

DALLA TRIBUNA DELL'ONU PROPOSTA A MOSCA UN'AZIONE CONGIUNTA

Reagan: proviamo a spegnere i focolai di guerra esistenti

«L'Urss vuole la pace? Lo dimostri in Afghanistan e negli altri paesi dove esporta l'oppressione»

NEW YORK — Reagan ha spostato il punto focale del «summit» di Ginevra dalle armi nucleari alla soluzione dei conflitti regionali in Africa, Asia e Centro America, e ha sollevato un interrogativo: se la Russia è, come spesso dice e ripete, in favore della pace e dell'indipendenza dei popoli, esistono almeno cinque casi nei quali può dimostrare in concreto non la sua buona fede, ma la serietà delle sue intenzioni.

L'Afghanistan, dove 118 mila soldati sovietici continuano una guerra contro il popolo afgano. La Cambogia, dove 140 mila soldati vietnamiti appoggiati dai sovietici continuano una guerra di occupazione. L'Etiopia, dove 1.700 consiglieri sovietici pianificano e appoggiano operazioni militari insieme a 2.500 soldati cubani. L'Angola, dove 1.200 consiglieri sovietici sono impegnati nelle stesse operazioni insieme a 35 mila effettivi cubani. Il Nicaragua, dove 5 mila uomini provenienti da Cuba e dal blocco sovietico sono impegnati, insieme a 3 mila effettivi militari e agenti della polizia segreta degli stessi paesi.

Tutti questi conflitti, alcuni dei quali in corso da 10 anni, hanno origine da problemi locali — ha dichiarato Reagan — ma hanno in comune una caratteristica: sono la conseguenza di una ideologia imposta dall'esterno, che divide le nazioni e crea regimi che, dal giorno in cui assumono il potere, sono in guerra coi loro stessi popoli. E, in ogni singolo caso, la guerra marxista-leninista contro il popolo divide guerra contro i paesi vicini.

Se Reagan, nel quadro delle manovre pre «summit», intendeva mettere Gorbaciov «sulla difensiva», come avevano dichiarato ieri fonti del governo americano, nessun dubbio che ci sia riuscito in pieno. «Questo è prendere il toro esattamente per le corna» ha commentato il capo di un governo occidentale presente nell'aula dell'Onu, dove Reagan ha tenuto il suo atteso discorso.

Questi cinque punti, e tutti gli altri conflitti regionali, ha spiegato Reagan, saranno il tema centrale del «summit» di Ginevra. Il Presidente americano cercherà di chiarire equivoci e posizioni con l'interlocutore sovietico, di sgombrare il terreno di sospetti e pregiudizi. Le divergenze fra russi e Stati Uniti sono profonde e ineliminabili, ma possono essere gestite di comune accordo nel comune interesse.

A Ginevra, Reagan intende dare un taglio al passato e «ricominciare da capo» per mettere le relazioni fra le superpotenze su basi nuove, realistiche e di reciproco vantaggio nel comune interesse. I conflitti regionali costituiranno il banco di prova delle intenzioni sovietiche.

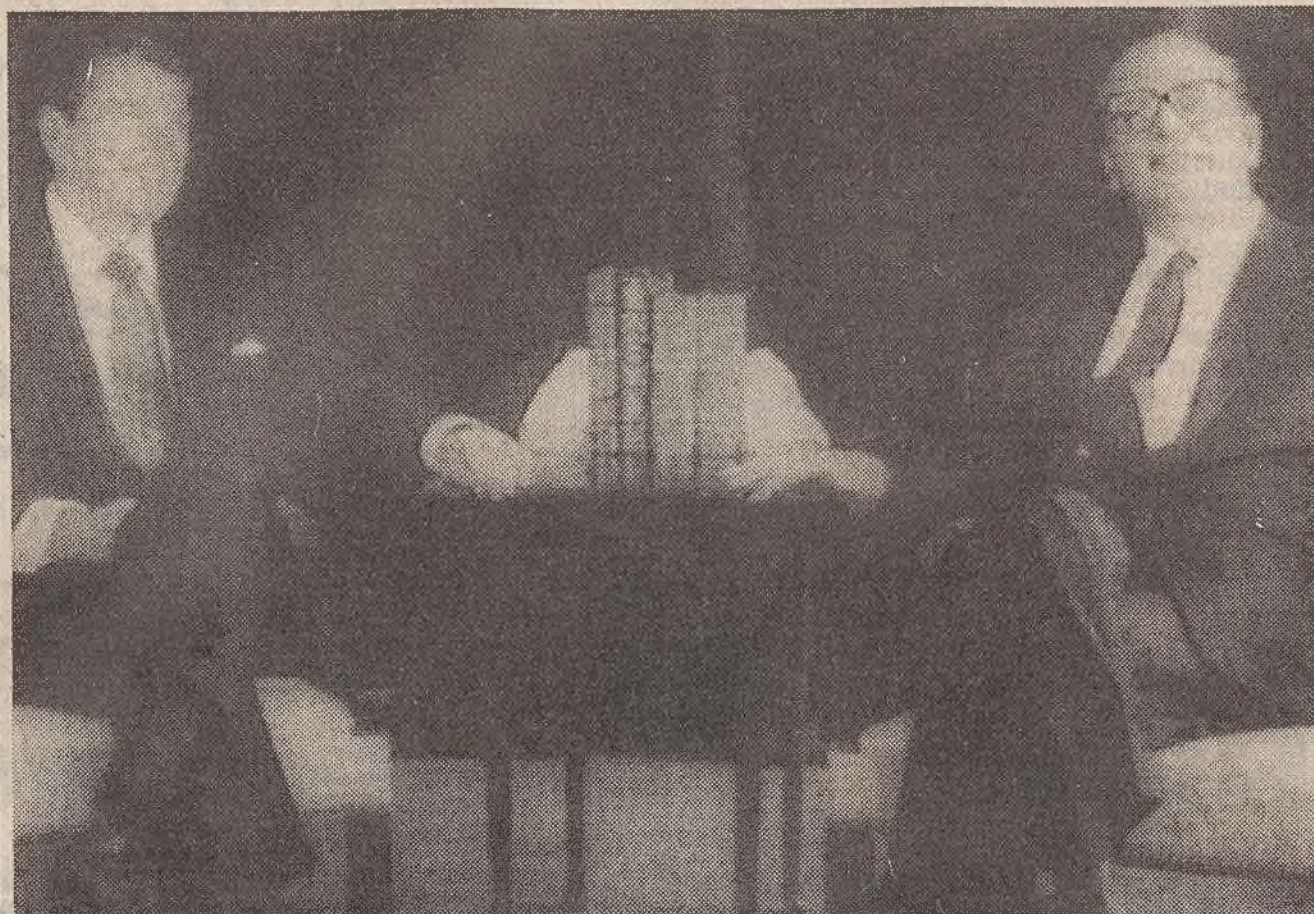
Per conto suo, Reagan avanza sin d'ora una prima proposta concreta per risolvere questi conflitti e ristabilire la pace in critiche regioni del mondo. La proposta si articola in tre fasi.

Prima fase e punto di partenza: apertura di negoziati diretti fra le parti in conflitto in ognuno dei cinque paesi nominati. «Nel caso dell'Afghanistan, la Russia è una delle parti interessate direttamente».

Fase due: una volta che si siano fatti reali progressi fra le parti, Stati Uniti e Unione Sovietica dovranno intervenire di comune accordo, in appoggio ai negoziati, e a garanzie di ogni trattato. In ogni singolo caso, l'obiettivo dovrà essere l'eliminazione delle forze straniere da ogni paese e la cessazione dell'afflusso dell'esterno di armi.

Numero tre fase finale: aiutare economicamente i paesi rientranti nella comunità delle nazioni a ricostruire se stessi. Questa — ha concluso Reagan — sarebbe un'occasione straordinaria per l'Unione Sovietica di contribuire alla pace regionale, e questo, a sua volta, può promuovere un nuovo futuro dialogo e negoziati su altri problemi critici.

Tra questi, la riduzione delle armi nucleari, che Reagan ha trattato ampiamente ma senza aggiungere nulla di nuovo alle posizioni espresse finora. La proposta avanzata da Gorbaciov per ridurre del 50 per cento le armi sarà esaminata con attenzione dalla Casa Bianca, perché «contiene semi che vale la pena coltivare». Nelle prossime settimane l'America cercherà di stabilire sulla proposta russa un processo di scambio con-



creto. L'obiettivo americano rimane lo spostamento dell'attuale strategia nucleare dell'equilibrio del terrore, verso una strategia difensiva non nucleare, lo scudo stellare. «Come può sentirsi minacciata Mosca, del fatto che anche altre capitali del mondo

sono profetate? Il mondo dormirà più sicuro il giorno in cui i missili saranno resi inutili, militarmente e politicamente».

Reagan ha citato Kossighin: «Io credo — disse diciotto anni fa il premier sovietico — che sistemi difensivi, che pre-

vedono un attacco, non sono la causa della corsa alle armi nucleari, ma costituiscono un fattore che aiuta a evitare la morte delle persone. Forse un sistema antimissile è più costoso che un sistema offensivo, ma è inteso non a uccidere la gente ma a salvare vite umane».

Girolamo Modesti

DOPO IL CORDIALE COLLOQUIO CON REAGAN

«Amici come prima» ha affermato Craxi

NEW YORK — «Amici come prima» ha detto Craxi a Reagan al termine dell'incontro a due al dodicesimo piano della missione americana all'Onu a New York. Amici come prima ha replicato Reagan. I due si sono stretti a lungo la mano, il colloquio era stato cordiale come sempre, l'amicizia fra i due paesi e i due protagonisti dello scontro «incidente» lo hanno definito i portavoce americani di Sigonella riaffermata in maniera solenne. Quel che è stato è stato, avevano convenuto i due interlocutori, mettiamoci una pietra sopra e non parliamone più.

Craxi aveva spiegato amichevolmente di essere rammaricato per aver provocato «delusione» a un amico, ma, aveva aggiunto, nella faccenda di Sigonella erano in gioco due principi che non potevano essere ignorati. Primo, la sovranità nazionale egiziana sull'aereo dirottato; l'immunità diplomatica conferita ad Abbas dal passaporto iracheno, e un senso di gratitudine verso Mubarak, per aver aiutato a risolvere una crisi grave che avrebbe potuto tramutarsi in tragedia soprattutto per i cittadini americani a bordo dell'«Achille Lauro».

Craxi assicurava il Presidente degli Stati Uniti che la magistratura italiana conduce ora l'inchiesta con «grande scrupolo», tutti i fatti saranno chiariti, il processo sarà sollecito. I dettagli della piccola crisi che per qualche giorno ha acceso le relazioni fra i due paesi non sono stati discussi, né era questo il caso e neanche era la sede. Le ultime rivelazioni su Abbas, presunto organizzatore del dirottamento del colloquio, Craxi ha sottolineato che è stata evitata una tragedia, ha ricordato che i soldati italiani erano pronti a intervenire (e dare, se necessario, la loro vita), per recuperare gli ostaggi; l'opzione militare non era stata infatti esclusa, anche se era stata giudicata estremamente pericolosa. Ha concluso ricordando a Reagan che combattere il terrorismo è necessario, ma ugualmente necessario è rimuovere le cause. Le due azioni devono muoversi in parallelo.

Reagan ha indicato di essere completamente d'accordo. Aveva ricevuto il rapporto del

suo rappresentante speciale, Whitehead, invitato a Roma, ed era lieto di vedere che l'amicizia fra i due paesi e i due governi era intatta. «E sempre stata più grande di qualsiasi incidente, e non è mai stata messa in dubbio. Le differenze verificate non hanno inciso in alcuna maniera sui rapporti. Tutto ora è alle spalle: amici come prima».

Il resto del miniverice italoamericano è stato dedicato a una consultazione bilaterale sul summit Reagan-Gorbaciov. Le prospettive — hanno convenuto i due interlocutori — sono positive ma non a breve distanza. In ogni caso un processo di rinnovamento dei rapporti Usa-Urss è in atto e l'Italia auspica che Washington apprezzi i vantaggi contenuti (insieme ai problemi) nelle proposte finora avanzate dal sovietico.

L'America non si attende risultati immediati ma a lunga distanza. Ammonisce che si tratterà di un processo «faticoso ma positivo». Limita le sue aspettative e invita gli altri a fare altrettanto. Vede nel summit con Gorbaciov un'occasione per definire gli orientamenti generali e un'agenda globale che non tratti solo il disarmo, ma l'insieme dei problemi difficili del mondo e dei due blocchi.

L'America apprezza gli aspetti positivi delle proposte avanzate dai russi sulla riduzione delle armi nucleari. Apprezza anche quelli negativi, il principale dei quali è lo squilibrio che il piano sovietico porterebbe alla difesa dell'Europa, qualcosa che indebolirebbe lo stesso tessuto politico del vecchio continente.

L'Italia è d'accordo con la valutazione americana; auspica che Washington recepisca gli aspetti positivi delle proposte sovietiche; propone che i sei leader del presummit di New York si accordino per presentarsi a Ginevra con una controproposta concreta.

Come presentarsi a Ginevra possibilmente con una voce sola, e cosa controproporre ai sovietici, è stato il tema del presummit dei sei paesi industrializzati (Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Canada, Italia, Giappone, assente la Francia) che ha avuto luogo nel pomeriggio. Craxi ha trascorso il resto della giornata in una fitta serie di colloqui con capi di Stato e di governo, da Margaret Thatcher al cancelliere Kohl a Ghandi.

La giornata si è conclusa con una fastosa cena di gala al Waldorf Astoria. G. M.

Urss: nuovo progetto

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha proposto un congelamento temporaneo dell'installazione dei missili a medio raggio sia per l'Urss sia per gli Usa. Lo avrebbe detto Paul Nitze, principale consigliere del presidente Reagan per i problemi del disarmo.

La proposta mirerebbe a separare i negoziati sugli armamenti a medio raggio da quelli sui missili a lunga gittata e sulle armi spaziali, e, sotto il profilo americano, presenterebbe numerosi difetti comportando anche una riduzione significativa del numero dei missili a portata intermedia dispiegati in Europa per compensare Mosca della presenza dei missili nucleari francesi e britannici. Teoria questa, come si sa, che Washington non accetta. Paul Nitze, comunque, ha descritto la nuova proposta come «molto diversa dalle posizioni sovietiche precedenti e meritevole di esame».

Attualmente gli Stati Uniti hanno stanziato in Europa occidentale circa duecentoventotto missili a medio raggio — centotrenta Cruise con rampe a terra e quasi tutti i cento missili Pershing II. Inghilterra e Francia hanno congiuntamente più di cento missili intermedi sotto il loro controllo.

I sovietici, invece, hanno 441 SS-20 dislocati in punti diversi del loro territorio. Il nuovo capo del Cremlino Gorbaciov ha però annunciato che entro i prossimi due mesi il numero dei missili capaci di raggiungere gli obiettivi europei sarà ridotto a 243. Intanto sono continuate le riunioni tra le delegazioni dei due paesi a Ginevra. Il portavoce americano ha confermato che i capi delle delegazioni delle due superpotenze — Max Kampelman e Viktor Karpov — hanno pranzato ieri insieme nei locali della sede sovietica in un incontro informale. Incontri del genere si tengono spesso nel corso dei negoziati ma non vengono mai annunciati.

L'incontro sarebbe stato sollecitato da Karpov per discutere lo stato dei colloqui — che dovrebbero terminare il primo novembre — in vista dell'ormai prossimo incontro al vertice Reagan-Gorbaciov.

G. F.

CONFLITTO DI COMPETENZA GENOVA-SIRACUSA

Va alla Cassazione l'inchiesta «Lauro»

Un altro dirottatore «pentito» - Caso Abbas: ancora polemiche

ROMA — La complicata vicenda della «Achille Lauro» con il frangente corollario del «caso Abbas», continua a tener banco sulla scena italiana, interessandosi con la crisi di governo. In più, c'è anche il conflitto di competenza per l'inchiesta: spetta a Genova, a Siracusa, o addirittura a Roma? Una serie di interrogativi — vuoi tecnici vuoi politici — cui non è facile dare risposta, nel coacervo di voci, testimonianze e «rivelazioni» che si susseguono ormai da molti giorni a ritmo serrato. Una sola risposta, è certo che ci sarà: quella sul conflitto di competenza.

Infatti sono arrivati ieri mattina alla Corte di Cassazione gli atti dell'inchiesta sul dirottamento della Achille Lauro, trasmessi dalla procura di Genova. Toccherà ora alla suprema Corte stabilire se a portare avanti le indagini dovranno essere i giudici genovesi o quelli di Siracusa, che fino ad oggi hanno svolto inchieste, parallele, e dirimere il conflitto di competenza ormai formalmente sollevato.

Nel frattempo entrambi gli uffici giudiziari sono bloccati e, fino a quando il conflitto non sarà risolto, potranno procedere solamente ad atti urgenti. La Corte di Cassazione è comunque orientata a

risolvere al più presto la questione. I verbali degli interrogatori dei quattro terroristi palestinesi e tutti gli altri atti, approdati alla cancelleria della prima sezione penale della Corte, sono già stati trasmessi, per stringere i tempi, alla procura genovese.

La procura di Genova rivendica l'inchiesta sull'Achille Lauro perché il reato ha preso l'avvio nel capoluogo ligure, qui è nato il piano dei terroristi palestinesi, qui sono state imbarcate le armi con le quali è stato ucciso il cittadino americano Leon Klinghoffer, qui, insomma, sarebbe cominciato l'atto illecito. In collegamento con il dirottamento c'è poi, sempre a Genova, l'arresto del palestinese Kalaf Mohamed Zainab, trovato in possesso di un passaporto marocchino falso. È stato poi accertato che il giovane sarebbe dovuto salire insieme agli altri sulla «Achille Lauro». È stata sempre la magistratura genovese a spiccare gli ordini di cattura per con-

corso in omicidio volontario, sequestro, detenzione di armi ed esplosivi.

Ma anche la magistratura di Siracusa non ha dubbi sulla titolarità dell'inchiesta. Questa dovrebbe rimanere ai giudici siciliani a Siracusa perché l'arresto dei quattro palestinesi è avvenuto a Siracusa.

Infine, la decisione della Corte di Cassazione potrebbe riguardare anche la procura di Roma, perché appare ormai certo che almeno due dei palestinesi abbiano passato qualche tempo, probabilmente gli ultimi giorni di settembre, a Roma, dove avevano una base operativa per il rifornimento di armi e documenti.

Quanto agli interrogatori in corso, a quanto pare il giovane terrorista che collabora con i magistrati che indagano sul sequestro della «Lauro» non è più solo: un altro componente del commando avrebbe deciso di seguirlo sulla stessa strada. Questa l'insinuazione che filtra tra le maglie del rigoroso riserbo imposto dagli inquirenti agli sviluppi dell'inchiesta.

Chiedere conferma ai magistrati della procura genovese è inutile ma, a una precisa domanda rivolta agli inquirenti, il sostituto procuratore Luigi Carli non ha escluso che un più terribile — al limite — è quanto, ha detto il magistrato — possano aver mutato atteggiamento di fronte ai giudici. Riferendosi alle polemiche scatenate dalla vicenda dell'Achille Lauro, Carli ha dichiarato che «le intersecazioni politiche che si inseriscono nell'inchiesta sono fastidiose. Siamo giudici e ha sostenuto che il nostro compito è di accertare le responsabilità e di intervenire solo quando i reati sono stati commessi».

Intanto, le registrazioni radiofoniche che accusano il capo palestinese Abu Abbas hanno rinfocolato le polemiche sui rapporti tra Italia e Olp. Il repubblicano Battaglia, che ha sostenuto che su questo punto occorrerà fare chiarezza nel corso delle trattative per la formazione del nuovo governo. Mentre il ministro degli Esteri Andreotti si è affrettato a dichiarare a New York che, se emergeranno prove valide sulle responsabilità di Abbas, saranno presi «gli opportuni provvedimenti» senza riguardo per nessuno.

Le bobine con le registrazioni dei colloqui che ci furono tra Abbas e i quattro terroristi che sequestrarono l'Achille Lauro hanno inevitabilmente costretto il governo a una correzione di rotta. Il capo del Fronte per la liberazione della Palestina finora era ritenuto l'artefice del dirottamento, al quale è stato ottenuto il rilascio dei passeggeri.

Ma i fatti nuovi emersi nelle ultime 48 ore, secondo il ministro della Giustizia Martinazzoli, non potranno affatto modificare il giudizio sulla decisione del governo di rilasciare Abbas nonostante la richiesta di arresto avanzata dal Presidente americano Reagan. Martinazzoli ha spiegato ieri di aver preso conoscenza delle registrazioni dei colloqui tra Abbas e i dirottatori soltanto successivamente. E la stessa richiesta americana non accennava all'esistenza di queste preziose bobine. «I guardasigilli si deve attenere ai fatti», ha affermato il ministro,

Paolo Rumiz

nella pagina di Trieste). Il Lloyd, in sostanza, condivide in pieno «di dover seguire le direttive del governo», ma osserva di non poter esimersi dal seguire «strategie conformi alle esigenze economiche della società».

Nel pomeriggio il ministro si è incontrato con i sindacati confederali. Questi ultimi hanno parlato di un disegno della Fim per uno svuotamento del Lloyd attraverso il trasferimento a Genova di alcuni servizi essenziali, come quello dei container. Su questo punto Carta ha promesso di acquisire tutte le informazioni necessarie ed ha sottolineato, ancora una volta, che, da una parte, la sua contrarietà all'ottica «regionistica» degli uomini dell'Iri.

Fra ministro della marina e Fim si è aperta una lunga e faticosa trattativa, di cui è stato ottenuto un scontro frontale. Da una parte la logica di bandiera e di strategia promozionale portata avanti da Carta. Dall'altra la logica del tornaconto economico accampata dal Lloyd. C'è chi ha voluto vedere dietro alla sparata del ministro una ricerca di consenso politico e chi ha intravisto addirittura i segni della «bagarre» che già si scatena per la successione di Romano Prodi alla presidenza dell'Iri.

Ma nessuna di queste «dirotologie» è sufficiente a spiegare la netta equazione fatta da Carta in questa vicenda fra gli interessi di Trieste e quelli della nazione.

Paolo Rumiz

DOPO L'ABOLIZIONE DELLA LINEA MARITTIMA FRA TRIESTE E LA CINA

L'attacco del ministro a Lloyd Scontro frontale Carta-Fimmare

Non spettava al Lloyd ma al governo nazionale decidere la sospensione della linea marittima con la Cina. Lo ha detto ieri a Trieste il ministro della marina mercantile Gianuario Carta, intervenendo nel dibattito che la rassegna internazionale «Transadria» ha dedicato al futuro dell'Adriatico. La presenza della bandiera italiana sui mari della Cina — ha detto in sostanza l'esponente del governo — è un fatto strategico per gli interessi nazionali e riavrà, come in passato, le sovvenzioni necessarie.

Era logico che a «Transadria» si parlasse del Lloyd e della sua decisione di chiudere temporaneamente lo storico servizio con l'Oriente per gli insostenibili oneri d'esercizio. Meno scontato era che le reazioni alla decisione della compagnia superassero i confini del «campante» e assumessero il rango di una protesta definitiva di governo per un fatto definito di lesso interesse nazionale. Una protesta che Carta ha espresso in termini duri, al punto da annullare la visita annunciata con l'amministratore delegato della compagnia.

«Questa improvvisa crisi di governo — ha detto Carta — ha interrotto l'iter della legge per il rilancio della Fimmare, ma è certo che essa sarà approvata il più rapidamente possibile. In questa legge la flotta pubblica avrà un ruolo e un suo indirizzo. In questo indirizzo rientrano certe linee che non sono, lo sappiamo in

partenza, remunerative, secondo la pura logica del profitto. Ma in casi come questi la scelta non appartiene alle singole società, ma al governo di questo Paese e al Parlamento, nella misura in cui essa risponde a un disegno economico generale. Non sarebbe pensabile che la programmazione economica del paese venga frantumata fra diversi giudici, pur rispettabili nella logica del singolo operatore.

«Questa strategia — ha detto ancora Carta — impone il mantenimento di linee anche passive, che però possono creare una rete di rapporti fra un Paese trasformatore come il nostro e un mercato, come quello cinese, di un miliardo di persone, e possono avere un ritorno economico anche indiretto a lunga distanza.

«In questo contesto — ha aggiunto più tardi il ministro

a una precisa domanda — l'assunzione di decisioni prima dell'approvazione della legge Fimmare e al di fuori della conoscenza dell'autorità politica non è rispondente al disegno generale della nostra politica marittima». «La società rappresenta le sue difficoltà, è giusto che lo faccia — ha concluso il ministro — ma la scelta finale spetta all'autorità politica. Questa è la logica: su questo non vi può essere una zona di dubbio o una dialettica. E quanto meno improprio che qualcuno altro decida al di fuori di questo schema».

All'attacco del ministro Carta il Lloyd Triestino ha risposto con una nota che difende il provvedimento, rivendicando «l'assoluta necessità» e sdrumazzandone la portata (il testo del documento è riportato integralmente

Treni e gas più cari

ROMA — Dal prossimo primo dicembre aumenteranno dell'8 per cento le tariffe ferroviarie passeggeri e merci ferme da un anno. Il parere favorevole al rincaro tariffario è stato dato dalla giunta del Cip — presieduta dal ministro dell'Industria Altissimo — che ha anche deciso di procedere all'aumento delle tariffe del gas (ferme dall'ottobre '84) distribuito nelle reti urbane nella misura di 47 lire per metro cubo.

Tale aumento sarà reso operativo dopo le delibere dei competenti comitati provinciali prezzi che «provvederanno ad articolarlo in modo da tener conto della specificità delle diverse aziende di distribuzione».

L'aumento delle tariffe del gas rientra — è detto in un comunicato — nel piano predisposto all'inizio dell'anno nel quadro della programmazione dell'aumento delle tariffe e dei prezzi amministrati.

Soprattutto la riduzione del tasso d'interesse ha fatto arrabbiare l'onorevole De Michelis. «Noi avevamo proposto dieci punti in più rispetto al tasso interbancario (e quindi un interesse maggiore del top-rate). Le commissioni lo hanno abbassato a sette punti, cioè un interesse complessivo che è inferiore al tasso medio praticato dalle banche sugli impieghi. Ciò significa — ha spiegato il ministro — che si rende l'Inps più conveniente delle banche e quindi diventa più comodo accumulare debiti con l'istituto previdenziale anziché con il sistema creditizio. E anche questo non lo possiamo permettere».

Il ministro ha avuto anche una frecciatina nei confronti del presidente dell'Inps a proposito della «riscossione dei crediti». «Il consiglio di amministrazione dell'istituto il 2 agosto di quest'anno (quindi dopo il decreto) ha approvato una delibera in cui decide di dare il via alla campagna di

riscossione. Quindi c'era tutto il tempo per attivare l'azione amministrativa».

De Michelis ha infine distribuito ai giornalisti una tabella da lui stesso preparata in cui dimostra come, attraverso le norme che sono state approvate e le migliori entrate ottenute con il decreto di luglio, il debito dell'Inps sia stato contenuto in ventimila miliardi. Il deficit del prossimo anno dovrebbe attestarsi intorno a trentadue miliardi se le leggi in cantiere andranno in porto, in caso contrario il disavanzo del massimo istituto previdenziale del paese salirebbe a quarantatré mila miliardi.

In aiuto del ministro è intervenuto uno dei segretari confederali della Cisl, Benito: «I diritti dei pensionati sono diritti civili solo nella misura in cui il pagamento dei contributi è un obbligo certo e puntuale. L'Inps ha non solo il diritto ma il dovere di far pagare i contributi».

A PAGINA 4

Mistero su una salma a Cordenons

IN ARRESTO UNO SCRITTORE FRANCESE

Manuale di suicidio

PARIGI — Lo scrittore francese Yves Le Bonniec, coautore con Claude Guillon del controverso libro «Suicidio, mode d'emploi» («Suicidio, manuale per l'uso»), è stato arrestato in seguito alla denuncia della famiglia di un giovane di 25 anni che si era ucciso dopo aver letto il libro e dopo avergli chiesto per lettera alcuni «consigli tecnici».

Le Bonniec è stato arrestato per essersi rifiutato di presentarsi davanti al giudice istruttore incaricato del caso, e si prevede che sarà rilasciato dopo essere stato ascoltato. L'arresto è avvenuto proprio nel tribunale di Parigi, dove Le Bonniec era comparso per una simile denuncia. Da quando il libro è uscito, nel 1982, l'editore Alain Moreau ha vinto dieci processi intentati da associazioni e privati cittadini che mirano a farlo togliere dalla circolazione. Ora questi hanno adottato una nuova procedura: attaccano Le Bonniec non per il

libro in sé, ma per le lettere che egli ha scritto a persone che chiedevano precisazioni sul modo migliore per uccidersi.

Nel processo in corso (il verdetto è atteso per il 20 novembre) Le Bonniec è accusato di «non assistenza a persona in pericolo». Un uomo di 39 anni, tale Michel Bonnal, soggetto a crisi depressive, gli aveva scritto chiedendogli consiglio. Le Bonniec gli aveva risposto cercando di dissuaderlo dal ricorrere a metodi violenti per darsi la morte, e in una seconda lettera gli aveva indicato la dose mortale di una sostanza menzionata nel suo libro.

Il 2 marzo 1983 Michel Bonnal si era ucciso, seguendo tali istruzioni, e spiegando così il suo gesto: «Sono posseduto dal demone, pericoloso per gli altri». Suo padre ha denunciato Le Bonniec a titolo personale e anche a nome dell'«Associazione di difesa contro l'incettamento al suicidio» da lui creata.

IL MINISTRO DEL LAVORO ATTACCA I PARLAMENTARI TROPPO «PERMISSIVI»

De Michelis per la caccia agli evasori Inps

ROMA — C'è aria di polemica per i conti dell'Inps tra il ministro del lavoro De Michelis e gruppi di parlamentari.

Il ministro ce l'ha con quei «parlamentari dotati di buonumore» che ieri hanno messo in minoranza il governo, rinviando l'approvazione del decreto per il recupero dei contributi dell'istituto.

De Michelis è stato durissimo, molto più di quanto non lo siano le categorie interessate al provvedimento che, come diciamo in seconda pagina, si stanno agitando per ottenere un minicondono. Il ministro ha spiegato che «il problema non riguarda le collaborazioni familiari (quelle che una volta erano le domestiche) perché, nonostante il numero delle difide inviate, la somma che si intende introdurre è modesta, circa centotto miliardi. Il grosso è rappresentato invece dai contributi dovuti da commercianti (1.121 miliardi), artigiani (1.622 miliardi), aziende (700 miliardi)».

Ed è solo una stima «per difetto», aggiunge il ministro, perché l'Inps deve ancora analizzare circa otto milioni di modelli «Dm/10» giunti dalle aziende e relativi ad altri crediti contributivi. Che qualcosa si dovesse fare è indubbio e il decreto sembra produrre i suoi effetti benefici, almeno per l'Inps, perché i dati relativi al mese di settembre mostrano un aumento delle entrate del 22 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il ministro del lavoro, per quanto riguarda le modifiche introdotte in sede di commissione parlamentare, ha particolarmente criticato quelle relative all'aumentata possibilità di rateizzare i pagamenti. «Il consiglio dei ministri aveva proposto di consentire i pagamenti con un massimo di due rate, ma Goria non è stato d'accordo per non diminuire, quest'anno, l'incidenza del decreto» e alla riduzione

Flotta Lauro:

tre periti (uno triestino) per la vendita

Entro le prossime settimane saranno presentate le valutazioni dei tre periti che operano a Napoli, Genova e Trieste per definire il valore delle navi della flotta Lauro — costituita da sette unità — per le trattative in corso nella vendita dell'intero naviglio. In questa commissione peritale, Trieste è presente con figure delle più rappresentative della marina militare italiana. Il dott. Callisto Gerolmich Cosulich, presidente della Fratelli Cosulich, le cui gestione armatoriale e agenziale è operante sulle principali rotte del traffico marittimo.

L'incarico ai periti è stato affidato dal ministero dell'Industria e dal commissariato giudiziario avv. De Luca. A Trieste, in un certo senso, rimane legata la sorte della flotta per la trattativa in corso. Oltre alla «Achille Lauro» (l'unica passeggeri) non in vendita: «Cervo», «Gazzella», «Tigre», «Giosuino Lauro», «Palizzi» e «Raffaele Caliero» (tutte da carico).

DALL'INTERNO

IPOTESI ANNUNCIATA DALLA DIREZIONE DC

Possibile per Craxi il rinvio alle Camere

Biondi (Pli) ritira la proposta di un quadripartito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo Craxi potrebbe essere rinviato davanti alle Camere. L'ipotesi annunciata ieri nel corso della direzione democristiana, è al vaglio delle forze politiche. I socialdemocratici la considerano in via estrema una soluzione percorribile. Resta da vedere cosa ne pensa Craxi, che stasera ritorna in Italia.

A favore di questa tesi gioca il fatto che verrebbe in qualche modo rianalizzato il dissidio tra Craxi e Spadolini. I cinque partiti dovrebbero limitarsi a redigere un nuovo documento politico e programmatico.

Il vicepresidente del Consiglio Forlani ha ribadito ieri la propria proposta di un direttorio composto da cinque segretari dei partiti della maggioranza, ipotesi che in alcuni ambienti viene accolta con una certa freddezza.

In ogni caso, appare certo che la Dc non darà il proprio assenso a nessun governo che escluda i repubblicani e il Pri del resto non è disposto ad appoggiare all'esterno nessuna coalizione. Se Spadolini non entra nell'esecutivo passerà con tutto il partito all'opposizione.

Questa eventualità però è esclusa dalla Dc che anche ieri ha confermato la necessità di una continuazione della collaborazione a cinque escludendo (a differenza di quanto annunciato da Craxi prima del suo viaggio negli Usa) la possibilità di percorrere strade alternative.

Naturalmente la Dc non pensa solo all'ipotesi di un rinvio del governo alle Camere, Forlani, come abbiamo detto, ha ribadito anche la tesi del direttorio che consentirebbe un'assunzione di responsabilità da parte di tutti. Forlani ha ribadito la necessità di fare presto perché la crisi «è caduta nel momento in cui doveva essere posta in discussione la legge finanziaria».

Il presidente dei senatori democristiani, Nicola Mancino, ha insistito sull'esigenza di ricostruire prima possibile il pentapartito. «Qui non si tratta — ha aggiunto Mancino — di rafforzare Spadolini, ma di rafforzare il governo, ma si tratta invece di evitare di fare emergere tentazioni di emarginazione a danno del Pri».

Mancino afferma che se c'è la volontà di tutti di ricostruire l'alleanza, anche l'ipotesi di un rinvio alla Camera può essere presa in considerazione.

In discussione, dunque, rientra più il tema della collegialità che gli aspetti di politica estera. Craxi domani intende convocare a Palazzo Chigi i segretari dei cinque partiti per informarli del viaggio negli Usa e dell'incontro con Reagan. Ieri, intanto, il ministro della Difesa Spadolini si è incontrato, nel corso di una cerimonia in un grande albergo romano, con l'ambasciatore Rabb.

Se nel vertice di domani potrà essere fatta chiarezza nei rapporti con gli Usa e un accordo può essere facilmente trovato, resta il problema di ricomporre una maggioranza. Ieri Nicolazzi ha detto di essere per il pentapartito e ha lasciato cadere ogni altra eventuale ipotesi. Anche Biondi, che in un primo momento era sembrato favorevole a prendere in considerazione un governo a quattro, ha modificato il tiro e nell'incontro avuto con Spadolini ha confermato l'impegno dei liberali per un governo pentapartito.

Tra i socialisti il risentimento verso i repubblicani non è cessato. Il socialista Manca avverte che «la crisi ha bloccato la manovra economica in una fase di estrema delicatezza nella quale si delineano le tappe per un'azione organi-

ca di risanamento». I socialisti danno per scontato il ricorso all'esercizio provvisorio di bilancio e questo renderà più difficile contenere il deficit pubblico nei limiti previsti nella finanziaria.

Sull'ipotesi di un rinvio alle Camere del governo Craxi si è pronunciato ieri sera anche il presidente dei deputati socialisti Rino Formica il quale ha detto: «Se non avessimo un chiarimento fra le forze politiche negli incontri delle delegazioni o nel clima riservato e ovattato della crisi, allora correttezza vorrebbe che si andasse alle Camere per aprire un dibattito sulle espressioni del presidente del Consiglio, dibattito che non c'è stato».

Formica ha aggiunto che comunque se ne può parlare solo dopo il rientro di Craxi. Giuseppe Sanzotta

ANCHE DOPO LE MODIFICHE PROPOSTE DA DUE COMMISSIONI DELLA CAMERA

Il contrastato condono edilizio. Una legge che scontenta molti

ROMA — La legge sul condono edilizio non piace né ai proprietari di case, né ai magistrati ma rischia di lasciare la bocca amara anche al governo in quanto il relativo gettito non solo giungerà tardivamente ma potrebbe essere inferiore alle previsioni.

È quanto è emerso ieri nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte il consigliere delegato della Confedilizia Adriano Pasta, il magistrato Adalberto Albamonte e il direttore di un mensile specializzato, Sergio Milocco, i quali hanno rivolto critiche alla legge sia per la sua filosofia di fondo, sia per i complessi adempimenti che essa prevede.

Albamonte si è comunque detto contrario a una eventuale proroga dei termini della legge perché «si rischia di incrementare ulteriormente il fenomeno dell'abusivismo», mentre non ha giudicato negativamente l'ipotesi di uno slittamento dei termini per la sola presentazione della domanda di accatastamento.

«Le grandi vittime di questo condono — ha rilevato ancora Albamonte — rimangono la casa e il territorio: la casa abusiva pur imbellettata di una «procurata legalità» rimarrà però priva dei relativi attributi, in assenza di un difficile e improbabile recupero urbanistico, esponendo i proprietari a delusioni e insidie, non ultima quella di dover corrispondere l'Irpef invece per il cespite immobiliare e vedersi nel contempo negata dal Comune la concessione

edilizia per modifiche future di quell'immobile che solo sulla carta è sanato. Il territorio — ha concluso Albamonte — rimarrà ferito nella sua integrità in modo definitivo; non resta che sperare a questo punto sul buon senso di tutti per gestire il condono».

Il condono edilizio è comunque senza pace. Il Parlamento, come abbiamo scritto nell'edizione di ieri ha proposto di tornare nuovamente, per il pagamento della prima rata dell'obbligazione, alla misura inizialmente prevista di un terzo del totale, modificata in un secondo tempo con un decre-

to legge e portata al 50 per cento. Si torna dunque alla prima versione? La proposta è contenuta nell'emendamento approvato appunto dalle commissioni bilancio e lavoro della Camera in sede d'esame del decreto «omnibus» sulla stangata Imps, la fiscalizzazione degli oneri sociali e, appunto, il condono edilizio. Ma la modifica non è ancora definitiva, perché deve ancora essere ratificata, sia dalla stessa Camera che dal Senato. Però qualcosa si muove.

Facciamo dunque un po' il punto per vedere come quest'ultima potrebbe essere la

ACCORDO FRA LUCCHINI E I SEGRETARI DI CGIL, CISL E UIL

Industriali e sindacati decisi. La trattativa «deve» avanzare

Sull'orario di lavoro (si discuterà il 5 novembre) il dialogo resta comunque fra sordi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Confindustria e sindacati decisi a continuare nelle trattative sul costo del lavoro anche in presenza di grandi divergenze. Un accordo in questo senso è stato raggiunto ieri in un incontro riservato tra Lucchini e i segretari del Cgil, Cisl, Uil. Si è trattato di una coalizione di lavoro, nel corso della quale in pratica è stato deciso di intensificare ogni sforzo per raggiungere un risultato positivo evitando di interrompere il negoziato.

Sul tema dell'orario di lavoro, comunque sembra un dialogo tra sordi, l'incontro di ieri si è concluso infatti in una nulla di fatto. Una nuova riunione è stata fissata per il 5 novembre. Un rinvio lungo, determinato anche dagli impegni del presidente della Confindustria, Lucchini, che

però sarà probabilmente sfruttato per contatti tecnici informali.

Le confederazioni, in realtà, avevano proposto la formazione di due gruppi di lavoro, in vista di una riunione politica. Ma la proposta non è stata accettata anche perché, al momento, è necessario che ogni organizzazione operi un confronto interno, mettendo nel piatto della bilancia delle trattative la propria disponibilità.

Se è vero che la Confindustria non si fida ciecamente del sindacato e del grado di rappresentanza nei luoghi di lavoro, anche i sindacati avanzano sospetti di un contrasto tra il vertice della Confindustria e le categorie. Per arginare i sospetti della Confindustria le tre confederazioni avevano avanzato la proposta che prevede la costi-

tuzione di una procedura che consenta di dare soluzioni a eventuali dissensi tra lavoratori e imprese nell'applicazione della flessibilità, evitando il ricorso a scioperi e a interventi unilaterali da parte delle aziende. Queste proposte non sono state giudicate soddisfacenti dagli imprenditori e in particolare dalla Confindustria.

Il direttore generale della Confindustria, Annibaldi, ha ribadito che gli imprenditori vogliono certezze nello scambio tra flessibilità e orario di lavoro e l'ipotesi sindacale non consente questo scambio.

«L'industria italiana — ha sostenuto Annibaldi — non può sopportare una riduzione secca dell'orario di lavoro. Non c'è da drammatizzare ma ci sono posizioni ancora differenti».

Insoddisfatti della situazio-

ne, naturalmente, anche i sindacati. «Sull'orario di lavoro — ha detto il segretario della Cgil Lama — la Confindustria ha ribadito praticamente le posizioni della volta scorsa. La situazione continua dunque a restare bloccata». Il giudizio di Lama è condiviso anche dal segretario generale della Uil, Benvenuto.

Benvenuto, però, ha osservato che «il vero problema è che c'è uno scarto reale tra le posizioni della Confindustria e quelle delle categorie, tra la volontà che pensiamo sincera del gruppo dirigente Confindustria di arrivare a un accordo ragionevole e le difficoltà che registriamo quando il discorso si allarga alle categorie».

«La Confindustria — aggiunge Benvenuto — sottovaluta inoltre il problema dei tempi».



LE TRATTATIVE CONTINUANO MA L'ACCORDO È ANCORA LONTANO

Rinvio al sette novembre per le elezioni alla Rai

ROMA — La crisi di governo e le incertezze del quadro politico rischiano di dilatare ancora i tempi, già lunghissimi, della ormai annosa questione delle nomine al consiglio di amministrazione della Rai.

Ieri mattina alla commissione parlamentare di vigilanza c'è stato un ennesimo «nulla di fatto» per le elezioni dei vertici dell'azienda. I partiti della ex maggioranza a cinque hanno deciso di votare scheda bianca, soltanto i rappresentanti dei comunisti, sinistra indipendente e democrazia proletaria hanno segnato sulle schede i loro candidati.

Al termine della seduta è stata fissata la data per le nuove elezioni, il 7 novembre. Ma nonostante questo ulteriore rinvio (il consiglio è scaduto ormai da oltre due anni), non è nemmeno detto che dalla prossima riunione scaturiranno finalmente i nomi del nuovo presidente della Rai, del vice e dell'intero consiglio.

I negoziati fra i partiti vanno avanti, ma un accordo politico è ancora lontano, anche perché, oltre a decidere sui nomi dei consiglieri, è in gioco il futuro dell'assetto radiotelevisivo nel nostro paese, il

nodo della pubblicità, la nuova legge di regolamentazione per Tv pubbliche e private.

Così ieri i pochi voti validi, dodici su 32 votanti, sono andati a Angelo Romano, Luca Pavolini, Enrico Menduni, Adamo Vecchi, Sergio Zavoli, Carla Rodotà, Ignazio Pirastu, e ancora a Giovanni Spadolini, Libero Gualtieri e Mauro Dutto. I comunisti hanno definito questa inutile votazione una «inutile farsa». Al contrario i rappresentanti delle forze politiche della ex maggioranza di governo che hanno commentato la riunione, affermano di scorgere segnali di schiarita. Il socialista

Fillitteri ha sottolineato i «piccoli passi in avanti sulla strada della soluzione» compiuti con le riunioni di maggioranza e quelle al tavolo «istituzionale» cioè anche con l'opposizione comunista.

Ma è chiaro che la sorte della Rai è strettamente connessa alla soluzione della crisi di governo, come ha riconosciuto il deputato liberale Paolo Battistuzzi: «L'unica residua speranza — ha detto — è che nel giro della prossima settimana si allontanino le nuvole dal quadro politico e le incertezze sui nodi della regolamentazione». L'onorevole democristiano Mauro Bubbico ha affermato che il suo partito «ha intensamente lavorato in questi giorni per superare gli scogli che si frappongono all'elezione del consiglio di amministrazione Rai».

Dal 29 ottobre si inizieranno le riunioni dei gruppi di lavoro sia della maggioranza, sia «istituzionali» per esaminare le proposte di riforma del governo del sistema radiotelevisivo, quelle per la pubblicità (televista e carta stampata) e infine i problemi sulle norme anti-trust. Continuano intanto le agitazioni e gli scioperi di lavoratori, giornalisti e dirigenti della Rai che protestano per questa ennesima «fumata nera». Giornali radio e televisione oggi andranno in onda senza servizi.

■ PROVINCIA — Il democristiano Giancarlo Mori, dipendente Enel, laureato in economia e commercio, segretario provinciale della Dc di Genova, è il nuovo presidente della Provincia genovese.

Gli affitti degli alloggi popolari rincareranno nei prossimi mesi

ROMA — Gli affitti delle case popolari potrebbero rincarare nei prossimi mesi, almeno nelle regioni in cui al momento attuale il canone è molto basso, e potrebbe essere applicato un canone nei casi in cui ora non si paga affatto. Questa la conseguenza di una decisione che è stata presa ieri mattina dall'assemblea del Cer, il Comitato per l'edilizia residenziale, che si è riunito al ministero dei lavori pubblici per esaminare, tra l'altro, la gravissima situazione finanziaria degli Iap che hanno un deficit di 1100 miliardi di lire.

Il Cer ha imposto, infatti, a tutte le regioni l'obbligo di rispettare una delibera del Consiglio del 1981, con la quale era stato stabilito che una parte delle entrate che derivano dal pagamento degli affitti degli alloggi popolari dovesse andare allo Stato, il quale, peraltro, non avrebbe trattenuto per sé lasciandola nelle casse degli stessi Iap per le spese di manutenzione straordinaria delle abitazioni.

A quattro anni dall'approvazione di questa delibera, sono però ancora otto le regioni che non accantonano questa somma, giustificandosi anche con il fatto che il canone d'affitto viene applicato in misura irrisolvibile, per gravi ragioni sociali.

Il Comitato per l'edilizia residenziale ha quindi obbliga-

to anche le regioni inadempienti a mettersi al passo con le disposizioni di legge, determinando l'ammontare della quota che dovrà essere versata allo Stato, da calcolare tenendo conto delle spese di funzionamento degli Iap e di quelle per la manutenzione ordinaria degli alloggi.

Gli assessori regionali all'edilizia hanno chiesto al sottosegretario Tassone un mese di tempo per decidere e l'assemblea del Cer è stata così convocata per il 30 novembre.

Da da sé, in ogni caso, che se alcune regioni vorranno continuare a praticare un canone «zero» o molto basso, dovranno pagare di tasca propria,

missariato di periferia del comune di Giuliano. Ma gli esempi di promozioni «singolari», si sprecano. Il caso della sezione omicidi, ad esempio, Umberto Vecchiore, l'uomo che era riuscito a dare un volto a molti killer anonimi della camorra, in premio è stato trasferito al commissariato di Pozzuoli. Il commissario Alfonso Maria La Rotonda, che era alla Digos di Napoli (e proprio in questi giorni si celebra la decapitazione di una Linea, la formazione terroristica che aveva una delle sue principali basi a Napoli e che venne smantellata proprio

Degan chiede fondi a Craxi per ripianare il deficit Usl

ROMA — Autorizzare le Usl a contrarre mutui per coprire il «buco» di 2150 miliardi di lire che mettono in ginocchio l'assistenza sanitaria negli ultimi due mesi di quest'anno: è la richiesta contenuta in una lettera che Degan ha inviato al presidente del consiglio Craxi. Il ministro, che era stato sollecitato a questo passo martedì dagli assessori regionali, indica due condizioni: 1) che esistano i riscontri effettivi per il ripiano economico; 2) che il mutuo non superi i mille miliardi di lire.

«Le Usl — ha precisato Degan nella lettera — hanno già incassato altri mille miliardi dai ticket». E in ogni caso dovrebbero fare risparmi in proprio. Queste notizie sono state diffuse nel corso del convegno dei farmacisti ospedali (Sinafo), svoltosi ieri a Roma. Il loro presidente, Mantegna, si è impegnato a «razionalizzare i consumi dei farmaci negli ospedali, che ne sono i maggiori utenti».

Una proposta più rivoluzionaria, semplice e immediatamente attuabile, viene dal veterina-

ri delle Usl. Sono 3200, più 400 precari e costano circa 200 miliardi all'anno. «Basterebbe ritoccare le tariffe sui diritti sanitari per le ispezioni sulle carni e si finanzierebbero non solo il servizio veterinario, ma anche qualche altro settore del servizio sanitario nazionale».

Elio Gallina ha inoltrato un documento ai ministeri competenti. Spiega: «Se portiamo la tariffa delle attuali ispezioni 20 lire al kg, a 100 lire, nelle casse del fondo sanitario nazionale entrerebbero 300 miliardi. Il valore del commercio della carne supera i 350 mila miliardi di lire all'anno, 120 miliardi al giorno, calcolando un prezzo all'ingrosso di 6 mila lire al kg».

«Un'altra fonte di introiti — incalza il dott. Gallina — è quella delle vaccinazioni e della profilassi contro le malattie infettive del bestiame. È un servizio — sottolinea — che lo Stato elargisce del tutto gratis, ma che alvario costa circa un miliardo e mezzo. Basterebbe introdurre un piccolo ticket, per riequilibrare i conti».

CONCLUSA LA BRUTTA AVVENTURA PER IL MAGISTRATO DI ESTE

Il caso del pretore Di Bernardo. Dopo l'assoluzione il reintegro

Il Consiglio superiore della magistratura ha reintegrato (completamente riabilitato) il pretore Di Bernardo (completamente riabilitato) il pretore Di Bernardo nelle sue funzioni dopo che il magistrato era stato sospeso per essere stato condannato il 14 giugno 1984 dal Pretore di Trieste Antonio De Nicolò a tre mesi di reclusione e all'interdizione per un anno dal pubblico ufficio per «abuso di potere». Nel processo di secondo grado, tenutosi il 9 aprile scorso, il dott. Di Bernardo era stato assolto con la formula più ampia perché «il fatto non sussiste».

Il pretore della città giuliana nel novembre 1982 era stato accusato da un consigliere comunale di Este di avere, nell'espletamento dei poteri inerenti alla sua funzione, ottenuto in uso dall'ammini-

strazione comunale di Este l'appartamento ubicato nelle locali carceri e destinato al custode. Sempre secondo le accuse il pretore avrebbe messo a disposizione di sua suocera, Maria Bosio l'appartamento in questione.

Per questa vicenda che si sciolse clamorosa furono rinviati a giudizio anche il sindaco e il vicesindaco di Este, nonché la suocera del magistrato. Il dott. Di Bernardo e gli altri tre imputati si presentarono davanti al Pretore di Trieste De Nicolò l'8 novembre 1983, ma il processo fu rinviato al 14 giugno. In quell'occasione il Pretore di Este fu condannato, mentre gli altri tre imputati furono prosciolti.

La Corte di appello presieduta dal dott. Brenni successivamente assolse il pretore

accogliendo in pieno i motivi d'appello espressi dai difensori avv. Cortese Scalfari di Udine e prof. Giuseppe Zuccala di Padova. Anche il p.m. Dario Grohmann chiese l'assoluzione. E l'assoluzione del Pretore di Este era diventata definitiva dopo la rinuncia del procuratore generale di impugnare la sentenza assolutoria di secondo grado. Di qui la decisione finale del Csm di reintegrare nelle sue funzioni il dott. Gennaro Di Bernardo che era stato sospeso dalle sue funzioni come abbiamo detto.

C'è da aggiungere che il provvedimento del Consiglio Superiore della magistratura ha avuto eco favorevole nell'ambiente politico-amministrativo e in quello della giustizia di Este.

Guido Gomirato

25 FUNZIONARI TRASFERITI SENZA PREAVVISO

«Terremoto» improvviso nella questura di Napoli

NAPOLI — Il questore minuzioso, «normali avvenimenti», ma in realtà quello che è avvenuto ieri mattina alla questura di Napoli è un vero e proprio terremoto: 25 funzionari trasferiti ad altro incarico, senza alcun preavviso. Alcuni hanno appreso la notizia del proprio trasferimento solo ieri mattina, recandosi in questura al proprio posto di lavoro. Il vertice della questura di Napoli è stato praticamente decapitato: fra i trasferiti vi sono tre primi dirigenti, tre vicequestori; 11 vicequestori aggiunti; quattro commissari capo e quattro commissari.

Tra essi vi è il fior fiore degli investigatori napoletani, gente che ha firmato le migliori operazioni di polizia negli ultimi dieci anni. Come il vice questore aggiunto Giuseppe Zannini, capo della squadra narcotici della mobile di Napoli, un investigatore che ha al suo attivo questi successi: la cattura (in collaborazione con la Dda, la «narcotici» statunitense) di Umberto Ammaturo, che consentì anche l'emissione di 48 ordini di cattura contro gli uomini del suo clan; la decapitazione del clan della camorra di Giuliano; l'arresto, dopo un inseguimento fino al Brasile, del boss Nunzio Guida, principe delle «narcotici» e lo smantellamento del suo folto clan grazie all'emissione di 73 ordini di cattura; l'arresto, proprio nei giorni scorsi a Roma, del boss del contrabbando Michele Zaza.

Zannini, ieri mattina, ha ricevuto la «lettera» di trasferimento: destinazione, il com-

missariato di periferia del comune di Giuliano. Ma gli esempi di promozioni «singolari», si sprecano. Il caso della sezione omicidi, ad esempio, Umberto Vecchiore, l'uomo che era riuscito a dare un volto a molti killer anonimi della camorra, in premio è stato trasferito al commissariato di Pozzuoli. Il commissario Alfonso Maria La Rotonda, che era alla Digos di Napoli (e proprio in questi giorni si celebra la decapitazione di una Linea, la formazione terroristica che aveva una delle sue principali basi a Napoli e che venne smantellata proprio

dalla Digos cittadina) è stato trasferito al commissariato di Castellammare di Stabia. «Normali avvenimenti? Il questore di Napoli, dott. Ugo Toscano, come si è detto, minimizza. «Lo spirito dell'operazione di avvicendamento risponde a due necessità: 1) — la prima è quella di consentire ai dirigenti di esplorare esperienze di servizio in tutti i rami; la seconda necessità è quella dettata da normali esigenze di servizio. Nessuna «punizione».

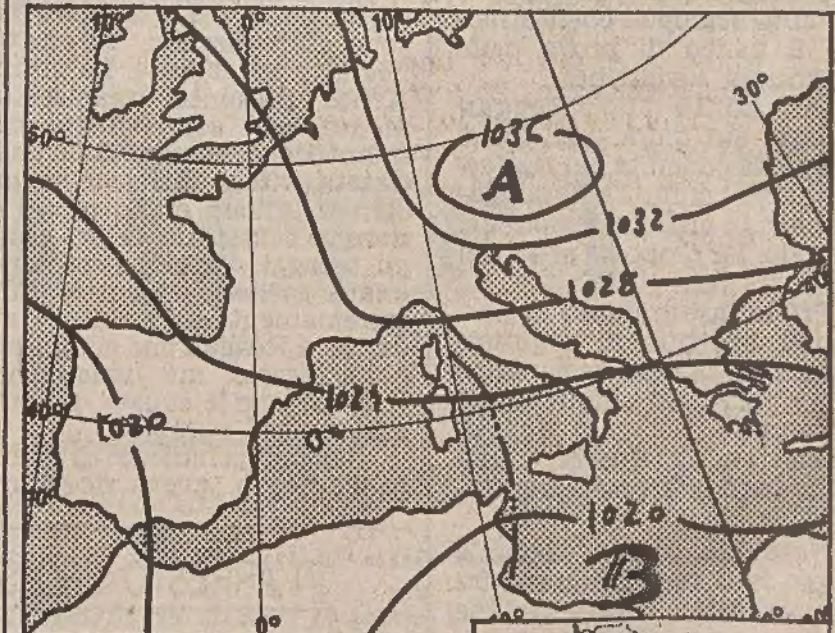
Il Sulp, il sindacato unitario degli operatori di polizia, ancora non si è pronunciato.

Messaggio nazista su Emanuela Orlandi

VENEZIA — Con un messaggio inviato all'ufficio di Venezia dell'agenzia Ansa, una sedicente «Brigata 15 agosto Herbert Kappler» ha affermato di avere in ostaggio Emanuela Orlandi.

La missiva, scritta con caratteri trasferibili e spedita per posta da Padova, si apre con «Hitlerjugend». «Con questo messaggio — è detto nella lettera — vogliamo portarvi a conoscenza dello scambio avvenuto per motivi logistici tra il gruppo dei Lupi grigi e il nostro dell'ostaggio Emanuela Orlandi. Rinnoviamo per l'ultima volta la richiesta di scambio con Al Qaeda».

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un afflusso di aria umida e instabile.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nordorientali e su quelle centrali tirreniche condizioni di variabilità. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse localmente di tipo temporalesco e tendenza a miglioramento a iniziare dai settori nord-occidentali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: moderati localmente forti orientali.

Mari: molto mossi e agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 14; Bolzano 3, 17; Verona 10, 17; Venezia 11, 15; Milano 7, 15; Torino 8, 14; Mondovì 7, 8; Genova 7, 8; Genova 12, 16; Bologna 12, 16; Firenze 9, 16; Pisa 10, 15; Falconara 9, 15; Perugia 6, 15; Pescara 9, 15; L'Aquila 7, 13; Roma Urbe 9, 19; Fiumicino 9, 22; Campobasso 3, 8; Bari 11, 17; Napoli 11, 18; Potenza 6, 8; S. Maria di Leuca 11, 17; Reggio Calabria 14, 21; Messina 15, 20; Palermo 15, 21; Catania 10, 23; Alghero 9, 20; Cagliari 10, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 3, 12; Atene n. 12, 20; Bahrain s. 24, 30; Bangkok s. 24, 32; Bogota n. 10, 19; Bruxelles s. -4, 13; Buenos Aires n. 12, 23; Cairo n. 15, 28; Calgary n. 1, 10; Dublin n. 7, 14; Francoforte s. 2, 15; Ginevra s. 2, 15; Hong Kong n. 25, 28; Honolulu s. 25, 30; Islamabad s. 14, 31; Istanbul p. 10, 15; Jakarta n. 23, 31; Jerusalem s. 15, 37; Johannesburg s. 12, 28; Messico City n. 12, 23; Miami n. 27, 29; Montevideo n. 12, 19; Montreal n. 8, 19; Oslo n. 1, 11; Parigi s. 6, 14; Pechino s. 5, 18; Perth s. 12, 19; Rio de Janeiro n. 17, 28; Stoccolma s. 7, 11; Sydney n. 11, 19; Taipei n. 23, 28; Tel Aviv s. 15, 26; Tokio s. 12, 22; Toronto n. 12, 18; Vancouver n. 6, 13; Vienna s. 7, 12; Varsavia n. -1, 10.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 24122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77801 (diedi linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: C.C. Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo dei lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo dei lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1350. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbli. Istitt. L. 135.000 (festivi L. 180.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 25 ottobre 1985 è stata di 81.000 copie



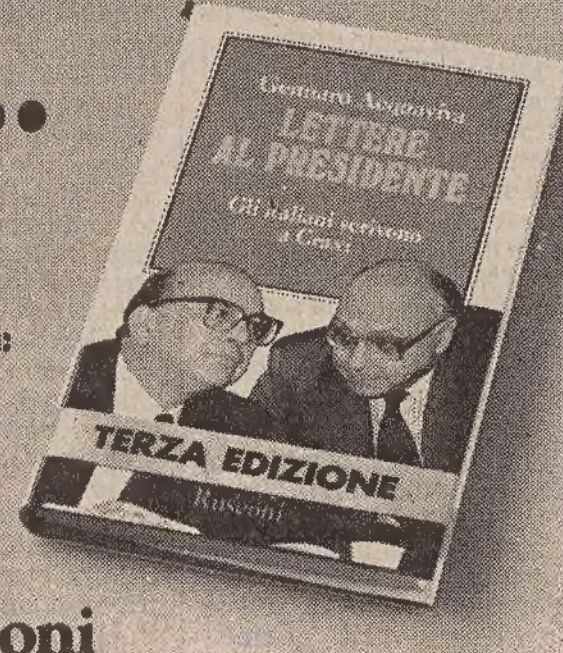
Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

Archiviata vicenda Armati Squillante

ROMA — Nella vicenda che ha visto opposti due magistrati romani, il pm Giancarlo Armati e il giudice istruttore Renato Squillante, non ci sono gli elementi per l'apertura del procedimento di trasferimento d'ufficio, per gli stessi giudici coinvolti. Questa la decisione del Consiglio superiore della magistratura, che ha accolto la proposta della prima commissione. La pratica «Armati-Squillante», nata in margine all'inchiesta sugli appalti Rai, è stata quindi archiviata dal Csm.

Caro Bettino, ti scrivo... Gennaro Acquaviva ha raccolto e commentato una selezione delle lettere che gli italiani hanno scritto a Craxi: un itinerario ricco di sorprese, una nuova chiave di lettura del rapporto tra cittadini e istituzioni. terza edizione lire 18.000 Rusconi



DUE DELIZIOSI LIBRI DI BIERCE E QUALCHE MODESTA PROPOSTA

Chi ha paura del valzer? Solo il terribile Ambrogio

Sulla scomparsa di Ambrose Bierce, il provocante scrittore americano nato nel 1842 e svanito nel nulla dopo aver attraversato la frontiera messicana nel 1913, si sono fatte molte e suggestive ipotesi. C'è chi lo vuole vittima di un plotone d'esecuzione, visto che aveva deciso di unirsi ai rivoluzionari di Pancho Villa; o chi, come Charles Fort, suppone che sia stato rapito «da un collezionista di Ambrogio». Le ultime notizie su di lui si ottengono da una lettera che spedì il 26 dicembre del '13, dalla città di Chihuahua: poi, mistero.

Credo che oggi si possa avanzare un'altra teoria: in terra di Messico Bierce incontrò una fatale ballerina che lo trascinò in una danza sfrenata; il nostro non riuscì a strapparsi a quell'abbraccio apparentemente innocente, ma in realtà vorticoso, e finì così, tra i passi d'una gita infernale, trasportato oltre l'orlo del mondo. Perché Bierce detestava il ballo.

In realtà detestava un po' tutto, tanto da essersi guadagnato il nomignolo di «bitter» (amaro), ma alla voce «danzare» del suo «Dizionario del diavolo» tuona così: «Saltellare su e giù al suono di una musicchetta facile, di preferenza con la braccia attorno alla vita della moglie o della figlia del tuo vicino. Ci sono molti tipi di danza, ma tutti quelli che richiedono la partecipazione dei due sessi hanno due caratteristiche in comune: sono vistosamente innocenti e al contempo particolarmente amati dai viziosi».

A condannare il ballo, del resto, Bierce provvede con un libretto apposito che pubblicò nel 1877 e che oggi vende la luce anche in Italia: s'intitola «La danza della morte» (Dance of Death, traduzione di Susanna Bassi, Serra e Riva Editori, pagg. XXI+85, lire 15.000) e qui squallida una specie di campionario d'allarme, anzi, una vera e propria sirena contro le nefandezze del valzer.

Per dimostrare quanto peccato e quanta lussuria sia adombrata da quelle movenze esagerate, da quei respiri affannosi, da quella sensualità ormai non più occultata, Bierce cita Poe e San Paolo, Bayle e il nostro Petrarca: «La danza è lo sprone della lussuria, un circolo di cui il diavolo stesso è il centro. Molte donne che la praticano sono tornate a casa disoneste, alcune indifese, nessuna migliore».

Ma siamo proprio sicuri che Bierce, nel suo cinico e

letterato umorismo, voglia attaccare il valzer? O non vuole, piuttosto, rodere l'immagine ipocrita di una pretesa innocenza americana, mostrando che i «vizi» un tempo attribuiti all'Europa corrotta sono gli stessi che si praticano qui?

E quale «vizio» più grande, agli occhi della gente dabbene, della cultura, una cultura intesa in senso non provinciale e protezionistico, ma cosmopolita e al passo coi tempi (com'era quella europea, di cui Bierce ebbe un'esperienza personale durante il viaggio compiuto in Inghilterra nel 1872...)?

Sia come sia, non seguiremo fino in fondo l'ipotesi ottimismo della curatrice Barbara Lanati, secondo cui



«al vuoto della morte, al terrore inquietante dei corpi mutilati e devastati di cui tutta la produzione di Bierce parla» — memore dello shock della Guerra civile — il ballo si contrappone, in questo libretto, come momento di «sensualità fugace e solo apparentemente peccaminosa».

Questo è troppo: è quello che si dice mettere la mela in bocca al porco, cioè fargli dire quel che ci piace di più. Non bisogna sottovalutare l'ironia di Bierce, le cui unghiate — quando descrive la festa del corteggiamento — sanno di grottesco, ma fanno scorrere il sangue.

In Bierce c'è, probabilmente, un anelito a ritrovare l'innocenza guardando in faccia (e guardando con cinismo) debolezze e vizi che sono soltanto presunti, ma c'è anche l'insoddisfazione che la festa borghese suscita in lui, il senso di distacco, l'«ennui». Perciò «La danza della morte» resta godibile su tutti e due i piani: quello liberatorio e antiprovinciale e quello semplicemente crudele.

Segnalo il volume (data la sua esosità) a tre sole categorie di persone: da una par-

te ai papà e ai mariti gelosi, perché rammentino dove si recano le loro figlie o consorzi quando vanno a una festa; e dall'altra ai «collezionisti di Ambrose», cioè ai completisti dell'opera di Bierce. Avverto questi ultimi che, mentre in copertina campeggia una bella e apprezzabile fotografia dell'autore, in bibliografia vi sono varie e tristi omissioni.

Non è vero che di Bierce esistono due sole antologie nella nostra lingua, e quella di Bompiani non s'intitola «Il club dei parenti» (che è soltanto una sezione della raccolta) ma «Racconti neri». Presso Del Bosco di Roma sono uscite, negli scorsi anni, altre due raccolte: «Racconti neri e dell'irrea-

nary» a cura di Ernest Hopkins, contiene 195 definizioni, mentre l'edizione italiana ne contiene la metà. Almanzi, ovviamente, ha attinto anche da Hopkins, ma: primo, senza fare un distinguo tra nuovi ritrovamenti e definizioni già acquisite; e, secondo, con un criterio di selezione che non pare giustificato vista l'importanza delle scoperte.

Manca inoltre, in questo «Dizionario», ogni e qualsiasi riferimento ai testi su cui è stata condotta la traduzione: per queste ragioni suggerisco ai puristi di rivolgersi all'edizione inglese reperibile anche in Italia («The Enlarged Devil's Dictionary» a cura di Ernest J. Hopkins, Penguin Books, pagg. 324, lire 13.000).

A tutti gli altri, e nonostante le riserve avanzate, consiglio caldamente il testo appena tradotto, questo libro particolarissimo e sul fuoco che, come scrive il curatore, è «quasi sempre piacevole nel descrivere la spavalderia della vita, felice nell'esaltare l'infelicità, divertente nel denunciare la monotonia del creato. Insomma, un libro di amena lettura, come tutti i libri di cognoschi».

Pubblicato inizialmente sui giornali, questo lessico «di una lingua della menzogna» è zeppo di sorprese. Sentiamo, per stralciare almeno un esempio, che ha da dirsi Bierce alla voce «Dizionario»: «Maligno stratagemma letterario per arrestare lo sviluppo di una lingua e renderla rigida e astratta. Quello presente, tuttavia, è una delle opere più utili che il suo autore, il dott. John Satana, abbia mai prodotto».

«Ideato come un compendio aggiornato e completo di tutto lo scibile, insegnerà come piantare un chiodo, riparare un carro e fare domanda di divorzio. Ha lo stesso effetto del moribondo e ripulirà la casa del topi. È letale per i vermi e fa piangere i bambini». Invitiamo i coraggiosi lettori ad andarci a cercare parole come «amore», «amicizia», «famiglia» e simili.

Questo libro continua dunque a spandere una specie di sua saggezza al vetriolo, ed è un ottimo sistema per accostarsi alla sensibilità e intelligenza di uno scrittore per anime pure (in un senso o nell'altro) com'è Ambrose Bierce.

Giuseppe Lippi

Sopra, Ambrose Bierce, dalla copertina di «La danza della morte».

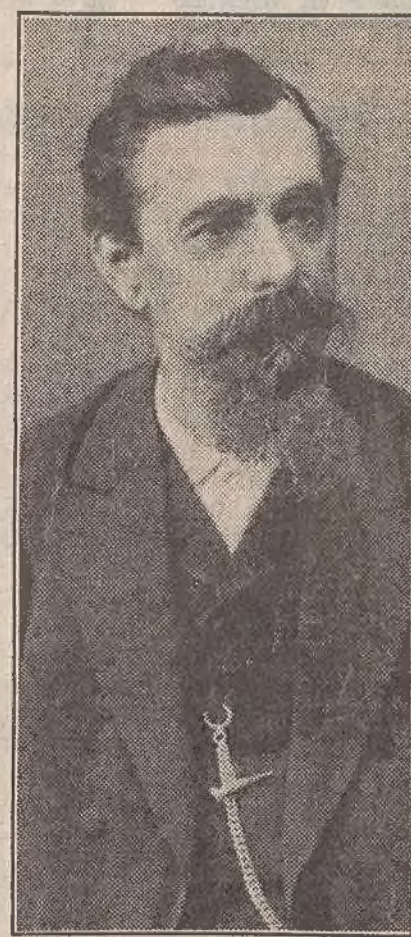
IL CENTENARIO DI UNA GLORIOSA SEZIONE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

E Fiume andò alla montagna

Nella vita del sodalizio si specchia la storia della città del Quarnero — Dall'epoca d'oro dell'ultimo '800 all'innesto dei giovani della «Società liburnica», alla rinascita dopo la tragedia della seconda guerra mondiale

Ricorre quest'anno il centenario della sezione di Fiume del Club alpino italiano, nata il 12 gennaio 1885 col glorioso nome di «Club alpino fiumano». Indubbiamente il sodalizio, che ormai da anni ha eletto a propria sede la città di Trieste, ebbe un brillante esordio. Era infatti sponsorizzato (come si dice oggi) da un ingegnere viennese di sicuro avvenire come Ferdinando Brodbeck, alpinista appassionato dell'«Oesterreichischer Touristen Club», e da sedici cittadini fiumani, nonché pubblicizzato da un giornalista della staffa di Adolfo Pellegri.

Nell'ottobre del 1885, partito da Fiume Brodbeck (che vi era rimasto il tempo necessario alla costruzione del nuovo teatro comunale, di cui aveva diretto i lavori), la presidenza passò a Stanislao Dall'Asia, che la mantenne per undici anni, dal 1885 al 1896. Quella fu poi ricordata come «l'epoca d'oro del Club alpino», per l'impulso che Dall'Asia im-



mentò di fine secolo: «La verità è che in quell'epoca l'ambiente politico fiumano era un altro, diverso da quello in cui siamo vissuti noi. L'italianità di Fiume e la sua libera esplicitazione erano considerati cose naturali e fuori discussione».

Sturci di sé, i nostri vecchi, specialmente quando s'incontravano con italiani soggetti direttamente all'Austria, potevano inneggiare all'Ungheria liberale, e potevano anche usare e ricercare cortesia da gente d'altro sangue, colla tolleranza di chi è sicuro del proprio patrimonio nazionale.

Tuttavia i contatti con gli alpinisti italiani, le gite organizzate nel Regno — prosegue l'articolo —, cominciavano a creare uno stato d'animo nuovo, e che tutto non fosse idillio lo prova l'episodio del 1893, quando fu impedita la venuta a Fiume degli alpinisti di Roma, inventando i pericoli di un'epidemia colerica che esistevano solo nei cervelli politici.

Comunque, con la fine della presidenza Dall'Asia (nel congresso del 1897 egli non accettò la rielezione, ma i motivi di questo gesto non sono chiari), il Caf entrò in un periodo di decadenza, soprattutto per l'incapacità di esprimere una guida sicura. Crisi d'uomini, dunque, e forse di mentalità: una prevalenza forse di quel «spirito antisociale» che a Fiume «era una caratteristica, per cui molti sodalizi cittadini trascinavano vita anemica e inattiva», come denunciava qualche ipercritico del tempo? A ciò si aggiungeva l'attività alpinistica ridotta quasi a zero» e, da ultimo, la



catastrofe finanziaria.

Infatti, il presidente Antonio Grossich, colui che in epoca dannunziana sarebbe stato il presidente del Consiglio nazionale di Fiume, il 25 maggio 1901 convocò d'urgenza la direzione per comunicare il fallimento del negoziante Edoardo Klemens — che sin dagli inizi aveva ricoperto l'incarico di cassiere del sodalizio — e le conseguenti scomparsi del patrimonio sociale a lui affidato. Disse anche il Caf, nonostante tutti i tentativi legali espletati, non si sarebbe mai più potuto risollevarsi.

Fu questo il momento, e queste le circostanze, in cui un nucleo di giovani che aveva dato al Caf sia dal punto di vista alpinistico sia da quello scientifico, attraverso la rivista sociale «Liburnia» (che era nata in quell'anno 1902, quasi a simbolo dell'avvenuta fusione) affermava: «Per opera gran parte sua, il Club alpino fiumano, alla cui guida aveva vegliato un tedesco e che nella sua prima manifestazione risentiva un po' del battesimo esotico, dopo una infusione di sangue giovanile divenne rapidamente fucina d'italianità».

Cose del passato, si dirà oggi; ma «Liburnia» è ancora viva, nonostante periodi, in varie epoche, di lunghissimo silenzio, e si onora di essere tuttora il simbolo di quella fusione tra «vecchi» e giovani in un momento particolarmente traumatico della storia del sodalizio, riconoscendo agli uni e agli altri le rispettive motivazioni e concordando, però, anche con quanto disse nel 1910 Giuseppe de Emili, uno dei soci fondatori, rivolgendosi agli «er» della Sal: «Di una società di divertimenti, voi avete fatto una società scientifica». Migliore elogio non si sarebbe potuto fare.

Ma dicevamo che questo microcosmo si può considerare rappresentativo di un'intera città. E quale città? Fiume, segnata già allora da una carta che nel 1895, in quell'agosto nacque in un'isola di 1292 chilometri, quasi 50 chilometri in media. Il numero cresciuto, la necessità ogni di più sentita di un reciproco appoggio, di una direttiva in quelle balde imprese, ci suggerì l'idea di una riunione più organica. Così, dopo la salita dell'Albio, alla quale avevamo preso parte in quattordici, ci riunimmo a seduta per decidere sulla fondazione di una società. Sul finire di agosto nacque in tal modo quella che, pur senza formalità statuti, chiamammo «Società alpina liburnica».

Ecco per sommi capi come, quasi un decennio più tardi (Liburnia, anno IX, n. 3 del maggio 1910) Guido Depoli, con l'humour dello scrittore e la precisione dello scienziato naturalista che era, racconta l'apprendistato alpinistico di quel nucleo «non molto numeroso, ma entusiasta e convinto» che nel 1902, aderendo ai pressanti inviti dell'ing. Carlo Conighi e del prof. Giuseppe Wanka (rispettivamente presidente e vicepresidente del Club alpino fiumano) entrava nel sodalizio, riportando l'onda calda e viva di sangue giovanile, di cui esso aveva urgente bisogno. Gli anni seguenti si sarebbero incaricati di mettere in luce il significato e l'importanza di tale avvenimento.

Che però la fusione tra il Club alpino fiumano e la Sal non sia stata del tutto indolore ce lo fa capire lo stesso Depoli, nel medesimo articolo: «La Sal, nata dal nostro entusiasmo e cresciuta dal nostro quotidiano affetto, mantenuta con sacrifici, ci era troppo cara perché sapessimo deciderci a darle una fine; la baldranza giovanile ci faceva preferire il continuare sulla via sinora percorsa con tanta fortuna ed affermarci



ci, politici, sociali, seguiti a due conflitti mondiali che ne hanno intaccato il vigore, ne sono la più valida testimonianza.

Ugualmente comprovante sono la tenacia, la passione e la fede di quanti nel sodalizio hanno avuto parte direttiva in questi cento anni, così come l'amicizia fraterna della Società alpina tridentina che, dopo i tragici avvenimenti del 1945, ha accolto il rinato sodalizio quale sua sottosezione fino al pieno riconoscimento della sua autonomia da parte degli organi centrali del Cai.

Una singolare coincidenza ha voluto che il centenario della sezione sia anche il quarantennale di una triste avvenimento: la perdita per Fiume del suo nome, della sua patria e della sua gente. Tuttavia la peculiarità di questa eccezionale sezione del Cai sta proprio nel cemento di ideali, di passione italiana vissuta e sofferta attraverso la terribile esperienza che lega i soci, i quali hanno trovato la forza di reagire anche costretti a sopora che li ha dispersi in ogni regione d'Italia e, si può dire, del mondo. E l'esempio più luminoso di ciò è rappresentato dal rifugio «Città di Fiume» (definito da taluno icasticamente «finestra sul dominio del Pelmo») che fu inaugurato il 20 settembre di ventuno anni fa.

In un articolo dal titolo «I nostri rifugi» («Liburnia», 1976), il compianto Aldo Depoli, che ne fu uno degli ideatori, disse sintomaticamente: «Fiume, con circa quattrocento soci e sei rifugi, allora non era tra le ultime. E non è tra le ultime nemmeno oggi, con un rifugio solo. Perché questo rifugio esprime la nostra volontà e la nostra capacità di sopravvivenza, che ci siamo meritati appunto per avere quella casa in Cadore che porta un nome che comprende tutto di noi».

Dario Donati

Sopra, il fondatore del Club alpino fiumano, Ferdinando Brodbeck, e una foto di gruppo durante un'escursione sul Monte Maggiore, agli inizi del secolo.

In tutto il mondo è già acclamato come un capolavoro

Il Profumo

il romanzo di

Patrick Süskind

LONGANESI & C

Feltrinelli

Il nuovo libro shock dell'autrice di

L'amante

MARGUERITE

DURAS

IL DOLORE

«Una delle cose più importanti della mia vita»

(Marguerite Duras).

«Pagine fra le più sconvolgenti che abbiamo letto da anni e che ci sembrano le più eccezionali della Duras» (Elena Guicciardi, La Repubblica).

«Una delle cose più importanti della mia vita»

(Marguerite Duras).

«Pagine fra le più sconvolgenti che abbiamo letto da anni e che ci sembrano le più eccezionali della Duras» (Elena Guicciardi, La Repubblica).

«Una delle cose più importanti della mia vita»

(Marguerite Duras).

«Pagine fra le più sconvolgenti che abbiamo letto da anni e che ci sembrano le più eccezionali della Duras» (Elena Guicciardi, La Repubblica).

«Una delle cose più importanti della mia vita»

(Marguerite Duras).

«Pagine fra le più sconvolgenti che abbiamo letto da anni e che ci sembrano le più eccezionali della Duras» (Elena Guicciardi, La Repubblica).

VENEZIA: L'UOMO E L'AMBIENTE

Robinson Crusoe non abita più qui

VENEZIA — L'antica, romantica immagine dell'uomo che, con le armi dell'intelligenza, lotta contro le forze della natura difendendo la propria sopravvivenza è forse ancora affascinante, ma certo irrimediabilmente inattuata. Robinson Crusoe non è più, da tempo, uno di noi. Con la rivoluzione industriale del secolo scorso e il relativo, impressionante sviluppo delle energie scientifiche e produttive che ne è seguito, il rapporto fra l'uomo e la natura ha conosciuto un'irruzione di tendenza che si fa, di giorno in giorno, più evidente. La natura matrigna, se mai è stata tale, ha dovuto cedere il campo a un figlio che si è rivelato degenerate.

Per troppo tempo il nostro pianeta è stato considerato come una grande dispensa dalla quale attingere spensieratamente ogni genere di risorsa, senza la minima preoccupazione per il domani. Ma il domani sembra essere arrivato, e con esso quei drammatici problemi ambientali che sono davanti agli occhi di tutti e che, tuttavia, ci trovano spesso del tutto impreparati. La scienza e la tecnologia, da sempre impegnate a espandere e intensificare lo sfruttamento delle risorse naturali, faticano oggi a rivolgere i loro sforzi alla ricostruzione di quel delicato equilibrio tra l'uomo e il suo ambiente che veniva gravemente compromesso, se non irrimediabilmente perduto.

Proprio per approfondire questo tema, affascinante e complesso, le università di Ca' Foscari e di California/Santa Barbara hanno organizzato il convegno internazionale dal titolo «Il ruolo dell'uomo nel modificare l'ambiente globale», convegno che si è aperto lunedì a Venezia nella splendida cornice del Palazzo Ducale. Alla seduta inaugurale erano presenti numerose autorità a livello nazionale e locale: il ministro per l'ecologia Valerio Zanone, il presidente della Regione Veneto Bernini, il presidente della Provincia Minchio, il nuovo sindaco di Venezia Laroni.

Quest'ultimo, nel suo indirizzo di saluto, ha tracciato un ampio panorama di quella che, nei voti della nuova amministrazione, dovrebbe essere la Venezia del Duemila. Meno circolazione di merci, ingombranti e poco consoni alla struttura della città, più cultura e più tecnologia avanzata. Questa la via per sfuggire al dilemma tra espansione del terziario e monocultura turistica. È sembrato un implicito avallio all'idea di un Centro internazionale dell'ambiente da costituirsi nell'isola di Sacca Sessola, lanciata dal rettore di Ca' Foscari.

La lunga serie delle relazioni scientifiche — si esaurirà soltanto domani, dopo che avranno preso la parola oltre duecento esperti provenienti da tutto il mondo — è stata aperta dall'ecologo Daniel Botkin e da Wassily Leontiev, forse il massimo economista vivente, premio Nobel nel 1973. Ciò che è emerso dalle loro parole, e da quelle dei successivi relatori, è che la scienza dell'ambiente, il cui statuto epistemologico si va oggi definendo, non può che essere la sintesi teorica dei risultati di tutte le altre discipline che, sotto le angolature più diverse, si occupano dell'uomo e del mondo in cui vive.

Oggi disponiamo, per far fronte a questo compito, di uno straordinario strumento: il computer, il quale permette di elaborare, come ha ricordato Leontiev, una quantità fino a poco tempo fa impensabile di informazioni che è compito precipuo degli scienziati di ogni campo raccogliere. L'intelligenza artificiale ha risolto il vecchio dilemma tra parlare della foresta o del singolo albero: oggi, grazie al computer, possiamo studiare la foresta come un insieme di singoli alberi.

Andrea de Marchi

«UN AUTORE COMPLICATO, CHE RESPIRA E MANGIA LETTERATURA»

Quel Simon, lo conosco bene

Dianella Selvatico Estense è da molti anni la traduttrice dello scrittore francese premiato a sorpresa con il Nobel: ha appena concluso la versione del suo sesto libro

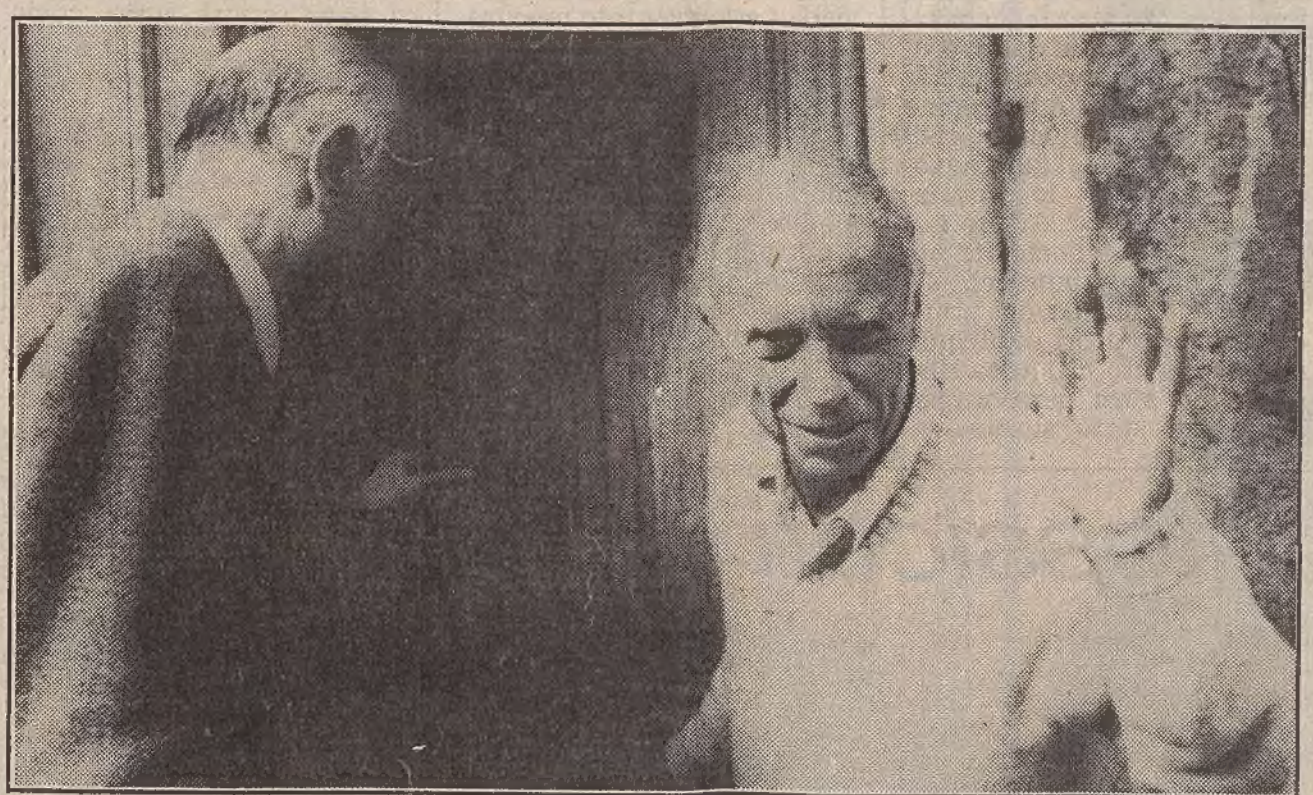
CORTINA D'AMPEZZO — «Claude Simon? Beh, certo. È uno scrittore complicato. Respira e mangia letteratura, per cui è uno scrittore intellettuale. Ma è pur sempre uno scrittore autentico, e non mi va di etichettare sotto questa o quella definizione. Quella del «nouveau roman» mi disturba perché odio le etichette, che trovo sempre e comunque sterili, riduttive. Posso paragonare uno scrittore a un precetto?».

Chi parla con ottima cognizione di causa di Simon, recentissimo Premio Nobel per la letteratura (un nome che è invece suonato enigmatico o francamente sconosciuto al più, anche tra gli «addetti ai lavori») è Dianella Selvatico Estense, traduttrice delle opere dello scrittore francese, che vive e lavora a Cortina e che, nel suo campo, ha ottenuto, anche recentemente, riconoscimenti tra i più ambiziosi.

Nella primavera scorsa, alla Selvatico Estense è stato infatti assegnato il prestigioso premio «Città di Monsiello» — destinato al miglior traduttore dell'anno, per la sua versione italiana del difficilissimo romanzo di Georges Perec «La vita: istruzioni per l'uso» edito da Rizzoli, uno dei prodotti più significativi della narrativa francese degli ultimi anni.

«Dianella Selvatico Estense — diceva la motivazione del premio — rivela doti eccezionali di finezza interpretativa e di resa limpida, perfetta, intonata all'immenso intricato narrativo dell'originale». Ma, sempre al «Monsiello», questa valorosa traduttrice aveva già ottenuto un importante riconoscimento una dozzina di anni fa, per la sua versione di «Paolina 1880» di Pierre Jean Jouve (Mondadori) e «Dietro al gelo dei vetri» di Anne Hebert (Einaudi).

Da poco Dianella Selvatico



Estense ha finito di tradurre per Einaudi il sesto volume di Claude Simon, «La bataille de Pharsale» (la battaglia di Farsalo); prima, erano venuti nel l'ordine «L'erba» (1961), «La strada delle Fiandre» (1962), «Il palazzo» (1965), «La storia» (1971) e il «Trittico» (1975). Tutti editi da Einaudi.

E nella prima decade di novembre la traduttrice cortinese dovrebbe recarsi ad Arles per partecipare all'assise internazionale della traduzione letteraria, al cui centro, stavolta, dovrebbe trovarsi proprio il vincitore a sorpresa del «Nobel '85».

In un certo senso si partecipa anche tu della vittoria di Simon. Avresti mai pensato di lavorare per un futuro Premio Nobel?

«Assolutamente no. Non ci ho pensato mai, perché io amo e odio tutti gli scrittori, e penso solo a ciò che devo fare».

Come mai questo amore/odio per gli autori che traduci?

«Perché io amo molto il

lavoro che faccio, ma nello stesso tempo lo odio poiché temo sempre di non riuscire a farlo come vorrei. L'amore e l'odio sono sentimenti che affanno e logorano la sensibilità del linguista traduttore. E come ingaggiare una specie di guerra fra i tuoi sentimenti e quelli dell'autore, cercare parole che esprimano la sua sensibilità e che magari non concordano con quello che tu senti. In pratica, devi molto spesso entrare in un mondo che non è il tuo e del quale devi appropriarti».

Claude Simon è stato dipinto come uno scrittore difficile, autore di opere la cui lettura è particolarmente impervia...

«Credo che occorra avere delle qualità personali di scrittura per rendere l'impatto frammentato e opaco della scrittura di Simon. Perché questa traduzione, che è tutta in salita, andrebbe afferrata non tanto da chi è costretto ad affrontare il lavoro di trasposizione, quanto da coloro che sanno quale sia l'effettiva

portata, sia politica sia scientifica, dell'opera stessa. E questo, evidentemente, i membri della commissione del Nobel l'hanno capito perfettamente».

È vero, peraltro, che la pagina di Simon è monotona, senza suono, o meglio con pochissime sonorità apparenti. Eppure, messa assieme, la sua opera risulta avere un fondo compatto e sonoro, direi una specie di filo rosso sempre presente.

«Insomma, non si può parlare, in Simon di fatti o di personaggi, perché la sua narrazione è una matassa tutta arruffata, una realtà esplosa, impossibile da ricomporre attraverso la memoria, se non con parole che siano come dei ciippi segnaposto: cioè, delle pietre usate come punto di riferimento...».

Giovanna Orzes Costa

Nella foto, Simon (a destra) assieme al suo editore francese dopo l'annuncio dell'assegnazione del Nobel.

DALL'INTERNO

AL PALAZZO DEI CONGRESSI DELLA MARITTIMA

Oggi e domani i lavori delle Giornate mediche

Medaglia d'oro consegnata dal prefetto al professor Tagliaferro

Un lungo, convinto e affettuoso applauso ha scandito i momenti in cui il commissario di governo prefetto De Felice — a sua volta visibilmente soddisfatto — ha consegnato al prof. Enrico Tagliaferro la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica «per le sue eccezionali doti di medico e per le sue profonde qualità umane».

Il tributo di consensi è venuto dalla sala, affollatissima, del palaccongressi della Marittima alla serata inaugurale della 30.a edizione delle Giornate mediche. Quella stessa manifestazione che Enrico Tagliaferro ha portato avanti con passione e alta esperienza per ben 31 anni, dapprima quale segretario e quindi presidente (per 18 anni) dell'Associazione medica triestina.

Migliore e più significativo avvio la grande assise non poteva avere: un'assise che è stata presentata dal presidente del comitato organizzatore, prof. Basilio D'Agostino, il quale ha spiegato i motivi della scelta del tema, che verte sull'attualità nella terapia dei tumori.

Particolarmente felice (una volta di più) nelle sue espressioni è stato il sindaco Franco Richetti, il quale ha saputo cogliere perfettamente lo spirito e l'essenza di questa manifestazione scientifica che ha ormai superato i confini provinciali e regionali, per espandersi — con tutto il suo interesse — con tutta la sua vitalità — anche negli Stati limitrofi.

Tutto ciò che si può parlare di un appuntamento di famiglia, nel quale si possono valutare, al di fuori dell'atmosfera togata di altri congressi, temi di interesse pubblico. È un appuntamento di professionisti che si dedicano con passione ai problemi della sanità, mettendo a confronto le proprie esperienze e riuscendo a raccogliere quelle degli altri.

Questo convegno riesce di volta in volta a focalizzare l'attenzione su temi particolarmente attuali: e ciò è un dato estremamente positivo. E la constatazione, purtroppo,

po, che Trieste detenga un primato nel campo delle neoplasie ha indotto a una particolare attenzione la classe medica.

L'augurio — ha sottolineato Richetti — è che su questo argomento tanto delicato si possano mobilitare le migliori energie e le diverse esperienze. In questo campo — non bisogna dimenticarlo — l'urgenza non è soltanto scientifica ma anche e soprattutto umana. Un fatto, quindi, di concreta speranza e di ferma volontà di soddisfare quelle che sono le precarie esigenze dell'uomo.

Lo stesso spirito e i medesimi convincimenti sono stati espressi da tutti coloro che si

sono avvicinati al microfono, complimentandosi fra l'altro per la perfetta organizzazione, che aveva voluto presenti pure i due presidenti onorari, i professori Domenico Campanacci e, appunto, Enrico Tagliaferro. Hanno parlato infatti pure i professori Romano Botteghelli, Luciano Baldini, il rettore Paolo Fusaroli, l'ing. Giovanni Scarpia, presidente dell'Usl, e l'assessore regionale alla sanità Gabriele Renucci. E seguita la consegna delle borse di studio dell'Associazione medica triestina e dell'Usl.

Oggi e domani i lavori scientifici, con inizio alle ore 9.

Ranieri Ponis

LA SCIAGURA DI PESARO: TORNANO I PRIMI FERITI

Nicoletta e Luca hanno perso padre e madre nell'incidente



Udine — Nicoletta e Luca Devidé, 16 e 12 anni, sono ricoverati all'ospedale di Udine

MONFALCONE — I primi feriti nel tragico incidente stradale sull'autostrada, vicino a Pesaro, tornano fra i loro cari. Per i parenti e gli amici di chi ha vissuto un'esperienza allucinante, comincia ora il momento più difficile, quello di far dimenticare un'avventura tremenda e, per molti, la perdita dei congiunti più cari. All'ospedale di Udine sono arrivati ieri mattina Nicoletta e Luca Devidé, di 16 e 12 anni. Nello schianto sull'autostrada hanno perso il papà Vittorio, di 48 anni, e la mamma Lucina, di 46. Sono rimasti soli, ma attorno a essi si è stretta la solidarietà di tutto il paese. Nicoletta è stata ricoverata in ortopedica, Luca in odontoiatria. Entrambi sono arrivati ormai alla guarigione, ma certi ricordi, certe ferite, non si cancelleranno mai. Nella sera di ieri sono arrivati all'ospedale di Monfalcone Romano Biasiol, 50 anni, e la sorella Maria Grazia Biasiol, vedova Furlani, di 48.

Nell'incidente hanno riportato entrambi la frattura di una clavicola; la donna ha anche la frattura di un polso. Sono stati sistemati in ortopedica. Ad attendere l'ambulanza da Pesaro, fin dal primo pomeriggio, c'erano numerosi parenti e amici.

Giungono, intanto, notizie confortanti dagli ospedali di Pesaro, Fano e Ancona, dove sono ricoverati ancora 28 feriti (Luigi Boscarol, 18 anni, è stato dimesso), Nordio Martini, 48 anni, che nell'incidente ha perso la moglie, Maria Pia Dilella, è considerato fuori pericolo, anche se la prognosi rimane riservata per le gravi lesioni a un polmone e a un rene.

Sotto controllo, pur nella gravità della situazione generale, è considerata Annita Visintini, 59 anni, la moglie di Tarcisio Nardini, una delle vittime. Sempre grave Francesco Biasiol, 16 anni, figlio di Romano Biasiol, uno dei due trasferiti a Monfalcone. La giovane è in coma, ma reagisce alle terapie. È ricoverata in rianimazione all'ospedale «Umberto I» di Ancona.

Per tutti gli altri si parla di costanti miglioramenti. Anche la piccola Monica Dereani, 11 anni, ricoverata all'ospedale dei bambini di Ancona in leggero stato di coma, per un edema cerebrale, sta progressivamente migliorando, tanto che i sanitari esprimono soddisfazione.

Sono arrivati a Staranzano anche i bagagli delle vittime e dei feriti: valigie, provviste, effetti personali, raccolti all'interno della corriera della morte.

F. Ma.

«Avvocato» senza laurea

POTENZA — Da alcuni anni esercitava la professione forense senza aver mai conseguito la laurea in giurisprudenza. Al termine di accertamenti, il consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Melfi — al quale il falso avvocato era iscritto — lo ha ovviamente cancellato. Arturo Locoro — questo il nome dell'uomo — aveva ottenuto nel 1980 l'iscrizione all'albo dei praticanti procuratori, esibendo un documento di laurea rilasciato da altra persona, sul quale era stato successivamente sostituito il nome. Nel 1984 — superati gli esami previsti — era diventato procuratore legale.

L'esercizio arbitrario della professione forense da parte di Locoro è stato scoperto a seguito di una segnalazione anonima, giunta all'ordine degli avvocati e dei procuratori, il cui consiglio ha chiesto notizie all'università di Bari. L'ateneo, accertato che Locoro non aveva mai conseguito la laurea, ha segnalato la vicenda alla procura della Repubblica di Melfi.

L'installazione di una base permanente di ricerca è condizione necessaria perché l'Italia partecipi al negoziato del nuovo «Trattato dell'Antartide», che sarà rinnovato nel 1992. Nel continente antartico si presume che possano essere sfruttati giacimenti minerari e di petrolio. La spesa prevista per le ricerche antartiche è di 230 miliardi di lire fino al 1991.

Intossicati dal topicida?



PALERMO — Sono ancora gravi le condizioni di uno dei componenti della famiglia Marino (padre, madre e otto figli) rimasti intossicati nella notte fra lunedì e martedì. È un ragazzo di 11 anni, Salvatore, che è ricoverato insieme con altri tre suoi fratelli.

Non c'è una progressione verso il miglioramento della malattia — ha detto il prof. Primo Vanadia, primario del reparto — in particolare per quanto riguarda il sistema

nervoso centrale. «La sostanza ingerita — ha detto ancora il primario — ha causato lesioni in modo acuto anche al fegato». Sono invece sensibilmente migliorate le condizioni di tutti gli altri componenti della famiglia. Il più piccolo, Vincenzo, di nove mesi, è stato dimesso: nella telefonata Ansa è ritratto insieme ai nonni paterni.

Non sono state ancora accertate le cause dell'intossicazione. Si presume che siano

Cossiga riceve ricercatori in partenza per l'Antartide

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri mattina al Quirinale il ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, sen. Luigi Grazioplene, il quale era accompagnato dal presidente del Cnr, dal direttore generale dell'Ena e da un gruppo di ricercatori in partenza per la prima spedizione ufficiale italiana in Antartide.

«Questi ricercatori rendono un grande servizio alla scienza, all'uomo e al nostro Paese con una presenza pacifica in questa zona della terra», ha detto il Presidente al componente della spedizione secondo quanto si è appreso al termine dell'udienza. Ad essi Cossiga ha donato una bandiera italiana, che il ministro Grazioplene ha definito «il miglior incoraggiamento per la spedizione».

Insieme al ministro Grazioplene e ai componenti della spedizione, c'erano anche al Quirinale il presidente del Cnr Luigi Rossi Bernardi e il direttore generale dell'Ena Fabio Pistella; in tutto una trentina di persone. I ricercatori, che fanno parte del Cnr, dell'università, dell'Ena e dell'Eni, hanno in programma rilevazioni di carattere ambientale, geologico, biologico e di fisica dell'atmosfera.

La spedizione italiana per l'Antartide partirà domani da Genova e arriverà dopo circa due mesi nella zona delle ricerche al Polo Sud. La nave, che la spedizione ha noleggiato in Norvegia, toccherà prima il porto di Auckland, in Nuova Zelanda, per prendere a bordo la maggior parte dei 25 ricercatori che raggiungeranno quella località in aereo. Obiettivo di questa prima spedizione è principalmente la ricerca di una zona dove installare una base permanente per le future ricerche. Per questa prima spedizione la nave servirà anche come base.

L'installazione di una base permanente di ricerca è condizione necessaria perché l'Italia partecipi al negoziato del nuovo «Trattato dell'Antartide», che sarà rinnovato nel 1992. Nel continente antartico si presume che possano essere sfruttati giacimenti minerari e di petrolio. La spesa prevista per le ricerche antartiche è di 230 miliardi di lire fino al 1991.

RICHIESTI DALLA PROCURA GENERALE GLI ATTI DELL'INCHIESTA

Caso Marino: l'agente Mondo non è la talpa della mafia

«Spiegati» i contatti con le cosche - Resta l'accusa di spaccio di droga

PALERMO — La procura generale della repubblica ha richiesto tutti gli atti relativi al caso Marino: lo prevede la legge Reale, nel caso in cui in un procedimento penale siano imputati agenti di polizia giudiziaria. La richiesta della procura generale può avere una duplice interpretazione: o viene preparata una richiesta di legittima sospizione, oppure si prospetta l'emissione di nuovi ordini di cattura.

Caso Marino: la sera del 2 agosto scorso Salvatore Marino, 26 anni, calciatore dilettante, pescatore di mtelli di professione fu sequestrato e morì mentre veniva interrogato in qualità di «testimone» sull'omicidio del commissario capo

di pubblica sicurezza Giuseppe Montana, avvenuto il 26 luglio precedente. Testimone sotto il profilo processuale, nella sostanza Marino era invece fortemente indiziato per il delitto. Dopo il deposito degli atti di perizia sulle cause della morte la procura della repubblica fece arrestare 18 persone.

Finirono in carcere con l'ex dirigente della squadra mobile Francesco Pellegriano altri quattro funzionari di pubblica sicurezza, vari agenti, un ufficiale dei carabinieri, due suoi sottoposti, in tutto appunto 18 persone. Tra gli arrestati figura anche Natale Mondo, 32 anni, persona di stretta fiducia di Ninni Cassa-

ra, vice dirigente della squadra mobile di Palermo che venne assassinato dalla mafia insieme con il suo autista, Roberto Antiochia, quattro giorni dopo la «allora misteriosa» morte in questura di Marino. Una vendetta della mafia? Una risposta — cioè — alla morte violenta di Marino? E quanto gli investigatori ancora oggi sospettano.

Sulla figura di Mondo si sono addensate le ipotesi più fosche, diradate — ma solo in parte — da un provvedimento assunto sempre dalla procura della repubblica di Palermo. È caduta, contro l'agente di polizia che era al volante della macchina proprio mentre i killer assassinavano Cassara,

l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso. Tradotto in termini più comprensibili, ciò significava che su Mondo si era addensato addirittura il sospetto che fosse il «Giuda» che aveva consegnato il suo dirigente alla vendetta della mafia. Interrogato nei giorni scorsi, però, l'investigatore ha potuto chiarire fino in fondo la sua posizione. Egli ha sostenuto che le intercettazioni telefoniche che lo accusavano, intercorse tra lui e alcuni boss mafiosi, non erano rivolte a favorire la mafia, bensì costituivano — né più né meno — un aspetto del suo lavoro.

Egli, cioè, aveva numerosi informatori all'interno delle cosche che «coltivava» nella speranza di ottenere punti di riferimento sicuri che gli consentissero di catturare alcuni tra i più noti latitanti.

Ma se è venuta meno l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso, per Natale Mondo è rimasta in piedi quella di concorso in traffico di stupefacenti. Ma allora, come conciliare la qualità di investigatore impegnato nella cattura dei mafiosi con il ruolo di favoreggiatore nello spaccio di stupefacenti? Negli ambienti della procura della repubblica circolano indiscrezioni secondo le quali devono essere svolti, non più nella fase istruttoria e sommaria, ma in quella di istruttoria formale, condotta cioè da un giudice istruttore.

Mondo, cioè, avrebbe dato nuovi punti di riferimento della sua posizione che avrebbero bisogno di riscontri da rintracciare attraverso nuovi interrogatori di testimoni. Ma questo lavoro non potrebbe essere svolto dalla procura della repubblica né, stando alla trasmissione degli atti alla procura generale, è neppure certo che sarà l'ufficio istruttoria di Palermo a svolgere l'indagine.

Un'ipotesa richiesta di legittima sospizione verrebbe legata alle «difficoltà oggettive» della magistratura palermitana di continuare a indagare con serenità sui apparati investigativi.

Aiuti alla Val di Fiemme: il Senato approva

ROMA — Nonostante la crisi di governo, il Senato ha tenuto ieri una seduta per approvare il decreto legge governativo recante interventi urgenti in favore dei cittadini colpiti dalla catastrofe del 19 luglio 1985 in Val di Fiemme e per la difesa dei fenomeni franos di alcuni centri abitati.

Com'è noto, l'estate scorsa in Val di Fiemme morirono 288 persone. Il provvedimento, che ora passa alla Camera dei deputati per il definitivo varo, prevede uno stanziamento di 81 miliardi di lire tra il 1985 e il 1987. La spesa è così suddivisa: 45 miliardi per l'anno 1985, 15 miliardi per il 1986 e 15 miliardi per il 1987 e 6 miliardi per il 1988.

Il ministro per la Protezione civile, on. Zamberletti, concludendo il dibattito a Palazzo Madama, ha sostenuto che la tragedia della Val di Fiemme, con le sue 288 vittime, richiama l'attenzione sulle catastrofi dovute alle azioni e alle omissioni degli uomini e, pertanto, evoca l'Accordo a esse vi sono poteri catastrofici inevitabili, ma controllabili nelle loro conseguenze, come dimostra il recente sisma in Giappone. Per far fronte a tali calamità è dunque necessario — ha detto ancora il ministro — una legge organica sulla Protezione civile che, del resto, è già all'esame della Camera dei deputati. Tale provvedimento dovrà dare una risposta alle esigenze di previsione e di prevenzione tanto delle calamità naturali quanto di quelle connesse al rischio industriale.

L'aula, come prima le commissioni, ha anche accolto gli emendamenti proposti dai senatori Vettori e Fontanari relativi alla ricostruzione degli immobili e al ripristino delle attività economiche nel Comune di Tesero sono esenti dalle imposte di bollo, di registro, ipotecarie e catastali.

Dopo le dichiarazioni del ministro Giuseppe Zamberletti, per dichiarazione di voto hanno preso la parola tra gli altri Mascagni (Pci) e Vettori (Dc).

† Dopo lunghe sofferenze è mancata alla nostra cara Ottavia Giassi ved. Koren Ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato GIGI, i nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore alle signore BLASINA e BARTOLI per la loro amorevole assistenza. I funerali seguiranno sabato 26 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 25 ottobre 1985	† Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari Liliana Geremi de Dottori degli Alberoni Ne danno il triste annuncio il marito FEDERICO, i figli MICHELA, PINO e ALESSANDRO, le nuore MIRELLA e LUCIA, i nipotini EMANUELA, FEDERICO, CARLO e ELENA e le sorelle ANNA e BRUNA GEREMI unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 26 ottobre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore di Trieste per la tomba di famiglia a Ronchi dei Legionari. Trieste, 25 ottobre 1985
† Ti ricorderemo sempre cara Zia Ottavia MARIUCCIA ANTONIO, MASSIMO e RENATO Messina, 25 ottobre 1985	† Partecipano al grave dolore del nostro caro PINO e familiari ITALO e PIERA DI DONNA Monfalcone, 25 ottobre 1985
† sarai sempre nel mio cuore: — LUCIANO. Trieste, 25 ottobre 1985	† Profondamente addolorati RITA e GIULIO DI DONNA siamo vicini a PINO Monfalcone, 25 ottobre 1985
† Si associa al lutto MIRANDA e famiglia. Trieste, 25 ottobre 1985	† È mancata all'affetto dei suoi cari Maria Coslovich ved. Salich Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, i nipoti, la sorella (assente) e parenti tutti. Un grazie di cuore al primario dott. BONINI, medici e personale tutto della I.R.G. Geriatria. I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore. Trieste, 25 ottobre 1985
† Si associano al dolore famiglia di GORACUCHI, BRUNA GORDINA Trieste, 25 ottobre 1985	† All'indimenticabile nonna MARIA LUISA e DAVIDE. Trieste, 25 ottobre 1985
† Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. Melbourne-Trieste, 25 ottobre 1985	† Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Pola 8. Trieste, 25 ottobre 1985
† di anni 81 capodistriano Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. Melbourne-Trieste, 25 ottobre 1985	† Ci ha lasciato la nostra amata Ida Turko nata Brelitch Ne danno il doloroso annuncio il marito EMILIO, la figlia SERGIA, il genero SERGIO, il nipote MAURO con ERIKA, la sorella MARIA, il fratello MARCELLO con la moglie, i nipoti BRUNO, VIOLETTA, OLGA, BRUNO, ROBERTO, VALENTINA, RENATO, RINA e LUIGI. I funerali seguiranno domani 26 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 25 ottobre 1985
† Si è spenta serenamente la nostra cara Ettorina (Rina) Padovan in Candotti Ne danno il doloroso annuncio il marito BRUNO, il figlio BRUNO, i nipoti LAURA e SERGIO e i parenti tutti. Un sentito grazie al medico curante prof. GUIDO QUERCI e al personale medico e paramedico della Medicina d'Urgenza dell'Ospedale maggiore. I funerali seguiranno sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 25 ottobre 1985	† Il 24 ottobre si è spenta la nostra cara zia Caterina ved. Ruzzier Ne danno il doloroso annuncio i nipoti tutti. Un sentito grazie vada al personale tutto della I.R.G. Geriatria, in particolare al primario dott. BONINI, medici e personale tutto della I.R.G. Geriatria. I funerali avranno luogo sabato 26 ottobre alle ore 10 da S. Anna per il Cimitero di S. Anna. Trieste, 25 ottobre 1985
† Si è spenta serenamente Efisia Cocco ved. Vitozzi La piangono la nipote ANNA con il marito e i figli, la cugina RITA e gli affezionati MIRELLA e REMO. I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 25 ottobre 1985	† È mancata all'affetto dei suoi cari Maria Valencic ved. Vercon Addolorati lo annunciano il figlio, il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 26 ottobre alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore. Trieste, 25 ottobre 1985
† È spirato Giovanni Ottaviani (Nino Mazurka) Lo annunciano tristemente le sorelle INES, ERMENEGILDA e SCOC, ZUANIGH, ORLANDI, MARTINI. Trieste, 25 ottobre 1985	† Ha chiuso la sua vita terrena Mario Del Ben Ne danno il triste annuncio il fratello FEDERICO, la sorella MARIUCCIA, i cognati, le nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 25 ottobre 1985
† Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 25 ottobre 1985	† I titolari e dipendenti dell'ALIMENTARI ITALIANA S.P.A. prendono parte al lutto di MARINO e GIORGIO per la perdita della moglie e mamma Silvana Schergat in Moro Trieste, 25 ottobre 1985
† I ANNIVERSARIO Antonia Graziani in Iellini Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari Monfalcone, 25 ottobre 1985	† IV ANNIVERSARIO Albina Fulgosi in Gallo La ricordano con immutato amore il figlio ENZO e il marito FRANCO. S. Messa ore 18.30 chiesa via Rossetti. Trieste, 25 ottobre 1985
† Con amore e immutato rimpianto ti ricorda la tua mamma Trieste, 25 ottobre 1985	† VII ANNIVERSARIO Renato Daneo KETTY con i suoi fratelli, parenti, amici ti ricordano con immutato amore e rimpianto. Trieste, 25 ottobre 1985
† III ANNIVERSARIO Grazia Colautti I familiari ti ricordano sempre. Trieste, 25 ottobre 1985	

MEMORIA DIFENSIVA DELL'EX PIELLINO SERGIO SEGIO

Il legame affettivo fu la «molla» dietro l'evasione della Ronconi

ROVIGO — In una memoria difensiva composta di 16 cartelle datate, letta in aula dal presidente della corte d'assise di Rovigo, Nicola Passarelli, Sergio Segio, l'ex comandante «Siro» di «Prima linea», ha illustrato dettagliatamente tutti i momenti intercorsi dall'ideazione all'esecuzione dell'attentato al carcere di Rovigo, compiuto il 3 gennaio 1982. Una ricostruzione puntigliosa e onesta, emersa, ancora una volta, che «la molla fondamentale» che fece scattare il piano nella sua mente fu, inizialmente, il legame affettivo che lo univa a Susanna Ronconi.

«La decisione di effettuare l'evasione di Rovigo la presi, personalmente, il 3 dicembre 1980 — ha detto Segio — o forse è più corretto ed esatto dire che in quella data decisi di liberare Susanna Ronconi, arrestato il giorno prima a Firenze, con la quale avevo da anni un rapporto sentimentale». Un'idea che si concretizzò operativamente solo un anno e un mese dopo.

Segio cominciò a pensare che il problema della liberazione dei «detenuti politici» poteva e doveva «essere affrontato in termini più vasti e generali». «Se la lotta armata non era più plausibile e praticabile come strumento di trasformazione in senso rivoluzionario della realtà e società — ha rilevato — poteva diventare lo strumento capace di rendere reversibile il destino di carcere cui erano consegnate migliaia di vite».

Dopo l'incontro con altri due ex esponenti di prima linea, Diego Forastieri e Rosario Schettini, nell'aprile del 1981, Segio cominciò i primi sopralluoghi a Rovigo, dove era detenuta la sua compagna.

Con la definizione degli accordi con le altre strutture — le Brigate rosse — in un primo tempo si dichiararono disposti a partecipare direttamente, ma revocarono l'adesione quando vennero a sapere che si trattava di liberare esponenti di Prima linea, limitando quindi a mettere a disposizione le sole armi — l'ipotesi di intervento contro il carcere

entrò nella fase operativa. «Il problema che maggiormente trattammo — ha sostenuto Segio — fu quello di garantire l'incolumità oltre che nostra, di chiunque si trovasse nella zona, dato il quantitativo di esplosivo che andava impiegato». «Di conseguenza — ha aggiunto — pigliammo l'inizio dell'operazione vera e propria a questa esigenza che consideravamo indifferibile». Il 3 gennaio, qualcosa non andò secondo quanto sarebbe stato nelle intenzioni del «commando» terrorista e Angelo Furlan, un pensionato rodigino, rimase ucciso dallo scoppio dell'auto-bomba piazzata vicino al muro di cinta del carcere da Segio e compagni.

Secondo l'imputato, però, la morte di Furlan era «quanto di più lontano dalle nostre intenzioni». Segio ha quindi risposto alle domande del presidente Passarelli, evitando però di rivelare i nomi dei membri del gruppo che non avessero già dichiarato le proprie responsabilità. Oggi sarà interrogata Susanna Ronconi.

Non c'è una progressione verso il miglioramento della malattia — ha detto il prof. Primo Vanadia, primario del reparto — in particolare per quanto riguarda il sistema

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZIONE PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

AUMENTO DELLE SPESE E MINORE DOTAZIONE

Deficit non comprimibile nel bilancio '85 dell'Usl

Soltanto il Msi contrario alla delibera di assestamento

Un «buco» di una trentina di miliardi. A fine anno è questo l'importo che mancherà all'Usl Triestina per chiudere in pareggio il bilancio 1985. Il «deficit», pari al volume di «spese» di almeno un mese di gestione (ecco che già sorge il problema del pagamento degli stipendi al personale in dicembre) è stato annunciato — come abbiamo brevemente riferito nell'edizione di ieri — nel corso dell'assemblea dell'Unità sanitaria svoltasi mercoledì sera.

È stato il presidente dell'Usl, Giovanni Scarpa, ad annunciare la dichiarazione all'inizio di seduta, quando già veniva evidenziato nella delibera, successivamente votata e approvata a maggioranza, di assestamento del bilancio '85 a seguito della ripartizione regionale della quota del Fondo sanitario nazionale per l'anno in corso.

Lo stanziamento, di 257 miliardi, è di 27 miliardi inferiore a quanto richiesto dal «Decreto Scarpa» — al nostro fabbisogno complessivo per la sola parte corrente, stimato in 284 miliardi. Ma il presidente del Collegio dei revisori, sentito in aula, è stato più pessimista, prospettando una cifra finale di 290 miliardi e quindi una mancata copertura per 33 miliardi. Fra l'altro è emerso che nella ripartizione del Fondo sanitario vengono riservati all'istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, per l'85, 28 miliardi di rispetto a una esigenza finanziaria di 32 miliardi.

A ogni autunno le difficoltà dell'Usl tornano al pettine, per essere poi sanate con interventi aggiuntivi. Ho spiegato il presidente Scarpa, dopo aver rappresentato gli impegni assunti per la ristrutturazione e il riordino delle strutture dell'Unità sanitaria: «Il disavanzo che ci sta davanti risulta difficilmente comprimibile, considerato che circa l'85 per cento delle nostre uscite sono costituite da spese fisse e maggiori di quelle di entrate. Ho spiegato su di esse: 10 p.c. in più sugli stipendi; 21 p.c. in più sull'assistenza farmaceutica; 8,2 p.c. in più sull'assistenza generica e convenzionata; 12 p.c. in più per l'acquisto di beni e servizi». Scarpa ha poi ricordato che la minore assegnazione di fondi nazionali — data dai nuovi parametri di distribuzione degli stanziamenti, non più ispirati al sistema di maggiorazione della spesa dell'anno precedente — più il tasso d'inflazione, ma rispondenti a criteri di riequilibrio generale, di fatto penalizzanti per Trieste.

La relativa delibera di assestamento del bilancio '85, illustrata dal consigliere Sai, è stata approvata con il solo voto contrario del Msi. Il ministro Depold ha motivato l'atteggiamento del suo gruppo con il rifiuto della logica del «tappabuchi», non senza rilevare che i tentativi di ridurre le spese — ha detto — sono stati fatti solo in danno all'assistenza.

Diversamente, per il dc Segatti, per il quale il ruolo di amministratori attivi, e non passivi, deve tener conto della situazione finanziaria nazionale e di quella «drammatica» in cui opera l'Usl: da qui un voto positivo, «di incoraggiamento al comitato di gestione».

Per il socialista Rotondaro, voto a favore, ma anche necessità di controllo sulle spese farmaceutiche, il cui straripamento (6 miliardi in più rispetto al bilancio preventivo) appare fin troppo evidente.

Due gli interventi comunisti. Per Pessato è in discussione lo stesso sistema di finanziamento alle Usl, per cui ci si trova a discutere di un deficit che è tale solo perché le assegnazioni statali risultano inferiori alle reali esigenze della gestione. Il meccanismo andrebbe invertito, spetta alle Usl rappresentare le proprie necessità allo Stato. Il consigliere Monfalcone, nell'annunciare il voto a favore, l'ha motivato con un richiamo alla «responsabilità amministrativa» (altrimenti non verrebbero pagati ai dipendenti neppure gli stipendi di ottobre e si pregiudicherebbe il funzionamento della sanità), ma — ha soggiunto — «non è una buona logica quella nella quale operiamo», è tutto il sistema che va riformato.

Soprattutto grave è, per Monfalcone, che ad assumersi queste responsabilità sia un'assemblea il cui mandato, al pari di quanto avviene per le altre Usl, è stato prorogato d'autorità. A impegni di responsabilità nella guida delle strutture sanitarie ha fatto riferimento anche il presidente Scarpa nel chiudere la discussione prima della votazione.

L'assemblea dell'Usl ha anche votato altre quattro deliberazioni di variazione al bilancio a seguito dei maggiori stanziamenti derivati da interventi regionali e dal Fondo Trieste per la costruzione delle strutture didattiche a Cattinara, per i donatori di sangue, per i consulenti familiari, per la derattizzazione a Trieste. È stata anche decisa l'istituzione di borse di studio per laureati in medicina e biologia.

Per la parte dedicata alle interpellanze e interrogazioni, il consigliere Erario ha riferito sulla situazione delle case di riposo per anziani, che — ha detto — sono dieci a Trieste, regolarmente autorizzate dalla Regione e sottoposte ai controlli igienico-sanitari dell'Usl. L'interrogante, il consigliere del Pci Fausto Monfalcone, ha sollecitato che tali controlli vengano estesi anche alle numerose case-albergo, affittacamere, locande che ospitano a Trieste anziani al limite dell'autosufficienza e che spesso, proprio perché operanti senza specifiche autorizzazioni, sono — ha detto — «piccoli silos di degradazione sociale».

B. U.

■ JUGOSLAVI — Sei cittadini jugoslavi sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria degli agenti dell'ufficio stranieri della Questura per contravvenzione al foglio di soggiorno.

MARTEDÌ AL CIMITERO DI SANT'ANNA

Degna sistemazione per i Caduti del '18

Martedì 29 ottobre a mezzogiorno troveranno definitiva e degna sistemazione i resti umani di 192 soldati austriaci caduti durante la prima guerra mondiale e tumulati fino a qualche giorno fa nell'ex cimitero militare. In via della Pace sono stati infatti ultimati da poco le esumazioni dei militari, nati tutti nella regione e in Istria. Alla presenza dei familiari e sotto l'alta sorveglianza del colonnello Giuseppe Consolo, rappresentante del Ministero della difesa, le spoglie dei militari sono state riposte in singoli «cofanetti» nominativi che martedì con una solenne cerimonia verranno posate nel nuovo Sacro del cimitero di Sant'Anna.

L'operazione di trasferimento è stata adottata dal Comune di Trieste in accordo con il Consolato generale d'Austria e il Commissariato generale per le onoranze ai Caduti del Ministero della difesa dopo numerose richieste che da anni venivano formulate da più parti. La sistemazione delle urne dei soldati, alcuni dei quali erano passati nelle file del Regio esercito italiano, avverrà alla presenza delle principali autorità civili e militari della città. Tra gli altri saranno presenti il comandante del presidio, generale Gianfranco Lalli, l'assessore Lucio Vattovani in rappresentanza del sindaco di Trieste, il generale Brandi, commissario generale per le onoranze ai caduti, il Console generale d'Austria e una delegazione della Croce nera austriaca.

Durante la cerimonia, aperta a tutti i cittadini, verrà celebrata una S. Messa e verrà immesso nel Sacro predisposto nel campo diurno del cimitero di via dell'Istria, alla presenza di un picchetto militare, un ulteriore «cofanetto», il 183, contenente i pochi resti recuperati dei marinai deceduti nell'affondamento della corazzata austriaca «Wien».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Crispino - Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 17.03; la luna si leva alle 16.04 e cala alle 2.57.

Temperatura massima: gradi 14,1, minima gradi 10,4; pressione millibar 1028,2 in aumento; umidità 45 per cento; vento km 22 da Est-Nord-Est Bora; mare molto mosso con temperatura in superficie, di gradi 18,8. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Mare: alta alle 7.48 con cm 47 e alle 19.57 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 1.15 con cm 38 e alle 14.12 con cm 35 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Cavani 1, piazza V. Giotto 1, largo Osooppo 1 (Gretta), via Zorutti 19, Ferneti e Muggia, Lungomare Venezia 3 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavani 1, tel. 300940; piazza V. Giotto 1, tel. 761952; largo Osooppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 761912; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Triestino Vecchio 24, tel. 727028. Ferneti, tel. 229355; Muggia, Lungomare Venezia 3, tel. 274988 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Triestino Vecchio 24. Ferneti e Muggia, Lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefettorio ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

CATTURATO DALLA POLIZIA JUGOSLAVA A FIUME

Il «biondino» di Calvi in carcere per un traffico di Mercedes rubate

Da quindici giorni il triestino Eligio Paoli, di 36 anni, il famoso «biondino» indicato come lo «chauffeur» del banchiere Calvi nella sua fuga verso l'Austria prima di finire impiccato a Londra sotto il ponte dei frati neri, si trova nelle carceri di Fiume. È stato arrestato dalla polizia jugoslava su mandato di cattura internazionale emesso dal

giudice istruttore del Tribunale di Milano, dott. Mazzotti per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di automobili di grossa cilindrata («Mercedes») rubate in varie città italiane ed europee.

Le autorità di polizia italiana hanno confermato la notizia proveniente da Fiume e si

Presi due borseggiatori

Una borsetta vuota lanciata dalla finestra del gabinetto della megadisoteca «Valentinis Club» di Monfalcone, ha stroncato la carriera di borseggiatori a due triestini, Roberto Giannotta (20 anni, via Ghirlandola 3) e Antonio Mattiello (23 anni, via della Tesa 27), i quali sono stati arrestati dagli agenti del commissariato di Monfalcone e tradotti al carcere di Gorizia. Sono entrambi accusati di concorso in furto aggravato. Il pretore di Monfalcone, dott. Finazzer Fiori ha convalidato il provvedimento restrittivo.

I due amici usavano passare tra i tavoli e prelevare dalle poltrone le borsette lasciate dalle ragazze che si trovavano in pista a ballare. Raggiunti i gabinetti vuotavano la borsetta, intascavano i valori e le buttavano dalla finestra. Un «vigilante» che stava compiendo il suo giro all'esterno è stato quasi colpito da una borsetta vuota e ciò ha fatto scattare una rapida indagine nel locale.

CORSI DI MUSICA
TUTTI GLI STRUMENTI
CORSI DI CHITARRA:
quota speciale
ridotta L. 192.000
ISCRIZIONI:
Via Valdivino 30 tel. 69221
Orario: 10.30-12.30 e 16.30-20

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgerti alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 205924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

OSPITATO DALL'ENTE PORTO UN INCONTRO COL MINISTRO

Carta per le navi e la Terni dà assicurazioni ai sindacati

Si è svolto presso l'Ente Porto l'incontro richiesto dal sindacato regionale e comprensoriale e dalla Federazione unitaria dei trasporti Cgil-Cisl-Uil con il ministro della Marina mercantile, Carta. Nell'incontro il Sindacato ha posto i problemi presenti nel settore dell'economia marittima, delle prospettive del Lloyd Triestino, la chiusura della linea per la Cina e quelli

relativi al decreto che allarga l'autonomia funzionale alla Terni.

Il ministro Carta ha condiviso la richiesta sindacale di una modifica della legge finanziaria per la copertura dei 360 miliardi necessari a sostenere il credito navale, dichiarando l'impegno del suo Ministero a ricercare e a proporre al Parlamento il reperimento delle risorse richieste. In meri-

to alla soppressione della linea con la Cina, il ministro ha riferito di essersi stato informato solo ieri attraverso organizzazioni sindacali. Ha quindi espresso una forte critica nei confronti del Lloyd Triestino, della Fimmare e dell'Iri per il metodo e per il merito del provvedimento, motivato unicamente da calcoli ragionieristici in contraddizione con gli indirizzi generali dello sviluppo del traffico e con le scelte politiche poste a base della stessa legge di riordino della Flotta di Stato. Il ministro Carta ha pertanto acquisito le valutazioni del sindacato e si è impegnato a svolgere un'immediata verifica con i responsabili della Flotta pubblica e del Lloyd Triestino.

Per quanto riguarda l'autonomia funzionale, infine, il ministro ha recepito la richiesta sindacale di una verifica globale del Decreto stesso al fine di individuare le eventuali modifiche necessarie, tenuto conto che esso deve rispondere unicamente al criterio di attività collegata direttamente alla trasformazione industriale della Terni e non costituire nuova attività portuale in concorrenza con i porti regionali.

In precedenza il ministro aveva incontrato il sindaco Riche e gli aveva assicurato il proprio interessamento a Roma sia sui temi marittimi sia sul grave problema Total.

Transiti cechi in porto

Nei primi nove mesi dell'anno il traffico di transito cecoslovacco attraverso il porto di Trieste è aumentato del 23 per cento e alla fine dell'anno si arriverà a un transito complessivo di 45 mila tonnellate contro le 32 mila del 1984. Questi risultati positivi sono stati valutati nell'incontro che una delegazione ufficiale della Cecofraqt, l'azienda statale dei trasporti di Praga, ha avuto con i vertici dell'Ente porto per rinegoziare l'accordo sul transito commerciale. La visita della delegazione cecoslovacca ha coinciso con la scadenza del mandato del suo rappresentante Bohuslav Jerman, che è stato a Trieste negli ultimi cinque anni.

PRECISAZIONI SUI DECISI DISARMI

Lloyd: il servizio con la Cina rimane

Relativamente alle argomentazioni attualmente dibattute per il disarmo deciso dal Lloyd Triestino delle M.N. «Trieste» e «Serenia», adibite alla linea da Trieste per la Cina, e alle preoccupazioni espresse da parte delle organizzazioni sindacali, viene rilevata da parte della compagnia triestina l'assoluta necessità di tale provvedimento. Il Lloyd Triestino, condividendo a pieno di dover seguire le direttive del Governo, non può però esimersi dal seguire strategie conformi alle esigenze economiche della Società.

Va sottolineato, comunque, che il Lloyd Triestino non ha assolutamente eliminato il servizio con la Cina, ma lo ha anzi ristrutturato e razionalizzato, potenziandolo su basi economiche, mediante un accordo con la «Sinchart», e mantenendo il traffico containerizzato tramite le navi del «Med Club», consorzio di cui il Lloyd Triestino fa parte. A questo proposito, va anche evidenziato che la Società ha in corso il potenziamento della propria struttura in Cina, in prospettiva di un ulteriore sviluppo dei servizi di linea. In pratica, la linea che fa capo a Trieste continuerà a esistere.

La buona volontà da parte della Società — sottolinea ancora la nota — è ampiamente confermata in un documento concordato con le rappresentanze sindacali il 22 gennaio 1985. Nell'accordo, firmato da entrambe le parti, si precisava che le M.N. «Serenia» e «Trieste», in sostituzione delle M.N. «Esquilino» e «Palatino», entravano in linea su questa direttrice di traffico, sempre che il servizio avesse potuto beneficiare di un'adeguata sovvenzione finanziaria da parte dello Stato, quale quella contemplata dal disegno del Decreto legge predisposto allora dal Ministero della Marina Mercantile. Per queste ragioni la Compagnia triestina — sempre d'accordo con i sindacati — si era accollata per tre anni gli oneri derivanti dalla continuazione della linea.

Furtoppo il nuovo disegno di legge non prevede una sovvenzione sufficiente a coprire l'ingentissimo deficit della linea. Il provvedimento è quindi apparso inevitabile. La decisione della Società va inquadrata in un'ottica che, con il consenso dell'Iri e della Fimmare, ha per fine il risanamento e il rilancio della navigazione italiana.

ALBERI, COMIGNOLI, TETTI E FINESTRE COLPITI DAI REFOLI

Al primo scossone della bora vigili del fuoco con frenesia

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

diventato — si può dire — incandescente verso le dieci del mattino.

La chiamata più singolare è avvenuta alle 13.41, quando un passante ha notato che il tetto di un gabinetto pubblico al Ferdinando stava per venir strappato dai refo di vento. I pompieri sono accorsi e hanno provveduto a fermare la copertura del vespaiano.

La forza del vento è riuscita a bloccare la strada per Longere sulla quale è finito un grosso albero divelto all'altezza delle radici. Un altro albero è caduto in via Ghirlandola, all'angolo con la via Vergerio.

STATO CIVILE

NATTI: Pavento Valentina, Mille Lorenzo, Battisti Davide.

MORTI: Gherghetta Maria, di anni 66; Saccin Amalia, 65; Chendi Maria, 61; Cocco Enisa, 88; Jansek Emma, 88; Coslovich Maria, 85; Padovan Ettore, 77; Briele Ida, 73; Giasi Ottavia, 63; Del Ben Mario, 65; Lupat Branislav, 64; Scherz Silvana, 43; Generali Giuseppe, 69; Martini Maria, 77.

Ancora una pianta ad alto fusto divelta in strada di Farnetti, altro albero a terra nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, e in via Zara, all'altezza dello stabile numero 27. Mentre un grosso ramo è finito sulla strada in via Fabio Severo, all'altezza della curva Masè.

Un'impalcatura che ondeggiava sotto le raffiche della bora ha richiesto l'opera dei vigili del fuoco alle ore 7 in via del Molino a Vento 87. Gli altri interventi sono avvenuti per imprevisti pericoli, vetri che minacciavano di cadere, comignoli e tegole in bilico con il pericolo di precipitare su automobili in sosta o passanti. Grande lavoro, insomma, nella giornata di ieri per i vigili del fuoco che — tra l'altro — appena il mezzogiorno hanno abbandonato il servizio idrico Colombin nella zona industriale di Zaula dove — come abbiamo già pubblicato — l'altra notte era scoppiato un grandissimo incendio.

FIAT CAMPO MARZIO
SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA

CHE IDEA! SULL'USATO, ALLA FIAT CAMPO MARZIO BOLLO E ASSICURAZIONE PER UN ANNO!

!!!

Due anni o sono il nome di Eligio Paoli ebbe risonanza nazionale in quanto l'ex segretario e collaboratore del faccendiere Flavio Carboni, Emilio Pellicani, lo indicò come «il biondino» che avrebbe guidato l'automobile che servì per l'espatrio di Calvi. Ma il triestino presentò un alibi di ferro: al momento dell'espatrio del banchiere milanese, egli si trovava a bordo di un aereo in volo per gli Stati Uniti.

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scarico e carico merci.

L'intensità del vento, registrata agli anemometri dell'Istituto Idrografico ha avuto la controprova con le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di intervento. Dalle sei e mezzo alle sette del mattino le chiamate sono state tantissime e il telefono è

La bora con le sue raffiche che hanno raggiunto i cento chilometri orari, soffiando con una velocità media di sessanta ha provocato — come si diceva una volta — non poche «malefatte». Ha strappato anelli, messo in pericolo comignoli e tegole, spezzato rami o, addirittura alberi interi, dando così notevole lavoro ai vigili del fuoco che, nella giornata di ieri hanno compiuto una ventina di interventi solo per colpa della bora. In porto, invece, l'attività è stata del tutto regolare. I marinai dei mercantili attraccati ai moli hanno dovuto rafforzare gli ormeggi per evitare danni e consentire il normale svolgimento delle operazioni di scar

GIORNALE DI TRIESTE

MARTEDÌ SI APRE IL CORSO ORGANIZZATO DA TELEFONO AMICO

Riscoprire il volontariato come un impegno sociale

Lo scopo è di accrescere la professionalità degli operatori

«La riscoperta del volontariato come impegno sociale e di rinnovamento personale» è il tema introduttivo del corso per volontari indetto dal Telefono Amico di Trieste.

La serata inaugurale, alla quale parteciperà il presidente del Movimento di volontariato in Italia (Mov), Luciano Tavazza, è programmata per martedì prossimo nella sala Barocchini delle Assicurazioni Generali alle 18.15.

Il Telefono Amico in questa occasione non si rivolge solamente agli aspiranti turisti ma a tutti coloro che in un modo o nell'altro operano nell'ambito del volontariato proprio per accrescere la professionalità dei vari operatori.

Il corso vero e proprio è articolato in dodici incontri e tratterà tutte le più importanti tematiche sociali dalla droga al suicidio attraverso una serie di interventi altamente qualificati.

Il Telefono Amico trova la sua ragione di essere nell'insopprimibile vocazione dell'uomo al dialogo con i propri simili e nella necessità che ciascuno ha di essere ascoltato in un mondo che corre troppo in fretta per badare alle esigenze più elementari della vita.

Canale radio per chiamate di emergenza

Il Radio Club Trieste rende noto che fino a ora nessun nuovo provvedimento è stato emanato da parte del ministero delle poste per quanto riguarda l'uso del canale 9 (27,065 Mhz) della «Citizen Band». Si invitano pertanto tutti i Cb a non modulare su detto canale riservato tutt'ora a chiamate di emergenza, come d'altronde prescritto dall'articolo 21 della disciplina complementare alla concessione e sottoscritta dai concessionari.

Eventuali abusi continuativi potranno venire segnalati al compartimento delle poste in virtù del citato articolo 21.

In poche righe

Strada pedonale Grignano-Sistiana

Ritorna di attualità il problema della pedonale a r. tra Grignano e Sistiana. Il consiglio provinciale infatti inserendo un emendamento relativo alle garanzie sull'impatto ambientale del progetto, ha approvato la proposta dell'assessore al territorio, ecologia e beni ambientali, Mario Martini, di affidare alla «Geokars» di Trieste lo studio di fattibilità tecnica per la progettazione della citata strada panoramica.

L'idea della pedonale a mare tra Sistiana e Grignano nata per valorizzare la bellezza naturale di un tratto costiero peraltro impervio e dagli accessi difficilmente praticabili, era già stata ventilata una quindicina d'anni fa. La Geokars dovrà consegnare il suo studio entro tre mesi dalla stipula del contratto.

Contemporaneamente, sempre su proposta dell'assessore Martini, il consiglio provinciale ha anche approvato lo stanziamento di un contributo a favore del comune di Muggia per realizzare uno studio naturalistico sulla Valle delle Noghere.

Borse dell'Associazione medica

Ieri sera, nel corso della cerimonia d'inaugurazione della 39.a edizione delle Giornate mediche sono state consegnate le seguenti borse di studio dell'Associazione medica triestina.

In memoria del dott. Edoardo Mazzucato per un lavoro di oncologia vinto ex aequo dai dottori Andrea Dell'Antonio e Paolo Fabiani, nonché dai dottori Marina Florean, Daniela Damiani ed Edoardo Covaz.

In memoria del dott. Alfredo Catania per un lavoro di reumatologia vinto dai dottori Daniela Damiani, Marina Florean, e Branka Vujovic.

In memoria del prof. Gino Macchiore per un lavoro di gastroenterologia vinto dai dottori Francesco Dapas e Antonio Vram.

In memoria di Caterina e Giulio Tagliaferro per un lavoro di ematologia vinto dal dott. Ferruccio Massa.

Borse di studio offerte dal com. Primo Rovis per un lavoro di gastroenterologia vinto ex aequo dai dottori Avetta Feri, Carlo Widmayer e Gabriella Pison; per un lavoro di reumatologia: dottori Erika Mesesnel, Dario Bianchini e Andrea de Manzini; per un lavoro di cardiologia: dottori Luisa Mestroni e Mario Valente; per un lavoro di cardiocirurgia: dott. Bruno Pinamonti; per un lavoro di neurologia: dott. Fabrizio Monti.

Cassa integrazione speciale alla Bloch

La segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, congiuntamente alla segreteria della Fuit provinciale, informa tutti i lavoratori della «Cassa Bloch» che è stato firmato un accordo con l'ing. Pini per la richiesta del proseguimento della cassa integrazione speciale. Richiesta maturata a seguito di un nuovo progetto che lo stesso ing. Pini ha consegnato agli industriali di Trieste per la verifica e la fattibilità di recuperare l'unità produttiva e occupazionale delle maestranze.

La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, unitamente alla Fuit provinciale, sollecita un ruolo attivo dell'Associazione industriale di Trieste per un confronto serrato.

Poligrafici aderenti alla Cisl

È stata costituita martedì scorso la Federazione autonoma italiana lavoratori poligrafici e cartai aderenti alla Cisl (Palpe-Cisal). Il consiglio direttivo è composto da Arcler, Bagodro, Calmo, Caser, Castriotta, Crosilla, Fermo, Golja, Marchesich, Petronio e Pulini.

Giorgio Marchesich è stato eletto segretario provinciale, mentre rappresentante sindacale aziendale del «Piccolo» sarà Rino Bagodro.

Conferenza su Urss e Nato

Oggi, alle ore 18.30, nella sala maggiore della Associazione italo-americana, di via Roma 15, Trieste, il dott. Jed C. Snider, ricercatore associato al programma di studi sulla sicurezza internazionale del Wilson Center di Washington, vicedirettore degli studi sulla sicurezza nazionale all'Huston Institute di Alexandria (Virginia), terrà una conferenza in lingua inglese — con traduzione consecutiva — sul tema: «Soviet Strategy toward Nato southern flank» («La strategia sovietica verso il «flanc» Sud della Nato»).

In collaborazione con l'Usis delle Tre Venezie, la manifestazione è organizzata dal Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia.

ORGANIZZATA DALLA CRT

Conferenza di esperti su tecnologie bancarie e scambi con l'estero

Esaminati i rapporti con la Jugoslavia

Rappresentanti delle maggiori Casse di risparmio dell'Italia centro-settentrionale, si sono riunite ieri a Trieste al centro elettronico della Crt, per un incontro di lavoro.

Hanno partecipato alla riunione membri delle direzioni generali dei maggiori istituti della categoria, responsabili del settore cambi, tesoreria in divisa ed estero merci. Sono stati questi infatti i temi specifici discussi nell'incontro, che è stato organizzato e voluto dalla Cassa della nostra città, per approfondire in modo particolare gli aspetti di intermediazione commerciale legati alla collocazione geografica del maggior istituto di credito cittadino. Particolare attenzione è stata dedicata al ruolo di Trieste, per ciò che riguarda l'interscambio con la Jugoslavia.

E' stata inoltre ulteriormente ribadita la funzione guida che la nostra città intende

raffermare, anche per il tramite del sistema bancario, nei traffici con l'Austria e la Germania. Le potenzialità operative del porto di Trieste ed il rilevante ruolo che la nostra regione vuole assumere, possono trovare nuove opportunità anche da iniziative commerciali, mediate dalle Casse di risparmio di altre regioni, che privilegiano la nostra area per i traffici con il centro Europa, l'Est europeo ed il Medio Oriente.

Il confronto delle esperienze dei partecipanti e l'analisi congiunta delle metodologie applicate al settore bancario, mirano a garantire una presenza costantemente aggiornata ed efficace assistenza alla clientela nel settore estero: in tal senso sono state valutate ieri le scelte e le alternative suggerite dalle singole banche, segnalando le iniziative realizzate con successo nelle varie città.

IN PENSIONE DA IERI

Lascia le Ferrovie Percoco, l'uomo dei treni a vapore



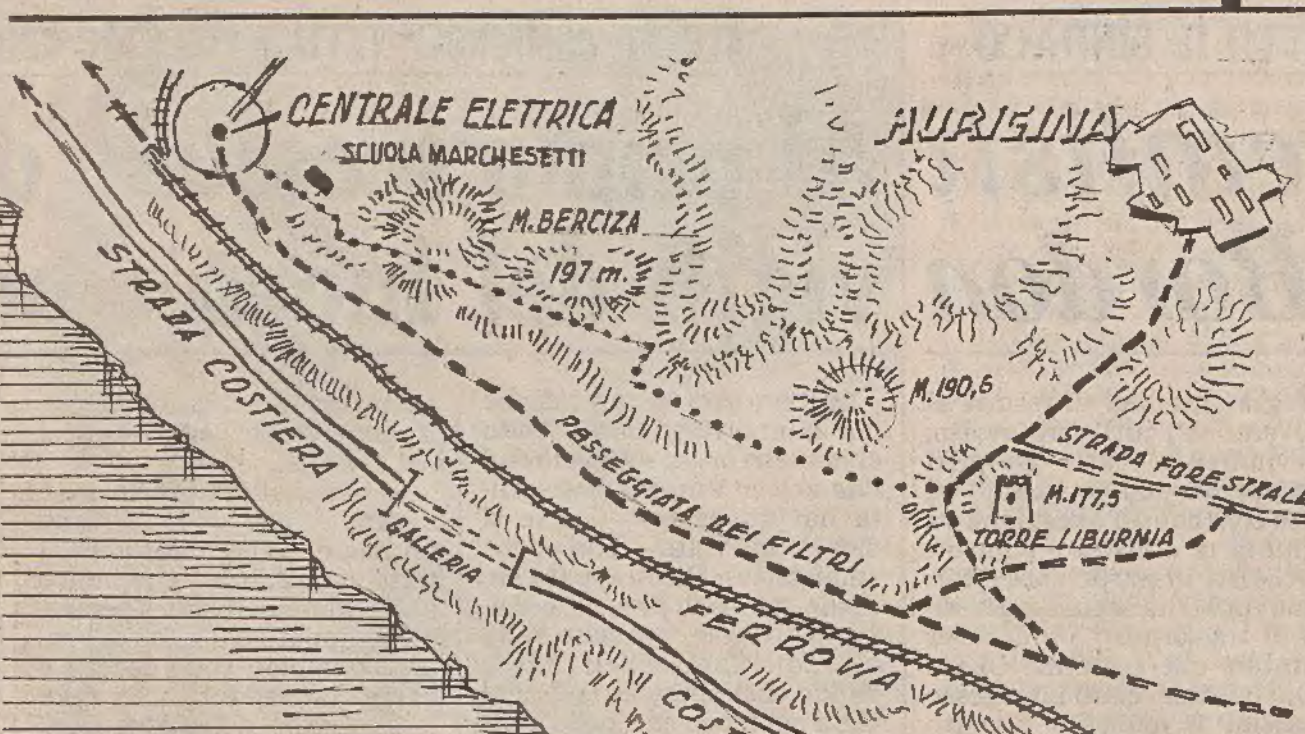
Franco Percoco, «l'uomo dei treni a vapore», se n'è andato in pensione. Ieri mattina alla stazione centrale i suoi colleghi hanno sollevato il calice in suo onore e gli si sono stretti attorno affettuosamente per festeggiare il suo ultimo giorno di lavoro.

Uno dei più devoti dipendenti delle Ferrovie dello Stato va dunque in pensione: Franco Percoco infatti aveva cominciato ad aggirarsi intorno ai treni già all'età di 16 anni quando abitava ancora a Bari. Allora spalava umilmente carbone.

Da uomo ambizioso e intraprendente qual è egli cominciò a fare tutta la trafila necessaria per diventare macchinista. Da anni ormai guidava locomotori diesel, ma la sua vera passione sono rimasti i treni a vapore, tanto è vero che è uno dei pochi ferrovieri che a Trieste sappia condurli.

A soli 57 anni, Percoco potrà adesso dedicarsi interamente alla famiglia, composta dalla moglie Maria e da due figlie.

Un nuovo sentiero per il Cai Fiume



Una mappa essenziale della zona fra Aurisina e Sistiana, dove si sviluppa il nuovo tracciato, variante più diretta del sentiero numero sette. Il percorso, indicato con i puntini, va dalla torre Liburnia alla centrale elettrica di Aurisina. Si svolge su magnifiche pietraie in vista del mare ed è più alto di una cinquantina di metri rispetto alla parallela passeggiata dei Filtri. Il punto più panoramico è lo scavalco del monte Berciza, quota 197. (schizzo di Dante Lunder)

La serata al Cristallo con la Sat

In concomitanza con l'inaugurazione della vedetta «Liburnia» (domenica alle 11) per il centenario del Club Alpino Fiumano, sarà inaugurata una nuova tratta del sentiero numero sette. Dalla strada forestale proveniente da Santa Croce questo piegava finora verso il mare, poco prima della torre piezometrica, per scendere diagonalmente sulla passeggiata dei Filtri.

Ora il sentiero consente di proseguire lungo la forestale fin presso la torre (oggi trasformata in vedetta) e di continuare, dopo un breve tratto sulla stradina sterrata proveniente da Aurisina.

Si prepara intanto la serata di domani, che vedrà alle 18 al Circolo della Stampa, la presentazione dell'«Agenda della montagna», con il presi-

dente nazionale del Cai, Priolo. Il coro della Sat si esibirà alle 21 al teatro Cristallo. La vendita dei biglietti si effettua presso la biglietteria centrale di Galleria Protti 2.

Il programma del coro si divide in due parti. Nella prima saranno eseguiti: Monte Canino; Val più un bicer de dalmato; La mia bella la mi speta; La si taglia i bianchi capelli; Era sera; O di de la Val Canonica-La Villanella; Nina Nanna; Il canto del minatore.

Nella seconda saranno presentati i seguenti brani: Era una notte che pioveva; La sposa morta; La scelta felice; Al cante il Gial; Le mattinate del Nane Perio; N'adornate Popin; E tutti i vol la Gioia; La piante de le Fojie; Stam prigionieri.

Dalle aule giudiziarie

Condannati i tre giovani jugoslavi sorpresi con mezzo chilo di droga

Per detenzione illegale di oltre mezzo chilogrammo di marijuana tre jugoslavi sono stati condannati a due anni di reclusione e tre milioni di multa ciascuno. Si tratta dei detenuti Stojan Gustinic, di 29 anni, da Hrztviti; Edo Cah, di 21 anni, da Bencovac, e Florjana Skerlic, di 19 anni, da Kopru.

Difesi dall'avv. Dario Lunder, gli stranieri vengono giudicati con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenzi, pubblico ministero il dott. Coassin, cancelliere Pagliuca. Gli attuali imputati furono pizzicati grazie al fido di una pattuglia della Finanza.

Intorno alle 16 del 12 ottobre scorso, due militari notarono una scassatissima Zastava transire per Largo Sonno e ritenendo che le tre persone a bordo fossero le solite gazzze dei grandi magazzini decisero di seguire la vettura,

facendo intervenire allo scopo una macchina del Corpo. Pochi minuti dopo, l'auto sospettata si fermò nei pressi di un'arteria di via della Raffineria, i militari la bloccarono e la perquisirono, scoprendo sotto uno dei sedili anteriori una busta di plastica contenente lo stupefacente.

Gli indiziati furono arrestati, e Gustinic si affrettò a dichiarare di avere personal-

mente coltivato l'erba in un podere abbandonato del suo Paese. Cah, dal canto suo, sostenne che egli e l'amico avevano acquistato la droga, pagandola 700 mila lire, da uno sconosciuto che li aveva avvicinati lungo le rive. La ragazza affermò di essere assolutamente estranea all'affare e di essere venuta a Trieste per comperare indumenti per la sua figlioletta di due anni.

Morte di un motociclista Otto mesi al responsabile

Per omicidio colposo, Marino Romito, 28 anni, via Monte d'Oro 58, è stato condannato a otto mesi di reclusione con i doppi benefici di legge, alla sospensione della patente di guida per un anno e al risarcimento dei danni al congiunto della vittima, costituiti parte civile con l'avv. Dario Lunder.

La disgrazia accadde nella tarda mattinata del 23 agosto dello scorso anno. Poco prima

di mezzogiorno, alla guida di una Suzuki, Sergio Zuzio, di 24 anni, via Stuparich 14, percorrendo la strada della Rosandra, diretto verso Domoio quando, all'altezza dello stabile numero 35, entrò in collisione con il motocarro di Romito che, in quel momento, si accingeva a svoltare a sinistra.

Lo sventurato centauro riportò lesioni di tale entità che ne determinarono poche ore dopo la morte. I rilievi dell'incidente furono assunti dalla polizia stradale, che deferì Romito all'autorità giudiziaria. Assistito dall'avv. Aleffi, egli viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenzi, pubblico ministero il dott. Coassin, cancelliere Pagliuca.

A richiesta del presidente, l'imputato sostiene di aver segnalato la manovra e di aver notato nello specchietto retrovisore che lo sventurato Zuzio era ancora lontano da lui.

Concorso in furto e falso: vano l'appello

Respinta l'impugnazione proposta da Giovanni Treppiedi, di 31 anni, via del Bosco 15, e da Milena Willempt, di 25 anni, abitante allo stesso indirizzo. Per concorso in furto e Treppiedi, inoltre, per false indicazioni sulla propria identità personale, il Tribunale penale gli aveva inflitto due mesi di reclusione e 100 mila di multa, alla ragazza un mese di reclusione e 60 mila di multa e le aveva concesso i benefici di legge.

Ricorsero ma la Corte d'appello, presieduta

dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Balarini, cancelliere il dott. Paolich, conferma integralmente la sentenza dei primi giudici e li condanna inoltre al pagamento delle maggiori spese di giudizio. I due furono bloccati nel pomeriggio del 3 luglio dell'82 quando entrarono in una gioielleria di piazza Sant'Antonio con il pretesto di acquistare un monile. Mentre la ragazza stava osservando un bracciale, Treppiedi avrebbe allungato un filo di ferro in una vetrina, pescando con il rudimentale amo una collana d'oro.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Frida Benvenuti nel XXX anniversario della sorella Mariuccia 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Germano Calicani nel 10° anniversario da Lilliana, Giorgio Degrossi 20.000 pro Ass. famiglie minorati dell'udito e della parola.

In memoria di Carmela Cuiat per il compleanno (25-10) da Sereina, Giovanni e Umberto 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Leonida Chiasalotti (25-10) dalle sorelle 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Teodoro De Lindeman nel X° anniversario (25-10) dalla fam. Stani 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ferdinando Hermann nel I° anniversario (25-10) da Bruna Tonit 25.000 pro Astad, 25.000 pro Ass. zoofila triestina.

In memoria di Egon Jensen per il compleanno (24-10) da Nella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Ledi nel II° anniversario (24-10) dal figlio Mariano Ledi e familiari 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 50.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria di Amelia Mallini nel XIII° anniversario da parte della nipote Elvia De Laurentis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marino Moro nel IX° anniversario (24-10) dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Margherita Bonetti nel XX° anniversario (24-10) dal figlio Elio 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria del dott. Mario Pontini da Feppi e Nina Dapretto 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei fratelli Marino Savadori per il compleanno (24-10) Gastone e Umberto Savadori dalla Sorella Nella 20.000 Cinal.

In memoria di Claudia Velocina per il compleanno (25-10) dai genitori 20.000 pro Croce rossa italiana, da Cico e Marisa 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Massimo Raffaele per il compleanno (25-10) dalla nonna Anna 5000 pro Uldim, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Lucio Cherici da Gianni Paoletti 50.000 pro Famiglia Parentina; da Gianni e Daria Paoletti 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Ida Covan da Ferruccio Canale 15.000 pro Ana Sez. G. Corsi.

In memoria dell'ing. Giovanni Marcolini da Marcello e Graziella Petracco 30.000 pro Famela Capodistria.

In memoria di Jolanda Milloch ved. Cesutti dalla famiglia Huber 20.000 pro Enpa.

In memoria di Alceo Skarcalay da Martellani e Rocco 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Zaccaria in Mito dalle amiche della ginecista della figlia Bianca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della piccola Eleonora Zigan da Corradina Purlan 30.000 pro Centro di riabilitazione motoria.

In memoria di Angelo Spada da Pino Bassa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Spinetti da Ortensia e famiglia Perosa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Paolo Sponza da Maria Supina Adler 10.000 pro Famiglia Pistota.

In memoria di Luigi Stella dalla moglie e figli 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Supina dalla sorella Maria e cognato Giulio Adler 50.000 pro Famiglia Pistota, 30.000 pro Casa di riposo Stuparich, 20.000 pro Pro Senecute.

In memoria di Gianpaolo Tamaro da Cesare e Concetta Vidromo 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, da Bruno Fagor 50.000 pro Ass. Amici del cuore, da Antonia e Anna Maria Costanzo 50.000 pro Crt (Pronto soccorso).

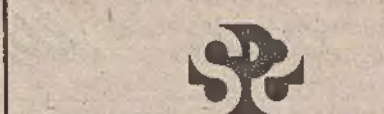
In memoria di N.N. da N.N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Grabar da Lia e Franco Budigoi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giuliano Arming da Nini e Nedda Millo 20.000 pro Ist. di anatomia patologica (Ospedale maggiore).

In memoria di Cetty Anasipoli Minni da Nella e Vittorio Scapa 10.000 pro Lega italiana contro i tumori Marini.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla



Standa Pubblicità Editoriale

Voli speciali fine anno

BUENOS AIRES

L. 1.750.000

PETRA + AQABA

tutto organizzato

L. 1.340.000

NO STOP VIAGGI

MONFALCONE

Tel. (0481) 45478-471096

incontri

TECNOCOLOR

di A. SCASSO & D. KEBER s.n.c. VIALE XX SETTEMBRE 38 - TEL. 727408



invita amici e clienti all'inaugurazione domani sabato 26 ottobre dalle 17 alle 20

VERNICI • COLORI CARTE DA PARATI • FAI DA TE

PONTI ELETTRIDRAULICI SMONTA GOMME SPIANTRICI TESTATE

ATTREZZI PER L'OFFICINA E LA CARROZZERIA

GUSELLA & Co. Via Gambini, 26 Tel. 766300

HENRI-LLOYD

l'originale da

tommasini

VIA MAZZINI 37-39

GUCCI

DAL 1904 NEL MONDO

22 ottobre 1984

ANCHE A TRIESTE

22 ottobre 1985

UN ANNO DI ENORME SUCCESSO

Per tale ricorrenza dal 22/10 al 26/10 su tutti gli acquisti effettuati verrà offerto un ricordo

GUCCI

Trieste, corso Italia 21, tel. 62411

ARREDAMENTI

DORLIGO

do dovendo iniziare i lavori interni di ristrutturazione entro breve tempo e liberare i locali di:

VIA DELLA SORGENTE 4

concede un'ulteriore riduzione del

10% sulle rimanenze già

scontate dal 20 al 60%

APPROFITTATE DI QUESTA UNICA GRANDE POSSIBILITÀ IN OCCASIONE

di questa SVENDITA TOTALE PER RESTAURO

COM. COM. 5/8/85

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Fitti e aumenti Istat: il parere del Sunia

Scrivo la presente in qualità di legale del Sunia di Trieste in merito al problema sollevato dal lettore M. Z. («Fitti e aumenti Istat») nelle segnalazioni del 12 ottobre, relativo alla misura dell'aggiornamento Istat del canone di locazione. Ritengo che la chiave per fornire un chiaro indirizzo, tanto al lettore che agli altri inquilini disorientati dalla disparità di opinioni sul punto in oggetto, sia un'attenta lettura delle disposizioni di legge.

Da un esame comparativo rileviamo che:

a) L'articolo 24 della legge 392/78 prevede che il canone di locazione sia «(...)» aggiornato ogni anno in misura pari al 75% della variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi (...); ciò significa che annualmente viene reso possibile il recupero del valore originario del canone eroso dalla svalutazione monetaria, nei limiti di una percentuale prefissata, mediante l'adeguamento del canone stesso in relazione alla variazione dell'indice dei prezzi verificatosi nell'anno pre-

cedente.

b) A fronte di tale regola generale l'articolo 1 della legge 377/84 interviene con una disposizione derogatoria, prevedendo che «(...)» l'aggiornamento del canone di locazione (...) relativo al 1984, non si applica; ciò sta a significare che il legislatore ha voluto — daremo per scontate le motivazioni di politica economica che hanno originato il provvedimento — che la variazione dell'indice dei prezzi relativa al 1984 non avesse influenza alcuna sui canoni di locazione, impedendo il recupero del valore reale del canone stesso con riferimento alla svalutazione verificatasi nell'anno in oggetto.

Che tale recupero si volesse bloccare definitivamente è confermato dalla terminologia usata: «Non si applica», laddove, proprio per confermare il carattere definitivo, era stata sostituita la dizione «È sospeso».

A ciò va aggiunto che l'interpretazione governativa successiva è aderente a quanto espresso; pur non potendo considerare «autentica», pur potendo discu-

tere sulla sua opportunità, resta pur il fatto che non è priva di significato, proprio perché il Parlamento aveva approvato tale norma su proposta governativa.

In definitiva: lettura delle norme, interpretazioni ufficiose, motivazioni di politica economica fanno ritenere senz'altro legittima l'interpretazione dei sindacati inquilini che negano la possibilità del recupero della variazione relativa al 1984 ed è da presumere che la magistratura non potrà che confermare tale impostazione.

Legittimamente, quindi, a mio parere, gli inquilini potranno ritenere corretta l'indicazione sindacale, che la fronte di una svalutazione annua del 6,55% (75% dell'indice lordo), e non già quella della Proprietà edilizia, o di parte degli amministratori, che da un recupero del 127,05% (169,4 lordo) dal punto di vista economico, inoltre, ciò consentirà loro un risparmio annuo di quasi lire 250.000 per ogni 100.000 lire di canone base.

Proc. dott. Marino Pittori

Tante richieste, un solo ufficio

Care Segnalazioni, ho constatato di persona che giornalmente vengono rilasciate solo 20/25 dichiarazioni sostitutive di atti notori alla stanza numero 225 dell'anagrafe, nonostante l'attuale consistente richiesta.

L'ufficio chiude tassativamente alle 12 (come da avviso esposto all'esterno) e apre intorno alle 8.15/8.20. Gli esclusi, sempre numerosi, sono invitati a ripresentarsi (taluni anche quattro volte).

Mi è capitato anche di assistere al rifiuto da parte degli addetti di compilare le dichiarazioni presentate da numerosi giovani ai quali servivano per partecipare a un concorso bandito dalla Regione (quasi tutti, dopo lunga attesa, sono stati invitati a presentarsi agli uffici della Regione).

Vista la consistente richiesta di dichiarazioni, dovuta principalmente alla vicina scadenza del condono edilizio e non avendo tutti la possibilità di rivolgersi a un notaio (comunque anche il Comune intasca per ogni dichiarazione lire 4500, che non sono poche), invito le

autorità competenti a intervenire tempestivamente, disponendo dell'utilizzazione della stanza 226, sempre chiusa, altrimenti occorreranno un paio d'anni per soddisfare tutte le richieste (fidando in una altrettanto lunga proroga del condono edilizio).

Colgo l'occasione per segnalare, inoltre, le numerosissime richieste di autenticazione della firma presentate ai Centri civici per la compilazione dei modelli RED/85/MS e Pd/M-85 (dichiarazione dei redditi per l'integrazione al minimo della pensione, conferma, revoca o nuova delega alla riscossione della pensione) inviati a tutti i pensionati Inps e da consegnarsi, come da disposizione di legge, entro trenta giorni dal ricevimento.

Invito l'assessore competente a visitare un Centro civico qualsiasi e accertarsi di persona del tempo occorrente per ottenere un'autenticazione di firma (ci sono persone di ottanta/novant'anni che devono attendere per ore in piedi non avendo a disposizione neanche una seggiola) e a trarne le sue conclusioni.

D. B.

Dalla palla alla canoa

Non è nostra intenzione con la presente condannare le due società di pallacanestro che hanno per così dire «messo da parte» le quattro ragazze atlete della segnaletica pubblicata su «Il Piccolo» del 21 ottobre sotto il titolo «A.A.A. Società cercasi».

Non possiamo farlo perché non siamo a conoscenza di quali società si tratti, né conosciamo i diretti responsabili. Non conosciamo peraltro l'intero svolgersi della vicenda, se non per quanto letto sul giornale.

Vogliamo invece, visto l'accorato appello delle quattro ex-cestiste, offrire loro di cambiare ambiente e disciplina e avvicinarsi tramite il nostro sodalizio al canottaggio. Spesso il nostro sport viene visto all'opinione pubblica, come esclusivamente riservato agli uomini, e perciò inadatto alla pratica femminile. Questa concezione, indubbiamente superata, è da sfatare perché il canottaggio è una disciplina di resistenza e come tale consente alle atlete di evidenziare maggiormente le loro capacità psico-fisiologiche.

Nel canottaggio femminile vengono esaltate qualità quali il ritmo, la coordinazione e l'elasticità muscolare coadiuvata da un miglioramento delle capacità cardio-respiratorie. Il canottaggio femminile può inoltre essere considerato uno sport preventivo, in quanto nella vogata di coppia vengono sviluppati in modo armonico tutti i segmenti corporei, aiutando inoltre la cassa toracica a un buon lavoro di respirazione coadiuvata da una corretta posizione della colonna vertebrale.

La Società canottieri Nettuno, che a Trieste da anni promuove presso i giovani la pratica dello sport del remo, offre alle quattro ragazze l'opportunità di avvicinarsi al canottaggio agonistico.

Se interessate a tale attività, potete prendere immediatamente contatti con i tecnici del nostro club ogni giorno (escluso il mercoledì) dopo le 18 nella sede nautica di viale Miramare 62 (vicino al porticciolo di Barcola).

Società canottieri Nettuno

Moduli di conto corrente a pagamento?

Care Segnalazioni, il 15 ottobre mi sono recato all'ufficio postale di Barcola, in viale Miramare, e ho prelevato allo sportello cinque moduli di conto corrente per il versamento dei contributi all'Inps, dovuti per il personale lavorativo dipendente.

Poiché i cinque moduli di conto corrente erano insufficienti per il versamento di quanto dovuto, il giorno successivo mi sono ripresentato allo stesso sportello richiedendone altri cinque. Con sorpresa mi è stato detto dall'addetta che non me li avrebbe dati in quanto ne avevo già presi cinque il giorno prima. Per averne di altri dovevo rivolgermi alla Posta centrale dove, a pagamento, potevo prenderne quanti desideravo.

A nulla è valso spiegare che i moduli già ritirati erano insufficienti e quindi insistere per averne altri cinque in quanto mi risultava assolutamente nuova qualsiasi limitazione per quanto attiene alla fornitura dei moduli e il pagamento degli stessi.

Gradirei sapere dall'Amministrazione delle Poste se corrisponde a verità che i conti correnti in questione debbono essere acquistati e in caso

affermativo perché non possono essere acquistati negli uffici postali periferici, ma solo alla Posta centrale.

Arturo Giotto

La prenotazione dei libri di testo

Puntualmente, all'inizio di ogni anno scolastico, si presenta una situazione di disagio accentuata di anno in anno tra domanda «obbligatoria» e offerta dei libri scolastici. Alcune librerie fanno anche reclame per la prenotazione dei libri in questione.

Ora è il caso che la prenotazione venga fatta per tempo, cioè circa due mesi prima dell'inizio dell'anno scolastico con il rilascio di un acconto

Da quel preciso momento tra l'acquirente e il venditore si forma un braccio di ferro. Il prenotante non ha più diritto a niente: non può più disdettere un libro (anche proponendo in alternativa l'acquisto di eventuale altro libro), deve farsi perdonare le sue relative perdite di tempo e malumore per poi sentirsi dire che i libri non sono ancora

Piccolo albo

Mercoledì 23 ottobre è stato smarrito un orologio d'oro Omega con sul retro inciso il nome del proprietario Domenico Sciarone. È un caro ricordo del posto di lavoro. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 775553. Ricompensa.

Lettera firmata

arrivati; deve attendere quasi un mese dall'inizio dell'anno scolastico per avere tutti i libri mentre altri che non hanno fatto alcuna prenotazione ma li hanno acquistati direttamente nelle varie librerie ne sono già in possesso da un bel po'; deve anche sentirsi dire che la prenotazione è una bella seccatura e che anzi bisognerebbe farla pagare e l'acconto dato da tempo giace lì senza poter acquistare altro, mentre i professori fanno pressioni perché i ragazzi comincino a fare gli esercizi dai libri.

In questa situazione il libro scolastico con relativa prenotazione è diventato un «business».

Sip e cambi di numero telefonico

Il direttore dell'Agenzia di Trieste della Sip ci scrive:

In merito alla segnalazione pubblicata il 12 ottobre, desidero rammentare all'anonimo utente, il quale lamenta disagio in seguito al recente cambio di numero, che la Sip ha provveduto ad informare gli abbonati, durante l'esecuzione del cambiamento, con un inserto comparso per tre giorni consecutivi sulla stampa locale.

È stato, inoltre, spedito a tempo debito (con circa tre mesi di anticipo rispetto alla data di effettuazione) un avviso individuale a tutta l'utenza interessata, mentre l'ultima edizione dell'elenco telefonico è stata riportata a fianco del numero vecchio, l'indicazione con il nuovo numero.

Nel caso del servizio di segreteria telefonica, questo è stato assicurato a quella fascia di utenti che hanno un traffico telefonico particolare; è appena il caso di accennare che il «12» rimane a disposizione per ogni informazione che si rendesse necessaria.

D'altra parte l'articolo 6 delle condizioni d'abbonamento non prevede, oltre al preavviso scritto, alcun provvedimento ulteriore.

Per quanto concerne la variazione del segnale «libero», l'adozione di qualsiasi altra soluzione («occupato» o «totale assenza di segnale»), al di là di altre controindicazioni, porterebbe comunque ad un anormale afflusso di chiamate al «182» (servizio guasti) con conseguente notevole intralcio di tale servizio nel suo normale svolgimento.

Ricordo, in ogni caso, che le modifiche in atto sono svolte a garantire una efficiente qualità del servizio e una manutenzione migliore delle linee telefoniche.

Ing. Sandro Trivellato

tuttoelettronica
di A. ALBANESE

VI RISOLVE TUTTI I PROBLEMI DI SPAZIO CON LE LAVATRICI DELLA GAMMA

ZEROWATT

SUPERCOMPACT 1
CARICA FRONTALE

3 possibilità di allacciamento all'impianto idraulico: posteriore laterale destro, laterale sinistro. Sia il tubo di carico che quello di scarico possono essere collegati nella posizione più adatta. Vasca e cestello di grande capacità (5 kg) in acciaio inox per ottenere le migliori garanzie di affidabilità e durata. 18 programmi base che diventano molti di più combinando con le varie temperature e i tasti.

ANCHE NELLA VERSIONE 39 cm CARICA DALL'ALTO (da 5 kg)

TUTTOELETRONICA VIA SETTEFONTANE 40B (ang. via Donadoni) - TRIESTE

ORE DELLA CITTA'

Condono edilizio
Promosso dal Sindacato dirigenti di aziende industriali di Trieste e Gorizia e dal Circolo della stampa, lunedì 28 ottobre alle 18 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), l'avv. Armando Fast, presidente dell'Associazione della Proprietà edilizia, parlerà sul «Condono edilizio».

Liceo Galilei
Le elezioni dei genitori delegati ai Consigli di classe del Corso scientifico «Galileo Galilei» di Trieste si terranno mercoledì 30 ottobre nella sede dell'istituto con il seguente calendario: il 17 inizio delle assemblee di classe quindi costituzione dei seggi e votazioni.

Amici della lirica
Questo pomeriggio, alle 18.30, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti l'incontro con gli interpreti di «Tosca» a cura degli Amici della lirica Giulio Viozza, in collaborazione con il Cca.

Diapositive all'Adria
Domani, alle 18, alla Società triestina canottieri Adria avrà luogo una proiezione di diapositive sulla costruzione della portaelicotteri Garibaldi, a cura dell'ing. Daniele e del tenente di vascello Spangher. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Serra club
Questa sera, alle 20.30, nella nuova sede del Serra club, si aprirà l'anno sociale con una proiezione di don Giorgio Carrellos su «La missione del laico nella Chiesa». Sono invitati anche i familiari dei soci.

Corso di inglese
L'Aid (Association internationale du temps libre), promuove un corso di lingua inglese. Per informazioni telefonare al numero 60988, dalle 17.30 alle 20.

Beltrame vi ricorda...
Che l'acquisto della pellicola è impegnativo: la scelta deve essere oculata, la qualità delle pellicole, la lavorazione eseguita ad opera d'arte. Conviene affidarsi al pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà può darvi preziosi consigli e farvi spendere bene il vostro denaro. Pellicciaio Beltrame in corso Italia 25: sempre a vostra disposizione con una gamma di modelli accuratamente selezionati fra le proposte delle migliori Case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Dizione
Sono stati già istituiti 3 corsi di dizione. È in corso la formazione di un 4° corso per principianti. Iscrizioni all'istituto d'arte drammatica, via Canalpiccolo 2, tel. 61597 (orario: 10-12-30).

Linea... la linea Tirol!
Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi: falciatore tirolese, maglioni, le camicie, le gonne, i tailleur. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... Aquascutum!
Le stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio più nobile confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London. Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Gonne, gonne, gonne
sportive pratiche, eleganti, da portare con naturalezza. In lana e scozzesi a prezzi straordinari per un'autunno straordinario. Da Beltrame in corso Italia 25.

Messa per Bruno Crepaz
Domani alle 10, nella chiesa di Santa Maria in Salaria (via Rosandra), sarà celebrata a cura del Cai XXX Ottobre una messa in suffragio di Bruno Crepaz, accademico del Cai, caduto sul Langtang Lirung il 18 ottobre 1982.

Cena XXX Ottobre
Domani in un noto ristorante del Corso, avrà luogo la cena annuale dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano, in occasione del 67° anniversario di fondazione del sodalizio. Le prenotazioni si effettuano esclusivamente nella segreteria di via Pellico 1, tel. 88795, dalle 17 alle 21 ogni giorno escluso il sabato.

Famiglia umaghesa
Tutti i concittadini sono invitati per domenica 3 novembre nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, alle 16, per assistere a una messa che verrà celebrata per onorare la memoria degli umaghesi defunti.

Corsi di sci
Lo Sci club 70 informa che il 16 novembre inizierà il terzo ciclo di lezioni di sci (specialità discesa) sulla pista in plastica di Aurisina. Informazioni e iscrizioni nella segreteria di via Mazzini 32 (tel. 60303 e 68212), tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 17.30 alle 19.30.

Fraternità universale
Stasera, alle 19.30, nella sede della Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5), Walter Bais, segretario generale dell'Associazione pro handicappati per lo studio e la diffusione delle filosofie e delle scienze occulte terrà una conferenza sul tema: «L'automiglioramento attraverso l'autocoscienza».

Ginnastica femminile
Un corso di ginnastica femminile si tiene ogni lunedì e giovedì dalle 20.10 alle 21.10, nella palestra della scuola Garibaldi (via Dandolo). Per ulteriori informazioni telefonare nelle ore serali ai numeri 573235 o 943736.

Karate
Gli atleti del centro sportivo internazionale parteciperanno l'1 e il 2 novembre ad uno stage che si terrà a Padova con la partecipazione dei maestri giapponesi T. Kase H. Shirai T. Naito e del maestro Marano, commissario tecnico della nazionale italiana. Il pomeriggio del giorno 2 avrà luogo il Trofeo Shotokan, gara nazionale riservata ai ragazzi a cui parteciperanno gli agonisti del Cai.

Basket e volley
All'associazione Pogli Paese continua l'iscrizione ai corsi di mini basket e mini volley, tutti i lunedì mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19 nella palestra di via Frescobaldi 23, tel. 824949.

Telefono amico
Sono aperti i corsi per volontari al Telefono amico. I giovani interessati sono pregati di telefonare al numero 765698 e 765697.

Fotografia
Macchine fotografiche Minolta, Fujica, Canon, Pellicole Kodak, Agfa, Ilford, Fuji. Diaprofotografie. Fotocamera a consegna immediata. Fotocopia. Videoregistratori e videocassette a noleggio; più di 400 titoli a partire da L. 5.000 per 5 giorni. Fotostudio Emmetti, via Settefontane 11, tel. 787312.

da domani 26 ottobre

Maxim
TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 11/A

INIZIA LA

LIQUIDAZIONE TOTALE

PER CESSAZIONE DI ATTIVITÀ

COM. AL. COM. 10/10/85

ORE DELLA CITTA'

Condono edilizio
Promosso dal Sindacato dirigenti di aziende industriali di Trieste e Gorizia e dal Circolo della stampa, lunedì 28 ottobre alle 18 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), l'avv. Armando Fast, presidente dell'Associazione della Proprietà edilizia, parlerà sul «Condono edilizio».

Liceo Galilei
Le elezioni dei genitori delegati ai Consigli di classe del Corso scientifico «Galileo Galilei» di Trieste si terranno mercoledì 30 ottobre nella sede dell'istituto con il seguente calendario: il 17 inizio delle assemblee di classe quindi costituzione dei seggi e votazioni.

Amici della lirica
Questo pomeriggio, alle 18.30, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti l'incontro con gli interpreti di «Tosca» a cura degli Amici della lirica Giulio Viozza, in collaborazione con il Cca.

Diapositive all'Adria
Domani, alle 18, alla Società triestina canottieri Adria avrà luogo una proiezione di diapositive sulla costruzione della portaelicotteri Garibaldi, a cura dell'ing. Daniele e del tenente di vascello Spangher. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Serra club
Questa sera, alle 20.30, nella nuova sede del Serra club, si aprirà l'anno sociale con una proiezione di don Giorgio Carrellos su «La missione del laico nella Chiesa». Sono invitati anche i familiari dei soci.

Corso di inglese
L'Aid (Association internationale du temps libre), promuove un corso di lingua inglese. Per informazioni telefonare al numero 60988, dalle 17.30 alle 20.

Beltrame vi ricorda...
Che l'acquisto della pellicola è impegnativo: la scelta deve essere oculata, la qualità delle pellicole, la lavorazione eseguita ad opera d'arte. Conviene affidarsi al pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà può darvi preziosi consigli e farvi spendere bene il vostro denaro. Pellicciaio Beltrame in corso Italia 25: sempre a vostra disposizione con una gamma di modelli accuratamente selezionati fra le proposte delle migliori Case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Dizione
Sono stati già istituiti 3 corsi di dizione. È in corso la formazione di un 4° corso per principianti. Iscrizioni all'istituto d'arte drammatica, via Canalpiccolo 2, tel. 61597 (orario: 10-12-30).

Linea... la linea Tirol!
Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi: falciatore tirolese, maglioni, le camicie, le gonne, i tailleur. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... Aquascutum!
Le stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio più nobile confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London. Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Gonne, gonne, gonne
sportive pratiche, eleganti, da portare con naturalezza. In lana e scozzesi a prezzi straordinari per un'autunno straordinario. Da Beltrame in corso Italia 25.

da domani 26 ottobre

Maxim
TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 11/A

INIZIA LA

LIQUIDAZIONE TOTALE

PER CESSAZIONE DI ATTIVITÀ

COM. AL. COM. 10/10/85

ORE DELLA CITTA'

Condono edilizio
Promosso dal Sindacato dirigenti di aziende industriali di Trieste e Gorizia e dal Circolo della stampa, lunedì 28 ottobre alle 18 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), l'avv. Armando Fast, presidente dell'Associazione della Proprietà edilizia, parlerà sul «Condono edilizio».

Liceo Galilei
Le elezioni dei genitori delegati ai Consigli di classe del Corso scientifico «Galileo Galilei» di Trieste si terranno mercoledì 30 ottobre nella sede dell'istituto con il seguente calendario: il 17 inizio delle assemblee di classe quindi costituzione dei seggi e votazioni.

Amici della lirica
Questo pomeriggio, alle 18.30, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti l'incontro con gli interpreti di «Tosca» a cura degli Amici della lirica Giulio Viozza, in collaborazione con il Cca.

Diapositive all'Adria
Domani, alle 18, alla Società triestina canottieri Adria avrà luogo una proiezione di diapositive sulla costruzione della portaelicotteri Garibaldi, a cura dell'ing. Daniele e del tenente di vascello Spangher. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Serra club
Questa sera, alle 20.30, nella nuova sede del Serra club, si aprirà l'anno sociale con una proiezione di don Giorgio Carrellos su «La missione del laico nella Chiesa». Sono invitati anche i familiari dei soci.

Corso di inglese
L'Aid (Association internationale du temps libre), promuove un corso di lingua inglese. Per informazioni telefonare al numero 60988, dalle 17.30 alle 20.

Beltrame vi ricorda...
Che l'acquisto della pellicola è impegnativo: la scelta deve essere oculata, la qualità delle pellicole, la lavorazione eseguita ad opera d'arte. Conviene affidarsi al pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà può darvi preziosi consigli e farvi spendere bene il vostro denaro. Pellicciaio Beltrame in corso Italia 25: sempre a vostra disposizione con una gamma di modelli accuratamente selezionati fra le proposte delle migliori Case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Dizione
Sono stati già istituiti 3 corsi di dizione. È in corso la formazione di un 4° corso per principianti. Iscrizioni all'istituto d'arte drammatica, via Canalpiccolo 2, tel. 61597 (orario: 10-12-30).

Linea... la linea Tirol!
Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi: falciatore tirolese, maglioni, le camicie, le gonne, i tailleur. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... Aquascutum!
Le stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio più nobile confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London. Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Gonne, gonne, gonne
sportive pratiche, eleganti, da portare con naturalezza. In lana e scozzesi a prezzi straordinari per un'autunno straordinario. Da Beltrame in corso Italia 25.

tuttoelettronica
di A. ALBANESE

VI RISOLVE TUTTI I PROBLEMI DI SPAZIO CON LE LAVATRICI DELLA GAMMA

ZEROWATT

SUPERCOMPACT 1
CARICA FRONTALE

3 possibilità di allacciamento all'impianto idraulico: posteriore laterale destro, laterale sinistro. Sia il tubo di carico che quello di scarico possono essere collegati nella posizione più adatta. Vasca e cestello di grande capacità (5 kg) in acciaio inox per ottenere le migliori garanzie di affidabilità e durata. 18 programmi base che diventano molti di più combinando con le varie temperature e i tasti.

ANCHE NELLA VERSIONE 39 cm CARICA DALL'ALTO (da 5 kg)

TUTTOELETRONICA VIA SETTEFONTANE 40B (ang. via Donadoni) - TRIESTE

Profughi a Perugia
Tra le molte iniziative che si intraprendono nella trasferta del giuliano-dalmati di Trieste e Roma per partecipare all'ultima specie che il Papa ha loro concesso, se ne inserisce una di carattere esclusivamente sportivo. Oltre cento isrlani, infatti, di ritorno dalla capitale, si uniranno ai tifosi della Triestina per sostenere dagli spalti del «Curri» di Perugia la squadra rosso-alabardata. Non è da escludere che altri gruppi, accogliendo l'invito rivolto in tal senso dagli organizzatori, si concedano la simpatica variante.

Testimoni di Geova
Domani, con inizio alle 18, nella sede dei Testimoni di Geova di via Scala Santa 1/1, il ministro ordinato Francesco Pergola terrà una conferenza biblica sul tema: «Confermate nella scienza o nella Bibbia?».

Mostre d'arte

Renzo Vespignani alla «Cartesius»
Domani alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), si aprirà la mostra dell'incisione Renzo Vespignani.

Pino Giuffrida alla «Minerva»
Domani alle 18, nella Galleria d'arte Minerva (via San Michele 5) vernice della personale di Pino Giuffrida.

La mostra, che comprende la sua più recente produzione, rimarrà aperta fino al 4 novembre (feriale 10-12-30; festivi 10-12-30; festivi 10-12-30).

Sala Comunale d'Arte
Personale di OTTAVIO BOMBEN dal 25 ottobre al 5 novembre Vernice alle ore 18

da domani 26 ottobre

Maxim
TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 11/A

INIZIA LA

LIQUIDAZIONE TOTALE

PER CESSAZIONE DI ATTIVITÀ

COM. AL. COM. 10/10/85

ORE DELLA CITTA'

Condono edilizio
Promosso dal Sindacato dirigenti di aziende industriali di Trieste e Gorizia e dal Circolo della stampa, lunedì 28 ottobre alle 18 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), l'avv. Armando Fast, presidente dell'Associazione della Proprietà edilizia, parlerà sul «Condono edilizio».

Liceo Galilei
Le elezioni dei genitori delegati ai Consigli di classe del Corso scientifico «Galileo Galilei» di Trieste si terranno mercoledì 30 ottobre nella sede dell'istituto con il seguente calendario: il 17 inizio delle assemblee di classe quindi costituzione dei seggi e votazioni.

Amici della lirica
Questo pomeriggio, alle 18.30, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti l'incontro con gli interpreti di «Tosca» a cura degli Amici della lirica Giulio Viozza, in collaborazione con il Cca.

Diapositive all'Adria
Domani, alle 18, alla Società triestina canottieri Adria avrà luogo una proiezione di diapositive sulla costruzione della portaelicotteri Garibaldi, a cura dell'ing. Daniele e del tenente di vascello Spangher. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Serra club
Questa sera, alle 20.30, nella nuova sede del Serra club, si aprirà l'anno sociale con una proiezione di don Giorgio Carrellos su «La missione del laico nella Chiesa». Sono invitati anche i familiari dei soci.

Corso di inglese
L'Aid (Association internationale du temps libre), promuove un corso di lingua inglese. Per informazioni telefonare al numero 60988, dalle 17.30 alle 20.

Beltrame vi ricorda...
Che l'acquisto della pellicola è impegnativo: la scelta deve essere oculata, la qualità delle pellicole, la lavorazione eseguita ad opera d'arte. Conviene affidarsi al pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà può darvi preziosi consigli e farvi spendere bene il vostro denaro. Pellicciaio Beltrame in corso Italia 25: sempre a vostra disposizione con una gamma di modelli accuratamente selezionati fra le proposte delle migliori Case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Dizione
Sono stati già istituiti 3 corsi di dizione. È in corso la formazione di un 4° corso per principianti. Iscrizioni all'istituto d'arte drammatica, via Canalpiccolo 2, tel. 61597 (orario: 10-12-30).

Linea... la linea Tirol!
Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi: falciatore tirolese, maglioni, le camicie, le gonne, i tailleur. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... Aquascutum!
Le stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio più nobile confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London. Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Gonne, gonne, gonne
sportive pratiche, eleganti, da portare con naturalezza. In lana e scozzesi a prezzi straordinari per un'autunno straordinario. Da Beltrame in corso Italia 25.

da domani 26 ottobre

Maxim
TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 11/A

INIZIA LA

LIQUIDAZIONE TOTALE

PER CESSAZIONE DI ATTIVITÀ

COM. AL. COM. 10/10/85

ORE DELLA CITTA'

Condono edilizio
Promosso dal Sindacato dirigenti di aziende industriali di Trieste e Gorizia e dal Circolo della stampa, lunedì 28 ottobre alle 18 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), l'avv. Armando Fast, presidente dell'Associazione della Proprietà edilizia, parlerà sul «Condono edilizio».

Liceo Galilei
Le elezioni dei genitori delegati ai Consigli di classe del Corso scientifico «Galileo Galilei» di Trieste si terranno mercoledì 30 ottobre nella sede dell'istituto con il seguente calendario: il 17 inizio delle assemblee di classe quindi costituzione dei seggi e votazioni.

Amici della lirica
Questo pomeriggio, alle 18.30, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti l'incontro con gli interpreti di «Tosca» a cura degli Amici della lirica Giulio Viozza, in collaborazione con il Cca.

Diapositive all'Adria
Domani, alle 18, alla Società triestina canottieri Adria avrà luogo una proiezione di diapositive sulla costruzione della portaelicotteri Garibaldi, a cura dell'ing. Daniele e del tenente di vascello Spangher. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Serra club
Questa sera, alle 20.30, nella nuova sede del Serra club, si aprirà l'anno sociale con una proiezione di don Giorgio Carrellos su «La missione del laico nella Chiesa». Sono invitati anche i familiari dei soci.

Corso di inglese
L'Aid (Association internationale du temps libre), promuove un corso di lingua inglese. Per informazioni telefonare al numero 60988, dalle 17.30 alle 20.

Beltrame vi ricorda...
Che l'acquisto della pellicola è impegnativo: la scelta deve essere oculata, la qualità delle pellicole, la lavorazione eseguita ad opera d'arte. Conviene affidarsi al pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà può darvi preziosi consigli e farvi spendere bene il vostro denaro. Pellicciaio Beltrame in corso Italia 25: sempre a vostra disposizione con una gamma di modelli accuratamente selezionati fra le proposte delle migliori Case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Dizione
Sono stati già istituiti 3 corsi di dizione. È in corso la formazione di un 4° corso per principianti. Iscrizioni all'istituto d'arte drammatica, via Canalpiccolo 2, tel. 61597 (orario: 10-12-30).

Linea... la linea Tirol!
Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi: falciatore tirolese, maglioni, le camicie, le gonne, i tailleur. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... Aquascutum!
Le stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio più nobile confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London. Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Gonne, gonne, gonne
sportive pratiche, eleganti, da portare con naturalezza. In lana e scozzesi a prezzi straordinari per un'autunno straordinario. Da Beltrame in corso Italia 25.

da domani 26 ottobre

Maxim
TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 11/A

INIZIA LA

LIQUIDAZIONE TOTALE

PER CESSAZIONE DI ATTIVITÀ

COM. AL. COM. 10/10/85

tuttoelettronica
di A. ALBANESE

VI RISOLVE TUTTI I PROBLEMI DI SPAZIO CON LE LAVATRICI DELLA GAMMA

ZEROWATT

SUPERCOMPACT 1
CARICA FRONTALE

3 possibilità di allacciamento all'impianto idraulico: posteriore laterale destro, laterale sinistro. Sia il tubo di carico che quello di scarico possono essere collegati nella posizione più adatta. Vasca e cestello di grande capacità (5 kg) in acciaio inox per ottenere le migliori garanzie di affidabilità e durata. 18 programmi base che diventano molti di più combinando con le varie temperature e i tasti.

ANCHE NELLA VERSIONE 39 cm CARICA DALL'ALTO (da 5 kg)

TUTTOELETRONICA VIA SETTEFONTANE 40B (ang. via Donadoni) - TRIESTE

Autobianchi Fire
A LIRE 9.980.000*
IVA INCLUSA - CHIAVI IN MANO
* Per vetture disponibili presso la nostra sede con autoradio mangianastri - stereo estraibile inclusa nel prezzo. Optional esclusi.

AUGURI!

DALLA REGIONE

Transadria '85

I porti del Nord Adriatico hanno paura

I porti del Nord Adriatico hanno paura. Da Venezia a Trieste c'è una sensazione che è quasi certezza, e cioè che stavolta il pericolo non viene più solo dal Nord Europa, e la lotta per la sopravvivenza si sta aprendo su più fronti, quello tecnologico, quello dei noli, quello politico. Lo si è capito nettamente al dibattito sul futuro dell'Adriatico tenutosi ieri nell'ambito della rassegna internazionale «Transadria».

In uno scenario di questo tipo — e qui «Transadria» ha rilanciato il messaggio che fu alla base della sua nascita cinque anni fa — operare divisi equivale a un naufragio collettivo: la sola via d'uscita è viaggiare insieme verso l'efficienza e la qualità del servizio senza per questo rinunciare alle regole della concorrenza. Contemporaneamente è necessario difendere insieme «la via marittima adriatica» — come ha ricordato il presidente Tombesi — dall'insidia concorrenziale delle vie terrestri per l'instradamento dei traffici lungo l'asse Nord-Sud.

In questo momento l'Adriatico è un mare, ma di problemi. Il quadro generale è inquietante. C'è la concorrenza del Nord Europa sul piano organizzativo e tariffario. C'è, soprattutto, l'incombenza dei servizi «giomondio» che rischiano — come ha ricordato l'assessore regionale ai trasporti Giovanni Di Benedetto — di cancellare i mari periferici concentrando i traffici nelle mani di poche multinazionali. Ma c'è anche la variabile imprevedibile dei noli, che non risponde più ad alcuna logica e sulla quale nessuno si azzarda a fare previsioni. C'è il tumultuoso sviluppo dei porti regionali, piccole realtà portuali e coccolate dagli enti locali, che riescono a mettere in crisi i pachidermi di Stato, chiusi in una carceri di forza di condizionamenti burocratici.

C'è infine un treno di novità istituzionali in arrivo. Il piano Signorile, con la proposta — contestata da tutti — di un asse privilegiato su Gomma fino a Brindisi. Il piano trasporti austriaco, che rivoluzionerebbe il traffico su camion nella Cee consentendo a questi ultimi solo il transito sui treni-navetta. L'incontro Craxi-Sinowatz per un migliore utilizzo del porto di Trieste da parte di Vienna. Infine, il «master plan», che già disegna su scala europea, una rete integrata dei trasporti senza barriere.

In questo contesto la carta geopolitica del Nord Adriatico appare tuttora come l'ultima vincente per i quattro porti portuali: Venezia-Chioggia, Trieste-Monfalcone-Nogaro, Capodistria e Fiume. Indispensabile si è sottolineato, è il completamento della rete delle grandi infrastrutture, che presenta tuttora gravi salti di continuità, lentezze e punti morti, e ciò in un momento in cui nel mondo l'intermodalità terra-mare ha raggiunto livelli tecnologici impensabili.

C'è un vasto hinterland, ancora tutto da conquistare: Cecoslovacchia, Austria, Ungheria. Nazioni queste, che guardano da un po' di tempo all'Adriatico con un interesse nuovo, prova ne sia la loro partecipazione a «Transadria». Immediata, in particolare, la presenza magiara, che ha visto a Trieste i rappresentanti delle tre principali ditte di trasporti di quel paese oltreoceano. Un segno, questo, inequivocabile, che ha qualificato la rassegna.

A Transadria c'erano, stavolta, 53 espositori, 33 dei quali stranieri. Folta in particolare la presenza degli jugoslavi i quali nella loro nuova posizione di ponte fra la Grecia e il resto della Cee, hanno ribadito con grande enfasi la loro volontà di inserirsi nello «spazio europeo». Altre presenze significative: la Germania Orientale, che ha presentato una relazione, e la stessa Grecia.

Se l'incontro annuale abbia la possibilità — come sembrò fin dalla sua prima edizione, con una certa inquietudine dei porti del Nord Europa — di tradursi finalmente in atti concreti non è risultato ancora chiaro. Certo, ci si chiede quale possibilità di coordinamento possano avere porti divisi da un confine, quando già così difficile è il dialogo fra realtà di una stessa regione, come Trieste e Portogruaro. E soprattutto, ci si chiede: come si concilia la collaborazione con la concorrenza? La politica di sostegno della bandiera con l'integrazione fra porti? Su questi punti la strada da fare è ancora molta.

P. R.

■ **CONCORSI** — Nella Gazzetta Ufficiale n. 243 del 15 ottobre 1985 è stato pubblicato il bando di concorso a 7 posti sottotenente in servizio permanente effettivo del Corpo di commissari aeronautici, ruolo amministrazione.

L'ELEZIONE DEL SUCCESSORE DI MANZONI EPILOGO DELLA CRISI GIUNTALE

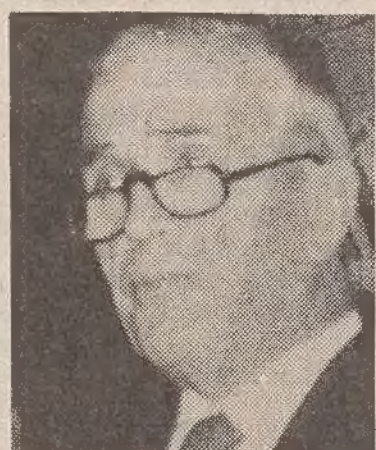
Il liberale Paolo Solimbergo si insedia alla presidenza del consiglio regionale

Inviti a non coinvolgere più la massima carica assembleare nelle logiche partitiche

È l'ottavo presidente

Nuovo presidente del consiglio regionale è Paolo Solimbergo, nato 60 anni fa a Rivignano (Udine), avvocato di professione. Scritto al Pli dal 1947, consigliere nazionale del partito, è stato eletto per la prima volta alla Regione nel 1978.

Eletto assessore nel 1982, ha rivestito l'incarico per i rapporti con la Cee e per la tenuta dei libri fondiari venendo riconfermato nello stesso compito anche dopo le elezioni del 1983. La composizione dell'ultima crisi giuntale ha comportato, secondo l'accordo tra i sei partiti della maggioranza, il suo passaggio da assessore a



presidente dell'assemblea in luogo del socialista Luigi Manzoni. Solimbergo è l'ottavo presidente del consiglio regionale.

Alla presidenza dell'assemblea regionale si è ufficialmente insediato ieri mattina il liberale Paolo Solimbergo, eletto con 42 voti su un totale di 54 votanti dopo la presa d'atto da parte del consiglio delle dimissioni del socialista Luigi Manzoni. È stato questo l'ultimo adempimento conseguente al «caso Vespasiano» e alla relativa crisi della giunta regionale, infine ricompensata con un accordo in cui rientrava appunto tale avvicendamento nella massima carica istituzionale del consiglio.

Manzoni ha voluto esprimere in aula alcune «precisazioni» e «riflessioni» sui motivi che l'hanno convinto a dimettersi. Ha deciso di rispondere positivamente all'invito del suo partito rimettendogli il mandato, ma non ha mancato di rilevare che le trattative per la soluzione della recente crisi politica che hanno coinvolto la massima carica istitu-

zionale assembleare non sono andate nella direzione del riconoscimento dell'autentico ruolo del presidente, che rappresenta l'intera assemblea e non è espressione della sola maggioranza politica. Per cui il presidente deve essere interprete e custode delle prerogative e delle attribuzioni del consiglio anche nei confronti dell'indirizzo politico della giunta, tant'è vero che lo statuto prevede la possibilità di una revoca consigliere per esempio nei confronti del presidente della giunta ma non già per il presidente dell'assemblea.

«Ciò non può esimirci però dall'auspicare che in seguito si ritenga opportuno agire — ha detto Manzoni — con maggiore correttezza, per rispondere adeguatamente alle norme statutarie istituzionali che sono alla base del nostro ordinamento e per impedire che logiche di-

verse possano sovrapporsi alla difesa delle istituzioni».

Sulla stessa falsariga gli interventi nel dibattito sulla presa d'atto delle dimissioni di Manzoni da parte dei consiglieri Giurich (LpT), Cavallo (Dp), Morelli (Msi), Pascolat (Pci), De Agostini (Mf), sostanzialmente concordi nel contestare che dimissioni politiche, come quelle della giunta, debbano ripercuotersi anche sulle cariche istituzionali.

Anche Gonano (Psi) ha affermato l'opportunità che anche le istituzioni debbano soffrire situazioni d'instabilità, mentre Fragiaco (Pri) ha espresso vivo ringraziamento a Manzoni e un'offerta di leale collaborazione al suo successore, e Saro (Psi) ha definito corretto il comportamento di Manzoni, pur auspicando che in futuro si dovrà tener conto delle controindicazioni alla prassi fin qui seguita. Infine Carpenedo (Dc) ha ringraziato Manzoni per la sua opera di valorizzazione del ruolo del consiglio e ha rivolto i migliori auguri a Solimbergo.

In poche righe

Impianti sciistici: nuova legge

Un disegno di legge «Autorizzazione alla costituzione di una società per lo sviluppo turistico delle aree montane del Friuli-Venezia Giulia» — interventi straordinari a favore dei concessionari degli impianti di risalita, presentato dalla Giunta regionale, è stato illustrato dal relatore Angeli (Dc) alla settima commissione permanente del consiglio regionale.

Convegno del Psi a Martignacco

Il gruppo del Psi in regione ha reso noto che si svolgerà oggi a Martignacco un incontro dibattito, organizzato dal comitato regionale, dal gruppo consiliare regionale e dalla sezione udinese del partito socialista italiano. Alla riunione, che avrà come tema «Stabilità politica, rilancio dell'economia, riforme istituzionali: l'impegno del Psi» interverranno l'on. Francesco De Carli, membro della direzione nazionale del partito e il segretario regionale Gianfranco Trombetta; presiederà i lavori il capogruppo al consiglio regionale Ferruccio Saro.

«Speciale Regione» stasera in tivù

Questa sera, nella fascia oraria compresa tra le ore 19 e le 20, su tutte le emittenti televisive private della regione andrà in onda il quarto numero di «Speciale Regione», il settimanale come tema «Stabilità politica, rilancio dell'economia, riforme istituzionali: l'impegno del Psi» interverranno l'on. Francesco De Carli, membro della direzione nazionale del partito e il segretario regionale Gianfranco Trombetta; presiederà i lavori il capogruppo al consiglio regionale Ferruccio Saro.

Incontro Piccole industrie-sindacati

Si è svolto a Trieste un incontro tra la segreteria dell'Unione regionale Piccole industrie e le segreterie regionali Uil, Cisl e Uil. Le parti hanno concordato sull'esigenza di un concreto rilancio dei rapporti fra governo regionale e parti sociali.

FURIOSO INCENDIO BOSCHIVO SUL COLLE DI MEDEA

Ara pacis fra le fiamme



Ci sono volute quasi 24 ore per circoscrivere il furioso incendio di arbusti e sterpaglie che ha letteralmente divorato il colle di Medea fino quasi a lambire l'Ara pacis. Momenti di panico quando il fuoco si è avvicinato ad alcune case rurali e a un vivaio di piante

(Foto Danti)

NELL'ASSEGNAZIONE DI COMMESSE

Chieste più funzioni dalle imprese edili

L'assessore regionale ai lavori pubblici e alla pianificazione territoriale, Adriano Bomben, si è incontrato a Pordenone con i rappresentanti regionali delle categorie degli edili: Pavan per l'Ance, Frisan per le Piccole e medie industrie e Bomben per gli Artigiani. Le tre organizzazioni di categoria hanno illustrato alcune indicazioni e alcune richieste, sulle quali hanno raggiunto una posizione unitaria in merito all'utilizzo dei fondi della legge 457 per l'edilizia convenzionata e alla nuova normativa regionale sul recupero dei centri urbani.

Le imprese edili, infatti, vorrebbero essere considerate non più solo come soggetti di appalto, ma anche come produttrici di servizi (progetti, direzioni lavori, ecc.). Per questo richiedono l'introduzione nella legislazione di atti a garantire questa funzione, specie nel campo dell'edilizia sovvenzionata. In sostanza, le imprese vorreb-

bero essere equiparate agli Iacc per quanto concerne l'utilizzo dei finanziamenti.

L'assessore Bomben si è dichiarato disponibile a recepire le istanze delle imprese edili per un ruolo nuovo e più consone alle loro esigenze di mercato: «Ma ciò — ha affermato — va contemplato con la necessaria funzionalità e va attuato tenendo conto della legislazione nazionale e regionale vigenti in materia».

In particolare l'esponente regionale ha assicurato il proprio interessamento per consentire l'effettuazione di studi sulla possibilità operativa di aderire alle richieste delle imprese. Per meglio approfondire tutti questi aspetti, giovedì 31 ottobre si terrà a Trieste, alla direzione regionale dei lavori pubblici, un nuovo incontro con i rappresentanti delle imprese e con esperti per una verifica dell'adeguamento procedurale e giuridico che le richieste delle imprese stesse comportano.

SI È CONCLUSO A TRIESTE IL CONVEGNO SU BIBLIOTECHE E COMPUTER

Ti dò un argomento, dammi i libri

Oltre 450 bibliotecari ed esperti in informatica, provenienti da tutta la penisola, si sono dati convegno a Trieste per confrontarsi su un tema di importanza vitale per le biblioteche italiane: l'indicizzazione per soggetto.

Di che cosa si tratti l'ha spiegato Benedetto Aschero, direttore della Biblioteca statale del popolo di Trieste che, insieme al Ministero dei beni culturali, al Comune di Trieste (attraverso i suoi musei e biblioteche) alla Regione, all'Area di ricerca e al Cea (dove si sono svolti i lavori) ha organizzato l'imponente incontro.

In parole povere si tratta di individuare il sistema ottimale di schedatura del materiale raccolto nelle biblioteche italiane che possa essere immesso nel computer per consentire la ricerca per soggetto invece che per autore. La difficoltà del compito

che bibliotecari e informatici hanno affrontato a Trieste può essere spiegata con qualche esempio. Si pensi a termini come «gente di mare». Che cosa significa: gente che vive sul mare (popolazioni rivierasche)? O gente che lavora sul mare (marinai e pescatori)?

E ancora, il confronto tra termini come cimitero e camposanto che significano più o meno la stessa cosa, rende l'idea delle complicazioni e degli equivoci che può ingenerare laddove si pensi che ci sia un comunemente dire «cimitero di elefanti», mentre invece non altrettanto si può fare con camposanto. E allora, quale termine va usato per la catalogazione? Il primo o il secondo? E via discorrendo.

A ciò si aggiunge — ha avvertito Aschero — la necessità di aggiornare il nostro sistema di catalogazione alla realtà europea con i conse-

guenti problemi di lingue da risolvere. Aschero ha anche esposto i motivi che hanno indotto a scegliere Trieste quale sede del convegno: perché è la città della scienza, capitale di una regione ricca di strutture tecnologiche e di risorse intellettuali.

Dopo l'ampia introduzione di Aschero ed i saluti d'obbligo del sindaco di Trieste, Franco Ricchetti, e dell'assessore regionale alla cultura Dario Barnaba (al quale si deve il considerevole impulso dato all'istituzione di nuove biblioteche in tutta la regione) sono iniziate le relazioni (ben dodici) che per due giorni hanno impegnato il folto pubblico.

Per primo ha parlato il responsabile del coordinamento a livello nazionale del servizio bibliotecario, Italo Borzi, che ha rilevato come «il servizio usa la tecnologia in campo culturale è infatti in

avanzato grado di preparazione l'indicizzazione per autori ma nello stesso tempo non perde di vista il libro e il suo utilizzo in senso tradizionale».

Allo stesso servizio ha fatto riferimento anche Carlo Revelli, ex direttore delle biblioteche civiche di Torino, che si è soffermato sull'esigenza di «uniformità dell'istituzione delle schede delle singole biblioteche, primo passo necessario per giungere poi alla successiva indicizzazione».

Quindi Mario Rossetti, della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, ha esposto i risultati di un'indagine condotta nelle biblioteche italiane sull'indicizzazione per soggetto; mentre Agliola Negri del Cnr di Roma ha parlato l'esperienza della biblioteca di un organismo del Cnr stesso. Gli esperti in informatica Danilo Fum (università di Trieste) e Carlo Tasso (ateneo

di Udine) hanno spiegato il funzionamento di alcuni sistemi di documentazione dopo che Diego Matè e Luigi Crivetti, anch'essi informatici, avevano inquadrato l'argomento in generale.

L'esperienza dell'Istituto universitario europeo di Firenze e quella della regione Lombardia sono state portate da Michael Tegala e da Ornella Foglietti che con Bruno Baldassi hanno concluso i lavori.

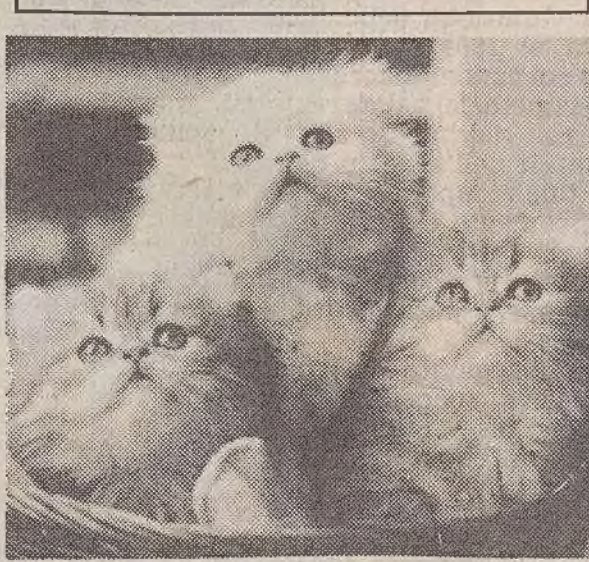
Ora che l'incontro di Trieste ha fatto il punto sull'ingresso dell'informatica nelle biblioteche italiane, è la volta di scegliere il sistema più semplice e più «europeo» che consenta ai ricercatori (ma anche ai curiosi) di conoscere presto e bene la consistenza del patrimonio bibliografico su un determinato argomento da Bolzano a Trapani.

P. S.

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Transadria '85» • Un'esposizione felina alla Fiera di Trieste
- I «Righeira» oggi a Monfalcone • Funghi in mostra a Gradisca
- «Spacal: 50 anni di pittura e grafica» a Palazzo Attems a Gorizia
- «Miniatura in Friuli» chiude domenica • «Motor stars» a Udine

A Trieste



Domani e domenica, sempre nel quartiere fieristico di Montebello, si terrà la seconda esposizione internazionale felina. Cinque giudici esamineranno oltre trecento gatti (aperta dalle 9 alle 19).

Nei padiglioni del quartiere fieristico di Montebello ancora oggi e domani gli «addetti ai lavori» potranno visitare la quinta edizione della Transadria '85, rassegna internazionale dei trasporti marittimi nell'alto Adriatico (dalle 10 alle 18). La rassegna non è aperta al pubblico.

«Scenografie anni Cinquanta-Sessanta» è il titolo della mostra di bozzetti di Luigi Danellotti allestita nella galleria Malcantone (via Malcantone 14/A). Chiuderà il 31 ottobre (feriali 10-12-30 e 13-30; festivi 10-13).

Domani, alle 18, nella galleria Carthusius (via Marconi 16), si aprirà la mostra di Renzo Vespiagnani. Chiuderà il 14 novembre (feriali 10-13 e 16-19-30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

E stata inaugurata ieri nella galleria TK (via San Francesco 20) la mostra di Zvest Apollonio che resterà aperta fino al 6 novembre (da martedì a sabato 8-30-12-30 e 15-30-19-30).

Resterà aperta fino al 10 novembre al Bastione fiorito del Castello di San Giusto la mostra fotografica «La terra delle aurore boreali», allestita dall'agenzia Tass con la collaborazione dell'Associazione Italia-Urss (feriali 10-12-30 e 15-30-18-30; festivi 10-13).

Prosegue alla «Surian's room» (via Fabio Severo 29), la mostra di arazzi di Liviana Di Giusto. Chiuderà il 31 ottobre.

Si potrà visitare fino al 29 ottobre nella galleria d'arte «Al Bastione» (via Felice Venezian 15), la mostra di Giovanni Duiz «Dal Carso alla laguna» (feriali 10-12-30 e 17-19-30; festivi 10-13; lunedì chiuso).

Continua nella galleria Rettori Tribbio 3 (piazza Vecchia 6) la personale di Marino Sormani che potrà essere visitata fino all'8 novembre (feriali 10-12-30 e 17-30-19-30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

Chiuderà il 7 novembre nella galleria Tommaso (via Del Monte 2/1) la personale di Giuseppe Deblasi intitolata «In Tabula» (feriali 17-30; festivi 11-13; lunedì chiuso).

Domenica, alle 16, al teatro Verdi, quarta rappresentazione di «Tosca», di Giacomo Puccini. Direttore Caetani, regia di Fassini.

Stasera, alle 20.30, nella casa della cultura slovena di via Petronio, andrà in scena il dramma «Ana» di Rudi Seligo.

Domani (alle 20.30) e domenica (alle 17.30) nella sala del teatro di via Ananiani, la compagnia Amici di San Giovanni presenterà la commedia «Un solo tredici», di Roberto Grassano.

Domani, alle 18, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), concerto della cantante israeliana Jaffa Jarconi. Ingresso libero.

Stasera, alle 20, nella cattedrale di San Giusto, concerto dell'organista Peter Paryavskij, di Vienna.

Domenica, alle 11, nella sala del ridotto del teatro Verdi, primo «Concerto della domenica», con il Complesso da camera dell'ente, diretto da Severino Zamberini.

La capiscuola mondiale della canzone di montagna — la Società alpinisti triestini — si esibiranno domani, con inizio alle 21, al teatro Cristallo (via Ghirlandato), in onore del Club alpino di Fiume e dei suoi cent'anni di vita.

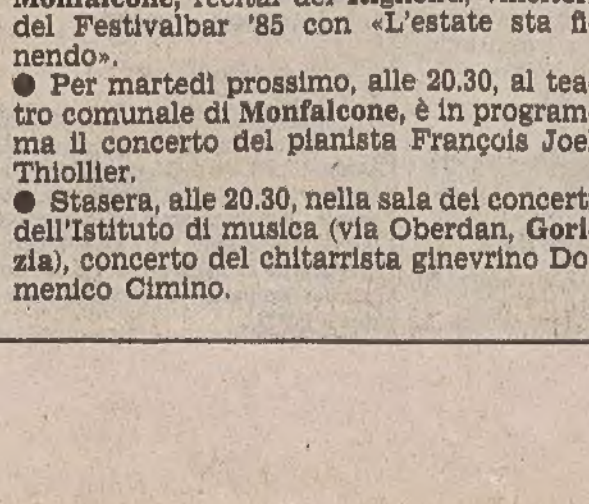
Domenica, alle 17.30, al teatro Cristallo (via Ghirlandato), concerto vocale per gli iscritti all'Università della terza età.

Stasera, alle 21, al teatro Cristallo, si svolgerà «Talent scout '85», rassegna canora competitiva alla quale parteciperanno numerosi complessi locali.

Oggi e domani, sempre con inizio alle 22, al Circolo autonomo artistico culturale (Calle Monticula 5, Muggia), spettacolo con il cabarettista Luciano Bronzi, il cantante folk Walter Bolton e il cantautore Rudy Brezin.

Manichini, cartoline reggimentali, stemmi, modelli di navi, aerei, mezzi corazzati, soldatini: questi gli «ingredienti» della mostra permanente allestita nella sala di via Schiavarelli 5 a cura del Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna (aperta il mercoledì dalle 17 alle 19 e alla domenica dalle 10 alle 12).

Nell'Isontino



Stasera, alle 22.30, al Valentini club, a Monfalcone, recital dei Righeira, vincitori del Festivalbar '85 con «L'estate sta finendo».

Per martedì prossimo, alle 20.30, al teatro comunale di Monfalcone, è in programma il concerto del pianista François Joel Thollier.

Stasera, alle 20.30, nella sala dei concerti dell'Istituto di musica (via Oberdan, Gorizia), concerto del chitarrista ginevrino Domenico Cimino.

Da oggi a domenica, al teatro comunale di Monfalcone, per la stagione cinematografica, sarà proiettato il film «Le due vite di Mattia Pascal», di Mario Monicelli, con Marcello Mastroianni, Flavio Bucci, Laura Del Sol e Laura Morante (oggi e domani 18, 21; domenica 15, 18 e 21).

Nella sala civica di via Bergamas, a Gradisca d'Isonzo, da domani a lunedì prossimo si potrà visitare la tradizionale mostra micologica. Saranno anche esposte alcune rare meteoriti ferrose e pietrose. Domani, domenica, inoltre, sarà possibile gustare degli assaggi di funghi che saranno preparati da cuochi del gruppo organizzatore.

Stasera, alle 20.30, nella Casa della cultura di via Italo Brass, a Gorizia, per la stagione della «Glasbena matica», concerto del coro «Ivo Lola Ribar», di Belgrado.

Domani, alle 18, all'auditorium di via Roma, a Gorizia, vernice della mostra del pittore Tone Kralj, organizzata dal Centro culturale cattolico sloveno di Trieste e dall'Unione culturale cattolica slovena di Gorizia.

«Spacal: 50 anni di pittura e grafica» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Attems, a Gorizia. Sono esposte oltre 150 opere (dipinti, incisioni e arazzi) eseguite tra il 1935 e il 1985. La rassegna resterà aperta fino al 15 dicembre (tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 19).

In Friuli

Mercoledì prossimo nel quartiere fieristico di Udine Esposizioni a Torreano di Marignacco sarà inaugurato il «Motor stars» che potrà essere visitato fino al 3 novembre.

Fino al 31 ottobre si potrà visitare a Palazzo Screm, a Pauliano, la mostra del ciclo di opere di Remo Brindisi dedicata alla Resistenza.

Ultimi tre giorni per visitare a Villa Manin, a Passariano, la rassegna «Miniatura in Friuli» che presenta novanta codici miniati eseguiti tra il X e il XVI secolo. (10-13 e 15-18).

Chiuderà il 10 novembre la mostra «Oreficeria e argenteria sacra in Carnia tra Augsburg e Venezia», allestita a Palazzo Frisacco a Tolmezzo.

«Società del Friuli occidentale nel 1500» è il titolo della mostra che sarà inaugurata domani a palazzo Cecchini a Cordovado. Chiuderà il 23 novembre.

Continua a «Il Ventaglio» (via Aquileia 11, Udine) la mostra di Gianni Bacchetti che potrà essere visitata fino al 5 novembre (feriali 11-12-30 e 17-19-30; festivi e mercoledì chiuso).

Resterà aperta fino a domenica (ogni giorno 9-12 e 15-19) nel convento delle Grazie, a Udine, la mostra missionaria che propone a prezzi accessibilissimi, porcellane, tappeti, bigiotterie e oggetti vari provenienti dall'Oriente, dall'Africa e dall'America Latina.

Nel Veneto

Ed eccoci alle mostre di Venezia: E' stato aperto all'Arsenale il padiglione delle navi, sezione staccata del Museo storico navale. Sono esposti molti cimeli: la parte poppiara dell'Elettra di Marconi, la motosilurante «veterana» del secondo conflitto mondiale, lo «scalé reale» a diciotto remi di Vittorio Emanuele II, il bragozzo originale della fine dell'Ottocento...

Continua nell'appartamento wagneriano a Ca' Vendramin Calergi la mostra «Felice Carana delle collezioni veneziane». Resterà aperta fino al 24 novembre (ogni giorno, escluso il lunedì, dalle 15 alle 20).

Nelle sale della Scuola di San Giovanni Evangelista, a San Polo, prosegue la mostra dedicata all'opera di Mario Botta 1960-1985. Chiuderà l'8 dicembre (ogni giorno, escluso il lunedì, dalle 10.30 alle 17.30).

«Porto Marghera: le immagini, la storia» si può visitare nella sala espositiva comunale di via Einaudi 16, a Mestre. Chiuderà il 3 novembre (ogni giorno, tranne il martedì, 9.30-20).

A Ca' Rezzonigo, nel Museo del Settecento veneziano continua la mostra «Varsavia 1764/1830: da Bellotto a Chopin» che potrà essere visitata fino al 20 novembre (ogni giorno, escluso il venerdì, dalle 9 alle 19).

L'ala Napoleonica del museo Correr, ospita la mostra «Music opera 1946/1985» che resterà aperta fino al 10 novembre (ogni giorno, escluso il martedì, 9-20); 120 olii e una cinquantina tra tempere, acquarelli e disegni.

Chiuderà il 31 dicembre (ogni giorno 9-19) nell'appartamento dogale, palazzo Ducale, la mostra «Homo, viaggio alle origini della storia»: testimonianze e reperti di quattro milioni di anni.

Ultimi tre giorni per visitare nel palazzo della Ragione, a Padova, la mostra «Magico appuntamento - Hailey e Giotto nel cosmo». Tre le sezioni: antichi trattati incisi e strumenti d'altri tempi; il «Passaggio» del 1910 della cometa, e i «passaggi» delle comete negli ultimi settant'anni (tutti i giorni 9-12 e 15-18).

Queste le fiere e i mercati nel Veneto: mostra mercato dei marroni del Monfenera fino a martedì prossimo a Pederobba (Treviso); «Eurocarne», salone biennale delle tecnologie per la lavorazione, conservazione e distribuzione delle carni da lunedì prossimo a Verona; rassegna zootecnica del bestiame allevato e bruno alpino domani a Segusino (Treviso); «Arredamont '85» da domenica al 3 novembre a Longarone (Belluno).

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti dell'ultima ora).

Da oltreconfine

Questa sera, alle 19.30, a Lubiana, al Centro culturale «Cankarjev Dom», concerto dell'orchestra sinfonica della Filarmónica slovena, diretta da Kurt Wöss.

Stasera, alle 19.30, al teatro di Fiume, la Compagnia del dramma italiano metterà in scena «Set personaggi in cerca di autore», di Pirandello.

Domani, alle 19, a Lubiana, al Teatro nazionale, alle 19, sarà rappresentata «Tosca», di Puccini.

(A cura di Carlo Giovannella)

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

NAUFRAGATA LA CAMPAGNA 1985 DI AUTODISCIPLINA DEL COMMERCIO

Che cosa ne è del salvadanaio?

Rari i negozi che espongono i manifesti - Come sono aumentati i venti prodotti del listino

Il salvadanaio si è rotto. E c'è chi ne ha buttato via da tempo anche i cocci. La metafora riguarda la campagna nazionale di autodisciplina dei prezzi 1985, che, partita in ritardo (appena a giugno) e con scarsa convinzione da parte delle categorie commerciali-aderenti (su pressione del ministero), può dirsi perfettamente naufragata.

Simbolo della campagna era stato scelto un salvadanaio, con un tetto sovrastante rosso e spiovente, a significare le occasioni per il risparmio domestico. Ma i manifesti con l'effigie e l'elenco di venti prodotti base, che i negozianti si impegnavano a mettere in vendita a prezzi frenati (aumento annuo massimo del 7 per cento), non hanno fatto a tempo ad apparire che già erano spariti da vetrine e scaffali, eccezione fatta per alcune catene della grande distribuzione.

L'operazione in sé era articolata quest'anno su base troppo volontaristica: erano gli stessi negozianti a dover compilare i listini, avendo a disposizione due caselle per ciascun prodotto destinato ai successivi aggiornamenti di prezzo. E il riferimento di partenza non era comune, ma rispecchiava i listini di ciascun negoziante, che, esponendo i manifesti, si assoggettava ai confronti diretti con la concorrenza (pratica temuta dai piccoli commercianti che convivono a pochi passi in uno stesso rione).

Il fallimento della campagna di autodisciplina — di questo si tratta — va comunque ricercato nella tensione al rincari, che si profilava a fine anno superiore al 7 per cento imposto, a chi aderiva all'iniziativa. Per giunta, essendo i manifesti apparsi solo a giugno, le istruzioni allegate spiegavano che i rincari consentiti dovevano tener conto degli aumenti intercorsi fra gennaio e giugno.

Ma vediamo in concreto, per i 20 prodotti compresi nella campagna di autodisciplina, qual è la loro evoluzione sul mercato.

La pasta. Prezzi stabili per effetto della stabilità dei consumi. I consumatori che si preoccupano della linea non mangiano pasta e le industrie si affannano a sfornare formati speciali o paste particolari, a farina integrale, per incrementare le vendite.

Riso. Imminenti aumenti con il nuovo raccolto. Ha preso piede il consumo di riso precotto, tipo blended, che si cucina più rapidamente e non scuote (lo acquista un consumatore su tre).

Farina. Prezzi in costante aumento.

Biscotti. Prezzi stabili.

Carne. I listini del «salvadanaio» comprendono due tagli: la fetta di posteriore di vitellone e la punta di petto senz'osso, entrambi a prezzi sorvegliati dal Cip-Comitato interministeriale prezzi. Comunque le carni vivono un periodo di stabilità sui mercati.

Prosciutto crudo. Quotazioni sempre al rialzo, con prezzi che hanno largamente superato le 25 mila lire al chilo. I prodotti marchiati, che assicurano provenienza delle cosce di suino, lavorazione e stagionatura nostrane, vanno all'ingrosso a 12 mila lire al chilo più Iva (lo scarto è del 25 p.c.). A 9 mila dal produttore vanno i «crudi» anonimi, le cui carni sono spesso di provenienza estera, cosce surgelate.

Mortadella. A parte la varietà di tipi e gusti, prezzi in aumento.

Grana padano. Segue da vicino i rialzi del Reggiano. Comunque in questo momento ha stabilità di prezzo dovuta alla messa in vendita del prodotto in un periodo di stagionalità minima.

Latte-Burro. Il latte è rincarato un mese fa. A Trieste con ritardo rispetto al resto della regione, forse perché su Trieste era puntato l'occhio dell'Osservatorio dei prezzi del governativo. Il burro ne segue la sorte.

Olio di oliva. Prezzi stabili a fronte di una minore domanda dopo un rialzo di mille lire al litro in soli dodici mesi. Il mercato attende gli interventi Cee per l'olio prima di rifare le scorte, che potrebbero anche scendere di prezzo.

Uova. Periodo di buona produzione, prezzi stabili.

Pomodori pelati. La disaffezione del consumatore a questo prodotto (vanno ora le «passate» e quest'estate abbondavano i pomodori freschi) ha fatto crollare l'offerta e i prezzi.

Tonno in scatola. Segue gli aumenti dell'olio, per quel che di olio c'è nelle scatole.

Vino comune. Dopo due anni di stabilità, i bottiglioni da pasto rischiano di aumentare anche del 25 p.c.: non perché la vendemmia sia andata male, anzi è andata benissimo.

Caffè. Segue l'inflazione e il dollaro.

Fustino di detersivo. Prezzi in aumento. Le polveri cedono comunque il passo ai detersivi liquidi, più efficaci dopo la limitazione dell'impiego di fosforo nelle polveri. Stesso successo stanno avendo i detersivi liquidi per stoviglie, sempre più concentrati. Aumenta infine anche il sapone da toilette.

Nessun prodotto diminuisce, invece, di prezzo.

Baldovino Ulgicrai

20 PRODOTTI PER RISPARMIARE

L'ANDAMENTO DELL'INDICE DELLA SPESA PER L'ALIMENTAZIONE

Calati alcuni prezzi all'ingrosso ma il dettaglio continua in salita

Nonostante un settembre tiepido l'inflazione è ancora attorno al 9 per cento

GUIDA AL RISPARMIO (SETTEMBRE 1985)

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a maggio)	
		Lire	%
Olio extravergine di oliva	5.566	+614	+12,4
Pane, con farina 00	2.500	+250	+11,1
Olio di arachide	3.768	+352	+9,7
Prosciutto cotto	12.842	+809	+6,3
Formaggio stracchino	8.433	+333	+4,1
Mortadella, 1 qualità	9.433	+341	+3,6
Vino comune da pasto	1.196	+41	+3,5
Caffè tostato, miscela	13.397	+427	+3,3
Riso lino, in pacchi	2.113	+53	+2,6
Piselli, in scatola	2.248	+46	+2,1
Tonno sott'olio, in scatola	14.363	+283	+2,0
Pollo, spennato	4.709	+91	+2,0
Indice spesa per l'alimentazione	186,1	—	+2,0
Filetto	19.591	+364	+1,9
Formaggio parmigiano, 1 scelta	22.342	+417	+1,9
Prosciutto crudo	28.167	+500	+1,8
Margarina	4.883	+83	+1,7
Salame, tipo ungherese	18.467	+200	+1,1
Formaggio lattiero	10.300	+100	+1,0
Pasta alimentare, in pacchi	1.624	+13	+0,8
Carne di vitello, 1 taglio, senz'osso	18.345	+125	+0,7
Burro di centrifuga, 1 qualità	8.142	+50	+0,6
Carne di bue, 1 taglio, senz'osso	12.090	+55	+0,5
Zucchero semolato, in pacchi	1.282	+2	+0,2
Carne di bue, 1 taglio, macinata	8.233	—	—
Carne suina, polpa	10.420	—	—
Uova fresche di gallina	213	-1	-0,5

Dati dell'Ufficio statistico del Comune di Trieste. Elaborazione di Giovanni Paladini.

Anche settembre è stato — per quanto attiene al settore alimentare — un mese discretamente positivo per il consumatore triestino: l'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati a Trieste è, infatti, aumentato (come, del resto, era già avvenuto in agosto) soltanto dello 0,2 per cento.

Di conseguenza, l'aumento complessivo registrato da tale indice nel corso dell'ultimo quadrimestre è risultato alquanto contenuto: pari esattamente al 2,0 per cento (essendo passato da 182,4 nel mese di maggio a 186,1 nel mese di settembre); percentuale che, proiettata su base annua, corrisponde a un incremento del 6 per cento in dodici mesi.

Peraltro, il rallentamento verificatosi nell'ultimo bimestre è sorto soltanto in parte e contiene la spinta ascendente che aveva caratterizzato l'andamento dei prezzi dei generi alimentari nei mesi precedenti; per cui, malgrado il positivo andamento registrato negli ultimi due mesi, il settore alimentare è risultato aumentato, rispetto al corrispondente mese dello scorso anno, del 9 per cento.

I generi alimentari, i cui prezzi medi hanno subito negli ultimi quattro mesi — come si desume dalla tabella — i rincari proporzionalmente maggiori, sono rispettivamente: l'olio extravergine di oliva (rincarato del 12,4 per cento, il relativo prezzo medio è passato da 5.566 a 6.180 lire al litro), il pane (il cui prezzo medio è salito da 2.500 a 2.750 lire il chilogrammo, con un aumento dello 11,1 per cento), l'olio di arachide (rincarato del 9,7 per cento).

Fra i generi i cui prezzi medi sono invece aumentati in misura proporzionalmente lieve o sono rimasti pressoché stazionari, si annoverano la pasta, le carni di vitello e di bue di primo taglio senz'osso, il burro, lo zucchero e le uova. Va, comunque, osservato che i prezzi di alcuni prodotti — che, al dettaglio, sono ulteriormente aumentati — all'origine hanno subito cedimenti di varie entità (cioè è avvenuto, per esempio, nel periodo delle ferie estive, per il pollame, in seguito anche al calo della rispettiva domanda, verificatosi soprattutto nei centri turistici e di villeggiatura).

Ne è conseguita, in vari casi, un'ulteriore accennata riduzione del fenomeno rappresentato dalla divaricazione della «forbice» fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto; fenomeno che, peraltro, non interessa soltanto il settore dei generi alimentari (anche se per taluni di essi, particolarmente nel comparto degli ortofrutti, ha raggiunto ormai dimensioni che non si possono non definire assurde), ma investe anche altri «capitoli» di spesa.

In merito al quale, va ricordato che, nell'ambito dell'indice generale, il coefficiente di ponderazione del capitolo «alimentazione» — che riflette l'incidenza di questa «voce» sulla struttura dei nostri consumi — è attualmente pari a 34,97, rispetto al 33,39 del capitolo «elettricità e combustibili», al 4,82 della voce «abitazione», al 10,46 dell'«abbigliamento» e al 46,36 dei «beni e servizi» vari.

Infine, per quanto attiene all'onere che le famiglie debbono sostenere per l'acquisto di generi alimentari, non va trascurato il fatto che — come è emerso da un'indagine effettuata dall'Istituto nazionale della nutrizione di Roma — circa il 15 per cento, cioè quasi un settimo, dei generi alimentari acquistati dalle famiglie italiane non viene consumato, ma viene, purtroppo, in diversi modi, sprecato.

Anche alla soluzione di questo problema — al pari di quello attinente alla formazione di una «coscienza» del consumatore più attenta e selettiva, nella fase dell'acquisto dei singoli generi alimentari — può recare un contributo determinante un'adeguata, capillare e costante educazione del consumatore stesso.

Gi. Pall.

CIBI E DIETE: LE EVOLUZIONI DEL MERCATO IN LINEA CON LE RICERCHE CONDOTTE PER CONTO DELLE INDUSTRIE

Il boom delle proteine vegetali Grasso sì, ma burro

Una dettagliata ricerca è stata portata al termine recentemente dall'associazione che riunisce i produttori europei di proteine vegetali. Si tratta dello sviluppo sul mercato dell'impiego delle farine di soia e dei legumi in molti prodotti alimentari, come «snacks» e «fast foods», alimenti dietetici per l'infanzia, minestre preconfezionate e salse, prodotti da forno e preparati a base di pesce, carne e pollo.

Oggi queste proteine, specie in Italia, sono estratte so-

prattutto dalla soia e dal grano, dai piselli, dai fagioli e dalle patate. Ma la fonte principale è la soia, dato che il suo contenuto proteico è alto.

In Italia, dove in alcune zone la soia è coltivata ancora a livello sperimentale, la ricerca su questo importante genere di proteine è stata condotta più intensamente con raccolti annuali che hanno raggiunto le 60.000 tonnellate. Tale coltivazione occupa oggi già 15.000 ettari ed è incoraggiata dalla Cee.

Alcuni complessi industriali fabbricano proteine ricavate da piselli e fagioli che vengono prodotte sotto la forma di granuli. Servono all'impiego di combinazione con la carne, con la farina e con i concentrati, disponibili, soprattutto, per aumentare il valore nutritivo degli altri alimenti.

L'associazione produttori europei informa che il consumatore «è già pronto e disponibile ad accettare le proteine vegetali ritenendo che questi prodotti sono sicuri e che il loro impiego non ha effetti negativi sulla salute».

A confermare tutto ciò è assai interessante il parere dell'Unione italiana consumatori, la quale afferma che lo sviluppo di questo settore di mercato offre buone prospettive, considerando che, in confronto all'allevamento zootecnico, la «resa» di proteine per ettaro utilizzato dall'agricoltore è enormemente superiore. Al riguardo è utile leggere la tabella che pubblichiamo in questo stesso spazio.

Tipi di coltura o di allevamento	Rese in proteine (kg per ettaro)
Soya	500
Fagiolo	240
Mais	180
Riso	170
Furmento	145
Latte	85
Pollame	55
Suini	50
Bovini	40

Inoltre l'Unione consumatori ha affermato che «non vi è motivo di osteggiare l'impiego di proteine vegetali nella preparazione dei prodotti alimentari. Occorre tener conto delle scarse disponibilità proteiche in rapporto ai crescenti bisogni delle popolazioni e in considerazione del ciclo antieconomico e dispersivo di risorse, necessario per produrre carne».

La condizione essenziale è — sempre per l'Unione consumatori — che il consumatore sia chiaramente informato sul prodotto che compra, dal valore economico inferiore a quelli composti esclusivamente di carne.

Piero Longardi

Da qualche tempo esperti, dietologi e produttori stanno portando avanti una campagna divulgativa su uno dei nostri essenziali prodotti alimentari, ma poco conosciuti: il burro. Sembra strano, eppure sul burro c'è molta confusione e qualche calunnia.

Anche se il burro italiano non è tra i migliori, abitarlo, come vorrebbero alcuni sarebbe un'autentica assurdità. Occorre, invece, che il consumatore sia garantito nella genuinità e nella qualità del prodotto.

Proprio recentemente una legge è stata approvata a difesa della genuinità del burro. In essa si precisa che la denominazione «burro di qualità» deve essere riservata al prodotto ottenuto unicamente dalla crema di latte di vacca, con «specifici requisiti organolettici, analitici e igienico-sanitari».

Forse, dicono gli esperti, nella legge approvata c'è poca chiarezza nei riguardi del consumatore, in quanto è stato stabilito inoltre che la parola «burro» riguardi il «prodotto ottenuto dal siero del latte, nonché dalla miscela dei due indicati prodotti». Ecco quindi l'equivoco: il burro e i suoi sottoprodotti sembrerebbero la stessa cosa.

A questo punto occorre notare, e sono sempre gli esperti a dirlo, che è la qualità della materia prima e i processi di lavorazione che rendono un burro diverso dall'altro. In sostanza, tutto dipende dal fatto che il prodotto genuino nasca da una crema ottenuta da un specifico lavoro di centrifugazione del latte intero o da quella crema che affiora dal latte,

destinato alla produzione del formaggio grana. Il burro più scadente è, senza dubbio, quello ottenuto attraverso la crema di siero uscita fuori dalla centrifugazione del liquido che rimane dopo aver lavorato i formaggi.

In attesa che il linguaggio della legge sia più chiaro per il consumatore, e che questo non venga ingannato da alcune frasi pubblicitarie come, per esempio, burro «casereccio», «panna selezionata», «fiore di montagna», «pu-panna», diamo uno sguardo al burro, al «vero burro», dal punto di vista dietetico.

Subito si affaccia il problema del colesterolo. In certi casi si tratta di una paura assurda. Certo il burro contiene circa l'84 per cento di grassi, ma vi sono anche sostanze proteiche, sali minerali, vitamine A e D, indispensabili soprattutto all'alimentazione dei bambini, nel periodo delicatissimo della loro crescita.

Il burro è un ottimo condimento, altamente energetico: cento grammi di burro producono settecentocinquanta calorie. Però c'è una regola fondamentale da tenere sempre presente: quella di consumarlo crudo. Infatti in frittura, oltre a neutralizzare le vitamine, assai importanti, il burro diventa difficile a digerire.

A parte altre considerazioni, il burro rimane un prodotto nobile per eccellenza, dal consumo indispensabile. Ma occorre, senza dubbio, una maggiore tutela per il consumatore, un controllo sul prezzo, che rimane sempre elevato e una buona educazione dietetica.

P. L.

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI

Foto: MONTENERO ARCHIVIO «IL PICCOLO» ITALFOTO

Per la pubblicità: la S.P.E.

Gi. Pall.

Un programma per il miele europeo

La Commissione europea ha recentemente elaborato un programma a favore degli apicoltori volto a migliorare le loro possibilità di informazione e formazione e ad ampliare gli sbocchi commerciali. Il programma prevede anche una più efficace difesa contro i pesticidi e contro il gran nemico delle api: l'insetto portatore della varroasi.

Tradizione pronta in tavola

Dalla cucina friulana, semplice e genuina per tradizione, Vidoni ha scelto le trippie, la minestra di fagioli, il minestrone di verdure

il goulasch e lo spezzatino con patate. Per chi non rinuncia ai sapori buoni di una volta, né alla comodità della cucina pronta.

vidoni

Industrie alimentari e prodotti tipici friulani
Pradamano (Udine) - tel. (0432) 670086 / 670397

eccetto il mercoledì

TUTTI I
GIORNIOPERAZIONE
TRISFRIGORIFERO
+ LAVATRICE
+ CUCINA =

695.000

IVA COMPRESA

VEDI? a cinque minuti dal
Centro puoi risparmiareelettricità
RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE - TEL. 810213



i formaggi freschi

VENCHIAREDO

finalmente in vendita
esclusivamente presso le
salumerie di Trieste

VENCHIAREDO

Garantisce la genuinità.

distributore:

STEIN — succ.

Via Cologna 47/3 - Tel. 569176 - Trieste

Arredamento NEGOZI BANCHI PER BAR E TRATTORIE

Celle - armadi - banchi congelatori - vetrine - conservatori - gruppi e accessori
frigoriferi - scaffalature - affettatrici - bilance e registratori di cassa elettronici

ASSISTENZA SPECIALIZZATA

STRADA PROV. FARNEI
n. 46 - 1 chilometro dal Va-
tico di Rabuiese (Muggia)
Telefono (040) 231684

CASA DEL FRIGO

di RINO CREVATIN

IL PICCOLO SPESA

La parola all'esperto
Oche, una giuliva riscopertaUn tipo di allevamento che ha avuto un ingiustificato abbandono
Apprezzato dai gastronomi è un animale da cortile dai molti usi
Diecimila esemplari in una fattoria alle porte di Palmanova

Consentitemi di fare una digressione, anzi una divagazione sul tema, poiché mi è successo di vivere recentemente un'esperienza che non ho alcuna remora a definire eccezionale. Lasciatemelo fare anche perché, alla fine, vedrete che l'argomento, pur non comune e apparentemente destinato a interessare una piccola fascia di consumatori, buongustai, gastronomi o fanatici cultori di usanze regionali ormai sopite, è invece perfettamente aderente ai fini della nostra rubrica. Voglio parlare cioè dell'oca, di quell'animale da cortile sempre meno allevato dagli stessi contadini e che molti di noi non hanno mai mangiato e molti dei nostri figlioli non hanno nemmeno mai visto.

Genere di uccello appartenente all'ordine degli Anseriformi come il cigno e l'anatra, dell'oca si conoscono numerose specie selvatiche e domestiche: la maggior parte di queste ultime deriva dall'oca cinerina o selvatica e, mediamente, pesano da 4 a 5 chilogrammi anche se alcune razze specializzate per il rendimento in carne o in grasso superano di molto queste cifre.

Fra le razze più note di oca si ricordano la grossissima Oca di Tolosa, rinomata per la carne ma anche per le grosse masse adipose ai lati dell'addome; l'Oca di Emden, anch'essa particolarmente adatta per la carne; l'Oca di Romagna, più piccola delle precedenti ma assai feconda perché depone da 80 a 100 uova all'anno e nota soprattutto per la qualità delle piume, come l'Oca di Poltva; l'Oca delle Lande, allevata soprattutto per la produzione del famosissimo «fegato grasso».

Di facile allevamento, che può avvenire sempre e soltanto all'aperto, praticamente esente da malattie, capace di dare, come il maiale, tutta una serie di prodotti non solo alimentari, come la carne fresca o conservata, il fegato, vari tipi di salumi freschi o affumicati, il grasso, ma anche quel plumino così ricercato.



to e così costoso che ha sostituito quello del cigno nella fabbricazione dei plumini da cipria e che continua a essere materia prima per imbottire coperte e giacuali. L'oca è un animale da cortile del quale si stenta a capire perché non abbia trovato spazio nell'economia e nelle abitudini alimentari degli italiani. E diventa tanto più sorprendente questo fatto se vi capita, come è successo a me, di venire a contatto diretto con uno dei più importanti, se non addirittura del più importante allevamento d'oca del nostro Paese, a due passi da casa.

Viscone è un paesino sereno alle porte di Palmanova che io, perdonatemi, assolutamente non conoscevo: anzi, del quale non avevo mai nemmeno sentito parlare! Lì, in una splendida fattoria, accanto a una casa patrizia, a un parco lussureggiante e a una cantina bella come poche, vivono, recitate ma libere al pascolo su una vastissima area, di giorno e di notte, d'estate come d'inverno, diecimila oche. Ma vivono non vari motivi, perché rappresentava un'economia povera, perché veniva allevata in piccole quantità al posto del maiale allo scopo di procurarsi soprattutto grasso, utile per conservare altri salumi e veniva, perciò, macellata quando raggiungeva pesi enormi e le carni erano poco commestibili; ma anche per ignoranza, per mancanza di informazioni. Come è già successo col maiale e anche con altri animali, oggi è possibile ottenere

«Vede, dottore», mi dice a questo punto l'uomo di cui si parla, «l'oca ha avuto un ingiustificato abbandono per vari motivi, perché rappresentava un'economia povera, perché veniva allevata in piccole quantità al posto del maiale allo scopo di procurarsi soprattutto grasso, utile per conservare altri salumi e veniva, perciò, macellata quando raggiungeva pesi enormi e le carni erano poco commestibili; ma anche per ignoranza, per mancanza di informazioni. Come è già successo col maiale e anche con altri animali, oggi è possibile ottenere

con l'oca di razza selezionata, macellata giovane, delle carni sane, tenere, poco grasse e ad alta resa per lo scarso contenuto d'acqua, molto migliori di altri animali da cortile».

E lo che, per dovere di nutrizionista oltre che per la curiosità che sempre mi sollecita su temi gastronomici, ho provato a più riprese la carne d'oca cotta in varie modalità, il salame e il prosciutto d'oca, il fegato, il petto d'oca affumicato, il fegato e il paté e, come peccato di gola, i gustosissimi piccioni derivati dalla pelle dell'oca, non posso che convenire con entusiasmo, almeno per quanto riguarda il piacere gustativo e le conseguenze digestive.

Non ho i dati della composizione chimica e del valore energetico di questi alimenti, che sono in corso di elaborazione ma, certo, non possono essere quelli che sono segnati nelle consuete tabelle, se teniamo conto dei moderni sistemi di allevamento e di macellazione.

Che dire di più? Forse che un pensiero dovremmo farlo anche al furbesco deficit agricolo italiano e al vantaggio economico che ci deriverebbe anche dal commercio delle piume se è vero che, pur con un consumo di questa carne avicola assolutamente irrilevante, noi ne importiamo annualmente circa 800 tonnellate accanto a 98 tonnellate di piume. E diciamo ancora che, visto che si parla tanto di carni alternative e visto che ci lamentiamo così spesso dei polli d'allevamento, avremo fra poco a portata di mano, non appena la commercializzazione sarà capillarmente diffusa, un prodotto che, derivando da un animale che si nutre d'erba, che è ruspante nel cortile di tutta la sua vita e che è refrattario alle malattie, può soddisfare non solo le esigenze di pochi gourmet ma quelle di ogni normale consumatore. Ditemi se è poco e se non era più che giusto parlarne.

Vittorio Fasola
Esperto in scienze
dell'alimentazione

L'IGIENE E GLI ALIMENTI

Discorsi sobri
su alcol e vino

In questi giorni sta fermentando in migliaia di botti una delle bevande più pregiate di cui la natura ha fatto dono all'uomo, il vino, prodotto che per legge (D.P.R. 12/2/1965 n. 162 art. 2) «è ottenuto dalla fermentazione alcolica totale o parziale dell'uva fresca, dell'uva ammollata o del mosto d'uva, con gradazione alcolica ai tre quinti della gradazione complessiva».

Non sto qui a rivangare le mie, in parte ormai sopite reminiscenze classiche per illustrare il ruolo che fin dall'antichità questa bevanda ha svolto nella storia dell'uomo: storici, letterati, poeti, uomini di scienza, non c'è figura professionale che non se ne sia occupata. Mi preme piuttosto ricordare, da igienista, l'aspetto negativo che deriva alla società da un eccessivo e scorretto consumo di bevande alcoliche, alle quali, pur se con sensibili differenze, anche il vino appartiene.

Ricerche specifiche effettuate presso il nostro istituto hanno rivelato che il consumo di tale bevanda è in aumento in tutto il mondo e talvolta incide in maniera drammatica e a vari livelli nella nostra società con infortuni sul lavoro, incidenti stradali, drammi familiari facilmente immaginabili: inoltre in Italia tutta la patologia dipendente da alcool (epatite, cirrosi, psicosi, ecc.) risulta essere la quarta causa di morte, preceduta solamente dalle malattie cardiocircolatorie, dai tumori e dalle malattie dell'apparato respiratorio.

Sono queste notizie che forse la gran massa della popolazione non conosce o conosce in parte, confusa a tal proposito, da certe campagne pubblicitarie a dir poco discutibili che con le motivazioni più disparate costituiscono l'uso delle bevande alcoliche e in particolare di superalcolici.

Inoltre ben pochi sanno probabilmente che le bevande alcoliche che comunemente vengono introdotte nel nostro organismo possiedono un valore nutritivo veramente scarso: infatti, a eccezione del vino e della birra e anche in

questo caso in misure sostanzialmente ridotte, le altre bevande alcoliche forniscono unicamente calorie e non presentano nessuno di quei componenti comunemente definiti come nutrienti (proteine, grassi, carboidrati, vitamine) e ancora, nonostante l'elevato numero di calorie che l'alcool libera quando viene metabolizzato dal nostro organismo, il suo valore calorico non è equivalente a quello fornito dagli altri elementi.

D'altra parte una cultura e una tradizione ormai ampiamente e diffusamente consolidate, determinano in una vasta fascia di popolazione una contemporanea assunzione di alimenti e bevande alcoliche; lo stesso, né ho alcun motivo di negarlo, apprezzi un buon bicchiere di vino o un buon distillato durante o dopo il pasto. Perché sia chiaro, nessuno e io tantomeno, ha la volontà di promuovere «cruciate antialcoliche»; è giusto invece, questo sì, indirizzare la popolazione e in particolare le nuove generazioni, a un corretto uso alimentare dell'alcool mediante l'illustrazione del suo metabolismo, della legislazione sulla vendita di alcoolici e superalcolici e delle false credenze (tipo non si ubriaca oggi esercitano fondamentalmente un'attività di controllo al proprio uso, e soprattutto al suo abuso).

Bere poco e bere bene, cioè genuino: è un consiglio che si può dare.

Fulvio Daris

Specialista in igiene
e medicina preventiva
Istituto d'igiene dell'università
di Trieste

Vino «calmierato»

per i ristoranti

La federazione italiana delle Cantine sociali, per il tramite del presidente, il Ferruccio Fisoni, ha presentato una proposta di legge per la determinazione dei prezzi del vino venduto nei ristoranti.

Il motivo dell'iniziativa va ricercato nel prezzo troppo elevato del vino, sia quello servito in cantina, sia quello servito in bottiglia.

UNA SPECIE ITTICA AFFERMATASI ALL'IMPROVVISI SUI MERCATI

«Canoce»: dalla polvere agli altari
Oggi care e ricercate in pescheria

Vent'anni fa se ne riuscivano a pescare venticinque volte più di adesso

Al margine di un recente incontro internazionale al Laboratorio di biologia marina di Santa Croce, inerente agli Stomatopodi, molti si saranno chiesti che animali siano questi e a che cosa servano. Sorvolando il complesso problema, c'è da dire che a questo ordine appartengono le tanto conosciute «canoce» o, se vogliamo usare il termine italiano, le «panocchie». Tut'altra specie è, invece, la «cicala» di mare, che è appunto un altro crostaceo.

Dopo essersi accordati sul nome, possiamo tranquillamente affermare che le «canoce» sono diventate un prodotto ittico pregiato soltanto dopo la fine della seconda guerra mondiale. I chioschi che pescavano prima del 1945 nell'alto Adriatico e quelli che si stabilivano durante la stagione estiva nel golfo di Trieste per «fare mercato» in questa città, neanche le prendevano in considerazione e tantomeno le portavano a vendere all'ingrosso poiché erano allora considerate un prodotto di scarso.

Si mangiavano solamente sui natanti da pesca: oltre a essere un ottimo componente per il «brodetto», si facevano con esse la zuppa di canoce, se le gratinavano e, soprattutto, a bordo non costavano niente in quanto comunque sarebbero rimaste invendute.

La «canocia», così, senza alcuna tradizione, pian piano si è fatta in questi ultimi anni una sua identità e ha conquistato il mercato triestino tanto da diventare una delle specie ittiche tra le più ricercate. Nel 1979, sulla rivista «Trieste economica» scrivevo della produzione di «Squilla mantis» nel golfo di Trieste, cioè della pesca della «canocia» in queste acque e affermavo: «La canocia per il golfo di Trieste rappresenta una realtà economica ed è una delle poche risorse naturali marine che ancora esistono e sopravvivono alla pesca esaustiva...», ma avevo parlato troppo presto.

Quell'articolo, che pochi avranno letto, arricchito da una serie di dati e di fatti dimostrativi la rarefazione della «canocia» nel litorale triestino lanciava un grido di allarme sulla sorte dell'ani-



La popolare canocia, che si pesca nel golfo di Trieste prevalentemente con le nasse all'interno delle quali si pone l'esca costituita essenzialmente da sardelle fresche

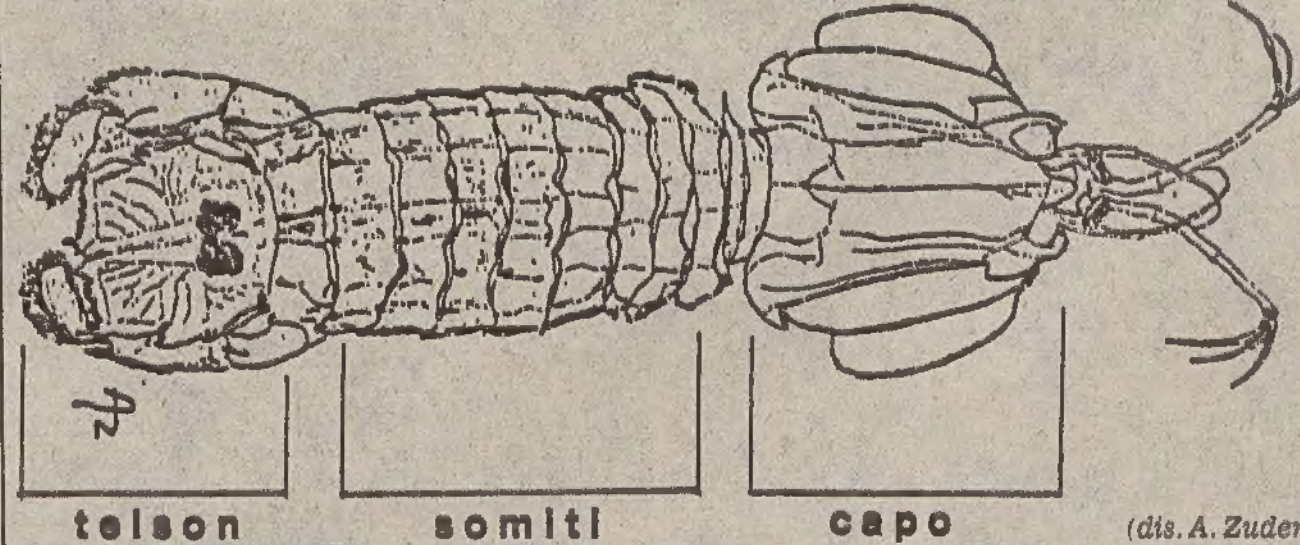
male. Così è stato. Nel 1982 ogni «nassa» (o trappola) per catturare le «canoce» prendeva da 5 a 9 individui di taglia media di 18 cm. Nel 1972 ogni nassa prendeva 2 individui, i quali non avevano più la taglia di allora (la media della lunghezza era scesa a 15 cm). Nel 1982 le catture erano scese ancora: ogni cinque nasse si prendeva una sola «canocia».

Contemporaneamente il prodotto è stato conosciuto e apprezzato: ormai è quasi impossibile farsi un secondo piatto di «canoce», più frequentemente le troviamo invece fra gli antipasti, condite

con olio e limone, talvolta, con un pizzico di prezzemolo. Vediamo chi è in realtà questo crostaceo. Nel Mediterraneo convivono altre due specie consimili, poco conosciute commercialmente: la «Squilla desmaresti» e «Lysiosquilla eusebia». Il nome scientifico della «canocia», «Squilla mantis», deriva dalla sua strana somiglianza con la crudele cavalletta detta «mantis» religiosa. Il buongustato non ha certo interesse per questi nomi, che nulla hanno a che fare con il fatto culinario, ma ricordare a tavola agli amici cos'è ciò che si sta succhiando è doveroso.

Per prima cosa è utile, e non sempre è facile, distinguere i maschi dalle femmine. Queste sono ottime nel tempo della «frega», e pessime dopo la riproduzione. C'è un detto triestino: «Te son svodo come una canocia...» per dire della femmina che dopo aver deposto le uova non ha più carne nell'addome.

La «canocia» femmina è quanto mai buona, invece, con il suo «corallo», ovvero quando le gonadi sono mature in presenza di una temperatura dell'acqua oscillante tra i 14 e i 18 gradi, solitamente nei mesi di marzo, aprile e maggio.



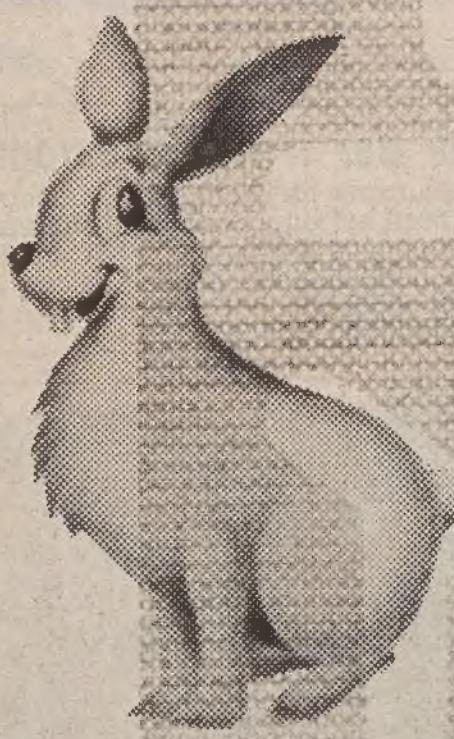
telson

somiti

capo

(dis. A. Zuder)

Mario Bussani



LE CARNI

Ti dà di più



LE CARNI LARGO BARRIERA VECCHIA 1 - TEL. 761113 768633

IL PICCOLO SPESA

La polenta: una pietra miliare nella storia del vitto friulano

Piatto unico della Carnia povera - Il grano saraceno fra i suoi progenitori Bianca o gialla? Tenera o dura? Fra gli appassionati la polemica prosegue

«Polenta e punta delle dita»: cioè solo polenta, sempre e solo polenta. «Io la polenta la mangio di buon'ora, di mezzogiorno e di sera e anche alle quattro. La polenta se la fa con la farina di paneghio e con l'acqua e si mette anche sale se non dicono che fa venire la pelagra». Ai signori, a loro piace la polenta tenera perché la mangiano con i luterini, ma a casa mia la mangiano dura se non lo stomaco si delibera subito...».

Questa è storia, amarissima storia di casa nostra, e storia dell'altro ieri, mica del Medioevo: il bambino che invidiava i signori perché potevano accompagnare la polenta con i luterini abitava in Carnia e faceva la terza elementare nel 1948 (e quanto sopra era infatti un passo del suo tema «la polenta», unico argomento che i bambini della Carnia, evidentemente, sapevano trattare con cognizione di causa, ortografia a parte).

Tutto questo per dire che la polenta è stata per secoli e secoli la principale fonte di sostentamento per le popolazioni agricole del Nord Italia. Secoli e secoli, dicevo, pur sapendo che il mais proviene dal Sud America e che quindi fu introdotto in Europa solo dopo il 1492. Ma la polenta, intesa nel senso di pappa a base di cereali, esisteva già da sempre. Solo che al posto del mais si usava il grano saraceno, il miglio, e così via.

Nel «De re coquinaria» di Apicio si trovano infatti le



prime ricette della polenta, o meglio delle «pultes julianae», fatte con farina di spelta, saggina o grano saraceno. Sono «pultes» condite, cioè pappe di cereali mescolate con carni a loro cotte a

parte. Insomma, l'antenata della polenta pasticciata. Economicità a parte, si è a lungo creduto che la polenta fornisse un'alimentazione completa perché toglieva la fame, specialmente se ben du-

Tanti modi per gustarla

Infinte sono le ricette di polente condite, o pasticciate. Ottimo l'accompagnamento con il formaggio.

Le fette di polenta fredda si alternano, a strati, con fette di formaggio lattiero, o fontina, e qualche punta di gongorzo o altro formaggio più saporito. Si completa con uno strato di fette di polenta sulle quali si cospargono abbondanti fiocchetti di burro. La teglia va quindi infornata finché non si forma una crostina in superficie.

UNA PRODUZIONE LEADER DELLA VIDONI DI UDINE

Ed ecco la polenta pronta nel gusto della tradizione

La si può conservare in casa per sei mesi e sempre fuori del frigorifero

Perpetuando un'antica tradizione che ha radici nella millenaria civiltà contadina del Friuli, la Vidoni di Udine sta consolidando la sua presenza sul mercato alimentare con una linea di prodotti in scatola e polenta in cui la genuinità dell'antica cucina friulana si coniuga con l'altissimo livello qualitativo delle materie prime.

Di matrice artigianale, l'azienda — condotta dal presidente, signora Mirella Ciani, donna dalle spiccate doti imprenditoriali che prosegue con lungimiranza l'attività del suo compianto consorte — sta puntando al livello industriale salvaguardando al massimo le peculiarità e i pregi del prodotto artigianale. L'ottica è infatti quella di proporre cibi che rispettino appieno la tipicità e l'autenticità primigenia del profumo «mangiare» friulano e che possano porsi come alternativa ad altre vivande nella dieta quotidiana col sapore del «fatto in casa».

Goulasch con patate, goulasch alla friulana, minestrone di fagioli, pasta e fagioli, trippa alla casalinga, spezzatino con patate, minestrone di verdure, costituiscono la selezione di piatti stuzzicanti, pronti per essere assaporati — previa semplice riscaldamento — come fossero preparati al momento. Evidenti i vantaggi per la padrona di casa, sovente, tra l'altro, nel dilemma di non sapere cosa mettere in tavola. In questo modo, può in quattro e quattr'otto imbastire un succulento pranzetto, variegato e figurato.

I prodotti Vidoni, va rimarcato, sono assolutamente naturali e non contengono né conservanti né additivi chimici. Viene usata la sola sterilizzazione a vapore che ne garantisce l'indiscutibile bontà e integrità. Un altro dei segreti cui è legato il successo dei preparati in questione è rappresentato dal condimento di



primissima qualità; burro e olio di semi di girasole. Persino le erbe aromatiche impiegate odorano di campagna! Vengono infatti raccolte di volta in volta dai cespugli che rigogliosi crescono ai bordi dello stabilimento.

Punta di diamante delle produzioni Vidoni è la polenta. Una polenta tutta particolare perché particolare è la miscela di cui è costituita. Una polenta che con la sua fragranza riscopre gli antichi sapori della sapida polenta friulana autentica e rievoca le immagini, peraltro mai sopite, delle vecchie cucine friulane pregne di fascino e sug-

gestione. La polenta Vidoni si pone come valido sostituto del pane per la sua migliore digeribilità e si ricorda, per chi segue le diete, che è persino meno calorica del pane. Le confezioni da un chilogrammo e da mezzo chilo permettono di soddisfare le diverse esigenze senza che nulla vada scapitato. Un'altra caratteristica è rappresentata dalla sua conservabilità: può durare anche sei mesi purché l'involucro sia integro e venga conservata non nel frigorifero (teme il freddo) ma nel comune armadio dedicato alle altre derrate.

Fulvia Costantines

Cervo e muflone le nuove carni alternative

Fettine di daino, bistecche di cervo, polpettine di muflone e arrosto di cinghiale potrebbero ben presto affiancarsi alle più tradizionali carni di vitello, maiale o pollo sulla tavola degli italiani: la produzione di carni «alternative» rappresenterebbe, infatti, un notevole contributo al miglioramento della bilancia commerciale italiana (che si avvia a registrare un «buco» di diecimila miliardi di lire nel settore agricolo-alimentare) e presenterebbe notevoli vantaggi per i consumatori sia in fatto di prezzi sia in fatto di qualità.

Daini, cervi, mufloni e cinghiali trasformano, infatti, in carne fino a 15 volte la qualità di cibo che assimilano rispetto agli animali domestici, hanno una «resa» alla macellazione del 60 per cento (contro il 52 per cento del vitello e il 48 per cento del suino), resistono meglio alle malattie e ai rigori invernali: il tutto significherebbe, per i consumatori, prezzi più convenienti per una carne buona quanto quella dei bovini e dei suini.

È questo il risultato di un'indagine che l'Unione nazionale consumatori ha condotto su incarico del ministro dell'Agricoltura e che il segretario generale dell'organizzazione, Vincenzo Dona, ha presentato nel corso di una conferenza stampa.

Lo studio («Valorizzazione delle aree agricole e boschive inutilizzate: prospettive di zootecnia alternativa nelle regioni italiane secondo la vocazione del territorio») rappresenta un'indagine, relativa a ogni regione, delle potenzialità italiane nella produzione di carni alternative. Un settore al quale stanno dedicando crescente attenzione molti Paesi all'estero.

L'indagine — ha ricordato Dona — segue la ricerca «Proteine per il futuro: piscicoltura e zootecnia alternativa» condotta dalla stessa organizzazione di consumatori nel 1981, sempre su incarico del ministero dell'Agricoltura. I risultati della ricerca presentata ora confermano le enormi potenzialità italiane in questo settore: il 19,2 per cento del territorio italiano — ha detto, infatti, Dona — è adatto a ospitare allevamenti di daini, cinghiali, cervi e mufloni destinati alla produzione di carni «alternative».

Si tratta, complessivamente, di 5,3 milioni di ettari di boschi e pascoli attualmente non valorizzati che potrebbero, invece, produrre reddito senza danneggiare l'ambiente. Dall'indagine si rileva che la Liguria, con il 50,3 per cento del suo territorio, è la regione potenzialmente più idonea a ospitare questi allevamenti, seguita dalla Toscana (43,5 per cento), dal Friuli (38 per cento) e dalla Calabria (33 per cento). Agli ultimi posti (meno del 10 per cento) vi sono Veneto, Valle d'Aosta, Puglia e Sicilia.

I. S.

Le esportazioni tedesche di latte

Secondo dati di fonte tedesca, nei primi due mesi di quest'anno la Repubblica federale tedesca ha esportato in Italia 287.126 tonnellate di latte fresco, 20.048 tonnellate di formaggi, 24.154 tonnellate di polveri di latte e 2.784 tonnellate di burro.

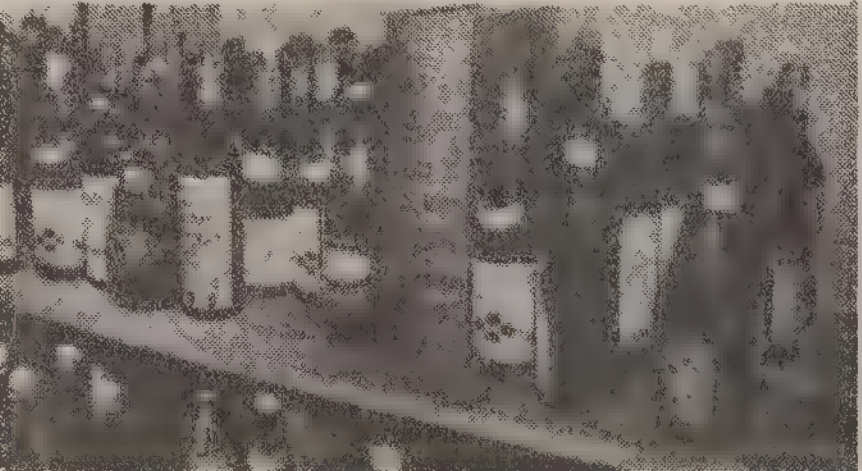
Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

Produzione record di vino in Urss

Nel 1984 l'Unione Sovietica ha raggiunto la produzione record di 60 milioni di quintali di uve, superando gli obiettivi del piano. Lo ha rivelato il primo vicesegretario dell'Industria alimentare, Kolomoiez in visita a Montalcino. Giunto in Italia alla guida della delegazione sovietica presso il gruppo misto per l'industria alimentare, Kolomoiez, accompagnato da esperti vinicoli e dal responsabile per la programmazione agro-alimentare dell'Urss, Poliakov, ha inteso condurre un sopralluogo alle modernissime attrezzature installate presso Villa Banfi per valutare le possibilità di cooperazione con l'industria enologica italiana.

Vini tedeschi all'assalto



Le esportazioni di vino in Germania hanno quasi raggiunto la soglia dei 3 milioni di hl nel 1984. In un decennio, cioè dal 1974, esse si sono quintuplicate, aumentando del 23,3 per cento all'anno precente e raggiungendo i 2,96 milioni di hl.

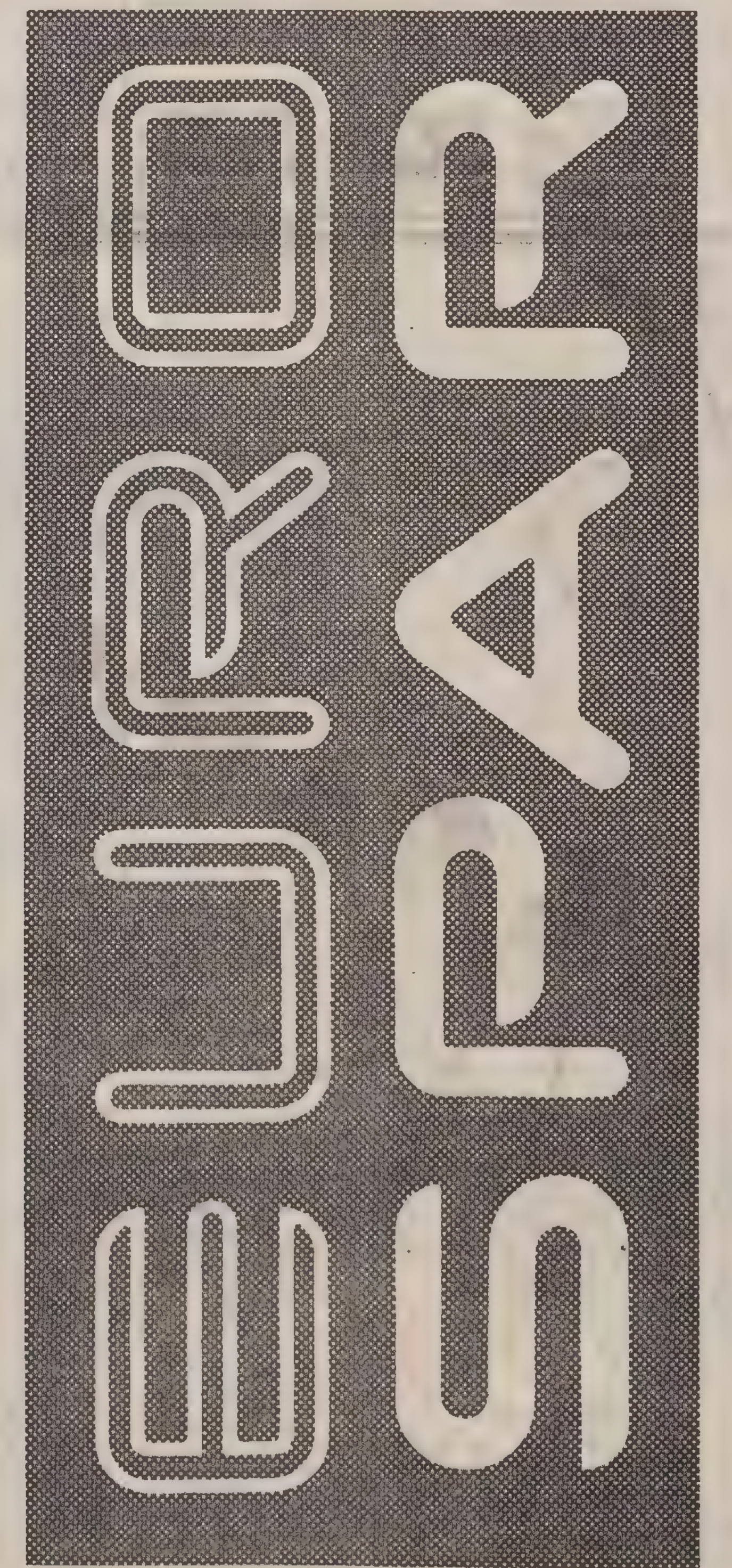
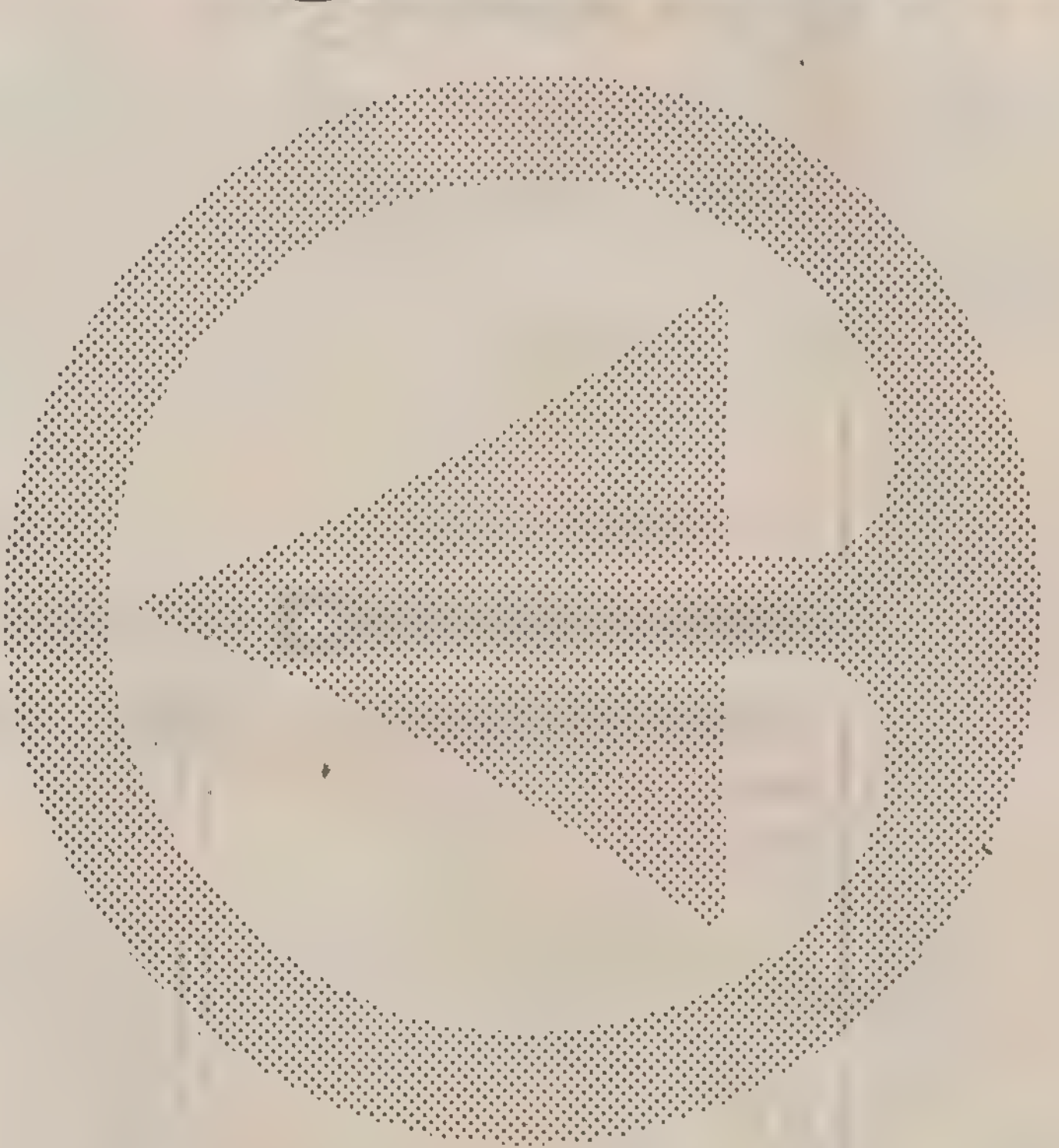
Si è calcolato che circa un terzo della produzione totale viene collocata su mercati esteri. La Gran Bretagna risulta di gran lunga il principale paese importatore, in quanto assorbe il 46 per cento. Seguono poi gli Stati Uniti con il 20 per cento, i Paesi Bassi con il 10 per cento, il Canada con il 5,9 per cento e la Danimarca con il 4,5 per cento.

Altri mercati importanti sono la Svezia e la Norvegia. Interessante mercato d'espansione è il Giappone, che nell'anno passato ha assorbito circa il 2,5 per cento dell'esportazione tedesca. Molto scarse sono invece le esportazioni verso la Francia e l'Italia.

Sexy etichette per i vini francesi

Sia pure con una vendita limitata all'interno dei locali che hanno ospitato di recente il terzo «Festival» dell'erotismo, i vini francesi hanno adottato l'immagine di una bella ragazza, in etichetta, al posto di antichi castelli e borghi usuali, accattivanti immagini di nobiltà del vino in Francia. Un'ulteriore trovata per promuovere la vendita e la «passione» per il vino.

un solo grande...



ARTICA SALUMERIA
MASE
Via Gallina, 4 - Trieste

da 109 anni al servizio
dei buongustai triestini

PAGINA DEI MOTORI

LUCI E OMBRE DEL MERCATO AUTOMOBILISTICO ITALIANO

Bilancia commerciale in rosso
Premesse non buone per il 1986

ROMA — Nel primi otto mesi di quest'anno il saldo della bilancia commerciale nel settore dei mezzi di trasporto ha fatto registrare un passivo di 721 miliardi di lire, contro un attivo di 835 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente. Nei primi otto mesi del 1985 le importazioni hanno raggiunto un valore di 9.734 miliardi di lire con un incremento del 31 per cento sullo stesso periodo dell'85, mentre le esportazioni sono ammontate a 9.013 miliardi, con un incremento del 9 per cento.

Le importazioni di autoveicoli hanno pesato per 5.423 miliardi di lire, con un incremento del 28 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente, mentre quelle di parti staccate di autoveicoli hanno raggiunto i 2 mila miliardi di lire (più 24 per cento).

Per quanto riguarda invece le esportazioni, quelle di autoveicoli hanno raggiunto i 2.974 miliardi di lire (con un incremento del 2 per cento), quelle di parti staccate di autoveicoli 2.777 miliardi (più 9 per cento), quelle di trattori 732 miliardi (più 31 per cento), quelle di velocipedi, motocicli e loro parti 528 miliardi di lire (13 per cento).

Nella tabella i dati sulle importazioni e le esportazioni nei primi otto mesi dell'anno espressi in quantità (fra parentesi la variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI
Autoveicoli	640.000 (+13)	370.000 (-9,0)
Parti staccate di autoveicoli	2.047 (+9)	4.347 (-0,3)
trattori	—	36.000 (+16)

mo aggiornamento delle proiezioni del club «Marketing Systems», un'organizzazione internazionale.

Il lento progredire del tasso di inflazione, i tagli alla spesa pubblica imposti dal disavanzo statale sono fattori — a giudizio di «Marketing Systems» — in grado di imprimere una contrazione globale del volume di acquisti in Ita-

lia di autoveicoli nuove. Il mercato automobilistico si gioca ancora — rileva nello studio «Marketing Systems» — degli incentivi e delle facilitazioni all'acquisto concesse dalle case automobilistiche, dalle riduzioni di prezzo, ai finanziamenti agevolati alle sovralvalutazioni dell'usato.

Purtuttavia — secondo lo studio — la produzione nazio-

nale di auto si attesterà quest'anno sul milione 420 mila veicoli, 19 mila in meno rispetto all'84, in conseguenza di un accresciuto volume di importazioni e di un minor peso delle esportazioni.

Lo scenario per il prossimo anno — sempre sulla base delle previsioni del «Marketing Systems» — indica una contrazione delle vendite da 1.720.000 auto quest'anno a 1.660.000, con un accresciuto peso della produzione nazionale a seguito di una contrazione dell'importazione di auto da 680.000 a 656.000. Nel contempo le esportazioni dovrebbero aumentare di circa 20 mila unità.

L'AUTOMOBILISTA MEDIO VUOLE CILINDRATE MAGGIORI

Verso utilitarie e medie
il favore del mercato

ROMA — Un netto aumento del segmento di mercato delle «utilitarie» (del tipo della Fiat «Uno») e una contrazione, invece, delle «superutilitarie» (del tipo della Fiat 126), sono le tendenze delle modifiche nella struttura del mercato automobilistico italiano nel 1985 rispetto al 1984.

Nel primo nove mesi del 1985, infatti, il mercato italiano ha assorbito 148.573 vetture nel segmento delle superutilitarie, pari al 10,9 per cento delle vendite totali, mentre nello stesso periodo del 1984 la quota delle superutilitarie era risultata pari al 15,7.

Viceversa nel segmento successivo, quello appunto delle

«utilitarie», sono state consegnate 596.105 vetture, pari a una quota del 43,8 per cento contro una quota del 39,6 per cento nel 1984. In calo appare il segmento delle vetture «medie inferiori» (del tipo della Ritmo e della R3) che rappresenta attualmente il 21,2 per cento del mercato contro il 28,6 per cento nei primi nove mesi del 1984.

C'è infatti uno spostamento verso il segmento delle «medie» tout court che ha rappresentato quest'anno una quota del 15,7 per cento contro il 12,9 per cento dell'anno scorso. Stazionario al 5,7 per cento appare il segmento delle «medie superiori» mentre è

calata la quota delle vetture «superiori» (dal 2,3 all'1,5 per cento).

Nessuna variazione ha interessato il piccolo segmento delle vetture di lusso (0,2 per cento) mentre è in calo quello delle sportive (dallo 0,4 per cento allo 0,1 per cento). In espansione è il segmento del fuoristrada che assorbono oggi lo 0,8 per cento del mercato contro lo 0,4 per cento del 1984.

Il gruppo Fiat resta leader del primo cilindrata segmenti di mercato mentre la Volvo ha preso il primo posto nel segmento delle «superiori», la Mercedes, invece, è leader nel settore delle vetture di lusso.

Re-Auto:
in arrivo
l'assicurazione
frontiera

ROMA — Si chiama «assicurazione-frontiera» ed è lo strumento che secondo lo schema di disegno di legge messo a punto dal ministro dell'Industria dovrà coprire la responsabilità civile per i danni causati dagli automobilisti stranieri in Italia.

Attualmente, si ricorda nella relazione che accompagna il provvedimento, questa funzione di copertura dei rischi è esplicata dalla «carta verde».

Questo sistema ha creato una fitta rete di collegamenti e di rapporti giuridici ed economici fra i vari uffici addetti a questo scopo dei vari paesi e ha funzionato in maniera soddisfacente, si rileva ancora, ma si sono ormai create le premesse per eliminare il suo controllo, garantendo comunque il risarcimento ai danneggiati. In altri termini, si spiega, il possesso della «carta verde» nella Cee è diventato superfluo.

Ormai, infatti, l'interesse si è spostato sull'accertamento degli elementi di individuazione del paese di immatricolazione o registrazione del veicolo e quindi di individuazione dell'ufficio che dovrà rimborsare l'ufficio del paese dell'incidente per la cifra che questo ha pagato ai danneggiati per il risarcimento. Attualmente nell'Europa comunitaria e in alcuni stati terzi, con i quali sono stati stipulati appositi accordi, la circolazione automobilistica internazionale avviene sulla base del solo possesso della targa, che vale come documento probatorio di garanzia assicurativa.

In base a queste considerazioni, il disegno di legge del ministero dell'Industria prevede che la copertura assicurativa dei veicoli immatricolati o registrati all'estero può essere conseguita o mediante la stipula di un normale contratto di assicurazione temporanea, detta «assicurazione frontiera», di durata compresa tra i 15 e i 45 giorni, o con il preventivo rilascio della «carta verde».

STATISTICA ISTAT RELATIVA AL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Un incidente su quattro
ha protagonista la moto

In un anno — secondo le statistiche ufficiali dell'Istat — nel Friuli-Venezia Giulia si sono verificati 2.192 incidenti stradali, nei quali sono rimasti coinvolti 1.044 motociclisti.

Di tali incidenti, 1.644 — pari al 75 per cento del totale — si sono verificati in seguito a collisioni fra un motociclista ed un autoveicolo, mentre in 410 incidenti (vale a dire, in uno su cinque) sono rimasti coinvolti motociclisti isolati.

Al diesel
un quarto
del mercato

ROMA — Le auto diesel — che appena qualche anno fa rappresentavano un'esigua minoranza — hanno ormai conquistato un quarto del mercato automobilistico italiano. Il progressivo rafforzamento di questo settore è stato confermato dai dati relativi alle vendite nei primi nove mesi del 1985 che, per i modelli diesel, sono aumentate di oltre il dieci per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente e, cioè, di quasi 32 mila unità (da 306 a 338 mila).

Il settore diesel rappresenta così attualmente il 24,8 per cento del mercato automobilistico italiano. A guidare la classifica dei diesel sono i modelli del gruppo Fiat-Lancia che rappresentano il 53,2 per cento del mercato.

solitamente a causa della loro fuoriuscita dalla carreggiata o per l'investimento di un pedone. In 88 casi, invece, sono rimasti coinvolti due motociclisti, venuti a collisione tra di loro.

Rapportate al numero dei motociclisti per i quali era stata regolarmente pagata la tassa di circolazione, queste cifre rivelano che nel Friuli-Venezia Giulia nel corso dell'anno considerato è rimasto, in media, vittima di un incidente stradale un motociclista ogni 81 motociclisti circolanti. Il fatto che tale frequenza sia lievemente inferiore a quella riscontrabile sul piano nazionale (pari ad un incidente ogni 70 motociclisti) non attenua la drammaticità della situazione.

Infatti, negli incidenti in cui sono coinvolti veicoli a due ruote, tanto il conducente quanto la persona trasportata sono esposti al pericolo di rimanere feriti o di perdere la vita, con una frequenza notevolmente più elevata rispetto a quella riscontrabile fra i conducenti e gli occupanti di autoveicoli. Basti pensare che in un anno in Italia sono deceduti 1.026 conducenti di motociclisti, mentre altri 29.128 sono rimasti più o meno gravemente feriti. E si è trattato, in gran parte, di giovani.

È stato scritto che le motorette uccidono più della droga: «È una vera strage degli innocenti, che tuttavia non sembra turbare il grande pubblico e quanti dovrebbero intervenire per porvi rimedio». In effetti, in numerosissime occasioni è stata richiesta l'adozione di provvedimenti atti a frenare l'«escalation» di questo doloroso fenomeno dall'elevazione del limite di età per poter guidare i ciclomotori, all'obbligatorietà delle lezioni di guida, con rilascio del patentino; all'obbligo dell'uso del casco.

In merito a quest'ultimo aspetto del problema — che sembra finalmente avviarsi ad una, sia pure non integrale, soluzione — ricorderemo che nell'aprile dello scorso anno seimila triestini (fra i quali, tutti i medici primari dell'Ospedale infantile) firmarono una petizione, in cui si chiedeva che la legge per rendere obbligatorio l'uso del casco venisse approvata al più presto possibile. «Notoriamente — si osservava nella mozione — la parte più vulnerabile di un motociclista è la testa. I traumi cranici sono, in percentuale, la causa più frequente di morte o di lesioni permanenti gravi».

Giovanni Palladini

GIURISPRUDENZA DIVISA SULL'ARGOMENTO

Danni in parcheggio:
quando il custode
diviene responsabile

I custodi dei parcheggi sono responsabili dei danni del furto delle autovetture posteggiate? Come si ricorderà, perché stampa e televisione hanno dato con risalto la notizia, di recente la Corte di cassazione — a conferma per la verità di un suo orientamento già consolidato — ha risposto positivamente a questo.

Considerato che nel momento in cui l'automobilista consegna la vettura al posteggiatore, lasciando o meno le chiavi e ritirando oppure no lo scartino, nasce fra le parti un vero e proprio contratto di deposito, il parcheggiatore — ha in sostanza argomentato la Corte — ha l'obbligo di custodire l'auto e di restituirla.

la nello stato in cui l'ha ricevuta.

Per conseguenza in caso di furto o danneggiamento, se non prova che l'evento era inevitabile nonostante l'uso della cosiddetta diligenza del buon padre di famiglia (la diligenza media), dovrà risarcire l'automobilista.

Questo, dunque, ha detto la Suprema Corte è stato riferito con gran rilievo dai mass media. Ciò che, però, non è stato ricordato è che, nonostante la sua autorevolezza, la Cassazione viene smentita spesso e volentieri dai giudici di merito (tribunali e preture, per intenderci).

Il pretore di Verona, a esempio, ha preso al riguardo una decisione che, diciamo subito, sembra più rispondente alla realtà dei moderni centri urbani congestionati dal traffico. Cosa cerca un automobilista quando si aggira, a volte disperato, per le vie della città? Un buco dove infilare il suo mezzo? Ritenendo da questa considerazione il magistrato veronese ha allora osservato che, in ipotesi del genere, non si deve far riferimento al contratto di deposito, bensì a quello di affitto di suolo pubblico e di vigilanza.

La vigilanza — ha proseguito il giudice — è una figura diversa dalla custodia, ma non ignota al nostro ordinamento, solo che si pensi alla vigilanza notturna degli immobili. Il suo contenuto, nel caso del parcheggio, tenuto conto che si svolge su aree di vaste dimensioni per un corrispettivo in genere modesto, dovrebbe consistere nell'aver cura che i veicoli depositati non vengano rubati e non subiscano danneggiamenti di tale entità da non poter passare inosservati. In questi casi si è che il parcheggiatore sarà tenuto al risarcimento.

Non invece — ha aggiunto il magistrato — per i piccoli danni, che facilmente sfuggono all'attenzione di una persona normale. Altrimenti, essendo assai esteso l'ambito delle obbligazioni gravanti sul depositario «buon padre di famiglia», si finisce per dare il via libera a ogni tipo di pretesa, magari infondata, con aumento delle tariffe.

Se ritrattando la nostra vettura dal posteggio, ci capiterà di trovare un grazioso «regalo», non aspettiamoci pertanto di ottenere il risarcimento con tanta facilità.

Giuseppe Ronfani

In breve

Uno: auto
del decennio
per gli inglesi

LONDRA — La Fiat Uno è stata definita l'«auto del decennio» dalla rivista automobilistica inglese «Motor». Dal 1983 — quando venne presentata in Florida alla stampa di tutto il mondo, con un'organizzazione che ha pochi precedenti nella storia dell'automobilismo mondiale — scrive la rivista, la Uno ha mietuto successi non solo in Italia (dove è stata costantemente in testa alla classifica delle auto più vendute) ma anche all'estero, soprattutto in Francia, Germania e Gran Bretagna.

Export:

Toyota bene
Nissan male

TOKIO — Forte incremento delle esportazioni mondiali della Toyota che, nello scorso settembre, sono ammontate a 165.987 autoveicoli con un aumento del 17,9 per cento rispetto al mese dello scorso settembre e migliorando così i risultati di agosto quando l'incremento era stato dell'11,7 per cento. Prosegue invece l'andamento negativo delle esportazioni della Nissan che in settembre sono state di 99.638 autoveicoli e quindi hanno subito una flessione del 14,4 per cento.

Cina: prodotti
1.320.000
autoveicoli

PECHINO — Negli ultimi cinque anni la Cina ha prodotto 1.320.000 autoveicoli, secondo statistiche pubblicate in questi giorni. L'incremento annuo dei profitti dell'industria automobilistica è stato in media del 48 per cento. L'obiettivo fissato dal sesto piano quinquennale (1981-85) è stato raggiunto con due anni d'anticipo.

PRESENTATA A VALLELUNGA LA SEI CILINDRI TURBOCOMPRESSA

Dall'atelier Alpine Renault
una supersportiva raffinata

ROMA — Un'auto di razza uscita da un atelier d'Oltreoceano. È l'ultimo acuto della Renault: una sei cilindri turbocompressa plasmata nella fabbrica Alpine di Dieppe, il «siluro» della Renault viene presentato ora in Italia, alla fine di una stagione in cui ha partecipato da protagonista all'Europa Cup. La Casa francese ha appena deciso di abbandonare in prima persona il mondo della Formula 1 (forse solo i propulsori), ma non intende perdere quell'immagine sportiva che si è costruita con grandi sforzi.

Così, erede delle berline «A110» campioni del mondo e delle «310», è stata creata la «V6 Turbo». Sul piccolo (e dal non certo perfetto asfalto) circuito di Vallelunga i giornalisti hanno potuto provare i primi sei cilindri importati nel nostro Paese. Due porte, quattro posti: la scattante Alpine confonde lo sport al gran turismo. È una macchina dal motore incontentabile, ma nello stesso tempo concede un notevole comfort sia al pilota sia al passeggero. In quale segmento si colloca la nuova Renault francese? I responsabili italiani non hanno dubbi: fra le vetture sportive ma eleganti, come ad esempio la Porsche 944 sovralimentata.

Spendendo 51 milioni e 700 mila lire si può provare il brivido di correre a duecento all'ora sfiorando appena l'acceleratore. Poi, in un crescendo entusiasmante, la lancetta supera addirittura i 250. Rimaniamo nel mondo delle cifre: 2458 cc, 200 CV Din a 5750 giri, da 0 a 100 chilometri all'ora in meno di sette secondi, i quattrocento metri in 14 secondi e mezzo... Silenziosa, la «V6» è una



vera roccia in curva e i generosi freni permettono staccate al limite. La posizione di guida è quanto mai naturale (cioè è sconsigliata la leva del freno a mano sulla sinistra, fra il sedile e la portiera) e già dopo pochi chilometri il nuovo pilota si abitua alla condotta più grintosa. Il turbo entra prepotente ma non altera l'assetto, la traiettoria è impostata.

Esclusiva e prestigiosa gran turismo, la nuova Alpine ha un equipaggiamento di serie veramente completo: alzacristalli elettrici, computer di

bordo a sei funzioni (autonomia, velocità e consumo medi, consumo istantaneo, distanza percorsa, quantità carburante), chiusura centralizzata delle porte, telecomando per l'apertura e la chiusura delle porte a distanza, retrovisore esterno a comando elettrico. Confortevole dentro, la vettura è aerodinamica fuori (Cx 0,30) grazie a una linea quanto mai bassa e filante, e per l'avveniristica scocca formata da parti in acciaio accoppiate a fibre di vetro e resine al poliestere. E non bisogna dimenticarsi che la fibra di vetro è tre

volte più resistente dell'acciaio a parità di peso.

Dalla pista al traffico di tutti i giorni, il bolide da 250 all'ora è una vettura d'élite e come tale sarà importato in serie limitata: si parla di 100-150 esemplari all'anno. A Dieppe non hanno voluto il sintetizzatore di voce (come, per esempio, sulle Renault 11 Message): «Questa vettura è già dotata di parola: il ruggito (pur contenuto) del suo propulsore da corsa».

Roberto Carella

PRIMO, SECONDO E QUINTO POSTO NEL MOTORALLY DELL'ALTO LAZIO

Le vittoriose «performances»
di tre centauri triestini

Chi vi scrive queste righe fa parte di quel sparuto gruppo di fuoristradisti triestini disposti a macinare chilometri e chilometri per poter partecipare a motorally che si disputano in tutte le parti d'Italia. Dopo aver già partecipato al Rally dell'Isola d'Elba organizzato dalla Rally Raid Promotion, ecco nuovamente i tre irriducibili amanti del fuoristrada: Alessandro Lazzara, Giorgio Riccardi e il sottoscritto, che grazie all'interessamento di Silvano Viola hanno potuto misurarsi nuovamente con il cronometro delle prove speciali, questa volta nel Lazio dove la R.R.P., dotata come sempre di una perfetta organizzazione logistica, meccanica e medica ha dato vita al 2.0 Motorally dell'Alto Lazio.

La manifestazione si svolgeva in due giorni: il primo dedicato esclusivamente al turismo fuoristradistico, mentre il secondo veniva caratterizzato dal rally vero e proprio, con tanto di road-book e prova speciale. Durante il primo

giorno venivano percorsi circa 130 km, quasi completamente su sterrati, praterie di montagna e mulattiere.

Il percorso si inoltrava lungo la valle del fiume Aniene, per proseguire con la traversata dei monti Simbruini, per raggiungere dal 2300 m di Campo Staffi, CampoSecco dove ad attendere i partecipanti in una meravigliosa radura, c'era il campo base. Durante questo primo giorno c'era pure la possibilità, per i più esperti e smaliziati conduttori, di effettuare delle escursioni alternative su percorsi che presentavano difficoltà superiori alla media.

Il giorno seguente veniva dato il via all'attesa prova speciale, che consisteva nel percorrere una settantina di chilometri servendosi del road-book e delle proprie doti di orientamento, per evitare eventuali tagli al percorso, venivano predisposti anche due controlli timbro segreti. Il tracciato non risultava essere particolarmente difficile e attraversava dei posti semplice-

mente meravigliosi dove la natura, incredibile ma vero, è ancora incontaminata.

Per rendere l'idea delle sensazioni provate, basti un episodio: nell'attraversare in direzione Nord un'ampia vallata dove si poteva dar sfogo a tutti gli HP del proprio mezzo, e il pilota si «carena» per sfruttare appieno la potenza della moto, ecco, in quel momento ho provato un'emozione unica, mai avuta prima: un branco di cavalli lanciati al galoppo correva al mio fianco.

Dopo la gara, il pranzo in un ristorante sulla riva di un lago, l'esposizione delle classifiche, che vedono la vittoria di Alessandro Lazzara, la piazza d'onore a chi vi scrive e il quinto posto di Giorgio Riccardi, a conferma che il motociclismo triestino è al vertice sia in competizioni titolate, sia in manifestazioni come questa alla quale ha partecipato una cinquantina di piloti provenienti da tutta la penisola.

Claudio Birri



Saliti in sella, si ha l'impressione che questa super-moto sia addirittura troppo grande per fare parte della classe delle tre quarti di litro, ma la maneggevolezza consente di prendere confidenza con la macchina sin dalle prime curve, sin dalle prime staccate. Il freno posteriore non era all'altezza sul modello da noi provato, ma si trattava di una moto appena arrivata dall'importatore, e la messa a punto si era iniziata da poco.

Ideale la posizione di guida (anche se la sella, pur abbondante, avrebbe potuto essere un po' più morbida); le pedane e le varie leve sono al posto giusto, così come perfetta è la strumentazione, anche l'essenza direttamente derivata dalla so-

rella maggiore da un litro. Come optional possono essere montati, fra le altre prezzolose, un orologio digitale (già presente sulla versione più cara) e le manopole riscaldate per coloro che intendono sfruttare questa gran moto anche nei mesi meno clementi.

Ma si tratta solo di accessori; ciò che conta è la base: una macchina a due ruote di eccezionale robustezza che si impadronisce di un segmento di mercato attualmente trascurato (a torto) dai giapponesi, tesi a proporre ipermodi da 280 all'ora inutilizzabili sulle nostre strade. Il prezzo? Dieci milioni per la versione «C», uno in più per quella più completa.

Ro. Ca.

LA MOTO

TRIESTE Via Caccia 13/a - Tel. 771649
Assistenza: via Giarizzolo 17/2 - Tel. 823980Concessionario esclusivo
Moto BMWpresenta
la nuova BMW K75
la moto che costituisce l'apice
della tecnologia europea
nel settore delle 750IN ESPOSIZIONE ASSIEME A TUTTA LA GAMMA BMW
L'ABBIGLIAMENTO E GLI ACCESSORI

INNOCENTI MINIDIESEL

L'unica «mille» con motore diesel
5 marce - la più grande nel risparmio
3 porte - 125 km/h - consumo 4%

SUPEROFFERTA

SCONTO 1.500.000

concessionaria
FILOTECNICA GIULIANA S.R.L.
TRIESTE, VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121

ECONOMIA E FINANZA

IDENTIKIT DEL PAESE E DEI SUOI ABITANTI NELLE INDAGINI CURATE DALL'ISTAT E DALL'ABI

In crescita lenta e continua le cifre dell'Azienda Italia

Pil, domanda interna, consumi, investimenti in aumento - Occupazione stabile

ROMA — Una crescita contenuta ma continua del prodotto interno lordo (Pil); un'espansione della domanda interna; un aumento delle importazioni e diminuzioni delle esportazioni; una sostanziale stabilità dell'occupazione; un visibile aumento dei consumi delle famiglie; una crescita degli investimenti: queste in estrema sintesi le linee di tendenza sulle quali si è mossa nella prima metà dell'anno l'Azienda Italia, secondo quanto prospettato dal presidente dell'Istat, Guido Rey, nel corso di una conferenza stampa.

Rey ha presentato i due conti trimestrali della prima parte dell'anno, una novità statistica di grande rilevanza, come ha egli stesso sottolineato, ottenuta dopo due anni di lavoro da un gruppo misto Istat-Banca d'Italia. Con i conti economici trimestrali, ha spiegato ancora Rey, sarà possibile avere un quadro completo dell'economia nazionale in tempi estremamente rapidi, sull'esempio di quanto accade in altri paesi anche se «questi dati devono sempre essere considerati suscettibili di revisione». Rey ha poi presentato il quadro del primo semestre, sottolineando che nella seconda metà dell'anno questo dovrebbe «aggiustarsi» più o meno come già previsto dal preconsuntivo per l'85.

Attività produttiva: nella prima parte dell'anno è proseguita la fase di moderata espansione cominciata a fine '83. Il Pil, a prezzi 1970, è cresciuto dello 0,2 per cento nel primo trimestre rispetto al tre mesi precedenti e dell'1,3 per cento nel secondo trimestre. Rispetto ai corrispondenti trimestri dell'84 la crescita è rispettivamente dell'1,5 e del 3,2 per cento. Il valore aggiunto dei beni e servizi destinati alla vendita è aumentato dello 0,3 e dell'1,5 per cento e questo andamento positivo è da ascrivere ai settori dell'industria in senso stretto (meno 0,6 e più 2,3) e dei servizi destinati alla vendita (più 0,3 e più 0,2). Nell'agricoltura si è registrato un calo semestrale del 2,1 per

cento sul primo semestre dello scorso anno.

Import-export: le importazioni di beni e servizi sono cresciute dell'1,7 per cento nel primo trimestre e sono scese dell'uno per cento nel secondo. Le esportazioni sono scese invece dello 0,6 per cento nel primo trimestre e del 2,7 nel secondo. La variazione delle esportazioni rispetto ai corrispondenti trimestri dell'84 è comunque positiva (più 4,7 e più 12,2). I consumi interni delle famiglie: la crescita totale è stata netta e regolare sia nel primo (più uno) sia nel secondo trimestre (più 0,9). I consumi alimentari sono progrediti dello 0,3 per cento nel primo trimestre e sono scesi dello 0,4 nel secondo, mentre i non alimentari in maniera «preziosabile» in entrambi i trimestri.

Consumi collettivi: per questo aggregato all'aumento dello 0,7 del primo trimestre ha fatto seguito una riduzione dello 0,8 nel secondo, con una crescita del 3,4 e del due per cento rispettivamente su base annua.

Investimenti fissi lordi: la crescita della prima parte dell'anno è dovuta alla forte accelerazione degli acquisti per macchine e attrezzature (più 2,8 nel primo trimestre e più scatto nel secondo), mentre per i mezzi di trasporto si è registrato prima un aumento del 6,9 e poi una flessione del tre per cento. Su base annua, il totale degli investimenti fissi lordi è cresciuto del 7,2 e dell'8,7 per cento nei due trimestri.

Occupazione: il comparto più dinamico è risultato quello dei servizi destinati alla vendita (con un aumento degli occupati dipendenti e una leggera flessione degli indipendenti). Flessioni più marcate, invece, nell'agricoltura e nell'industria in senso stretto.

Costo del lavoro: il totale dei redditi da lavoro dipendente ha segnato un aumento del 4,1 per cento nel primo trimestre e del 3,2 nel secondo rispetto ai trimestri precedenti.

L'uso del denaro fa le categorie

In basso gli emarginati, al vertice i manager

ROMA — Ci sono gli «impiegati cicala» o gli «impiegati formiche», i «manager del denaro», quelli «delle cambiali», i «benestanti» e gli «emarginati», quelli «in attesa di occupazione». È questo il risultato di un'indagine affidata dall'Abi su come gli italiani «usano» il denaro. La ricerca è stata condotta nel gennaio scorso su un campione di 37,3 milioni di utenti del credito. Ognuno dei sette tipi di comportamento nella gestione delle proprie risorse e della spesa presenta specifiche caratteristiche (dislocazione territoriale, composizione sociale, livello di istruzione, propensione all'uso di questo o quel servizio bancario, ecc.).

Gli emarginati: concentrati prevalentemente al Sud, nelle isole, nei piccoli centri, sbilanciati nella composizione per sesso (66% donne) e per età (37,8% tra i 56 e i 65) è il gruppo di maggiori dimensioni: 28,6% della popolazione considerata. Il livello culturale è abbastanza basso (62,3% solo con licenza elementare) e i componenti di questo gruppo dispongono di redditi contenuti, per lo più percepiti in contanti (62,3%) o mediante assegni circolari (17,8%) (che vengono gestiti con grande attenzione). Casalinghe, pensionati, operai sono le figure più frequenti. Quanto alla gestione del denaro, il 47,6% detiene un deposito a risparmio e regola i pagamenti soprattutto in contanti.

Quelli delle cambiali: in questo gruppo si trova aggregato il 12,1% degli italiani. Di status socio economico medio-basso, il gruppo è presente prevalentemente nel Centro Sud e in centri di piccole dimensioni. Il reddito è medio basso. Artigiani e commercianti sono le figure più frequenti. Malgrado il contante conservi un ruolo decisivo, il gruppo è caratterizzato da un elevato ricorso alle cambiali (98,6% ne ha fatto uso nell'ultimo anno). L'assegno «non viene considerato un abituale strumento di pagamento. I componenti del gruppo si ritengono in genere buoni amministratori.

Quelli in attesa di occupazione: raggruppa il 18,9% degli italiani. La caratteristica dominante è costituita dall'età (il 71% ha tra i 18 e i 25 anni). L'istruzione è medio-elevata. La propensione al deposito a risparmio entra nella media, mentre la titolarità di conti risulta a livello più basso (5%).

Gli impiegati cicala: questo gruppo coinvolge il 9,9% degli italiani, con residenza prevalentemente nel Centro e nel Nord Ovest e di sesso maschile (57,1%). È medio-giovane, livello di studio, di status e di reddito medi. Una parte non differenziale è costituita da operai specializzati (10,7%). I componenti del gruppo tendono a spendere più del previsto; il conto corrente è molto diffuso (79,6%), ma poco usato; il pagamento prevalente è quello in contanti; il 5,5% ha una carta di credito; il 9,6% è interessato al Bancomat, che tuttavia usa poco.

Gli impiegati formiche: il gruppo (16,8%) è concentrato nell'Italia settentrionale (un terzo risiede nel Nord Ovest), nei grandi centri, ed è composto in maggioranza da maschi. Livello di istruzione e status socio economico sono un po' superiori al gruppo precedente. Forte è la presenza di impiegati. Gestione at-

tenta delle risorse, prevalente presenza del c/c (96,5%) su cui un terzo fa accreditare direttamente lo stipendio. Oltre al contante nel gruppo vengono usati in discreta misura tutti gli altri strumenti di pagamento.

I benestanti: il gruppo raggruppa il 10,8% degli italiani ed è presente al Nord, soprattutto al Nord-Ovest, con prevalenza di sesso maschile. Istruzione media. Status socio economico medio-alto. Il reddito superiore alla media di circa il 25%. Molto forte è la presenza di professionisti autonomi. I componenti del gruppo rivelano una gestione abbastanza attenta delle proprie risorse. Si abbassa l'uso del pagamento in contanti, mentre aumenta il ricorso agli assegni. Frequente è il bonifico (il 93,7% se ne è servito nell'ultimo anno). Non marginale l'uso di cambiali e assegni circolari, mentre piuttosto basso quello della carta di credito. Il Bancomat è posseduto dal 22% dei correntisti.

I manager del denaro: è il gruppo più piccolo (2,9%) ed elitario, a forte presenza maschile (77,2%) e con livelli di istruzione e status elevati. Il reddito è superiore alla media (54,1%) e più elevato del 40% rispetto alla media. Vi si trovano in prevalenza imprenditori e dirigenti. Gestione disinvolta del denaro e grande attenzione alle opportunità di investimento. Tutti gli strumenti di pagamento vengono usati, ma la caratteristica del gruppo è l'elevato utilizzo della carta di credito, posseduta pressoché da tutti.

Il dollaro guadagna quasi 10 lire

ROMA — Il dollaro ha guadagnato quasi dieci lire in Italia, rispetto alla quotazione di mercoledì, con un'impervisa impennata che lo ha portato da 1778,77 a 1787 lire.

Il dollaro si è rafforzato anche su tutte le principali piazze europee, sulla scia di una tendenza che si era già manifestata a New York e nel Oriente. La moneta americana continua ad attirare un persistente interesse del mercato e a beneficiare di ricoperture e nuovi acquisti.

Il mercato — secondo alcuni analisti — starebbe anche sondando la determinazione di intervento delle autorità monetarie. La progressione favorevole del dollaro ha costretto la Bundesbank a intervenire con maggiore decisione: quando al fixing la divisa Usa è stata fissata al rialzo a 2,6847 marchi contro i 2,6372 di mercoledì, la Banca tedesca ha venduto quasi 40 milioni di dollari.

■ **CONFAPPI** — Si terrà a Roma, il 9 novembre, l'assemblea generale della Confapi. I quattrocento delegati in rappresentanza di 30.000 imprese dovranno procedere al rinnovo delle cariche nazionali e al mandato quadriennale scade a fine 1985. Saranno eletti dall'assemblea il presidente e 70 componenti il consiglio generale che si occuperà di amministrare al 70 componenti di diritto.

■ **PRESTITO** — Successo per il prestito obbligazionario Enbanca al 10,50 per cento (1985-90), convertibile in azioni della «Tre I» (Investimenti Immobiliari Italiani). Il prestito — informa la Banca Nazionale del Lavoro — è stato interamente sottoscritto nella prima giornata di offerta pubblica.

Notizie in breve

Berlusconi in Spagna

MILANO — Il gruppo Fininvest, di cui fanno parte Canale 5, Italia 1, Retequattro, produrrà dal 1° gennaio 1986 anche in Spagna: il gruppo, di cui è presidente Silvio Berlusconi, è stato autorizzato dal governo spagnolo a concludere l'acquisto degli «Estudios Roma», i più grandi studi cinematografici e televisivi della Spagna. Gli «Estudios Roma» di Madrid (6 mila metri quadrati) sono utilizzati attualmente dalla televisione statale spagnola con la quale il gruppo Fininvest ha dichiarato la propria disponibilità a collaborare per l'eventuale realizzazione di programmi nell'ambito di un futuro impegno di produzione su scala europea.

«Manetti e Roberts»: sospese

ROMA — La Consob ha disposto a partire dal 17 dicembre 1985, la revoca della quotazione ufficiale presso la Borsa valori di Firenze delle azioni ordinarie della «L. Manetti-H. Roberts e C.» di Firenze. Lo rende noto un comunicato della commissione ove si spiega che la disposizione è stata emanata dopo l'acquisizione del 98,97 per cento del capitale della società da parte della Beecham Italia S.p.A. La diffusione del titolo fra il pubblico è tale da non poter costituire un sufficiente mercato.

S. Spirito: capitale

ROMA — Il consiglio di amministrazione del Banco di Santo Spirito ha stabilito che le operazioni di sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale da 98 a 198 miliardi abbiano luogo dal 28 ottobre al 27 novembre 1985. Il raddoppio del capitale si attuerà mediante l'offerta in opzione agli azionisti di n. 198 milioni di azioni, godimento primo ottobre 1985, al prezzo di lire 750 ciascuna, di cui lire 500 per valore nominale e lire 250 per sovrapprezzo, in ragione di una azione nuova ogni azione vecchia posseduta. Le operazioni di sottoscrizione potranno essere effettuate presso la sede sociale e presso tutte le filiali del Banco di Santo Spirito, nonché presso le filiali delle casse incaricate: Banca commerciale italiana, Credito italiano, Banco di Roma, Banca nazionale del Lavoro, Banca popolare di Milano, Banca popolare di Novara, Istituto bancario San Paolo di Torino.

BORSE E MERCATI

Prevalgono i realizzi

MILANO — Prezzi prevalentemente riflessivi con scambi meno attivi della vigilia. Il mercato, dopo un inizio irregolare ma mediamente resistente, è andato assestandosi su basi inferiori per il prevalere dei realizzi. Non sono mancati comunque nuovi spunti del denaro come nel caso delle due Falck, Magneti, Bastogi, Fmc e Cogefar, Italgas e alcuni altri, mentre si sono indebolite le Ciga e Italmobiliare. L'indice denuncia una riflessione dello 0,5%.

Le due Falck, particolarmente richieste di riflesso al fatto che l'acquisto di azioni Sondel spetta solo ai soci (a parte i dipendenti e i pensionati), hanno toccato entrambe nuovi massimi, con un progresso da ieri dell'11,5 per il titolo di risparmio e del 7,8 per quello ord. Molto richieste anche le Bastogi che hanno chiuso al nuovo massimo di 408,50 (+5,9 da mercoledì). In buon rialzo anche la Fmc (+4) dopo l'annuncio dei positivi risultati del primo semestre.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	24/10	23/10		24/10	23/10
Alimentari e agricoli	7500	7520	Bon Siele	27500	27100
Bonifiche ferraresi	27500	27800	Broschi	845	845
Eridania	10500	10500	Buton	2380	2680
Ipo	3970	3860	Mc-Centrale	12200	12470
Ipo risp.	3525	3475	Mc-Centrale risp.	10680	10680
Mil. Agr. Vittoria	7255	7280	Centrale	3413	3450
Perugia	3700	3650	Centrale risp.	3080	3120
Perugia risp.	2945	2925	Cir	5950	5900
Ipo priv.	3580	3480	Cir risp. n.c.	5850	5890
Ipo risp. priv.	2900	2850	Eurogest	1430	1450
Assicurative			Eurogest risp.	1300	1195
Alleanza Assicuraz.	42100	42500	Eurogest risp. n.c.	1200	1195
Ass. Ausonia	1230	1250	Eurofondi	6075	5930
Comp. Ass. Milano	20200	20200	Fidis	9840	9850
C. Ass. Milano risp.	16700	16660	Breda	5100	5100
Comp. Latina	3485	3570	Fimex	1269	1255
Comp. Latina risp.	3050	3120	Fisacombi	6980	7000
Firs	2130	2130	Gemina	1331	1339
Firs risp.	990	985	Gemina risp.	1240	1246
Generali	62110	62250	Gim	5508	5560
Italia Assicurazioni	6980	6940	Gim risp.	3100	3040
L'Abellè Italiana	47950	48000	Il priv.	10450	10400
La Fondiaria	39200	39000	Il risp.	8450	8485
Previdente	30300	30000	Il risp. risp.	6350	6340
Lloyd Adriatico	9505	9230	Iniz. Edilizia	47900	48550
Ras	104500	105000	Italmobiliare	126500	127000
Sai	24990	25480	Mittel	2340	2390
Sai risp.	26300	26500	Part. Finaz.	6115	6100
Toro Assicurazioni	19680	19750	Pirelli Co.	6205	6250
Toro risp.	14790	15000	Rejna	12390	12280
Bancarie			Rejna risp.	12150	12150
Banca agric.	6850	6800	Riva	8050	8000
Banca agric. risp.	4555	4530	Schapparelli	679,50	685
Banca Comm. Ital.	24100	24450	Serpi	3300	3300
Banca Catt. Veneto	6130	6180	Sme	1320	1348
Banco di Roma	16500	16700	Smi metalli	3020	3110
Banco di Sicilia	4750	4790	Smi metalli risp.	2520	2521
Credito Italiano	3170	3185	Sopar	2109	2110
Credito Varesino	5750	5770	Sopar risp.	3685	3685
Interbanca	27350	27680	Stet	3585	3585
Mediobanca	125400	125975	Terme Acqui	1680	1650
			Tipovich	5450	5750
			Pirelli Co. risp.	4620	4600
			Eurofondi risp.	4440	4395

Indici «Studi finanziari» fondi esteri: 223,38 (-0,09% rispetto a ieri e +53,01% rispetto all'anno precedente)

Indici «Studi finanziari» fondi comuni Italia (base 21.1985 = 100): Generale 133,83 (-0,02%), Azionari 133,83 (-0,02%), Bilanciati 135,53 (-0,02%), Obbligazionari 116,17 (+0,02%)

PREZZI DELL'ORO
Londra — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:
Franciaforte 326,31 (-0,83)
Hong Kong 326,45 (-0,70)
New York 326,60 (-0,70)
Londra 326,20 (-0,30)
Milano 330,84 (-0,96)
Parigi 327,00 (-0,87)
Zurigo 326,50 (inv.)

Sme: posizioni discordanti
ROMA — Le dichiarazioni rese l'altro ieri all'Adnkronos dal responsabile finanziario della Lega delle cooperative, Ettore Dazzarra, secondo cui le cooperative di consumo non sono state oggi smentite dalla stessa Lega delle cooperative. «Le decisioni che gli organismi dirigenti della Lega hanno via via assunto — si legge in un comunicato — sono sempre state in linea con le posizioni della Lega e con il consenso della cooperazione e di consumo che era ed è tuttora interessata anche al processo di privatizzazione della Sme costituiva ulteriore occasione di sviluppo e potenziamento del movimento cooperativo nel suo insieme».

Commentando le perplessità delle cooperative di consumo, Dazzarra aveva testualmente affermato che «si tratta di un intoppo che non ci impedisce di restare in gioco: il problema si può risolvere o convincendo le cooperative di consumo che non si può pensare a un'offerta finalizzata solo a una parte della Sme, oppure andando avanti senza il loro apporto. Anche dal punto di vista tecnico, la Fincooper può varare la garanzia fiduciaria anche senza il contributo del consumo».

La situazione illustrata da Dazzarra è stata peraltro confermata all'Adnkronos anche da Celso Banchelli, presidente regionale della Lega delle cooperative di consumo della Toscana, una delle roccaforti del movimento. «Le cooperative di consumo — ha dichiarato — sono contrarie all'acquisizione integrale della Sme. Noi in Toscana in particolare riteniamo addirittura che non debba nemmeno essere imboccata la strada dell'acquisizione parziale, ossia quella del supermercato "Gis" e della rete di autogrill Favei».

Nel comunicato la Lega delle cooperative informa poi che «saranno rese note nei termini di tempo previsti le proprie determinazioni in riferimento alle richieste formulate dall'Iri sulle condizioni e le modalità di acquisto della Sme».

Condotte sospette
ROMA — Il presidente della Consob, con delibera urgente, ha disposto, con effetto dal 25 ottobre 1985, la sospensione temporanea della quotazione ufficiale delle azioni della società italiana per Condotta d'acqua S.p.A. presso le Borse valori di Genova, Milano, Palermo, Roma e Torino, in conseguenza dell'anomalo andamento delle quotazioni e degli scambi sul titolo.

PREZZI MONETE ORO
Oro fine 18000-19000; argento 380000-370000; sterlina vs 130000-140000; sterlina vs (ente 79) 130000-140000; sterlina vs (post 79) 130000-140000; kruggerand 80000-82000; 80 pesos messicani 70000-73000; 20 dollari oro 70100-70500; 100000-110000; 100000-110000; margano francese 109000-110000; margano beige 109000-110000; margano svizzero 110000-120000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

VALUTE COMMERC. BANCONOTE MEDIE UIC
Dollaro USA TG 1787, — 1783, — 1787, —
" USA TP — 1740, — —
Marco tedesco 674,99 673,50 674,99
Franco francese 221,37 220,75 221,37
Florino olandese 597,87 593, — 597,87
Franco belga 33,31 32,50 33,31
Lira irlandese 2550,30 2546, — 2550,30
Corona danese 186,24 184, — 186,24
Ecu 1493,70 — 1493,60
Dollaro canadese 1308,90 1290, — 1308,90
Yen giapponese 8,24 8,15 8,24
Franco svizzero 822,80 817,50 822,80
Scellino austriaco 96,09 95, — 96,09
Corona norvegese 225,33 223, — 225,29
Corona svedese 224,90 222,50 224,85
Marco finlandese 314,39 311, — 314,32
Escudo portoghese 10,85 9,80 10,92
Peseta spagnola 11,03 10,80 11,04
Dinaro (Milano) TG — 5,30 —
" (Roma) TP — 4,90 —
" (Trieste) — 4,20 —
Dracma greca TG 11,50 8,50 11,50
" greca TP — 10,25 —
Dollaro australiano 1248,30 1220, — 1248,65

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,49% (67,34%); delle valute Cee 62,06% (62,05%); di tutte le valute 64,31% (64,25%).

PREZZI MONETE ORO
Oro fine 18000-19000; argento 380000-370000; sterlina vs 130000-140000; sterlina vs (ente 79) 130000-140000; sterlina vs (post 79) 130000-140000; kruggerand 80000-82000; 80 pesos messicani 70000-73000; 20 dollari oro 70100-70500; 100000-110000; 100000-110000; margano francese 109000-110000; margano beige 109000-110000; margano svizzero 110000-120000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

QUELLO CHE RICORRE ALL'ENTE PUBBLICO DELLA SACE

L'identikit dell'esportatore

È del Nord, età di dimensioni medio-grandi, industria metalmeccanica

ROMA — È un imprenditore del Nord, ha un'azienda di dimensioni medio grandi, vende prodotti dell'industria metalmeccanica, mezzi di trasporto o impianti, concede all'acquirente un credito che va in media dai 2 ai 5 anni. E l'identikit dell'esportatore «autoc», quello che ricorre alla Sace, l'Ente pubblico che assicura gli esportatori dal rischio di non vedere pagata la merce dal cliente estero.

Secondo il rapporto sull'attività della Sace nel primo semestre di quest'anno, presentato in questi giorni al ministro del tesoro, più del 77 per cento delle nuove garanzie concesse è andata infatti a imprenditori dell'Italia set-

trionale, fra i quali quelli della Lombardia hanno fatto la parte del leone, il 19 per cento, a quelli dell'Italia centrale prevalentemente del Lazio, e solo poco più del 3 per cento all'Italia meridionale.

Circa il 57 per cento degli impegni assunti dalla Sace in questo periodo ha riguardato imprese di dimensioni medio grandi, che concedono credito agli acquirenti esteri superiori ai 2 anni, mentre il 43 per cento è andato alle imprese più piccole che vendono generalmente in contanti o comunque accettano dilazioni di pagamento non superiori ai due anni.

L'80 per cento delle esportazioni assicurate dalla Sace ha

riguardato poi le merci vendute ai paesi in via di sviluppo, il 14 per cento i paesi a «commercio di Stato» prevalentemente dell'Europa orientale, e il 5,6 per cento i paesi industrializzati.

Nel primo semestre dell'85 l'Italia ha esportato merci per più di 70 mila miliardi, ma poco più di 5 mila miliardi sono state assicurate presso la Sace che ha concesso garanzie per 3008 miliardi di lire.

Secondo Roberto Ruberti, all'inizio di ottobre direttore generale della Sace, gli esportatori si rivolgono alla sezione solo per il 2 o 3 per cento delle esportazioni per le quali concedono brevi dilazioni di pagamento, percentuale che sa-

le al 75 per cento nel caso di crediti superiori ai due anni.

«Gli esportatori hanno infatti il vizio di assicurarsi solo per i rischi che considerano più probabili o comunque più onerosi. Se noi invece assicurassimo tutto il fatturato estero dell'impresa — aggiunge Ruberti — potremmo fare una politica dei premi più articolata».

Altro dato con il quale la Sace si trova a dover fare i conti è l'insolvenza dei paesi in via di sviluppo e di quelli a «commercio di Stato» mercati di destinazione di una quota consistente delle esportazioni italiane. Nel primo semestre di quest'anno la Sace ha incassato premi per 80 miliardi.

DISCORDANTI OPINIONI SULLA SUA PERMANENZA A MEDIOBANCA

Cuccia sì, Cuccia no

ROMA — Cuccia sì, Cuccia no. La permanenza di quello che viene considerato sempre lo «zommo» principe della finanza italiana alla guida «spirituale» di Mediobanca, la banca d'affari che ha fatto da madrina alle più grosse operazioni dell'ultimo ventennio (e anche prima) è ancora incerta. Almeno secondo le agenzie di stampa.

Dice l'Ansa: «Enrico Cuccia, per anni amministratore delegato e poi consigliere di Mediobanca, potrebbe uscire dal consiglio dell'Istituto di credito milanese. A quanto si è appreso, infatti, le tre banche d'interesse nazionale (Banco di Roma, Banca commerciale e Credito italiano), azioniste di Mediobanca non hanno confermato Cuccia per il rinnovo del consiglio d'amministrazione».

Dice l'Adnkronos: «Tutto sta a indicare che Enrico Cuccia resterà nel consiglio di amministrazione di Mediobanca. Infatti il comitato di presidenza dell'Iri, che si è riunito oggi (ieri n.d.r.), ha informato d'aver preso atto delle designazioni effettuate dalle tre banche di interesse nazionale per la nomina del consiglio di amministrazione di Mediobanca».

«Nel comunicato dell'Iri si aggiunge che "quattro consiglieri hanno espresso l'opinione che alle designazioni congiunte del direttivo del sindacato non si applichi la circolare

ministeriale sui limiti di età". Era questo dell'età l'ostacolo più grosso sulla strada di Cuccia».

In effetti le banche di interesse nazionale ieri hanno deciso di non designare più Enrico Cuccia tra i loro rappresentanti in seno al consiglio di amministrazione di Mediobanca. Al posto di Cuccia andrebbe Filippo Minolfi. A questo punto bisognerebbe che uno dei nuovi eletti rassegnasse le dimissioni per permettere a Cuccia di rientrare.

Alla scelta di ieri si è giunti dopo un fitto giro di consultazioni inane nel pomeriggio di mercoledì, per delusione tra i principali azionisti di Mediobanca le proposte di rinnovo delle cariche. Ovviamente al centro di tali consultazioni è il ruolo che l'ex amministratore delegato di Mediobanca, Enrico Cuccia, e il cui incarico di consigliere è giunto a scadenza, avrebbe potuto ricoprire.

Enrico Cuccia, 78 anni, oltrepassati cioè i limiti di età fissati per la nomina a consigliere in aziende a prevalente capitale pubblico, nel consiglio di Mediobanca si divideva in rappresentanza dell'azionista Banca commerciale italiana.

L'assemblea di Mediobanca, che si riunirà lunedì prossimo, 28 ottobre, dovrà rinnovare cinque consiglieri.



Enrico Cuccia

IN QUESTI GIORNI UNA RASSEGNA A PADOVA

Legno, un materiale che non tramonta mai

PADOVA — Si sta svolgendo in questi giorni a Padova una importante rassegna nazionale sulla produzione del legno nel campo dell'industria e dell'artigianato. Si tratta di un panorama aggiornato sull'intero ciclo di produzione del settore. Vivo interesse hanno sus

ESTERI

ALLA PRESENZA DEL PREMIER FABIUS E DEL MINISTRO DELLA DIFESA

Esplosa l'atomica francese Nave ecologista requisita

L'ordigno era di debole potenza - Rassicuranti dichiarazioni a Mururoa del vulcanologo Tazieff

PAPEETE — Presso il centro di esperimenti nucleari francesi sull'atollo di Mururoa si è verificato ieri sera l'atteso test nucleare che ha mobilitato il movimento pacifista "Greenpeace". All'esperimento la Francia ha voluto dare risonanza mondiale: non solo vi hanno assistito il primo ministro Laurent Fabius e il ministro della difesa Paul Quilès, giunti con un "Concorde", ma per la prima volta dal 1975 (da quando cioè la Francia ha abbandonato gli esperimenti nell'atmosfera) sono stati invitati anche alcuni giornalisti.

Lo scopo è apparso chiaro dalle dichiarazioni fatte da Fabius al suo arrivo: «La mia visita — ha detto — è il segno dell'attaccamento della Francia alla dissuasione nucleare. Se vogliamo una politica di difesa indipendente, occorre fare degli esperimenti». Un'affermazione che assume un significato particolare, se si considera che proprio ieri, a New York, si è riunito il vertice proposto dal Presidente Reagan per preparare il prossimo incontro con Gorbaciov, vertice al quale Mitterrand aveva rifiutato di partecipare.

Prima dell'esperimento nucleare, un'imbarcazione del movimento "Greenpeace" è stata sequestrata dalla Marina francese presso l'atollo. Le quattro persone a bordo sono state arrestate. La nave era la "Vega", e si trovava a una decina di miglia marittime da Mururoa.

Ha detto il portavoce di "Greenpeace": «I nostri compagni in Nuova Zelanda, hanno avuto un ultimo drammatico collegamento radio con la "Vega". Gli uomini a bordo hanno avvertito che una vedetta della Marina francese li aveva affiancati e otto militari in assetto di guerra avevano intimato di seguirli. Da quel momento abbiamo perduto i contatti».

La "Vega" era partita dalla Nuova Zelanda e incrociava intorno a Mururoa da un mese. Nella zona si trova tuttora un'altra imbarcazione di appoggio, la "Varancian", che si tiene dodici miglia fuori dalla acque territoriali francesi.

La nave "Greenpeace", l'«amiraglia» della piccola flotta pacifista, ha lasciato invece la zona di Mururoa per un'avaria il 22 settembre e naviga ora verso la Nuova Zelanda, dove dovrebbe arrivare domenica.

Agli esperimenti francesi — come è noto — si oppongono soprattutto l'Australia e la Nuova Zelanda, specie dopo l'affondamento della nave «Rainbow Warrior», dell'organizzazione pacifista "Greenpeace", da parte dei servizi segreti francesi. «Gli esperimenti non hanno effetto nocivo sull'ambiente», ha ribadito a Mururoa Fabius, aggiungendo che «la Francia ha preso precauzioni straordinarie».

La vera novità dell'esperimento sotterraneo di stannite è che esso è stato praticamente «automatico», come hanno precisato i responsabili del centro di Mururoa, secondo i quali l'esplosione è stata di «debole potenza».

Per provare la sua non pericolosità, il famoso vulcanologo Haroun Tazieff, il segretario di Stato per le calamità naturali che accompagna Fabius, ha detto che sarebbe stato disposto — se ne avesse avuto l'autorizzazione — a assistervi dal «punto zero», alla sommità cioè del pozzo di 700 metri in fondo al quale era situata la bomba.

San Salvador: liberata la figlia del Presidente

SAN SALVADOR — Fonti ufficiali salvadoregne hanno confermato che Ines Guadalupe, figlia del Presidente Jose Napoleon Duarte, è la sua amica Ana Cecilia Villeda, sono state rilasciate ieri dai loro sequestratori e si sono riunite con i familiari nella scuola militare «Capitan General Gerardo Barrios», a San Salvador.

Non è stato precisato, tuttavia, quando le autorità salvadoregne hanno liberato i prigionieri politici richiesti dai guerriglieri in cambio del rilascio della figlia di Duarte, rapita il 10 settembre scorso. I guerriglieri del «Frente Farabundo Martí» hanno chiesto anche il salvacondotto per 96 inforti invalidi, alloggiati in diversi accampamenti.

Secondo alcune fonti, Ines Duarte e Cecilia Villeda sarebbero state liberate nella città di Tenancingo.



PAPEETE — L'arrivo a Tahiti del premier Laurent Fabius (al centro), accolto alla discesa dal «Concorde» dal generale Mermet. A sinistra, i ministri Quilès e Tazieff

IL SINDACATO COMUNISTA VERIFICA IL PROPRIO IMPATTO

Effetti solo parziali in Francia dello sciopero generale Cgt

PARIGI — Non è stato un successo. La giornata di azione, proclamata ieri dal sindacato comunista in tutta la Francia non ha avuto la partecipazione, la forza, l'impatto psicologico e politico sperato. E adesso Henri Krasuski, il bellico segretario della Cgt, scesa in sciopero con il solo sostegno del Pcf, dovrà riflettere sulla opportunità di organizzare «messe solenni» alle quali poi i fedeli non vanno.

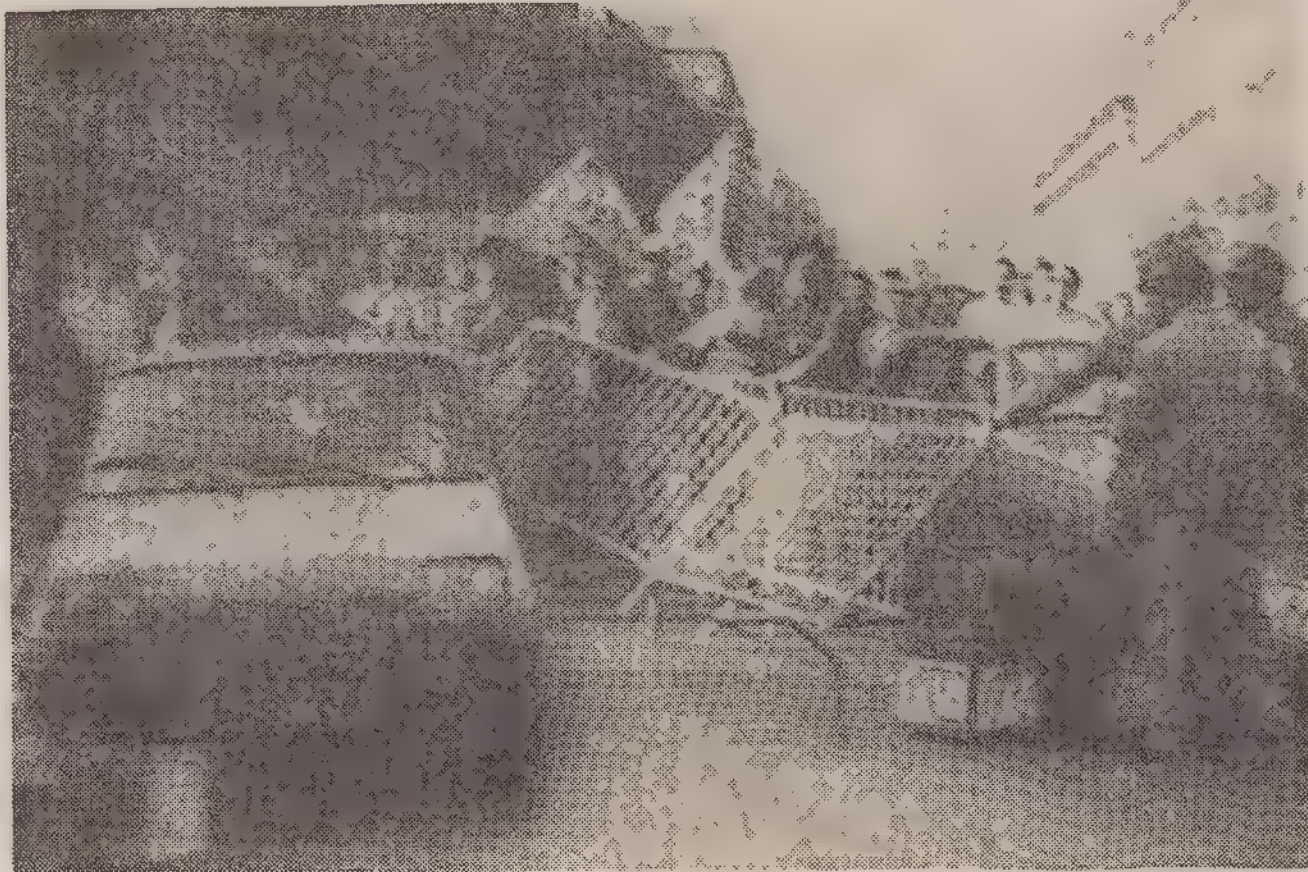
I disagi provocati nel settore pubblico sono apparsi molto contenuti. La metropolitana di Parigi ha funzionato al 97 per cento, nelle stazioni ferroviarie due treni su tre hanno coperto regolarmente il loro tragitto.

I più «fedeli» alla linea dura della Cgt risultano essere i dipendenti della Edf (servizio elettrico), che hanno provocato cali di produzione di 12 mila megawatt, pari a circa il 30 per cento di quella normale.

Una manifestazione di 20 mila persone (ma la Cgt parla di 150 mila) ha attraversato ieri mattina la capitale: sicuramente un corteo più numeroso di quello che la Cgt mise insieme nel 1980. Due gravi incidenti, non provocati dai sindacalisti né dalla polizia, si sono verificati ieri, in circostanze analoghe. A Parigi, mentre il corteo sfilava in Place de la République, un'automobile è piombata con il motore imbottito sui manifestanti. Uno di loro è stato colpito violentemente e proiettato in aria: è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale; altri due manifestanti sono stati trascinati per una decina di metri dall'automobile. La polizia non è riuscita a bloccare il conducente: una donna, sui 35 anni.

Scena identica, poche ore dopo, a Bordeaux: un uomo, fermo in macchina davanti al corteo, a un certo punto ha tentato di forzare il blocco. Tre persone sono rimaste ferite. Il responsabile, in questo caso, non è riuscito a scappare: circondato, tirato fuori dall'abitacolo, ha rischiato il linciaggio; la polizia ha dovuto intervenire molto energicamente per metterlo in salvo.

Giovanni Serafini



Bordeaux — Un automobilista esasperato ha forzato il blocco stradale degli scioperanti comunisti, investendone tre dopo aver rovesciato gli sbarramenti

FRANCIA E GRAN BRETAGNA SI CONTENDONO QUELLO CHE SEMBRA L'AFFARE DEL SECOLO

Migliaia di miliardi stanziati dagli Usa per acquistare armamenti dall'Europa

BRUXELLES — Gli Stati Uniti dovrebbero lanciare la prossima settimana la decisione di acquistare, dalla Francia o dalla Gran Bretagna, sistemi di comunicazione «da campo di battaglia» — «Tactical Radio Systems» —. Lo fanno sapere a Bruxelles fonti americane al «quartier generale» dell'Alleanza atlantica. Secondo le stesse fonti, la commessa potrebbe essere dell'ordine di 4,5 miliardi di dollari e potrebbe arrivare fino a 7 miliardi di dollari (da ottomila a 13 mila miliardi di lire circa). Fonti di stampa ne parlano come dell'affare del secolo, a livello di vendita di materiale militare dall'Europa all'America.

Il sotto-segretario alla difesa americano, William Taft,

dovrebbe compiere visite a Parigi e a Londra la prossima settimana, per spiegare le scelte di Washington. Lo stesso Taft parteciperà, il 15 novembre, a una sessione speciale del consiglio atlantico sulla cooperazione nel settore degli armamenti. La sessione speciale del consiglio atlantico sarà preceduta, il 14 novembre, all'Aja, da una riunione dell'«Aep» a livello di sotto-segretari alla difesa.

Per quanto riguarda i sistemi di comunicazione «da campo di battaglia», esperti americani giudicano il sistema francese economicamente più vantaggioso, ma tecnologicamente meno avanzato. Quello britannico è più caro, ma anche più sofisticato. Gli Stati Uniti sono però coscien-

ti che, in ogni caso, la loro decisione susciterà proteste e contestazioni giuridiche (il premier britannico Margaret Thatcher ha già minacciato di farvi ricorso, riuscendo a bloccare l'affare con la Francia che sembrava sul punto di concludersi).

L'acquisto in Europa, da parte di Washington, di sistemi di comunicazione «da campo di battaglia» è la produzione di essi in America rappresenta — si osserva alla Nato — un esempio di cooperazione nel settore degli armamenti, tra Stati Uniti e alleati europei. L'affare, inoltre, contribuirà a ridurre il deficit europeo nell'interscambio militare con gli Stati Uniti (secondo recenti stati-

stiche, i paesi europei dell'Alleanza atlantica acquistano dagli Stati Uniti sette volte più materiale militare di quanto non ne vendano loro).

Il rafforzamento della cooperazione tra Stati Uniti e alleati europei sarà al centro delle riunioni di metà novembre, all'Aja e a Bruxelles. In questo contesto, le fonti americane al «quartier generale» dell'Alleanza atlantica sottolineano l'importanza dell'iniziativa presa dal senatore americano Sam Nunn, un democratico della Georgia, perché il bilancio della difesa degli Usa per il 1986 preveda 250 milioni di dollari per la cooperazione allo sviluppo di sistemi d'armamento all'interno della Nato (200 milioni di dollari da spendere in pro-

getti e 50 milioni di dollari da spendere per sperimentare sistemi d'armamento europei).

Con la sua iniziativa, il senatore Nunn vuole stimolare gli alleati europei degli Stati Uniti a fare di più per la difesa (attualmente, gli Stati Uniti spenderebbero ogni anno in materiale militare tra i 27 e i 30 miliardi di dollari, gli europei della Nato tre miliardi di dollari e mezzo, cioè un settimo). Se la proposta, che scaturisce dall'iniziativa di Nunn di creare un fondo della Nato per la cooperazione allo sviluppo di sistemi di armamento, con i soldi degli Stati Uniti e di altri paesi, dovesse cadere, fonti americane temono conseguenze negative per la credibilità dell'impegno atlantico degli alleati europei.

JOHANNESBURG — I bianchi che da Città del Capo intendono recarsi all'aeroporto della metropoli sudafricana sono stati consigliati dalla polizia di percorrere itinerari alternativi. Gli automobilisti che scelgono il percorso più breve per l'aeroporto, i 15 chilometri che attraversano quartieri abitati da neri e metici, rischiano infatti di essere attaccati. Il provvedimento, che non ha precedenti, riflette la grave situazione di tensione che si è venuta a creare nella zona di Città del Capo, dove nelle ultime 24 ore si sono verificati sette omicidi.

Le ultime vittime sono tre metici, i cui cadaveri sono stati ritrovati nelle prime ore di ieri a Philippi, a Est della

città, e un uomo ucciso in mattinata dalle forze dell'ordine vicino a Paarl, una località del Nord-Est. In nottata si sono verificati altri due episodi di estrema violenza: contro un paio di pattuglie della polizia sono state lanciate delle bombe a mano (ridotti comunque i danni), e testimoni riferiscono di aver visto bianchi in abiti civili aprire il fuoco in sobborghi metici. All'orizzonte appare di nuovo lo spettro degli «squadrone della morte».

La polizia ha messo in guardia i bianchi dal farsi giustizia da soli formando squadre di «vigilantes», e ha invitato chi ha informazioni su simili iniziative a rivolgersi presso i suoi uffici, garantendone l'anonimato.

La «Press Association» ha intanto diffuso la notizia che numerose truppe televisive straniere sono state arrestate ieri mentre stavano riprendendo una riunione studentesca a Città del Capo.

Nel frattempo il primo ministro canadese Brian Mulroney ha dichiarato — parlando mercoledì sera a New York davanti all'assemblea generale dell'Onu — che il suo paese potrebbe arrivare a rompere le relazioni diplomatiche con il Sudafrica se il regime di Pretoria non porrà fine all'apartheid.

Mulroney ha affermato in particolare: «Il mio governo ha detto ai canadesi che se non ci saranno cambiamenti radicali in Sudafrica, siamo preparati a invocare sanzioni totali contro quel paese e il suo regime repressivo».

«Se non ci saranno progressi nello smantellamento dell'apartheid — ha aggiunto — le nostre relazioni con il Sudafrica potrebbero essere troncate del tutto».

«Mandela, Tutu, i Boesak un giorno prevarranno», ha detto il primo ministro canadese riferendosi ai più noti oppositori della politica di segregazione razziale sudafricana.

SI TENTA DI RECUPERARE IL PIANO DI PACE DOPO GLI ULTIMI EVENTI

Hussein e Mubarak ad Amman Il sovrano giordano loda Peres

Accolto lo «spirito» delle proposte israeliane - Damasco non vuole più Arafat a capo dell'Olp

AMMAN — Re Hussein di Giordania e il Presidente egiziano Hosni Mubarak si sono incontrati ad Amman per discutere il modo di ridare slancio a un'iniziativa di pace giordano-palestinese, danneggiata dagli eventi delle ultime settimane nel Medio Oriente.

Secondo fonti arabe bene informate, l'argomento dell'undicesimo incontro fra i due capi di stato ha riguardato soprattutto il futuro ruolo dell'Olp nelle trattative per la pace in Medio Oriente. Come informano ambienti del governo del Cairo, i due leader avrebbero perciò invitato il capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, a raggiungerli.

Il consigliere di Arafat, Khaled al-Hassan, ha però dichiarato a un quotidiano di Abu Dhabi che il leader dell'Olp non avrebbe partecipato al summit: attualmente — riferiscono alcune agenzie di

stampa araba — egli si troverebbe nel Qatar. Secondo altre indiscrezioni la Siria avrebbe inoltre fatto sapere alla Giordania, nei colloqui bilaterali svoltisi la settimana scorsa in Arabia Saudita, di non gradire più la presenza di Arafat al vertice dell'Olp. Damasco osteggia apertamente Arafat dal giugno dell'83, quando lo costrinse ad abbandonare il Libano dopo l'invasione israeliana.

Sembra comunque difficile che Mubarak e Re Hussein possano concordare l'avvio di negoziati che escludano l'Olp, come proposto dal primo ministro israeliano Shimon Peres. Questi ha intanto dichiarato al giornale «Davar» (vicino al suo partito) di considerare «in un certo senso positive» le dichiarazioni rilasciate dal sovrano saudita a proposito del suo piano di pace in un'intervista al «New York Times».

Nell'intervista, Re Hussein di Giordania si è infatti felicitato dello «spirito» delle proposte di pace fatte dal primo ministro israeliano, Shimon Peres, lunedì scorso all'assemblea generale dell'Onu, definendole «l'esca di un movimento nella buona direzione». Il monarca giordano ha definito Peres «un uomo saggio» e ha indicato che il suo discorso è stato «nello spirito positivo».

«Credo — ha detto Re Hussein — che il discorso di Peres rappresenti l'esca di un movimento nella buona direzione e rifletta un interesse personale per la sorte delle generazioni future e una determinazione a contribuire alla realizzazione della pace dei nostri giorni». Re Hussein ha affermato di comprendere le «difficoltà» che incontra Peres in Israele, dove — ha detto — vi sono «estremisti» che, assieme ad altri estremisti, vogliono distruggere l'ultima possibilità di giungere alla pace».

Re Hussein ha affermato comunque di non poter ancora proclamare la fine dello stato di belligeranza con Israele, nella misura in cui — ha detto — «la fine dello stato di belligeranza è il coronamento degli sforzi di pace sotto gli auspici di una conferenza internazionale che avrebbe discusso tutti gli aspetti del problema, in particolare i diritti dei palestinesi».

Re Hussein ha aggiunto nell'intervista di rimanere legato dall'accordo giordano-palestinese dell'11 febbraio



Re Hussein

scorso in vista di un'azione comune per la pace, ma che avrebbe comunque riveduto i suoi legami con l'Olp nel quadro di una rivalutazione globale della situazione in seguito al dirottamento da parte di un gruppo palestinese della

nave «Achille Lauro» e al rifiuto della Gran Bretagna di ricevere rappresentanti dell'Olp. L'immagine dell'Olp è stata «negativamente colpita» da questi avvenimenti, ha detto il sovrano giordano, per il quale il rifiuto inglese è un «triste episodio» scaturito in parte da un «malinteso».

In Libano, intanto, alla ricerca dei tre diplomatici sovietici rapiti il 30 settembre, miliziani drusi e sciiti hanno iniziato una perquisizione casa per casa di Beirut Ovest, nella periferia meridionale della capitale, e del porto di Sidone. All'operazione partecipano gli uomini del Partito socialista progressista di Walid Jumblatt, quelli di «Amal» comandati da Nabih Berri, i miliziani della milizia sunnita di Sidone («Esercito di liberazione popolare»).

I giornali di Beirut danno notizia che una settantina di persone sono state fermate per interrogatori.

IN UNA SCUOLA

Uno studente sovietico quindicenne massacrato da 5 compagni

MOSCA — «Un fatto gravissimo che ha letteralmente sconvolto un'intera città», viene definito dal quotidiano «Sovetskaya Rossia» un episodio che ha visto la morte di un giovane studente durante una rissa a scuola. Nella città di Buzuluk (centro industriale di 80 mila abitanti nel Sud degli urali), cinque allievi di una scuola media (tutti di 14 anni) hanno ucciso durante la ricreazione Vitali Akimov, un compagno di 15 anni.

Il giornale non precisa né le cause, né la data della rissa.

Le misure prese sono state drastiche: i cinque assassini sono sotto processo, mentre sono stati licenziati sia l'assessore distrettuale alla pubblica istruzione, sia il preside e vicepresidente della scuola. Inoltre sono stati presi provvedimenti amministrativi e disciplinari sia contro il responsabile del Partito della scuola, sia contro molti insegnanti e, perfino, alcuni funzionari di polizia.

Olandesi perquisiti



GERUSALEMME — L'Olanda ha ritirato il suo contingente dall'Unifil, la forza dell'Onu nel Libano meridionale. La polizia militare ha perquisito i bagagli dei «caschi blu» passati attraverso la frontiera israeliana a Rosh Hanikra per raggiungere l'aeroporto «Ben Gurion».

A destra, nella telefoto Ap, una soldatessa israeliana che ha verificato l'effettiva attuazione del controllo.

Lo stato ebraico diffida infatti dei «caschi blu» per la scarsa efficienza dimostrata nel garantire la tregua e pattugliare la fascia confinaria, impedendo l'infiltrazione di terroristi palestinesi prima del 1982, non sono poi mancate, dopo quella data, le accuse di parzialità nei confronti dei guerriglieri sciiti.

Da parte sua, il governo dell'Aja ha fatto rientrare i suoi soldati per assicurare la loro incolumità.

NUOVE VIOLENZE: CINQUE MORTI

Strade in Sud Africa sconsigliate ai bianchi

Salvataggio in Australia



Sydney — Drammatico salvataggio, nella metropoli australiana di una scolara travolta dalle acque durante un'alluvione seguita a piogge torrenziali: Michele Worth, 12 anni, trascinato per 300 metri dalla corrente, è afferrato appena in tempo da un abitante del rione, Mario Corradi. Ora la ragazza è ricoverata all'ospedale in gravi condizioni

CRITICHE A CARLO PER LA SUA ANALISI DEI MOTI RAZZIALI

Un principe sensibile al «sociale»

LONDRA — Il futuro re d'Inghilterra è a sinistra del governo conservatore? Una frase, poi smentita in parte, del principe Carlo, ha suscitato una tempesta polemica l'altra sera in Parlamento a Londra.

Il principe ha confidato a un amico di essere preoccupato per la violenza che esplode nei quartieri poveri delle città inglesi, dove migliaia di cittadini di colore vivono senza lavoro e senza prospettive, e di voler fare qualcosa. «Non voglio diventare re di un paese diviso fra privilegiati e diseredati», avrebbe esclamato.

L'amico ha passato la notizia a un giornale della sera, e si è scatenato il finimondo. «Questo governo sta portando il regno alla rovina, e Carlo teme che quando sarà re ci saranno quartieri in cui non si potrà più mettere piede», ha tuonato Gerald Kaufman, ministro degli interni «ombra», sventolando una copia del giornale dai banchi

dell'opposizione. «Se vuole ereditare un Regno Unito, Carlo deve ricordarsi che un re non fa politica», ha replicato il deputato conservatore Anthony Beaumont.

La frase «incriminata» sarebbe stata pronunciata da Carlo durante un viaggio sul treno reale lunedì scorso con Rod Hackney, un architetto autore di progetti di edilizia popolare per i quartieri poveri oggi in rivolta. Un portavoce del palazzo reale ha confermato la preoccupazione del futuro re per il benessere dei cittadini meno favoriti, ma ha negato che egli volesse prendere iniziative politiche o criticare il governo conservatore.

Per il ministro degli interni, Douglas Hurd, la rivolta degli emarginati è «un problema di ordine pubblico», e il primo ministro Margaret Thatcher ha affermato che attribuirne la causa alla disoccupazione sarebbe «far torto ai disoccupati, molti dei quali sono per-

sone perbene che cercano seriamente lavoro».

Secondo le dichiarazioni che gli vengono attribuite il principe sembra, invece, convinto che le radici del problema sono innanzitutto sociali; egli avrebbe detto all'architetto Hackney che «bisogna fare qualsiasi sforzo» per ridurre i ghetti della povertà, e avrebbe chiesto un rapporto particolareggiato sulla situazione a Birmingham, Manchester e Liverpool, le città dove, in queste settimane, le minoranze di colore sono insorte.

I membri della famiglia reale, in Inghilterra, non possono prendere iniziative politiche. Un portavoce della Regina si è affrettato a precisare che il principe «si interessa da sempre ai problemi dei quartieri poveri», ma non vuole andare oltre il suo ruolo o ingerirsi nell'attività del governo e del Parlamento.

Secondo fonti ufficiali ci sono stati ieri «contatti informali» tra il palazzo reale e il

primo ministro Margaret Thatcher, che si trova a New York per il vertice dei paesi industrializzati. Ufficialmente lo «scandalo» pare superato: la casa reale non si metterà a polemizzare con il governo, o viceversa.

Rimane l'impressione della «inquietudine» del futuro re. Ieri mattina, la radio britannica ha intervistato Harold Hayward, amministratore di una fondazione costituita da Carlo per l'assistenza sociale. Questi ha rivelato che il principe si è informato attentamente sui problemi dei giovani emarginati ed è andato persona a persona a vedere i senza tetto che dormono sotto i ponti del Tamigi.

■ ALGERIA — L'Iraq ha bombardato ieri un campo petrolifero «offshore» e una stazione di radioascolto iraniana.

■ ALGERIA — Cinque poliziotti algerini sono rimasti uccisi in uno scontro con un gruppo armato di integralisti islamici.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel derby europeo la Juve ha tremato a Verona

Vincere fuori sempre più difficile

FRA I BIANCONERI TACCONI È STATO IL SALVATORE DEL RISULTATO

Bagnoli ha «inventato» una squadra che ha fatto scordare l'ultimo 5-0

ROMA — Settantuno gol in 32 partite (una media di poco superiore ai due gol al incontro); tre vittorie in trasferta; tre gare senza gol. L'andamento del secondo turno delle coppe europee non dà risposte definitive, salvo che in rari casi, l'assenza di poché illusioni, dimostra che, assenti le inglesi, vincere in trasferta sta diventando difficile come nel campionato italiano. L'impressione tuttavia è che sia un'annata in tono minore e che le squadre di eccelsa levatura siano sempre meno. I relativi pochi gol segnati mostrano inoltre un equilibrio sempre più marcato e l'accortezza difensiva di tutte le squadre impegnate in trasferta, che riducono al minimo i rischi per «sparare» le proprie cartucce in casa. La classifica parziale delle nazionali vede la conferma delle sovietiche (solo Zenit Leningrado e Spartak Mosca vincono ma non concono), l'exploit tedesco (tre vittorie e un pareggio esterno). Bene le formazioni belghe, scozzesi e portoghesi, mentre le spagnole, protagoniste di due dei tre successi esterni, rischiano di perdere Real Madrid e Osasuna.

La flessione delle italiane — Non è stata certo una marcia trionfale per le sei squadre italiane presenti. A parte lo scontro diretto Verona-Juventus, che dà l'idea di un veronesi anche se obiettivamente favorisce i bianconeri, il comportamento delle altre quattro è risultato inferiore alle attese.

Due sconfitte in trasferta, un pareggio e una vittoria maturata nel finale non possono garantire una conclusione positiva della campagna delle coppe. Il rischio reale è di dimezzare il contingente presente in Europa. Le milanesi, salvo sorprese, dovrebbero passare agevolmente il turno (ma l'inter dovrà sudare per far dimenticare al suo esigente pubblico la magra figura rimediata contro i dilettanti austriaci); improbo sembra però il cammino di Torino e Sampdoria. Forse stanno meglio i granata, che nel clima di battaglia trovano l'ispirazione migliore, mentre ci vorrà una Sampdoria travolgente, come non si vede da troppi mesi, per rimontare due gol al rigenerato Benfica.

Coppa dei campioni — 17 gol segnati, di cui dieci in due partite, due zero a zero. Le due sorprese sono l'esordio casalingo delusivo dell'Atletico (0-0) e il 2-1 senza garanzie del Leningrado contro i finlandesi del Lahti. Nel due incontri più attesi, Barcellona e Bayern, le squadre più blasonate, hanno vinto in casa con due gol di scarto su Porto e Austria Vienna, ma non si può dire che la qualificazione sia già assegnata. Tutto facile per il Göteborg, mentre l'Aberdeen ha ottenuto un favorevole 0-0 a Ginevra e lo Steaua Bucarest può agevolmente rimontare il gol di scarto subito a Budapest.

Coppa delle coppe — 19 gol, una vittoria in trasferta. Al riparo da sorprese sono solo Rapid Vienna e Atletico Madrid, mentre sembrano ribaltabili le sconfitte con il minimo scarto subite in trasferta da Aik Stoccolma e Dinamo Dresda. Situazione propizia poi anche per Benfica, Bayer Uerdingen che hanno vinto 2-0 in casa, e per Stella Rossa Belgrado e Dinamo Kiev, che hanno pareggiato 2-2 in trasferta. Non ha deluso le aspettative l'incontro tra Universitatea Craiova e Dinamo Kiev, al centro del programma della Coppa delle Coppe con la gara di Lisbona. I sovietici hanno confermato la loro solidità e i rumeni hanno agguantato il pareggio solo allo scadere su rigore.

Coppa Uefa — 35 gol in 16 partite, di cui 14 in tre, due vittorie in trasferta e uno zero a zero. Sorprendono le due vittorie in trasferta del Legia Varsavia con il Videoton, finalista della scorsa stagione, e dei baschi del Bilbao a Liegi e anche il largo successo del Colonia sul Bohemians Praga grazie a una doppietta di Litbanski. Rischia l'eliminazione il Real Madrid, detentore della coppa, che ha vinto 2-1 con i sovietici del Tchernomors. Agile il cammino delle tedesche e delle scozzesi mentre rischiano di scomparire olandesi, ungheresi e cecoslovacchi (che hanno due squadre) e l'unica rappresentante bulgara e danese. Dovrebbe «sovravvivere» il calcio francese che dopo l'ecatombe del primo turno (cinque squadre eliminate su sei) ha ottenuto con il Nantes un promettente pareggio esterno a Belgrado. Le gare di ritorno si disputeranno il 6 novembre.

VERONA — Il giorno dopo Verona-Juventus, primo derby italiano di Coppa dei campioni, gli aggettivi usati all'epoca del sorteggio — crudele, fratricida, assurdo — sono alla ricerca di un rafforzativo. Sul terreno del «Bentegodi» infatti si sono viste due squadre entrambe largamente meritevoli di proseguire il cammino europeo: un Verona aggressivo e battagliero, anche se sfortunato, ed una Juventus prudente, accorta ma anche mai doma.

Come i magli delle fiere di provincia, Ovidio Bagnoli ha mescolato il più possibile le poche carte a sua disposizione e dall'ormai un po' logoro cilindro ha tirato fuori una squadra che non è sembrata nemmeno lontana parente di quella che domenica scorsa, in campionato, si è fatta rifare cinque reti dal Napoli. Con Briegel, febbricitante, Galdieri e Verza infortunati, Vignola da tempo fuori condizione e una panchina troppo corta, cosa poteva fare Bagnoli? L'allenatore gialloblù ha speso in avanti Volpati, creando spazi d'attacco anche per Briegel, ha rinunciato a Turchetta terza punta nella prima fase della gara, ed ha inserito un Galbagnini affaticissimo nel ruolo di difensore di spinta.

La manovra dei veronesi ha guadagnato a tutto campo. La difesa, grazie anche ad una grande prestazione del libero Tricella, non ha ripetuto le ingenuità commesse all'ombra del Vesuvio; il centrocampo ha avuto in Di Genaro un ispiratore razionale ed intelligente, costringendo i suoi avversari a una pericolosa e sui lanci lunghi; l'attacco ha confermato l'istinto di Elkjaer ed ha anche messo in luce un mobilitismo Bruni, cui manca solo, forse, un po' di maturità. Trapattini, con la sua Juventus da primato, ha replicato al meglio. L'allenatore bianconero ha impostato una partita di contenimento, puntando chiaramente sul pareggio, ma non ha mai rinunciato a controffensive che rappresentavano qualcosa di più di un semplice alleggerimento. La Juventus ha potuto, inol-

tre, contare su un Tacconi in grande serata, su uno Screa sempre calmissimo ed anche su un insalubre Platini: poco efficace forse in attacco, ma generoso nell'accorrere a dare una mano in difesa. Alla fine l'incontro del Bentegodi è risultato, tutto sommato, piacevole e senz'altro molto aperto.

Ha guastato nel finale un diffuso nervosismo, che ha portato a fatti davvero brutti, i quali promettono poco di buono per la gara di ritorno. Fortunatamente lo scozzese Valentine ha saputo controllare con piglio energico la gara, evitando che potesse degenerare.

Cercando di dimenticare l'amaro in bocca che continua a lasciare questo derby

destinato a escludere formalmente una delle due formazioni dalla competizione continentale, Verona e Juventus attendono ora la gara di ritorno nel vuoto stadio di Torino, il 6 novembre prossimo. Nel mezzo ci sono un paio di domeniche di campionato con i bianconeri impegnati a consolidare il loro primato ed i veronesi che devono invece cancellare, e presto, l'onta di Napoli per cercare di risalire in classifica a una posizione da Uefa, come è negli obiettivi dell'allenatore Bagnoli.

A Torino il Verona recupererà senz'altro Verza e forse anche Galdieri, la Juventus, invece, almeno al momento problemi di formazione non ne ha. Il ritorno si preannuncia, dopo quanto visto l'altra

sera, ad armi pari: contro una Juventus forte nella sua regolarità scenderà in campo un Verona che nell'impegno europeo sembra trasformarsi. A perdere, probabilmente, sarà solo il regolamento che ha abbinate le due squadre italiane negli ottavi di finale della coppa dei campioni.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote del concorso n. 12 del 23 ottobre 1985. Ai 192 vincenti con punti 13 spettano lire 6.586.000; ai 5.487 vincenti con punti 12 spettano lire 229.000.

CRESCERE L'OTTIMISMO PER LA PARTITISSIMA FRA I FRIULANI

L'Udinese è convinta di farcela

«Possiamo riuscire nel nostro intento» — hanno detto in coro i giocatori bianconeri in vista dell'opera alla Juve a Verona. L'Udinese dunque punta più che mai ad interrompere la serie strepitosa delle vittorie consecutive dei campioni d'Europa, pur senza scordare l'effettivo valore di Madama. Anche Vinicio è moderatamente ottimista. «I ragazzi ha detto dei domini valdissime garanzia di una vittoria non grave al cuore capelluto; per cui ritengo che l'infortunio non condizionerà il fortissimo difensore. Sereno? Mi sembra che non

abbia subito falli vistosi e in ogni caso tali da lasciare il segno».

Ma come deve comportarsi l'Udinese se vuole frenare la corsa delle zebre? «Giocare con entusiasmo; con tanto entusiasmo e con la consapevolezza di avere i mezzi sufficienti per riuscire nell'intento. Un eventuale risultato positivo sarebbe la manna per noi; la nostra immagine ne uscirebbe rafforzata in fatto di prestigio; diventeremo di colpo la squadra rivelazione, il morale dei ragazzi andrebbe alle stelle».

Chi farà il libero? Storgato? «Storgato giocherà; per il resto non parlo».

Prevedete? Probabilmente, ma Vinicio ha mille ragioni per non sbilanciarsi; del resto non può permettersi il lusso di concedere il minimo vantaggio al suo amico-collega Trapattini.

Piuttosto il tecnico friulano ha affermato che farà debuttare, anche se come «panchina», Paolo Dal Fiume.

Per quanto concerne l'attacco, inutile dire che con il trascorrere delle ore la segreteria della società udinese è sempre più di telefonate da parte di persone che chiedono biglietti. Ma l'Udinese calcio non può soddisfare la domanda: chi vuole il biglietto deve attendere domenica, o meglio l'apertura dei botteghini dello stadio. Ma in vendita ci saranno solamente 500 biglietti, come a dire che potrà essere soddisfatta solo una minima parte di sportivi.

Guido Gomitato

Cabrini domenica ci sarà

BELLUNO — Antonio Cabrini si è regolarmente allenato ieri con i suoi compagni di squadra. Sulle sue condizioni fisiche non ci sono dubbi dopo il violento scontro con Tricella, nella partita dell'altra sera a Verona, che lo ha costretto ad abbandonare il campo. Tre punti di sutura sono stati applicati nella regione parietale destra al difensore juventino, ma ciò non gli ha impedito di tirare di testa ieri senza sentire dolore.

«Antonio sarà senz'altro in campo domenica prossima a Udine» ha dichiarato l'allenatore Trapattini. «L'ultima parola spetterà comunque al medico, ma il giocatore ha reagito bene soprattutto negli scontri».

gazzi andrebbe alle stelle».

Ma come deve comportarsi l'Udinese se vuole frenare la corsa delle zebre? «Giocare con entusiasmo; con tanto entusiasmo e con la consapevolezza di avere i mezzi sufficienti per riuscire nell'intento. Un eventuale risultato positivo sarebbe la manna per noi; la nostra immagine ne uscirebbe rafforzata in fatto di prestigio; diventeremo di colpo la squadra rivelazione, il morale dei ragazzi andrebbe alle stelle».

Chi farà il libero? Storgato? «Storgato giocherà; per il resto non parlo».

Prevedete? Probabilmente, ma Vinicio ha mille ragioni per non sbilanciarsi; del resto non può permettersi il lusso di concedere il minimo vantaggio al suo amico-collega Trapattini.

Piuttosto il tecnico friulano ha affermato che farà debuttare, anche se come «panchina», Paolo Dal Fiume.

Per quanto concerne l'attacco, inutile dire che con il trascorrere delle ore la segreteria della società udinese è sempre più di telefonate da parte di persone che chiedono biglietti. Ma l'Udinese calcio non può soddisfare la domanda: chi vuole il biglietto deve attendere domenica, o meglio l'apertura dei botteghini dello stadio. Ma in vendita ci saranno solamente 500 biglietti, come a dire che potrà essere soddisfatta solo una minima parte di sportivi.

Guido Gomitato

È COSTATO UN SERIO INFORTUNIO IL SUCCESSO SUL LOKOMOTIVE

Il Milan ha vinto l'andata ma ha perso capitano Baresi

MILANO — «Possiamo fare risultati anche là», «siamo sportivi e cercheremo in tutti i modi di vincere, credo che sia alla nostra portata». Liedholm da una parte, in giacca e cravatta, elegante, un po' rattristato per la brutta frattura di Franco Baresi, il suo collega Thomale dall'altra, in tuta da ginnastica blu, piuttosto seccato con l'arbitro austriaco, vedono così la partita di ritorno a Lipsia per questo secondo turno di Coppa Uefa.

Di sicuro, per quello che si è visto l'altra sera a San Siro, sarà battaglia dura e per i rossoneri non facile. La dotazione di due reti è buona ma della potenzialità offensiva dei tedeschi non si è visto granché; comunque già sufficiente per fare capire che la

zona difensiva del Milan dovrà essere impeccabile per ottenere la qualificazione.

Tanto più grave risulterà l'assenza di capitano Baresi, che sarà operato tra qualche giorno per la frattura pluriframmentata della clavicola sinistra, riportata in uno scontro di gioco con l'attaccante Richter. Baresi in quest'avvio di stagione era apparso in splendida forma, autentico regista del sestetto difensivo, uomo capace di infondere calma e sicurezza anche ai giovani come Maldini. Un ammaestramento comunque è certamente arrivato a Liedholm dal 90° il «tridente» in attacco è da usare con parsimonia.

Le tre punte Hateley, Virdis e Macina impiegate mercoledì sera («per cercare di frenare i tedeschi nelle loro intenzioni offensive», ha poi spiegato lo svedese) sono apparse desolatamente separate dall'altro troncone della squadra. In mezzo un «mare magnum» che era difficile da colmare nonostante l'impegno di Wilkins ed Eran. Mancava anche Icardi, squalificato, e l'assenza di questo giocatore, magari poco appariscente ma utilissimo, si è fatta sentire.

Tre punte che stazionano perennemente a ridosso dei difensori, costituiscono un lusso che stava costando al Milan un pareggio in bianco senza troppi affari per i tedeschi. A questo zoppicante assetto tattico Liedholm ha poi portato correzione togliendo Macina (peraltro inconsistente anche come attaccante puro) ed inserendo Carotti, che ha assunto una posizione a ridosso delle punte, alimentando un flusso di palloni molto più sfruttabile da Virdis ed Hateley.

Sicuramente «l'esperimento» tornerà utile allo svedese anche per l'ormai prossimo ritorno di Paolo Rossi.

Baresi fratturato e certamente indisponibile per un mese e mezzo, Hateley molto stanco, con forti dolori alla gamba sinistra in nazionale ed inerte per la partita di domenica in campionato. Questi gli «strascichi» della partita con il Lipsia.

Inter: problemi a centrocampo

MILANO — L'Inter è rientrata da Linz, dove è stata sconfitta per 1-0 dalla squadra locale nell'andata del secondo turno di Coppa Uefa. Una sconfitta che ribadisce la difficoltà che ha l'Inter a imporsi nelle trasferte di Coppa anche con squadre tecnicamente inferiori. E adesso i nerazzuri dovranno prepararsi a una dura battaglia nel ritorno fra 15 giorni per cercare di rimediare e passare il turno.

La squadra ha denunciato ancora problemi a centrocampo, dove è apparso evidente che la sola sostituzione di Bracci con il giovane e più mobile Cucchi non basta a risolvere i difetti di impostazione del gioco e di interruzione delle azioni avversarie. Questa sconfitta appare pertanto un richiamo alla realtà, dopo che le due vittorie in trasferta a Bari e Lecce, avevano fatto ben sperare.

Torino: non c'è l'attacco

TORINO — Le bandiere granata si sono arrotolate tristemente nella sera di Torino, mentre un vento freddo e forte alzava le cartacce nello stadio. Qualcuno lo ha paragonato alla bora dell'Adriatico, quella che piega Trieste e Spalato. Un paragone non casuale perché, nella fredda sera di Torino, l'Hajduk, squadra «di bora», aveva inesorabilmente svelato i limiti oggettivi e soggettivi, i confini tecnici e tattici, le possibilità e le difficoltà del Torino. In poche parole aveva ancora una volta dimostrato che la squadra di Radice ha il cervello ma non le braccia, il centrocampo ma non l'attacco.

Il buon gioco dell'Hajduk, presentatosi al comunale privo di quattro titolari, imperniato sul movimento perfetto di due linee di quattro e cinque giocatori, ha fatto il resto. Abili nel giocare la palla, ottimi nell'esecuzione dei movimenti previsti dalla delicata organizzazione (specie nell'applicare la tattica dell'off-side in difesa) di un gioco in orizzontale, gli jugoslavi hanno ingarbugliato ben presto le linee di gioco e di iniziativa del Torino. Dossena e Junior si sono cercati a lungo senza trovarsi. E quanto si trovavano erano costretti a tenere la palla.

Sampdoria: due distrazioni

GENOVA — «L'aquila reale, stemma del Benfica, vola alta quando vola con due ali vere». Con questo titolo il quotidiano sportivo di Lisbona «A Bola» sintetizza l'andamento di Benfica-Sampdoria, ottavi di finale di Coppa delle Coppe, in cui la squadra blucerchiata è stata sconfitta per due a zero. In effetti, proprio dalle due ali, Diamantino e Aguiar, che l'allenatore inglese Mortimore ha mandato in campo a gara iniziata, sono venute le due reti che sono costate la sconfitta ai blucerchiati.

Mortimore, inizialmente, aveva mandato in campo una formazione fitta di centrocampisti, perché temeva la Sampdoria oltre misura. Il suo timore, in un certo senso, era giustificato, perché per tutto il primo tempo la Sampdoria ha retto con bravura il confronto, ma quando Mortimore si è deciso a osare di più, dapprima inserendo Diamantino nel finale del primo tempo, e poi Aguiar alla mezz'ora della ripresa, ha letteralmente pescato la «matta» nel mazzo delle carte. Perché Diamantino e Aguiar hanno segnato alla loro maniera, su due azioni per le quali Bersellini aveva ammonito i suoi di stare in guardia, ma senza risultati pratici.

La Triestina verso Perugia con i ranghi decimati

Iachini e De Falco k.o. Per fortuna c'è Cerone

Dopo la squalifica (prevista) di Di Giovanni un'altra doppiata tegola in casa alabardata: De Falco è influenzato e Iachini ha subito accusato note muscolari.

Enzo Ferrari, nonostante tutto resta ottimista, sempre ben disposto, sempre disponibile. Terzi sera, dopo l'allentamento di chiusura a Monfalcone, è andato a San Giovanni al Natissone a giocare una partita con gli «amici del lunedì», assieme a Burlando, per onorare una promessa fatta a Tito Rocco, che di quel mondo assiduo è presidente.

«Perché ci sono andati? Per divertirmi. Il calcio è anche questo, soprattutto questo: giocare per divertimento, stare assieme agli amici. Con il calcio non si va sulla luna, bisogna dargli la giusta dimensione, anche se dal punto di vista professionale lo considero una cosa serissima».

Così parlò Enzo Ferrari. In mattinata, nella sede dove assieme ai suoi ragazzi aveva rivisto Triestina-Genoa nel filmato, l'allenatore alabardato aveva parlato pacatamente dei problemi che incombono sulla Triestina, della situazione attuale, delle prospettive. Alla sera aveva qualche problema in più.

«C'è la febbre di De Falco, ha esordito — che mi toglie ancora una pedina importante. Speriamo di riacquistarlo a novembre: inutile farsi prendere dalle contrarietà. In questo periodo tutto sta girando contro di lui. Auguriamoci che la sosta forzata gli faccia almeno bene al piede. Gli è ritornata questa forma influenzale, bloccandolo nuovamente. Noi lo aspettiamo».

Per fortuna è arrivato Iachini.

«Era la mia preoccupazione, la panchina corta. Bisogna avere una «rosa» sufficiente proprio per poter fronteggiare situazioni di questo genere. Ma anche Iachini domenica non ci sarà, purtroppo».

Al di là di Perugia quale sarà per il futuro la sua collo-



De Falco: campionato a singhiozzo (Italfoto)

catore, che è di grande qualità, e l'ho sempre sostenuto, darà i suoi frutti in seguito. Certo, finora il Perugia ha avuto alti e bassi notevoli, è rimasto indietro. Non gli sarà facile il riaggiungimento con le prime, tuttavia metti che infili un paio di vittorie di seguito, sarebbe già lì. Quanto al calcio-scommesse, se i giocatori hanno la coscienza a posto, non credo che lascino traccia».

Per il risultato, teniamo d'occhio la media e non i vostri qualcosa di più?

«Per me era importante vincere la partita di domenica con il Genoa. La squadra ha dimostrato il suo valore e su questo punto gli argomenti sono ormai chiusi. Ormai non c'è più tempo da perdere, i margini si assottigliano, bisogna andare a giri pieni. Media inglese? Genoa in primo luogo, il gioco è quello che esprime i risultati. Abbiamo perso a Roma con la Lazio, ma giocando bene. E infatti siamo ritornati subito al successo, giocando come si deve. Ho rivisto la partita con il Genoa: il secondo tempo è stato veramente buono. Abbiamo fatto il pressing, il raddoppio delle marcature, imposto il fuori gioco».

E quelli del Genoa ci sono caduti sempre?

«Per forza: dovevamo ricorrere a quella tattica per frenare gli avversari, per fermarli, poiché giocavamo in dieci contro undici».

Allentamento conclusivo dunque a Monfalcone, ieri pomeriggio, sempre con De Falco assente. E qui purtroppo Iachini, evidentemente infortunato, ha accusato un risentimento agli adduttori per cui dovrà disertare quella che per lui sarebbe stata la prima trasferta in maglia alabardata. Per fortuna Cerone è sempre più vispo, nessuna meraviglia se venisse utilizzato, (almeno lui...) domenica. Stamenale alle 9 partenze per Perugia, in due tappe, per la sosta per la colazione. Domattina a Perugia allenamento di rifinitura.

D. d. R.

Il ciclone del calcio-scommesse fa traballare la squadra umbra

PERUGIA — Quando stava faticosamente tirandosi fuori da una situazione di classifica ancor oggi niente affatto tranquillizzante, si è abbattuto, sul Perugia, il ciclone delle scommesse clandestine. Il tutto alla vigilia di una partita delicatissima qual è quella con la Triestina, una delle quattro capolinee.

Massimo Giacomini, in parte indegno, in parte indisciplinato, ha preso cappello e da tre giorni si è chiuso in un rigido silenzio stampa. Non vuole parlare neppure di aspetti tecnici e di colore, quale il ritrovarsi di fronte la sua ex squadra. «Sono ex di tante squadre...» ha sbottato soltanto.

Certo la bomba dell'inchiesta degli 007 di Corrado De Biase, in questo momento, non ci voleva proprio per la squadra granata. Arrivata sull'orlo del baratro dopo tre sconfitte consecutive (di cui due interne), la panchina di Giacomini aveva traballato vistosamente; ma con il «ripiegato» di Novellino (Giacomini, al suo arrivo in Umbria, aveva rifiutato di immettere in rosa, oltre Novellino, altri giocatori come Graziani, Gozzoli, Secondini, tutti elementi della squadra che lo scorso anno conquistò 48 punti e il quarto posto in classifica) e un miglioramento graduale della condizione atletica di quasi tutti i giocatori, la squadra si era rimessa un pochino in carreggiata, pareggiando prima a Palermo, poi vincendo in casa, finalmente (e la prima e sola vittoria fino a oggi) con il Campobasso e cogliendo infine un prezioso pareggio a San Benedetto del Tronto.

Certo molti problemi rimangono in piedi e le cifre il sottolineano spietatamente: 10 gol subiti (seconda peggior difesa dopo quella dell'Arezzo, quando l'anno scorso il Perugia chiuse il campionato con la difesa più impenetrabile della B), appena 5 gol subiti. Ma ora dopo quelle batoste iniziali i programmi hanno subito una brusca sterzata e gli obiettivi sono molto più modesti. Se in estate si punta al traguardo di un buon campionato con questa squadra rinnovata e ringiovanita (24 anni e mezzo la media), Franco D'Atteola, richiamato, dopo le tre sconfitte consecutive a responsabilità primarie nel governo della società granata, è stato per ora esonerato.

«Ora dobbiamo pensare soltanto alla salvezza — ha dichiarato l'uomo che portò il Perugia a sfiorare lo scudetto in A (secondo posto alle spalle del Milan e squadra imbattuta) che soffì Paolo Rossi alla Juventus. Un punticino dietro l'altro, muovendo la classifica...».

Fino a oggi, c'è da dire, che il Perugia è stato neppure molto fortunato. Menisco per Attrice, strarimento per Bertoni (né l'uno né l'altro hanno potuto disputare mai partite ufficiali), grave contusione per De Stefanis (rimasto fermo per quasi un mese), spalla lussata per Morbiducci (dalla partita con l'Ascoli è rimasto inutilizzato) e ora, fresco infortunio, subito contro la Samb. Benedetto k.o. per una distorsione con lacerazione dei legamenti interni al ginocchio sinistro. Prognosi per il difensore: venti giorni di gesso e un mese e mezzo, almeno, per il recupero.

Per questo, anche la società si è mossa, sul mercato novembrino. Da Roma è arrivato lo stopper Pettiti, di 19 anni, speranza del vivaio giallorosso, mentre si sta cercando di stringere, proprio in queste ore, per un attaccante.

E dunque in questa situazione di tensioni, di frizioni, di difficoltà tecniche (l'assenza di diversi elementi) e di classifica (i grifoni sono al penultimo posto, sia pure in condominio con appena 5 punti) che il Perugia affronta la Triestina. Ne uscirà con le ossa rotte o troverà, in mezzo a tutte queste contrarietà, la forza di carattere per tirarsi fuori alla grande?

Clerio Bertoldi

ceduto l'attaccante Russo al Campobasso mentre sempre l'Avellino ha rifiutato di trasferire Boccafresca al Monza da cui l'aveva riscattato.

Il Milan, dopo il grave infortunio rimediato da Franco Baresi nella gara di Coppa Uefa contro il Lokomotive, ha rifiutato dal mercato il difensore Russo che doveva passare all'Atalanta.

Inoltre la Triestina ha accettato l'offerta del Varese e ha ceduto dopo Gamberini anche Biagini alla società lombarda retrocessa in C1.

Infine la Fiorentina ha ceduto (in prestito) il giovane attaccante Labardi alla Rondinella (serie C1).

Da ricordare che al «mercato delle castagne» l'Udinese si era già assicurata Zanone e Dal Fiume cedendo Tesser al Perugia, mentre la Triestina ha chiuso l'ultimo mercato con l'acquisto di Iachini e le cessioni di Biagini e Gamberini al Varese, di Chiantera al Taranto, di Grimaldi al Gorizia e di Memmo al Ravenna.

du. La squadra ligure ha preso tempo in attesa di concludere l'acquisto di Penzo dal Napoli. La trattativa potrà continuare anche dopo la chiusura di ieri sera perché Penzo è svincolato ed è possibile trattarlo fino alla fine del prossimo mese di aprile. Anche per Becalossi e tutti gli altri svincolati sarà possibile trovare una sistemazione nei prossimi mesi, perché attualmente le pretese delle società di appartenenza sono molto elevate, mentre con l'andar del tempo automaticamente dovrebbero diminuire.

Oltre all'affare Faccini si sono conclusi i passaggi di Bocca dall'Ancona alla Civitanovese, Luigi Corino dall'Udinese a Palermo, mentre è rimasto per ora tra le zebre Gregorio. Il giovane attaccante De Vitis è stato ceduto in prestito dal Palermo alla Salernitana. Il Foggia ha acquistato Anellino e Buoncaminio; l'Avellino ha ceduto il giovane Angora al Nola. Infine il Cesena ha

modesti. Se in estate si punta al traguardo di un buon campionato con questa squadra rinnovata e ringiovanita (24 anni e mezzo la media), Franco D'Atteola, richiamato, dopo le tre sconfitte consecutive a responsabilità primarie nel governo della società granata, è stato per ora esonerato.

«Ora dobbiamo pensare soltanto alla salvezza — ha dichiarato l'uomo che portò il Perugia a sfiorare lo scudetto in A (secondo posto alle spalle del Milan e squadra imbattuta) che soffì Paolo Rossi alla Juventus. Un punticino dietro l'altro, muovendo la classifica...».

Fino a oggi, c'è da dire, che il Perugia è stato neppure molto fortunato. Menisco per Attrice, strarimento per Bertoni (né l'uno né l'altro hanno potuto disputare mai partite ufficiali), grave contusione per De Stefanis (rimasto fermo per quasi un mese), spalla lussata per Morbiducci (dalla partita con l'Ascoli è rimasto inutilizzato) e ora, fresco infortunio, subito contro la Samb. Benedetto k.o. per una distorsione con lacerazione dei legamenti interni al ginocchio sinistro. Prognosi per il difensore: venti giorni di gesso e un mese e mezzo, almeno, per il recupero.

Per questo, anche la società si è mossa, sul mercato novembrino. Da Roma è arrivato lo stopper Pettiti, di 19 anni, speranza del vivaio giallorosso, mentre si sta cercando di stringere, proprio in queste ore, per un attaccante.

E dunque in questa situazione di tensioni, di frizioni, di difficoltà tecniche (l'assenza di diversi elementi) e di classifica (i grifoni sono al penultimo posto, sia pure in condominio con appena 5 punti) che il Perugia affronta la Triestina. Ne uscirà con le ossa rotte o troverà, in mezzo a tutte queste contrarietà, la forza di carattere per tirarsi fuori alla grande?

Clerio Bertoldi

ceduto l'attaccante Russo al Campobasso mentre sempre l'Avellino ha rifiutato di trasferire Boccafresca al Monza da cui l'aveva riscattato.

Il Milan, dopo il grave infortunio rimediato da Franco Baresi nella gara di Coppa Uefa contro il Lokomotive, ha rifiutato dal mercato il difensore Russo che doveva passare all'Atalanta.

Inoltre la Triestina ha accettato l'offerta del Varese e ha ceduto dopo Gamberini anche Biagini alla società lombarda retrocessa in C1.

Infine la Fiorentina ha ceduto (in prestito) il giovane attaccante Labardi alla Rondinella (serie C1).

Da ricordare che al «mercato delle castagne» l'Udinese si era già assicurata Zanone e Dal Fiume cedendo Tesser al Perugia, mentre la Triestina ha chiuso l'ultimo mercato con l'acquisto di Iachini e le cessioni di Biagini e Gamberini al Varese, di Chiantera al Taranto, di Grimaldi al Gorizia e di Memmo al Ravenna.

Antognoni affaticato: esce subito

FIRENZE — «Non è niente di grave, starò fermo qualche giorno poi riprenderò la preparazione. Per il mio rientro in campionato si allontana la prospettiva di giocare contro l'Inter (3 novembre) mi sembra più probabile che avverso in occasione della partita con il Bari a Firenze il 24 novembre».

Queste le prime parole di Giancarlo Antognoni dopo l'incontro che la Fiorentina ha disputato contro la nazionale militare proprio per verificare le sue condizioni. Antognoni è apparso amareggiato per aver lasciato il campo dopo appena 11 minuti di gioco.

«Si tratta di una contrattura da superfaticamento — ha spiegato il dottor Franco Latella — riportata in allenamento e non ancora superata. Noi gli avevamo sconsigliato di giocare».

«All'inizio ero anche emozionato — ha detto Antognoni — un po', perché tornavo per la prima volta sul campo del comunale dal giorno dell'incidente (12 febbraio 1984) un po' per la calorosa accoglienza».

Maradona infortunato: salterà Torino?

NAPOLI — Diego Armando Maradona si è infortunato stamattina al ginocchio destro, quello sofferente per il quale si temette la necessità di un'operazione al menisco — durante una partita di allenamento disputata allo stadio San Paolo. Toccato duramente in un contrasto di gioco dal giovane Favo, l'argentino ha accusato un forte dolore al ginocchio e si è accasciato a terra.

Maradona ha sospeso l'allenamento ed è tornato negli spogliatoi. Il medico sociale, Emilio Acampora, ha riscontrato al ginocchio un forte gonfiore al menisco esterno destro del ginocchio destro. Al momento la sua presenza per domenica a Torino è da ritenersi molto in dubbio. Maradona si è sottoposto ad applicazioni di laserterapia e magnetoterapia.

Clerio Bertoldi

CRONACHE DELLO SPORT

Si ripopolano i parquet «dorati» del basket Nba

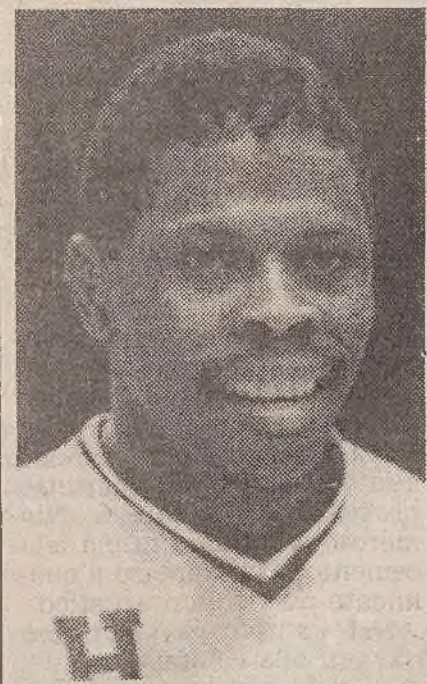
NEL TORNEO PIÙ FAMOSO DEL MONDO PER LA PRIMA VOLTA UN ATLETA DELL'EST

Il bulgaro Glouchkov con i Phoenix Suns

MILANO — Nba, campionato numero 40. Il mito della Lega più famosa del mondo, del basket «stellare» si rinnova da oggi sui campi delle 23 squadre professionistiche americane. Obiettivo: l'anello simbolo del titolo di campione della National Basketball Association, un anello che, per chi lo porta, è un «passaporto» di riguardo non solo nel mondo sportivo.

Finora l'ha vinto quindici volte Boston, che precede Minneapolis (5), club in voga negli anni '50 e poi scomparso. A quota quattro titoli ci sono i Los Angeles Lakers, che sono anche i campioni in carica.

I Lakers — la formazione di «Magic» Johnson, di Jabbar — sono forse gli interpreti più famosi del mito Nba, in questi anni. Anche perché le loro vittorie sono concentrate nelle ultime stagioni (tre dei quattro titoli li hanno conquistati fra il 1980 e il 1985), quando il fenomeno del basket professionistico americano è divenuto d'esportazione e, attraverso gli sbarchi di alcuni suoi ex-giocatori e so-



Patrick Ewing

prattutto attraverso le telecronache degli incontri, ha fatto registrare un vero e proprio «boom» in Italia.

La necessità di non isolarsi è stato uno dei motivi conduttori della politica del nuovo commissioner della Nba, David Stern. Egli ha capito che un rapporto più stretto con

l'Europa (e con l'Italia in particolare) poteva essere un modo per scacciare alcuni dei fattori di una crisi serpeggiata negli anni scorsi.

La Nba ha visto con favore l'esodo di alcuni giocatori verso l'Italia, in quanto consentiva un ricambio vitale per tenere desto l'interesse del pubblico; con minor favore ha dovuto constatare che, per alcune stelle, la «Spaghetti league» diventava l'arma di ricatto per ottenere i quattrini che alcuni club non volevano dare.

J. B. Carroll, il giocatore di maggior prestigio approdato in Italia (anche perché è venuto nella pizzeria dei suoi mezzi atletici), è venuto a Milano solo per un braccio di ferro con Golden State, che ha vinto, almeno sul piano economico, tornando in quel club con un contratto principesco: sei milioni di dollari abbondanti per cinque anni.

Nella sua politica dei volti nuovi, la Nba ha trovato il modo di pescare anche in Europa. Accanto a Pat Ewing, la star al suo esordio tra i professionisti con i New York



Michael Jordan

Knicks («grazie Pat» ha titolato addirittura un settimanale economico americano nella sua copertina), dove ha ottenuto in ingaggio favoloso (30 milioni di dollari per dieci anni), accanto a Tisdale, atleta matricola, ci saranno i tedeschi Detlef Schrempf e Uwe Blaab e ci sarà il bulgaro

Glouchkov. Schrempf e Blaab sono novità per modo di dire, essendo cresciuti cestisticamente nei collegi americani, Glouchkov no. È il primo atleta che la Nba cattura all'Est.

Il colpo — perché di colpo si tratta visto che per ora il sogno di portare nella Nba il sovietico Arvidas Sabonis appare irrealizzabile — è stato messo a segno dai Phoenix Suns, i cui osservatori avevano apprezzato le doti di utilità del bulgaro ai campionati europei del giugno scorso (miglior rimbalzista). Glouchkov sarà quindi una delle maggiori curiosità di questa nuova stagione professionistica, insieme al sudanese Manute Bol, seconda scelta di Washington, che quest'anno avrà la caratteristica di più alto e magro giocatore della Nba: 2,30 di altezza per 92 chilogrammi di peso.

Quanto all'aspetto tecnico, la loro incidenza dovrebbe essere comunque inferiore a quella, a esempio, di un Carroll. «Se Golden State da J. B. a Milwaukee, io dico che questa squadra può rompere il triangolo Los Angeles-

Boston-Filadelfia di queste ultime stagioni» sostiene Dan Peterson, profondo conoscitore del basket Nba e sua «voce» in Italia.

I Lakers rimangono comunque i favoriti (in particolare dopo l'ingaggio di Lucas), anche se devono sfatare una tradizione che dal 1969 impedisce il bis immediato alla squadra vincitrice del titolo l'anno prima. I Boston Celtics, rinforzati dal play Vincent e soprattutto da Bill Walton, sono la più accreditata alternativa. Come al solito. E i Sixers stanno in agguato: quale migliore congedo, per «Doctor J» Erving, di un nuovo anello?

Gabriele Tacchini

■ PUGILATO — «Marvelous» Marvin Hagler, campione del mondo dei pesi medi sia per la Wbc che per la Wba, difenderà il titolo il 14 aprile 1986 contro il connazionale Thomas Hearns a Las Vegas.

■ COPPA COPPER — Nelle semifinali della Coppa delle Coppe di pallanuoto la Sisley Pescara affronterà la Dinamo di Bucarest. L'incontro di andata si disputerà il 2 novembre; quello di ritorno a Pescara, il 9.

SCONFITTE NEGLI OTTAVI LA FANTONI E LA SEGAFREDO

I friulani e i goriziani eliminati dalla Coppa

Arexons - Fantoni 100-92 (49-46)

AREXONS CANTÙ: Innocenti 18, Cappelletti n.e., Fumagalli 13, Cagnazzo 2, Gay 22, Bosa 4, Riva 11, Marzotati n.e., Anderson 30, Gilardi n.e. All. Recalcati.

FANTONI UDINE: Wright 31, Lorenzon 14, Bisanzon n.e., Sala, Tombolato 25, Bettarini, Banello n.e., Milani 9, Kea 13, Gregoris n.e. All. Bardini.

ARBITRI: Grossi e Filippone di Roma.

NOTE: tiri liberi: Arexons 15 su 16; Fantoni 16 su 24. Uscito per cinque falli Wright.

CANTÙ — Il solito grandissimo Wright è un sorprendente

Tombolato che evidentemente ha voluto prendersi una rivincita di fronte al pubblico canturino hanno tenuto in forse la qualificazione ai «quarti» di Coppa Italia in forse fino all'ultimo minuto di gioco quando l'Arexons conduceva per sole quattro lunghezze sul 96-92. Nelle ultimissime battute però i canarini sono riusciti ad annullare abbondantemente il meno 3 (93-96) subito all'andata a Udine chiudendo la gara con un margine di tutta sicurezza sul 100-92.

L'Arexons parte con Fumagalli al posto di Marzotati che resta prudenzialmente in panchina a causa di una distorsione alla caviglia sinistra riportata domenica in campionato contro le Cantine Riunite. Gli udinesi adottano la zona-pressing per contrastare i portatori di palla canturini che sono Fumagalli e Riva. L'Arexons invece è schierata a zona 2-3 con Anderson-Gay e Innocenti al triangolo di rimbalzo.

Il gioco è un po' confusionario e si basa molto sul tiro da fuori. Inizialmente prevalgono gli udinesi che si avvantaggiano di cinque lunghezze sul 13-8, poi rinviengono i padroni di casa che passano a loro volta a condurre sul 21-17 con sette punti dello scatenato Anderson.

Il primo cambio a metà tempo è chiesto da Bardini che chiama Pettarini al posto di Milani. Recalcati lo imita subito dopo: Bosa in sostituzione di Riva. Intanto lo «score» resta sempre favorevole all'Arexons, finché Lorenzon imbocca un tiro da tre pareggiando a quota 25.

Fumagalli e Innocenti danno nuovo fiato all'Arexons ma la situazione non si sblocca e i due coach decidono quasi contemporaneamente la mossa della difesa individuale. Wright viene affidato a Bosa, mentre Fumagalli si occupa di Bettarini. Gay e al Kea, Anderson su Tombolato e Innocenti su Lorenzon. La «uomo» della Fantoni viene alternata con il ritorno alla zona. Dopo Recalcati anche Bardini spende il time-out.

Fumagalli tiene il campo con autorità e mettendo a segno cinque punti da nuova metà fiato all'Arexons sul 40-37, ma Wright rimedia in contropiede e i due quintetti si ritrovano nuovamente sul collo. Finisce in panchina Innocenti con tre falli sostituito da Cagnazzo. Nelle ultime battute l'Arexons torna a zona, mentre la Fantoni è a «uomo».

Lo sprint finale è dell'Arexons che con tre punti di Anderson arriva al riposo in vantaggio di tre lunghezze sul 48-46. Considerato il meno 3, le due squadre al termine dei primi venti minuti di gioco figurano quindi in perfetta parità sul 142-142. Tutto da rifare perciò e la ripresa diventa decisiva.

Si riprende con la Fantoni a uomo e l'Arexons sempre a zona. Anderson e Tombolato che nel primo tempo sono risultati i migliori realizzatori si contrastano ancora a suon di canestri. Sul 59 pari al 6', Tombolato viene rilevato da Lorenzon che si rivela altrettanto incisivo quanto fallace e al suo quarto penalty torna in

panchina arrabbiato per lasciare nuovamente il posto a Tombolato. Intanto l'Arexons con una schiacciata di Riva a metà tempo tocca per la prima volta il margine di sicurezza sul 69-63 e Bardini ricorre alla sospensione.

L'Arexons però ha ormai trovato la strada giusta per fermare gli avversari e accelerando il ritmo esattamente come avvenuto a Udine all'andata acquisisce 14 punti di vantaggio sull'81-67, dopo un parziale favorevole di 16-6. Ci sono però ancora sei minuti da giocare e tutto può ancora succedere. Infatti rinviene Tombolato sul quale Ander-

son difende in modo approssimativo e la Fantoni recupera sette punti e si rifà sul 75-65. Milani in entrata fallisce per di più commette un fallo su Riva. Cerca di rimediare Wright mettendosi a fare tutto da solo da quel portento che è e riesce a centrare quattro canestri consecutivi (92-96). Kea commette però il quarto fallo su Innocenti che centra due tiri dalla lunetta.

Foi anche Wright arriva al suo quarto penalty e l'Arexons cerca di controllare la palla e ci riesce anche se a stento. Un «passi» di Innocenti al 19' (96-89) dà modo a Milani di centrare da fuori, ma a 36" insacca Riva ed è 98-92 per l'Arexons.

Poi arriva il quinto fallo di Wright e a 8" dal fischio di chiusura Innocenti con due tiri liberi raggiunge quota 100 e sancisce così la vittoria dell'Arexons che passa al turno successivo di Coppa Italia.

Carlo Liotti

Di Varese-Segafredo 95-83 (46-38)

DI VARESE: Boselli, Cattini 10, Besso 5, Caneva 24, Thompson 15, Vescovi 4, Carrara 5, Sacchetti 18, Acres 11, Castaldini, All. Sales.

SEGAFREDO: Biaggi 7, Marusch 12, Sfiligoi 4, Ardesi 2, Lorenzi 2, Jackson 31, Borsi 5, Stramaglia 2, Bullara 2, Catchings 16. All. Medoot.

ARBITRI: Malterba e Corsa di Brindisi.

NOTE: tiri liberi Di Varese 17 su 22, Segafredo 13 su 21. Usciti 5 falli: nessuno.

VARESE — L'idea di venire a Varese per vincere non deve aver neppure sfiorato Waldo Medoot per il quale la qualificazione per il turno successivo di Coppa Italia era sfumata già perdendo di sette punti all'andata (81-74). Peccato. Fulminare i calciatori di Siles non era impossibile, ieri sera: sarebbe bastato chiudere un po' meglio in difesa, recuperare qualche pallone e la vicenda si sarebbe risolta in modo singolare, viste almeno le attese della vigilia.

Ma no. Quel gesto atroce di provare conclusioni affrettate, di tentare assist quando sarebbe stato il caso di tirare, di tirare dai tre punti avendo tutto il campo libero ha colpito nuovamente i goriziani: regalato il primo tempo con otto lunghezze che non ci stavano, vista la supermanera di Jackson (8 su 11 nella prima frazione, 31 punti al termine) e quel che potenzialmente era in grado di fare il ben noto Harvey Catchings, la Segafredo ha mollato le redini in apertura di ripresa.

Palloni buttati nella pattumiera hanno fatto il paio con i recuperi non completati, le idee anniebbiate della cabina di regia, le bruttezze stilistiche di qualcuno che litiga ancora con il pallone al momento di passarselo dalla mano sinistra a quella destra. Biaggi, che da queste parti tutti tenevano come una folgore di Odino (visto quel che aveva combinato tempo fa, protagonista di una clamorosa sconfitta dei varesini) ha recitato il suo ruolo d'ordine, ma nulla di più.

Spenta la luce in retroguardia, incredibilmente, gli ospiti hanno tenuto ugualmente, come dire che la Di Varese davvero mancava nella testa. Ridendo e scherzando a metà della ripresa i padroni di casa si sono ritrovati con soli tre punti di vantaggio, hanno perso un pallone per infrazioni di passi, sono scivolati a una sola lunghezza di vantaggio (65-64).

Né la partita si sarebbe potuta riaprire, non fosse stato che all'improvviso Riccardo Sales ha buttato nella mischia Riccardo Caneva, detto «L'utile». Il pivottone che gioca ala e nella vita fa l'enologo e lavora in un ristorante, confermando di essere l'uomo-più

dell'anno, ha aperto una serata memorabile, con qualche sporadico intervento di Sacchetti (specialista delle assistenze) e di Cattini: in due minuti ha scavato un abisso, Medoot si è messo il cuore in pace e la partita si è semplicemente trascinata fino agli ultimi secondi.

Che lezione può trarre la Segafredo da questa esperienza contro un'avversaria di lignaggio superiore, secondo la legge della Coppa Italia? In primo luogo, che non è opportuno metter via le ambizioni prima ancora di scendere sul parquet.

Massimo Sincini

Simac 99

Pall. Livorno 91

SIMAC MILANO: Bargna 8, Boselli 15, Biasi 2, D'Antoni 13, Premier 20, Meneghin 5, Gallinari, Schoene 20, Henderson 16, Bariviera.

PALL. LIVORNO: Diana 10, Baccarotti 2, Aldi, Sappleton 18, Rolfe 24, Visigalli 10, Albertazzi 19, Lanza 8. Non entrati: Gotti e Del Buono.

ARBITRI: Guglielmo e Cagnazzo.

Coleman mistero

Sono contrastanti le voci che giungono dall'America su Ben Coleman. Secondo le ultime, l'ex «triestino» avrebbe firmato con la squadra di Portland soltanto un contratto a gettone. «Abbiamo parlato poco fa con gli States — dicono ieri pomeriggio in sede della Stefanel — e ci hanno assicurato che Coleman non è stato tagliato. Comunque anche se si rendesse libero a questo punto, a stagione ben che iniziata, non sappiamo quanto potrebbe interessarci».

Se Coleman non potrà giocare nella Nba e comunque probabile che si rivolgerà in Italia e da noi può giocare solo con la Stefanel che si di lui vanta ancora i diritti di scelta. Riportare Coleman in nerorancio oltre che costituire un colpo clamoroso taglierà la testa al toro nella difficile scelta tra Shelton e Terry.

PALLAMANO: CIVIDIN-BAVARIA RIPROPONE UNA CLASSICA D'ALTRI TEMPI

Profumo d'antico domani a Chiarbola Tornano i mitici guerrieri di Rovereto

Cividin-Bavaria Rovereto sta alla pallamano come la Milano-Sanremo sta al ciclismo. Quest'insolita proposta lascia chiaramente intendere che la partita di domani tra triestini e roveretani (pallamano di Chiarbola, ore 17.30) è la classicissima per antonomasia della serie maggiore.

Sebbene le due squadre abbiano da anni imboccato strade diverse, fra di loro c'è sempre una certa rivalità che ineluttabilmente ci rimanda indietro nel tempo. Del resto è naturale che fino a quando non metterà in pensione Nor-

mani, Angeli, Todeschi e Martini il Rovereto conserverà il suo antico furore. La formazione trentina è ancora animata dello spirito battagliero che le permise di tagliare più volte la strada alla Cividin.

Quest'anno la partecipazione del Rovereto al campionato di serie A era addirittura in forse; senza sponsor e senza una lira quel quattro, vecchi guerrieri medievani un'onorevole ritiro dalle scene. In extremis però quei quattro, vecchi guerrieri sono riusciti a rimediare un abbinamento e subito alto si è levato il loro grido di battaglia.

Cifre alla mano, il Rovereto ha finora «incassato» 6 punti e domenica scorsa il Filomarke Imola gli ha fatto ingoiare la prima pillola al ciaruro. Ma Angeli e soci stanno ancora imprezando per quei due punti buttati al vento malamente dopo aver colpito la bellezza di 13 palli.

Assieme a quei quattro, vecchi guerrieri c'è un paio di baldi giovani quali gli azzurri Siedle e Chicchetti che ormai stanno ultimando il loro apprendistato.

In seguito alla partenza dell'ungherese Kovacs, andato a Merano a raccogliere

gli ultimi spiccioli della sua carriera, il Bavaria Rovereto non è più in possesso d'un tiratore capace di farsi rispettare dai nove metri; alla compagine trentina non resta perciò che tessere lunghe trame di gioco in attesa delle micidiali penetrazioni di Angeli e degli inserimenti dall'ala di Todeschi.

Nell'imminenza dell'arrivo di un avversario così rabbioso e pugnace durante la settimana Lo Duca ha messo sul tappeto i suoi ragazzi. La Cividin martedì ha effettuato un ottimo collaudo a Buie e poi ha lavorato duro al pallamano.

Una volta tanto in seno alla formazione verdebila il bollettino medico è rassicurante, poiché botte e botterelle sono state ben assorbite.

Ciononostante il «prof» domani lascerà in tribuna il giovane Valt, il quale per esigenze contingenti ultimamente spesso in campo è stato spremuto come un limone. Queste distinzioni non devono quindi essere interpretate come un provvedimento restrittivo bensì come una sorta di licenza premio.

In questi giorni la Cividin ha intanto dato il via alla annunciata campagna promozionale distribuita qualcosa come 2.000 biglietti omaggio nelle scuole cittadine. «I miei giocatori vedono poco denaro — ha scherzato Lo Duca — perciò mi è sembrato giusto almeno aumentare gli applausi».

Il quadro della sesta giornata: Forze Armate-Fabbri; Parmor-Filomarke; Cottodorus-Conversano; Gasser Speck. Bressano e Martignetti; Acqua Foddi; Miland; Cividin-Bavaria Rovereto; Scalfati-Ortiga; Locat Bolzano-Wampum.

Maurizio Cattaruzza

■ VATANEN — Il pilota finlandese Ari Vatanen, rimasto gravemente ferito tre mesi fa nel corso del rally automobilistico d'Argentina, ha lasciato l'ospedale di Helsinki dove era ricoverato. Vatanen, 33 anni, campione del mondo rally 1981, era uscito di strada al volante di una Peugeot 205 nella regione di Cordoba riportando la frattura di un braccio, lo spallamento di un ginocchio, lo schiacciamento della cassa toracica.

L'INGRESSO AL PALASPORT TRIESTINO SARÀ GRATUITO

I pugili della regione stasera affrontano i dilettanti emiliani

Questa sera, con inizio alle ore 20.30 una rappresentativa di pugili dilettanti della nostra regione si misurerà con avversari emiliani.

Come noto, la riunione è stata allestita nell'intento di propagandare la boxe a Trieste e a questo scopo gli organizzatori (Club sportivo Trieste-Accademia pugilistica e Società pugilistica triestina. F. Culot con il patrocinio del comitato regionale della Ppi) hanno stabilito di lasciare libero accesso a tutti coloro che intendono assistere ai combattimenti in programma.

Va precisato a questo punto che entrata gratuita non è sinonimo di scarso contenuto tecnico. Anzi, saliranno su 1 quadrato quegli atleti che rappresentano quanto di meglio la piazza attualmente può offrire. Ci sarà insomma l'opportunità di vedere all'opera quegli elementi che già in precedenza si sono segnalati come promettenti e che vale sicuramente la pena di seguire.

In particolare sarà interessante verificare i miglioramenti registrati da Francesco Foti, vicecampione italiano

novizi, passato ora nella categoria superiore e del novizio Lanzolla, sul quale i tecnici fanno grande affidamento. Ma in generale l'intero cartellone della serata annovera nomi che nelle ultime esibizioni triestine si sono fatti notare e apprezzare.

Il dettaglio degli accoppiamenti è il seguente: Dilettanti Massimi; Moretuzzo (Udine)-Leoni (Emilia); Welter; Foti Francesco (Sst)-Pugliese

(Emilia); Pinto (Gorizia)-Cardinali (Emilia); Foti Fabrizio (Cst)-Arduzone (Emilia); Superleggeri; Mule; (Spt)-Badini (Emilia); Piuma; De Caro (Gorizia)-Schiaffino (Emilia). Campionato regionale novizi «A». Medi: Lanzolla (Spt)-Peres (Udine). Superleggeri: Taucer (Cst)-Iacovello (Monfalcone); Gallo; Zorzenon (Monfalcone); Sartini (Pordenone).

B. V.

Bortolotti skipper di Azzurra

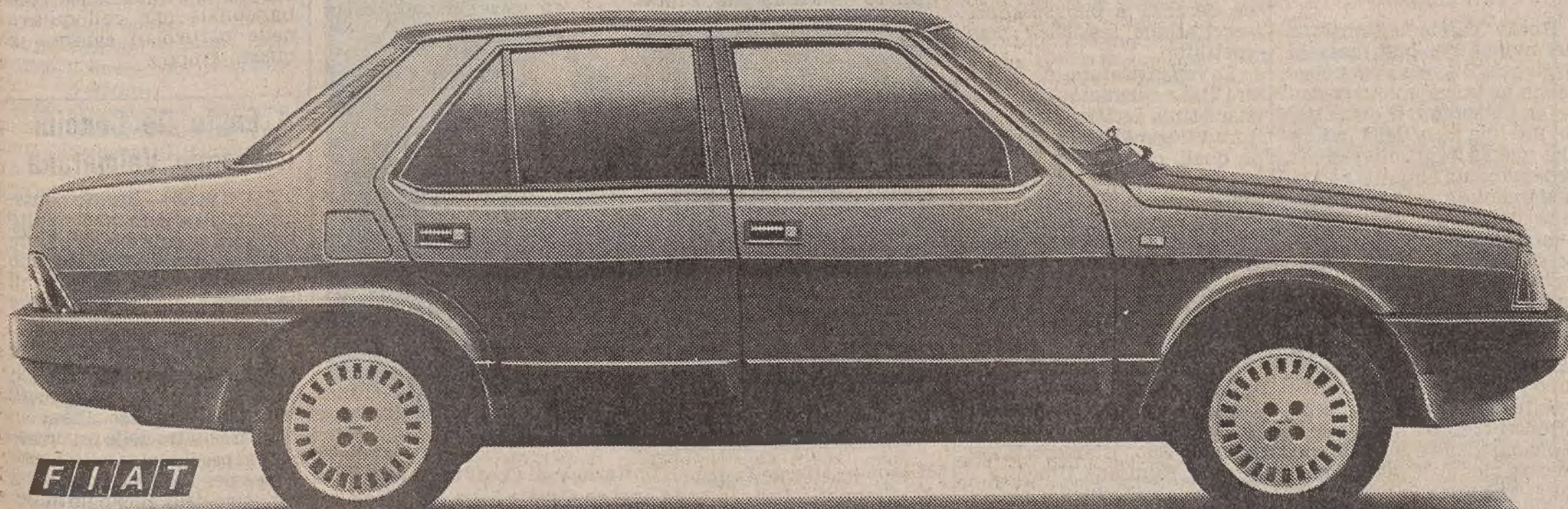
ROMA — Lo skipper della nuova «Azzurra» è Lorenzo Bortolotti (fino a ieri nel consorzio «Italia») e il timoniere Stefano Roberti. Lo ha reso noto Cino Ricci in una maxiconferenza stampa svoltasi in un albergo romano.

Dopo il saluto dell'avv. Luca di Montezemolo che ha sottolineato le finalità sportive ed extrasportive della partecipazione della barca italiana all'America's Cup 1987, il presidente del consorzio «Azzurra» dott. Carlo Bonadeo ha annunciato che con l'ingresso della Cigahotel, il numero degli sponsor è salito a 23.

Cino Ricci, che dell'«Azzurra» è il direttore sportivo, oltre a rivelare i nomi del nuovo skipper e del nuovo timoniere, dai quali dipenderà la composizione del resto dell'equipaggio, ha dato altre informazioni nel corso di un successivo dibattito.

Dopo aver confermato che è in fase di progettazione una seconda nuova «Azzurra» (potrebbe essere pronta a fine maggio e non è escluso che sia la prima barca in vetroresina) ha precisato che Mauro Pelaschier, il timoniere di Newport, fa ancora parte della rosa dell'equipaggio.

ESCI IN REGATA. E RISPARMI UN MILIONE.



Uscire in Regata è sempre un affare. Un affare che oggi ha qualcosa in più da offrirti: 1.000.000* di risparmio sul prezzo di listino «chiavi in mano» di qualsiasi modello Regata, diesel o benzina. Questo vuol dire essere comodamente seduto su una Regata nuova fiammante e avere 1.000.000 in più in tasca.

Cosa farne? Perché non passi una bella vacanza di sport e aria aperta? Sci, tennis, barca a vela, golf, equitazione, pesca: sono questi alcuni dei nostri suggerimenti.

La Regata ha tanto da darti: trazione anteriore, tenuta di strada senza confronti, motori brillanti e potenti (diesel e benzina), consumi ridotti, uno stile elegante e raffinato e una dotazione completa che non poteva mancare su un'auto della sua classe.

E oggi la Regata ha un optional in più: una

stupenda vacanza di sport e aria aperta da trascorrere come e dove preferisci tu.

Allora, comincia a pensare alla tua prossima vacanza. Offri Regata.

In alternativa a quest'offerta puoi risparmiare fino a tre milioni grazie alla riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni SAVA.

Per esempio 3.096.000 sulla Regata Weekend Diesel Super pagandola con 47 rate mensili da L. 482.000, anticipando in contanti solo IVA e messa in strada. Offerta basata su prezzi e tassi in vigore l'1/10/85, valida per i clienti in possesso dei requisiti richiesti da SAVA.

E' UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCESSUALI FIAT, VALIDA FINO AL 31/10/1985.

* IVA compresa. Offerta valida su tutti i modelli disponibili, non cumulabile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Lena a Tokio



La cantante Lena Biolcati, nella foto, rappresenterà l'Italia al «World Popular Song Festival» che si terrà domani e domenica a Tokio. Canterà «C'è ancora cielo»

«ITALIA SERA» RIPRENDE IN NOVEMBRE SENZA ENRICA BONACCORTI

Pietro Badaloni finalmente solo
cerca nuove presenze femminili

Gigliola Cinquetti e Sabina Ciuffini sono nella rosa delle candidate

ROMA — L'edizione '85 di «Italia sera» prenderà il via a novembre. «Sarà il responsabile diretto della trasmissione», dice Pietro Badaloni, che quest'anno non avrà più al suo fianco Enrico Bonaccorti, chiamata a condurre la trasmissione che sostituirà «Pronto Raffaella». La rosa delle candidate a sostituire la Bonaccorti è molto ampia: Emanuela Falchetti, Gigliola Cinquetti, Patrizia Picchard, Sabina Ciuffini, Rosanna Vaudetti.

Badaloni parla tenendo davanti a sé i risultati di un'inchiesta condotta su «Italia sera» attraverso un campione di cento famiglie. Su questa indagine a giorni sarà pubblicato un volume nel quale saranno contenute le indicazioni di massima per la nuova serie di «Italia sera».

Quali saranno le altre principali novità della quarta edizione di «Italia sera»? «La filosofia della trasmissione resta immutata — precisa Badaloni — «Italia sera è un rotocalco familiare e tale deve restare. Le novità, oltre alle presenze femminili al mio fianco, riguarderanno l'orario: il programma durerà un'ora e dieci e andrà in onda dalle 18.30 alle 19.40. Lo studio sarà organizzato sul tipo di una redazione all'americana con tanti angoli per ogni rubrica che le mie collaboratrici in studio dovranno tenere. Le indicazioni del pubblico ci hanno suggerito di occuparci più da vicino dell'Italia».

«Ci avremmo — prosegue Badaloni — della collaborazione di dieci giornali di provincia e di quattro settimanali ad ampia diffusione: «Gente», «Oggi», «La Domenica del Corriere» e «L'Europeo». Ripeto, l'idea è quella del rotocalco familiare. La sua filosofia è stata presa a modello da altri. Un esempio: il sottotitolo di Italia sera è da quattro anni «Fatti, persone, avvenimenti». Ora Enzo Biagi, annunciando la sua nuova trasmissione anticipa che il sottotitolo sarà «Fatti, persone, avvenimenti». Una somiglianza e una comunanza che non può non fare piacere».

Quali saranno i punti fermi della nuova versione di Italia sera? «L'attualità, anche quella più dolorosa. Gli argomenti che vorrei trattare sono comunque il problema degli anziani, gli invalidi civili, i suicidi tra i giovani, il servizio militare».

Chiuso le iscrizioni al primo concorso internazionale «Sergio Lorenzi», appare già eccezionale il consenso quantitativo di partecipazione e di interesse arreso alla manifestazione che si svolgerà a Trieste — nell'Auditorium della Rai — dal 31 ottobre al 5 novembre. Ma se è vero che il livello di ogni concorso è conseguente al prestigio della giuria, è lecito attendersi da questa prima edizione del «Lorenzi» anche un riscontro qualitativo d'eccezione.

Le formazioni iscritte alla rassegna di musica d'insieme strumentale con pianoforte saranno ascoltate e selezionate da una commissione presieduta dal maestro Guido Turchi (direttore dell'Accademia Chigiana) e formata dal violinista ungherese Sándor Végh, dal pianista Gino Gorini

(partner inseparabile di Sergio Lorenzi), dal direttore artistico dell'orchestra sinfonica di Milano della Rai, Giorgio Vidusso, e dal cornista jugoslavo Jozse Falout.

Ben 46 le formazioni ammesse alle audizioni e provenienti da Austria, Jugoslavia, Germania, Francia, Inghilterra, Polonia, Giappone, Stati Uniti e Italia. Prevaleggiano ovviamente i «duo» pianistici in tutte le possibili combinazioni strumentali (compresi pianoforte-chitarra e pianoforte-tramita).

Fantastico-Tv
nuovo settimanale

MILANO — È nelle edicole un nuovo settimanale, «Fantastico-Tv», diretto da Alberto Tagliati ed edito dalla «Cleor Srl». Fotografie in bianco e nero, 68 pagine, il settimanale ricorda, come sottolinea in un comunicato il direttore, un altro periodico, «Stop», fondato e diretto per 18 anni dallo stesso Tagliati.

IL RECITAL PIANISTICO AL CCA PER ITALIA-URSS

Riconfermata da Igor Lasko
l'eccellenza della scuola russa

Sull'eccellenza della scuola pianistica russa nessuno può permettersi di nutrire dubbi. Ai concorsi, quando fra gli iscritti c'è un pianista sovietico, appare scontato che sarà tra i premiati. A lasciare un po' di spazio a pianisti di altre provenienze, per fortuna, ci pensano le autorità di quel paese concedendo i visti d'espatrio col contagocce.

Un buon stuolo di strumentisti russi sarà protagonista di una nuova e interessante iniziativa musicale a Venezia, sulla quale ci si è già occupati da queste colonne. Sedici concerti di musica russa con interpreti accreditati, con nomi famosi quali Richter, Berman, Gavrilov, con altri di più giovani quali Mikhail Rudy, Oleg Maisenberg, Igor Lasko. Ma già le cronache riferiscono di un diciannovenne, tale Stanislav Bunin, che ha sbaragliato il campo allo Chopin di

Varsavia... Intanto Igor Lasko ha coronato il suo recital veneziano con un'apparizione nella sala del Circolo della cultura e delle arti auspice l'associazione Italia-Urss. Pubblico numeroso per applaudire uno dei prodotti più interessanti del Conservatorio Ciaikovski, con qualche sfumatura che lo diversifica: Lasko è nato a Leningrado trentacinque anni fa e si è formato nella città natale nella classe di Serebriakov; già affermato, si è perfezionato dopo con Jakov Zak alla scuola moscovita. Ammirato interprete bachiano, alterna attualmente un'intensa e fortunata attività quale didatta spartendo fra due capitali, Berlino e Parigi.

Ha iniziato la serata con una proposta inconsueta. «Le stagioni», dodici pezzi caratteristici di Ciaikovski; tornano di moda, ma non posseggono alcun peso concertistico.

Pensando alle stagioni vivaldiane, c'è da supporre che per Ciaikovski i mesi si avvicendano l'un l'altro in una nota mortale. Si tratta di miniature liriche in cui è facile riconoscere il linguaggio caro all'autore del «Lago dei cigni», ma la freschezza vi è solo saltuaria.

Il pianismo di Lasko merita invece lodi incondizionate; c'è il gusto del fraseggio rotondo, la sonorità inconfondibile, la tecnica ineccepibile, e il tutto è rifilato nella seconda parte del recital al cospetto delle Variazioni corali di Rachmaninov e della terza Sonata di Prokofiev.

C. G.

SU RAIDUE IN PRIMAVERA

Viaggio difficile
quasi un «giallo»

ROMA — «Il viaggio difficile» è il titolo di uno sceneggiato destinato a Raidue che il regista Giorgio Pelloni sta girando in questi giorni in varie zone della periferia di Roma. E' un «giallo» ambientato nella capitale e il titolo, dice Pelloni, riflette «non soltanto il soggetto, ma anche una condizione umana che oggi è di tutti, in un mondo dove ormai nulla è facile e grato».

Di che si tratta? Risponde il soggettoista e sceneggiatore Roberto Mazzucco: «Una coppia di innamorati si affida in automobile, intenta a scambiarsi effusioni. Ad un certo momento una vettura nera sfreccia accanto all'utilitaria dei due fidanzati e qualcuno getta fuori dal finestrino una grossa borsa che poi risulterà piena di biglietti da centomila lire: in tutto due miliardi. E' ovvio che c'è stato uno scambio di persona».

«I due ragazzi, anche se non sono preparati ad una eventualità di questo genere, cercano di affrontarla conservando la calma, anzi tentano di ricomporsi perché sono soli «segnati». E' l'inizio di un'avventura tremenda, con colpi di scena e ripetizione, l'inizio appunto di quel viaggio difficile che segnerà per sempre la loro vita».

Interpreti: Elena Sofia Ricci, Walter Ricciardi, Luca Barbareschi, Nello Mascia, Anita Bartolucci.

Le riprese finiranno il mese prossimo, la messa in onda è prevista per la primavera dell'anno prossimo.

C'è Ira a «Grand Hotel»



Milano — Ospite d'eccezione della puntata di domani sera dello spettacolo di varietà «Grand Hotel», su Canale 5 sarà la principessa Ira Fürstenberg, che vedremo nella foto, accanto a Piero Mazzarella durante la registrazione dello show televisivo (Ansa foto)

Muore il soprano
Viorica Ursuleac

VIENNA — Il soprano Viorica Ursuleac, celebre negli anni '30 e '40 come interprete di Richard Strauss, è morta nella sua casa a Ehrwald, in Tirolo. La cantante, che era vedova del direttore d'orchestra Clemens Krauss, aveva 92 anni.

Nata a Czernowitz, aveva studiato all'accademia di musica di Vienna e a Berlino con Lilli Lehmann. Dopo il debutto nel 1923 alla «Volksoper» di Vienna come Luisa (Charpentier), calò le scene di tutti i più famosi teatri d'opera, da Dresda a Vienna, da Berlino a Monaco a Salisburgo.

Sotto la direzione musicale di Clemens Krauss interpretò come protagonista i ruoli femminili nelle «prime» delle opere di Richard Strauss «Arabella» (1933), «Der Friedenstag» (1938) e «Capriccio» (1944).

Dopo la morte del marito, Viorica Ursuleac insegnò canto al Mozarteum di Salisburgo.

■ AIDS IN TV — Aidan Quinn, figlio di Anthony Quinn, è in un film per la rete televisiva americana Nbc, «An Early Frost».

«Di Natale»
il prossimo
film
di Avati

ROMA — Si chiamerà «Di Natale» il prossimo film di Pupi Avati. L'annuncio è stato dato dal regista nel corso della serata conclusiva della rassegna cinematografica del festival «Colonna sonora 1985».

La pellicola descriverà l'amicizia fra 4 uomini intorno a un tavolo da poker. Uno dei giocatori all'alba sarà completamente rovinato, avrà perso tutto quello che possiede, passerà la notte di Natale, questo sarà il suo regale.

Nel corso della serata conclusiva della rassegna cinematografica del festival delle colonne sonore e delle sigle televisive Avati è stato l'ospite d'onore. Il suo recentissimo «Festa di laurea» ha infatti chiuso la rassegna delle 12 pellicole selezionate da una giuria speciale per il festival «Colonna sonora 1985», organizzato dall'Ente dello spettacolo e dal Centro cattolico cinematografico.

La croce di Liliana



Milano — La regista Liliana Cavani ha ultimato il suo nuovo film «Interno berinese», tratto dal libro «La Croce buddista» di Junichiro Tanizaki (The Associated Press Wirephoto)

Dodicesima
edizione
del Premio
Pirandello

ROMA — È stata ufficialmente varata la dodicesima edizione del premio «Luigi Pirandello» di teatro riservato a un'opera teatrale inedita.

Il premio, ammontante a dieci milioni di lire (premio unico) è patrocinato dalla associazione delle Casse di Risparmio siciliane (Sicilcassa).

Le opere concorrenti debbono essere inviate in 7 copie alla segreteria del premio presso la presidenza della Cassa di risparmio per le Province siciliane, presieduta da Raul Radice e composta da Carlo Bo, Gesualdo Bufalino, Sandro D'Amico, Roberto De Monticelli, Guido Davico Bonino, Carlo Laurenzi, Natalia Ginzburg, Aggeo Savioli, Leonardo Sciascia, Luigi Squarzina, Renzo Tian, Giorgio Zampa.

La giuria, oltre al premio Pirandello di teatro, assegnerà altri premi: per un'opera di carattere critico, storico e filologico, relativa al teatro.

STASERA AL CRISTALLO SI RIPETE «TALENT SCOUT»

Tentano l'avventura delle sette note

(Ca. M.) Se è vero che Trieste stenta ad esprimere cantanti e gruppi di rilevanza e peso nazionale — ed è vero, purtroppo —, non si può far a meno di notare che la città vive da qualche anno a questa parte un'insolita animazione giovanile-musicale. Gruppi che nascono, cantanti che tentano l'avventura delle sette note, studi di registrazione sfornano nastri e provini che poi partono puntualmente alla volta di Milano, con tante speranze spesso seguite da altrettante delusioni.

Stasera, al Teatro Cristallo, con inizio alle ore 21, si terrà

«Talent scout», una manifestazione organizzata da «Musk Music», nella qualeaggeranno dodici «aspiranti cantanti» cittadini, che verranno giudicati da un'apposita giuria. I loro nomi sono: Micro Waves, Oriens, Pronto Soccorso, Talk to the town, Roberto Aiello, Marino Attini, Robert Chester, Francesca Comelli, Stefano Gasperini, Maurizio Testi, Fabrizio Urbani, Elisabetta Visintin, Nicola Buono. Chissà che fra loro, stasera, il pubblico del Cristallo non scopra uno o più giovani artisti in grado di affermarsi non solo a livello locale?

Ma la serata non si esaurirà con questa parata di concorrenti sconosciuti. Ci saranno degli ospiti, molti dei quali anch'essi sconosciuti ma non in gara. Fra i nomi noti, sicuramente Tomi Baldassi (partecipante l'anno scorso al girone giovani del «Disco Estate» e quest'anno alla selezione del «Disco verde», il girone giovani del «Festivalbar»), i Flexy Cowboys (alfieri del genere dance, presentano «Domination»), gli Input Level (un duo che da tre anni crea una disco-dance all'italiana, e che stasera presenta «Remember you»), Charly Metro (il punk melodico che ha esordito due anni fa con 45 giri), gli Avantgarde (ex-Modem, costretti a cambiare il vecchio nome dal fatto che esisteva già un altro gruppo rock italiano che si chiama nella stessa maniera...).

Completano la lista degli ospiti: Aux Send, Go Go Twins, Nail Remover, E.R.G., Walter Bolton, Davide Di Donato e Umberto Bosazzi, United Forces.

«Uno su mille» è il nuovo Morandi

ROMA — Esce in questi giorni il nuovo 33 giri di Gianni Morandi, per l'etichetta del ventennio dall'inizio della sua carriera. Il disco si intitola «Uno su mille» e contiene undici brani firmati da autori come Fossati, Ruggeri, Miglicci, Cavallo, Minghi.

Morandi inoltre prenderà parte come ospite il 16 novembre alla trasmissione televisiva «Fantastico 6» e dal 18 dello stesso mese inizierà una tournée che lo vedrà impegnato fino alla prossima primavera in tutti i teatri più importanti d'Italia.

UN PROTAGONISTA DELLA MUSICA GIOVANE

Muore Daniele Pace
colpito da infarto

Sue le parole di «Fin che la barca va»



Daniele Pace (a sinistra) con l'amico Lorenzo Pilat

MILANO — E' morto ieri mattina a Milano, colpito da infarto cardiaco, uno dei maggiori protagonisti della musica italiana degli ultimi venti

cinque anni: il paroliere Daniele Pace.

Autore di moltissime canzoni di successo (fra le quali «Fin che la barca va», affidata a Orietta Berti, «Nessuno mi può giudicare», «Quando m'innamoro», «Quanto è bella lei», per Gianni Nazzaro, «Alle porte del sole...»), Pace ha legato il proprio nome soprattutto al sodalizio artistico con Panzeri e con il triestino Lorenzo Pilat, insieme al quale ha composto gran parte dei suoi brani, fra i quali anche quella «Love me tonight» cantata da Tom Jones, e venduta in molti milioni di copie (si dice quindici milioni).

Recentemente, Daniele Pace era stato uno dei quattro protagonisti degli «Squalori», era sua la caratteristica voce baritonale che colloquiava nelle particolari canzoni di questo gruppo.

A Ennio De Concini
il Premio Valmarana

SONDRIO — È stato consegnato l'altra sera, nell'ambito della terza edizione di «Lombardia Cinema e Tv», il premio «Paolo Valmarana - Città di Sondrio» allo sceneggiatore Ennio De Concini.

Il premio vuole ricordare Valmarana, il critico cinematografico e produttore recentemente scomparso, che si occupò fra l'altro delle produzioni Rai per il teatro e il cinema e che per anni fece parte del direttivo della Biennale di Venezia.

Appuntamenti

Oggi

La stagione teatrale a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 17.30 nella sala del Consiglio provinciale avrà luogo la presentazione della nuova stagione di prosa organizzata dalla Provincia e dall'Ente teatrale regionale.

Il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia sarà presente in cartellone con «I Rusteghi» di Goldoni e «Eros di scena, fantasma d'amore Alessandro Molassi» di Pressburger, e fuori abbonamento con «Baal» di Brecht.

Parteciperanno all'incontro il direttore artistico Sergio d'Osmo, il regista Francesco Macedonio e gli attori Alvis Battain, Giulio Brogi, Riccardo Peroni, Anna Teresa Rossini.

Concerto d'organo a San Giusto

Oggi alle ore 20.30 nella cattedrale di San Giusto avrà luogo l'annunciato concerto d'organo del maestro Peter Planavsky.

«Ana» alla Casa di cultura slovena

Oggi alle ore 20.30 alla Casa di cultura slovena di via Petronio il Teatro dei giovani di Lubiana presenta il dramma «Ana» dell'autore contemporaneo sloveno Rudi Seligo. «Ana» è stato proclamato miglior spettacolo teatrale della passata stagione in Jugoslavia. Regia di Dusan Mlakar.

Serata al Club cinematografico triestino

Oggi alle ore 20.30 nella sede di via Mazzini 32 il Club cinematografico triestino presenta un filmato realizzato da Sergio Kiesel in occasione di una spedizione a Landak, regione del Karakorum ai confini tra Afghanistan, Pakistan, Kashmir e Cina.

«Le due vite di Mattia Pascal»

MONFALCONE — Fino a domenica al Teatro comunale di Monfalcone è in programmazione il film di Mario Monicelli «Le due vite di Mattia Pascal», liberamente tratto da Pirandello.

Oggi sul piccolo schermo

Una serata per «mattatori»

Sono trascorsi 42 anni dal suo esordio sulle scene con «La nemicola», e altri 15 da «Brancaleone alle crociate» che Raluno proporrà questa sera alle 22.35 come seconda parte della «serata cinema» ormai divenuta una consuetudine. Eppure Vittorio Gassman, indiscusso «mattatore» del cinema e del teatro italiano, non perde lo smalto e la grinta frenetica dei giorni migliori. Il suo «Cinecittà» varietà di finzione realizzato per Raidue è quasi pronto per la messa in onda (prenderà il via il 17 novembre). Nel frattempo l'attore aspetta il prevedibile trionfo natalizio del «Soliti ignoti vent'anni dopo», mietendo consensi con la «tournée» teatrale del suo «recital» e dà il primo colpo di manovella a una «Vittorio Gassman Story» ancora prodotta dalla Rai.

Nel suo futuro c'è, come sempre, il teatro, ma anche un probabile film con Ettore Scola e, prima o poi, la realizzazione di un progetto a lungo vagheggiato: un «Don Chisciotte» per il cinema con Al-



Vittorio Gassman

berto Sordi nella parte di Sancho Panza.

in cui anche Sordi è protagonista in tv (insieme a Monica Vitti). Alle 20.30 infatti il programma di Raidue prevede «Amore aiutami», diretto da Albertone nel 1969. Sono due modi di fare commedia molto diversi, ma presumibilmente, altrettanto godibili.

Rocky Marciano, campione del mondo dei pesi massimi degli anni 50, non aveva classe ma un pugno molto pesante. Era chiamato il distruttore. Era una forza della natura che ancora oggi impressiona vedendolo sui filmati d'epoca. A Marciano, americano di origine italiana, è dedicata la puntata di oggi di «Faccie piene di pugni», il programma-inchiesta di Gianni Minà che andrà in onda alle 23 circa su Raidue.

Fra gli altri protagonisti della puntata ci sono l'americano Floyd Patterson e lo svedese Ingemar Johanson che si affrontarono tre volte per il titolo mondiale e costituirono un caso mondiale per il tipo di chi si augurava la vittoria di un bianco e chi di un negro.

Il Giappone
contro un film
su antiche
stampe erotiche

TOKIO — I giudici della corte distrettuale di Tokio hanno confermato il bando all'ingresso in Giappone di un film-documentario prodotto negli Stati Uniti su antiche stampe erotiche nipponiche del periodo Edo (1600-1868). La sentenza afferma che il lavoro è contrario alla pubblica decenza e può suscitare «eccitazione sessuale» negli spettatori.

La magistratura di Tokio era stata chiamata a pronunciarsi sulla decisione delle autorità doganali della capitale le quali, nell'ottobre 1983, si erano rifiutate di concedere il nulla osta all'importazione della pellicola da parte di una grossa catena di distribuzione giapponese.

Il documentario, che, secondo la dogana, era pornografico, passa in rassegna storica le stampe Ukiyo (il mondo dell'apparenza fugace), tutte in blocchi di legno di fonte contenuto erotico, opere di due dei più famosi artisti del periodo Edo, Utamaro Kitagawa e Kunisada Utagawa.

Gli originali vengono custoditi in speciali sezioni.

L'imitazione di Craxi



Milano — Alfredo Papa nell'imitazione di Craxi nella puntata di «Premiatissima» in onda oggi su Canale 5. Lo spettacolo è condotto da Johnny Dorelli e Nino Manfredi (Ansa foto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Teletext. Pagine dimostrative.
10.30 La Rai Radiotelevisione italiana presenta: All'ombra della grande quercia. Scritto e diretto da Alfredo Giannetti. Con Massimo Ranieri, Susanna Martinkova, Tino Carraro, Enrico Maria Salerno, Irene Pappas, Adriana Innocenti, Jenny Tamburi, Paola Pitagora (1.a p.).
11.55 Che tempo fa.
12.05 Tg 1 Flash.
12.20 Pronto... Chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Quattordici quindici, oggi... «Amazonia in pericolo» 3.a «Le ceneri della foresta».
15.00 Primmissima. A cura di Gianni Raviele. Realizzazione di Roberto Spadoni.
15.30 Dse: Ai confini della Cina. Un programma di Casey Jones. Produzione Nomad Films edizione italiana di Giulio Massignan. 1.a parte.
16.00 La famiglia Day. «Talismano portafortuna» disegno animato.
16.25 Guglielmo il conquistatore. Sceneggiato. Il tradimento. 2.a parte con Harve Bellon, John Terry, Christa Jean, Emanuel Petrus, Micea Albulas. Realizzazione di Gilles Grangier e Serge Nicolaesco.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.

17.05 Avventure in fondo al mare. Telefilm. Sabotatori silenziosi con Richard Basehart, David Hedison, Robert Dowdell.
17.55 Kwicky Koala show.
18.20 Spazio libero: i programmi dell'accesso. Italia nostra: associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione. Un ambiente per l'uomo: trent'anni di Italia nostra nella società.
18.40 Taxi - Telefilm. Louie diventa bigamo.
19.05 Aeroporto internazionale. Una serie ideata da Ennio Concini. Asilo politico. Con Orazio Orlando, Dalila Di Lazzaro, Margherita Guzzinati, Giovanni Lombardo Radice, Dalia Acton, musiche di Giovanni Tommaso. Regia di Enzo Tarquini.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 90 anni di cinema. Doppio spettacolo. «AMORE MIO AIUTAMI» (1969). Regia di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Monica Vitti, Silvano Tranquilli, Laura Adani, Ugo Gregoretti.
22.30 «BRANCALEONE ALLE CROCIATE» (1969) regia di M. Monicelli. Con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Luigi Proietti, Paolo Villaggio, Beba Loncar, Gianrico Tedeschi.
0.35 Dse: Temi della questione psichiatrica oggi. 2.a parte. Programma ideato e proposto in studio da Daniele Palladini. Regia dei contributi filmati di Sergio Tau. Gli Usa.

RAIDUE

9.30 Teletext. Pagine dimostrative.
11.55 In diretta dallo studio 7 di Roma, «Cordialmente». Regia di Vittorio Nevano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 ore Tredici.
13.25 Tg 2 Chip. Appuntamento con l'informatica a cura di S. Gentiloni.
13.30 Capitol. Serie televisiva. 315.a puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma, «Tandem». Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. A cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici e in collegamento con gli studi di Napoli alle ore 15.15 «Sei sicuro... gioco a premi». Presenta Raffaella Longobardi.
16.00 Dse artisti allo specchio: Tano Festa. Un programma di Mario Carbone. Consulenza di Giorgio Franchetti.
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma, «Pane e marmellata» a cura di Letizia Solustri. Con la partecipazione di L. Luden e il cane Toby. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tufofane. Cartone animato. Viaggio nello spazio. Viaggio al centro della Terra. Cartone animato. Il mondo dei mostri.

17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Speciale Sereno variabile. «Effetto azzurro», la pattuglia acrobatica dell'aeronautica militare compie 25 anni. Regia di Luigi Costantini.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm «Non più innocenti» - Meteò 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 La Rai-Radiotelevisione italiana presenta: «Verdi» con Ronald Pickup e Carla Fracci. Sceneggiatura di Renato Castellani. Musiche a cura di R. Vlad. Il narratore è Giulio Bosetti. Regia di Renato Castellani. Quinta puntata.
22.00 Tg 2 Stasera.
22.15 Tribuna politica sulla crisi di governo.
23.25 Tg 2 Stanotte.
23.35 Napoli: Pallanuoto, Coppa del Mediterraneo.
0.05 Cinema di notte - Gialli di ogni colore. «DOSSIER 91» (1978), regia di M. Deville con F. Matherout, C. Marcault, R. Planchon e F. Lugagne.

RAITRE

14.15 Dse: Una lingua per tutti. Il francese. 10.a trasmissione.
14.45 Dse: Una lingua per tutti. Il russo. 10.a trasmissione.
15.15 Delta, a cura di A. Amendola e A. Merlino. «Quando Claudia ha il mal di pancia», regia di V. Verdolini.
16.15 Dse: Il carbone di Lorenzo Cassitto e Paolo Magnani. 4.a puntata. Depurazione e usi tecnologici. Regia di Italo Pellini.
16.45 Dse: Fisica e senso comune. A cura di Patrizia Todaro. Consulenza generale di Matilde Vicentini. Energia e calore. Consulenza e testi di Rita Stilli. Regia di Antonio Vergine.
17.15 Dadaampa a cura di S. Valzania. «Le nostre serate», regia di C. Ragionieri.
18.25 Speciale Orecchiocchio. Rockline.

19.00 Tg 3.
19.35 La solidarietà difficile. Chiaromonte: un paese dentro di noi di Gianni Romano. 1.a puntata.
20.05 Dse: Gli anniversari «San Carlo Borromeo».
20.30 Dall'Arena di Verona. Tanager. Drama lirico in tre atti di G. Adami e R. Simoni. Musica di Giacomo Puccini. Interpreti: Ghena Dimitrova, Gianfranco Manganotti, Ivo Vinco, Nicola Martinucci, Cecilia Gasdia, Graziano Polidori, Pier Francesco Poli, Antonio Bevacqua, Orazio Mori, Ivan Del Manto, Gianni Brunelli. Orchestra e coro dell'Arena di Verona.
22.35 Tg 3.
23.10 Tutto Musco, sei serate con Angelo Musco attore (2) «L'aria del continente».

TEATRI E CINEMA

4.a settimana di successo all'ARISTON
MADONNA
CERCASI SUSAN DISPERATAMENTE
 (Theeater's Second Season)

GRATTACIELO 16, 18.45, 21.30. Si ritorna al grande cinema! Un capolavoro da non perdere! «Passaggio in India». Il nuovo capolavoro di David Lean, dopo «Dottor Zivago» «Laurence d'Arabia» «Il ponte sul fiume Kwai».
MIGNON 16.30 ult. 22.15: Dario Argento presenta «Démoni»... Faranno dei cimiteri le loro cattedrali e delle città le vostre tombe. Brani originali di Billy Idol. G. West. Saxon. Scorpion in dolby stereo. Vietato ai min. 14 anni.
NAZIONALE 1 16 ult. 22.15: «Dolce Alice» (Sweet Alice) una sensazionale superproduzione hard-core americana. Severan v. m. 18. Domani e domenica a grande richiesta ultimissimi 2 giorni di «Porky's III».
NAZIONALE 2 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Videodrome» di David Cronenberg. Un classico del terrore. V. m. 14.
NAZIONALE 3 15.45, 17.50, 20, 22.10: «L'amore e il sangue» di Paul Verhoeven. Vincitore del Globo d'oro e candidato all'Oscar. V. m. 14 anni.

CAPITOL 16.30. Tutta la fantasia, l'originalità, la sensibilità e la profonda conoscenza dell'andrea femminile proprie di Woody Allen nel suo ultimo bellissimo film: «La rosa purpurea del Cairo» con M. Farrow. Straordinario successo di pubblico e di critica.
MODERNO (adiacente nuova Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO 16, 18, 20, 22. Il visionario per Trieste John Travolta in una storia d'amore a ritmo di rock «Perfect» Palestre: più sesso che sudore? Con Jamie Lee Curtis.

ALCIONE Aiaci (A.55, Cinema D'Essai), (tel. 304832) 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Bianca» di Nanni Moretti regista impeccabile, soggettista interpreti e sceneggiatori e l'ottima interpretazione di Laura Morante. Bellissimo film e una volta tanto ricco di motivi ed evidente intelligenza.
LUMIERE (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: In prima visione un eccezionale film giapponese di Yoichi Takabayashi, versione originale con sottotitoli in italiano. Premio Agis Bnl 1985. Domani: «Another country» (La scelta).
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 «Avventure di caccia del prof. De Paperis» di Walt Disney.

ARISTON Ore 16, 18, 20, 22: Madonna, Rosanna Arquette e Aidan Quinn in: «Cercasi Susan disperatamente» di Susan Seidelman. La commedia più applaudita al Festival di Cannes e Locarno. 4.a settimana di successo.
EDEN 15.30, 18.15, 21: Doppio spettacolo con due film da non perdere! Lo film: «Studenti Liele», rapporto sul comportamento sessuale delle universitarie. 2.o film: «Una nozione nel porno harem». S.v.m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR SALSALA 16, 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985 «Ritorno al futuro» un film davvero incantevole... ci diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Miranda» in un film di Tinto Brass con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Interlenghi. «La chiave» ha aperto la porta, «Miranda» la spalanca. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR 18: «Porky's terzo».
TEATRO COMUNALE. «Le due vite di Mattia Pascal» di Mario Montecelli con Marcello Mastroianni e Flavio Bucci. Presentato al Festival di Cannes. Inizio spett. 18, 21.
RONCHI DEI LEGIONARI
RIO 20: «Calde». V.m. 18 anni.

ALL' EXCELSIOR

STEVEN SPIELBERG
 presenta il più grande successo mondiale del 1985

«Ritorno al futuro»

Un film davvero incantevole...
 ci diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema

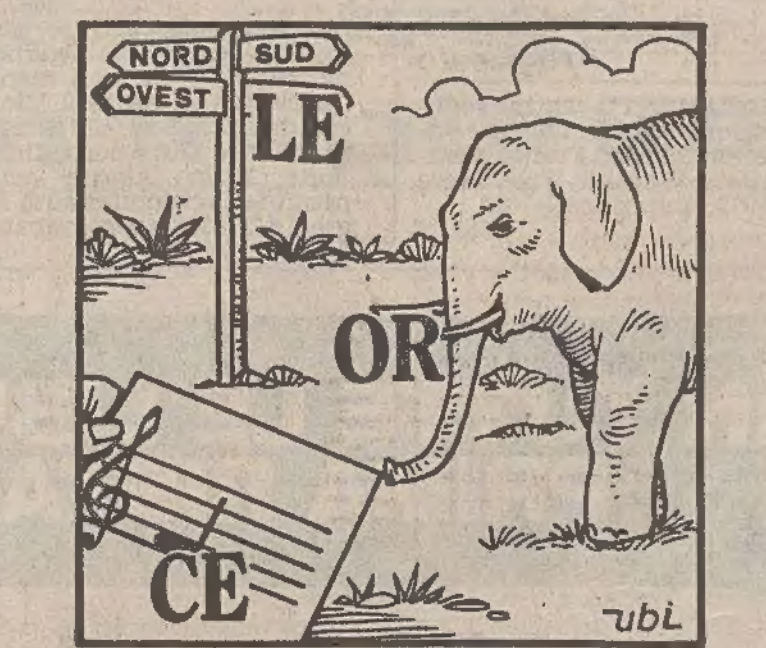
IN DOLBY STEREO

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO
 Aperto tutti i giorni.
PIANO BAR HOTEL EUROPA
 Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.
CUCINA SARDA «AI 2 FIUMI»
 Ogni sera, 0481-73368.
LA POSADA
 Porcini - Tartufi - Selvaggina. ERTA S. ANNA 124, tel. 811226.
«BRONZI AL CADAVERE»
 Morir dal ridere, venerdì, sabato. Prenotazioni 271960 - 764041.
OSTERIA ROMANA VIA NORDIO 20
 Pranzi con risotti e frutti di mare. Anche con spaghetti e Romane.

REBUS (Frasi: 7, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

U nudl; NE sega; L ante = un udinese galante.

da **DORLIGO**
 ARREDAMENTI
 via della Sorgente 4
 si rinnovano i locali e
 si vende tutto con
 sconti dal 20% al 60%
 COM. COM. 5/9/85

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIE
 Siete distratti, svogliati, non dovete quindi stupirvi se le cose non vi riescono come vorreste; invece di lamentarvi e di prendervela con gli altri dedicatevi con maggior impegno al lavoro, agli interessi familiari, assumete un atteggiamento più responsabile e serio.

TORO
 Vi lamentate dei vostri guai, ne date magari la colpa agli altri ma la verità è che non sapete scegliere, decidere e fare di tutto per cacciarsi nei pasticci. Provate a cambiare atteggiamento, a essere più realisti e razionali, vedrete che le cose andranno meglio.

GEMELLI
 Un po' di insoddisfazione vi rende nervosi nel lavoro e nei rapporti con l'ambiente esterno. Avete bisogno di rinnovarvi con esperienze più stimolanti e creative, non lanciatevi però nella prima avventura che incontrate... e abbiate più cure per la psiche e la salute.

LEONE
 Dovete mostrare maggior discrezione nelle relazioni perché con l'attuale comportamento rischiate di sembrare volubili o invadenti. Qualche voglia di novità può anche esser soddisfatta... ma non dimenticate a casa la prudenza se avete pianeti sul 1°-2°.

VIRGINE
 Evitate il ritmo affrettato che crea confusione e approssimazione e portate piuttosto a termine un solo impegno ma in modo impeccabile. Non trascurate bronchi e intorpidimento e limitate l'uso di fumo, alcool... andate piano con sonniferi, psicofarmaci.

BILANCIA
 Cercate una via di mezzo tra ciò che volete e ciò che potete permettervi, non lasciatevi condizionare eccessivamente dai desideri personali. In questo momento le interpenne possono avere un prezzo esagerato, costare un rapporto; riflessione e moderazione!

SCORPIONE
 Cercate di dire basta ai sogni, alle idee bizzarre e ai capricci più o meno piccoli, un po' di serietà e gli occhi bene aperti nelle questioni sentimentali ed economiche ora è proprio indispensabile. Evitate sprechi (vostri e altrui) di denaro, di parole, di tempo, ecc.

SAGITTARIO
 Vi attende una giornata piuttosto varia, con divertimenti decisamente imprevedibili... fruttuosi o divertenti. Non lasciatevi influenzare dalle emozioni e dai sentimenti, state pratici e valutate bene le cose prima di prendere decisioni. Un'amicizia porterà l'umore alle stelle.

CAPICORNO
 S'ipotizza la possibilità di far quattrini sia nel solito modo sia provando qualcosa di nuovo: non sopravvalutate certe occasioni e non prendete decisioni avventate, la fretta, l'avidità (o una scarsa esperienza) ora possono farvi fare un passo sbagliato.

ACQUARIO
 Prudenza e tatto nella vita quotidiana, occorre valutare bene le situazioni e non lasciarsi dominare da eccessivo rigore certe persone o certi fatti; attenti a non peccare di presunzione, potreste passare da un errore all'altro. Prudenza negli spostamenti in serata.

PESCE
 Non avete niente di meglio da fare che curiosare dappertutto, criticare e attaccar briga per ogni piccola cosa? Fate un esame di coscienza... Venire in buon aspetto vi rende affascinanti ma anche frivoli, superficiali, avete tante pecche da farvi perdonare: crescite!

LE
 Le controversie dovute all'opposizione di Marte non durano a lungo, anche se sul momento sembrano gravissime (olio sul fuoco... ma anche «vinu veritas», sceglietelo). Non perdetevi il senso delle proporzioni e occupate la mente con gli interessi preferiti.

DOVE VAI?

ANDIAMO TUTTI A COMPERARE UNA BORSETTA - UN PORTAFOGLIO FIRMATI **FILA**

DA **Antoine** VIA DANTE 7 - TRIESTE

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11				12				13	
14				15			16		17
18			19				20		
21							22		23
24	25					26			
27						28			
29				30					
31				32					33
34	35		36						37
38	39		40				41		
42									

ORIZZONTALI: 1 Postino - 11 Superficie - 12 La poetessa Negri - 13 Preposizione articolata - 14 Articolo maschile - 15 Malali, porci - 17 La terza nota - 18 Articolo maschile - 19 Gentili, affabili - 21 Penisola asiatica - 22 Un eroico Enrico - 24 Lo è la lettera nera nota attraverso la stampa - 25 Opera lirica di Massenet - 27 Nuvolette bianche - 28 È lunga un braccio - 29 Rifugi di banditi - 30 Carne per il «lesso» - 31 Propria di oggi - 33 La fine di tutto - 34 Iniziali di Bevilacqua - 36 Cassetta per le api - 37 Segno tra fattori - 38 Fa eco al tic - 40 Associazione in breve - 41 Avvenimenti fortuiti - 42 Per casella.

VERTICALI: 1 Cose poco serie - 2 Margine cucito - 3 Ritenuti colpevoli - 4 Centro di montagna - 5 L'ha conseguita il dottore - 6 Data dalle stampe - 7 Rifugi di fiere - 8 Iniziali di Salgari - 9 Liquore della Giamaica - 10 Gare per selezionare - 15 Nati dal nulla - 16 Petizione, supplica - 19 Spettacolo col picador - 20 Mare tra Italia e Grecia - 21 Ha le corna ramose - 23 Un colpetto all'uscio - 25 Nome di dodici papi - 26 Cadde dal cielo agli Ebrei nel deserto - 28 Il nome della Berenson - 30 Ristoranti di aziende - 32 Stato petrolifero - 33 Esame psico-attitudinale - 35 Un esercizio pubblico - 37 Un abasco Peter - 39 Sigla di Cremona - 41 Sigla di Caserta.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 tutto; 5 fuorio; 10 Vincenzo; 12 op; 14 odiati; 15 GE; 16 nel; 18 acce; 19 bus; 20 Iran; 22 io; 23 Laco; 24 fuora; 26 belva; 27 circa; 28 amata; 29 idee; 30 rs; 31 Reni; 33 gia; 34 mais; 36 ANA; 37 la; 38 cognac; 40 Ir; 41 Bulgaria; 43 acciai; 44 aorta.
VERTICALI: 1 tuoni; 2 FV; 3 no; 4 onda; 5 Teano; 6 unte; 7 ozi; 8 RO; 9 onessa; 9 ciclo; 13 peridila; 15 Giovanni; 17 laurea; 19 Balca; 21 noce; 23 Lear; 25 OA; 26 bus; 27 ciglia; 28 asina; 30 reg; 32 iarda; 34 mola; 35 Sara; 38 cui; 39 ciò; 41 BC; 42 ar.

Colazioni d'affari e cene

L'AMBASCIATA D'ABRUZZO

Pesce su prenotazione. Tel. 040/730330
 Via Furlani 6 (Campanelle) - TRIESTE

CANALE 5

12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «Zero in condotta».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 «Premiatissima», varietà condotta da Johnny Dorelli e Nino Manfredi. Regia di Gino Landi.
23.00 Film: «TOBRUCK» con Rock Hudson.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Mi benedica padre».
9.00 Novela: «Destini», replica.
9.40 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film: «ORFANA SENZA SORRISO», con Greer Garson, Walter Pidgeon. Regia di Jean Negulesco (1953), commedia.
12.15 Telefilm: «Mammy fa per tutti».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: «Destini» (35.a puntata).
15.00 Novela: «Plume e paillettes» (140.a puntata).
15.40 Film: «UN'ESTATE CON PICASSO» con Albert Finney, Yvette Mimieux. Regia di Serge Bourguignon (1969), commedia.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Telefilm: «Ai confini della notte».
18.50 Telefilm: «Il Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 «Vi le donne», spettacolo di varietà condotto da Andrea Giordana e Amanda Lear.
23.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta.
23.30 Telefilm: «Dick Tracy».
24.00 Telefilm: «Agente speciale».
1.00 Telefilm: «Agenzia Uncles».
2.00 Telefilm: «Adam 12».

IBC TRIESTE

18.00 Ibc video special.
19.00 Speciale Regione.
19.15 Special D.J.
20.00 Non stop video.
22.00 Ibc video special.
23.00 Special D.J.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
12.00 Telefilm: «Chips».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Capriccio e passione».
15.30 Telefilm: «Sky ways».
16.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telefilm: «Carmin».
20.30 Film: «IO ZOMBO TU ZOMBI EGLI ZOMBA», regia di Nello Rossati con Renzo Montagnani e Nedda Castelli, commedia parodistica.
22.30 Eurocalcio, settimanale sportivo condotto da Sandro Mazzaola.
23.00 Film.
1.00 Telefilm.

PORDENONE

16.00 Replica della diretta Incontro con lo sport.
17.00 Cartoni animati.
18.00 «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.30 «La vita attorno a noi», telefilm.
19.00 Speciale Regione.
19.30 TPN Cronache notiziario.
20.00 «Da qui all'eternità», telefilm.
21.00 Salotto bianco e nero, programma sportivo.
22.00 TPN Cronache, replica.
22.45 Diretta, A tu per tu con il cittadino.
23.45 «LA VEDOVA DEL TRULLO», film.

TVM

17.45 Promozionale.
18.45 Speciale Regione.
19.30 Tvm insieme a voi, replica.
20.30 Telefilm «Skeg».
21.20 Telefilm.
22.10 I sentieri della speranza, replica.
22.50 Film: «ONOREVOLE ANGELINA».

ANTENNA-TMC

15.00 Film.
15.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm.
18.30 Cartoni animati.
18.30 Shopping, guida per gli acquisti.
18.50 Teleanterna notizie.
19.10 Speciale Regione.
19.25 Telefilm: «Chopper squad».
21.30 Film: «IL PONTE», guerra con Volker Bohnet, Fritz Wepper, regia Bernhard Wicki. Al Terzine: Bollettino meteo - Teleanterna notizie - Promozionale.

ITALIA 1

13.30 Help, gioco a quiz condotto da Fabrizio Carminati e I Gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Dee Jay Television, a cura di C. Cecchetto.
15.00 Telefilm: «Chips».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
19.00 Giochi delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Happy Days».
20.00 Cartoni animati: I puffi.
20.30 Film: «IL BACIO DELLA PANTERA», la visione Tv con Nastassia Kinski, Malcolm McDowell, John Heard, regia di Paul Schrader (1982), horror.
22.45 I migliori. Niels Liedholm.
23.15 Premiere. Settimanale di cinema.
23.40 Telefilm: «Cannon».
0.40 Telefilm: «Strike force».
1.40 Telefilm: «Mod squad i ragazzi di Greer».

TELEQUATTRO

(Collegata a Italia 1)
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Speciale Regione.
20.05 Cavalli in pista, rubrica ippica a cura di Giuliano Comici.
23.40 Fatti e commenti.

TELEFRIULI

15.30 Cartoni animati.
16.30 Basket A/2: Fantoni Ud-Liberti.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 Regione verde, settimanale di agricoltura.
19.00 Telefilm: «Cannon».
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Classe mista, varietà condotto da S. Milo.
22.30 Telefilm: «Strike force».
22.45 Nice price, proposte di vendita.

TELECAPODISTRIA

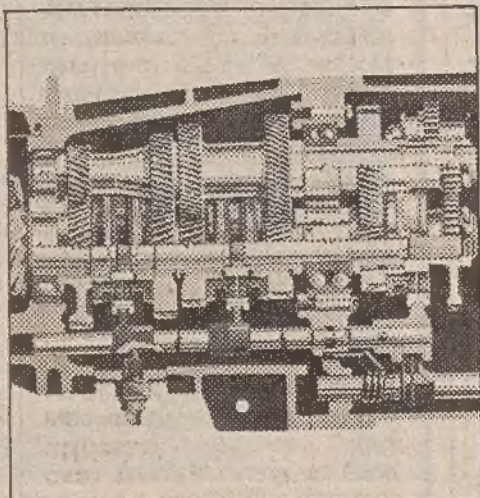
18.30 «Pacific international airport», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odgpa meia, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Spazio aperto.
20.30 «Elisabetta regina», sceneggiato, VI puntata con Glenda Jackson.
22.00 Tg tutti i giorni.
22.1



Alfa 75. L'accelerazione Alfa a 300 curve all'ora.

Cambio a rapporti ravvicinati con quinta di potenza.

Se vi capitasse di dover eseguire dei continui sorpassi, non potremmo che augurarvi di essere al volante di un'Alfa 75. Vi accorgete di poter disporre di un'accelerazione notevole e di non essere costretti ad ogni piccola diminuzione del numero di giri, a scendere di marcia. Nemmeno in quinta. Perché nel cambio dell'Alfa 75, a rapporti ravvicinati, la quinta non è una marcia di riposo ma una quinta di potenza, per permettere al motore di lavorare sempre al regime di potenza massima e di funzionare in modo più elastico. Il cambio non è che uno dei lati del carattere sportivo dell'Alfa 75. Infatti ama correre, ma anche fermarsi in tempo: raggiunge i 100 km/h in 8,8 secondi e a 100 km/h si ferma in 46,5 metri con una frenata potente e graduale. E ama dominare la strada, soprattutto in curva. Grazie alla ripartizione bilanciata dei pesi sui due assi e a un Coefficiente di Resistenza all'Avanzamento di 0,66 m², uniti ad una nuova geometria delle sospensioni, il suo comportamento in curva è davvero esaltante. Mettetevi al volante di un'Alfa 75: riscoprirete la guida come dimensione del piacere. Anche a 300 curve all'ora.



Alfa 75, 1.6, 110 CV DIN, oltre 180 km/h.
Alfa 75, 1.8, 120 CV DIN, oltre 190 km/h.
Alfa 75, 2.0, 128 CV DIN, oltre 195 km/h.
Alfa 75, 2.0 Turbo Diesel Intercooler, 96 CV DIN, oltre 175 km/h.

Alfa 75, 2.5 Quadrifoglio Verde, 156 CV DIN, 210 km/h.
Tutte le Alfa 75 sono coperte dalla Supergaranzia 1+3+6 e godono delle facilitazioni ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING.

Alfa 75. La guida creativa.



Alfa Romeo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergestino 11, telefono 65065-6-7. **ORARIO:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Invernizzi 12-2, telefono 277801 - **277802** - **BRESCIA:** telefono 295766 - **296475** - **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587832 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogliotti 20, telefono 39565 - **31159** - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - **367723** - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 465311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30468 - **30842** - **664721** - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85258.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parole: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-5 lire 24 lire 750, numeri 6-7 lire 800, numeri 8-9 lire 1.100, numeri 10-11 lire 1.200, numeri 12-13 lire 1.300, numeri 14-15 lire 1.400, numeri 16-17 lire 1.500, numeri 18-19 lire 1.600, numeri 20-21 lire 1.700, numeri 22-23 lire 1.800, numeri 24-25 lire 1.900, numeri 26-27 lire 2.000.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni.

Tutti gli annunci sono a pagamento. Gli annunci a pagamento devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica referenziata tre volte alla settimana dalle 9 alle 13. Telefonare ore pasti 62256. 63921/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI a ditta installatore termoidraulico. Tel. 910537. 64891/3

OFFRESI coppia marito moglie media età per lavori domestici. referenziati. Telefonare ore 9-12 (solo venerdì). Chiedere Enrico al 639821. 64934/3

RAGAZZA volontaria 22 enne cerca lavoro come impiegata o qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti al 273683. 63939/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CINEMA televisione interessante sistema associativo, solo persone interessate per iniziativa seria carriera artistica. Telefonare 045/592638. 1234/4

LAVORANTE finita pellicceria presentarsi Battisti 26 IV p. alle ore 12. 6454/4

MURATORE artigiano cerca società. Tel. 941442. 63942/4

SCUOLA leader nell'organizzazione dei corsi professionali ricerca a Trieste e Gorizia docenti con ottima conoscenza linguaggio basic, conoscenza di personal computers, esperienza di insegnamento, per interessante lavoro didattico part-time in zona di residenza. Richiedesi auto propria per limitati spostamenti. Scrivere a: Sis P.le Stazione 7 Padova. 6414/4

A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE
affiancatori aderenti (intermediari) per qualsiasi macchina
MONTAGGIO GRATUITO SCONTI 15%

SOCIETÀ informatica ricerca urgentemente per completamento quadri città di Gorizia, provincia 8 ambasciati età max 23 anni da professionalizzare gestione aziendale su computer. Obiettivi e programmi verranno discussi in colloqui individuali previa selezione. Gli interessati sono pregati presentarsi ogni domenica per selezione orario ufficio presso: Soc. Elcom, corso Italia 149, Gorizia. 50174/4

TRANSPORTATORE con mezzo proprio chero bombola ceras Ital Petroli, tel. 941442. 5051/4

5 Rappresentanti Piazzisti

VENDITORI pubblicità, possibilmente con esperienza già acquisita, cerca importante Concessionaria su quotidiani e periodici. Trattamento Enasarco, buon anticipo provvigioni, concorso rimborso spese. Inviare offerte con referenze a Cassetta 48/G Published, 34100 Trieste. 1234/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

SVUOTAMENTO cantine soffitte, acquistando rimanenze utilizzabili, offrono Franco e Mariarita Verchi. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 5557/6

7 Professionisti Consulenze

CONDONO edilizio professionista svolge pratiche accuratamente. Prezzi contenuti. Telefonare 571058. 63947/7

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, curiosità, acquistano Franco e Mariarita Verchi. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5557/10

FRANCO e Mariarita Verchi acquistano abiti antichi, pizzi, centini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellare 793972, abitazione 941093. 5557/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Mariarita Verchi acquistano mobili, soprammobili del '900, tappeti, lampade, eventualmente sgombrando. Interpellare 793972, abitazione 941093. 5557/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, v. Malfacanton 14/B. 5264/12

GIULIO Bernardi manufatto compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTATI A PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 5578/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire. 5600/14

AUDI 80 CD turbo diesel 1993 con garanzia, vendesi 762761. 5641/14

ALFA 90 Quadrifoglio oro, Beta Berlina servosterzo condizionale, Opel Corsa 5 marce, cilindri 112 78-82, 112 Abarth 83, Alfaud 1200 5 porte, 1500 3 porte, Ritmo Abarth vende permuta Concininitas auto Negrelli 8, 771688, aperto sabato. 5612/22

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CASA Mia affitta a non residenti referenziati per breve periodo lussuoso appartamento 2 stanze cucina servizi; altro vuoto zona tranquilla contratto transitorio durata massima 3 anni. 68858; 16-19 8655/19

RIVIERA 224426: Rossetti basca bicamerale salone cucina servizi autotermato appartamento affittasi non residenti. 5650/19

FIAT 127 4 porte bellissima

Vendesi 762761. 5641/14

HONDA CBX 400 F II anno 1982 vera occasione vendesi. Renault F. Zagaria tel. 725390. 814

LANCIA Beta Laser Coupé 1600 accessoriata P6 nuovi, metallizzata, veramente perfetta vendendo 6.000.000. Astenersi per tempo 0481-55213. 443/14

MOTO Kawasaki 750 turbo 1984. Perfetta vendesi. 762761. 5641/14

PRIVATO vende 1300 Sprint 77 telefonare 0431-84120 ore past. 444/14

VENDO furgoni diesel Volkswagen LT 28 tetto rialzato e trasportatore, tel. 0432-878388, 108/14

VENDO 127 1.000.000, 127 Special 1.300.000, 128 450.000, Escort 450.000, 128, 131, A112, 2 imbottizioni 3.300, 127 Kawasaki 750 turbo. 6309/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate Piccolo Pavio 800/81. 628/15

OCCAZIONE: vendonsi prezzo forfettario stampi barche metri 8,30, 6, 5,30 più materiale vario, n. 2 imbarcazioni 3.300. 0481-711895 ufficio. 301/15

VENDO camper Westfalia Sven Hedin 5 posti letto attrezzato invernale. Tel. 0432-878388. 5650/20

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 posti letto uso cucina e bagno affittasi. Tel. 775030. 63945/17

CONCESSIONARIA RENAULT F. Zagaria

TRIESTE
PIAZZA SANSEVINO 2, TEL. 725390

• R 18 TURBO '81
• INNOVANTI MINI 3 S.E. '84
• 131 SUPERMIAF. D. 2500 '82
• 127 DIESEL '83
• LANCIA HPE EXECUTIVE '82
• GOLF GL 5 PORTE '79

APERTO ANCHE SABATO MATTINA

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 zona GABRIELDI epoca, matrimoniale cucina wc-doccia; ALTRIO mansardato matrimoniale cucina bagno wc, entrambi ottima manutenzione. 5657/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona GABRIELDI epoca, matrimoniale cucina wc-doccia; ALTRIO mansardato matrimoniale cucina bagno wc, entrambi ottima manutenzione. 5657/22

ALABARDA 768821 Coroneo epoca decorosa 3 stanze soggiorno cucinino bagno doccia IV piano 50.000.000 trattabili. 5612/22

20 Capitali Aziende

CEDO attività trentennale commercio ramo idraulico con merce escluso muri. Tel. 796541 ore negozio. 63855/20

COPIA iscritta Rec cercano gestione bar, buffet o trattoria. Tel. 764740. 63920/20

ISTITUTO Finanziario Friulano spa mandataria esclusiva di gruppi bancari offre i seguenti servizi. Protonotario: è un prestito per lavoratori dipendenti, senza cambiali, lunga scadenza, con rapidità fino a 15 milioni. Protonotario: mutui per acquisto, ristrutturazione, costruzione. Mutui generici per credito ordinario e liquidità. Istruttoria 10 gg. Protonotario: tutte le possibilità di leasing, rapida istruttoria anche per l'agevolato. Tel. 0481-85584/040-60833. 947893/20

NEGOZIO fiori e piante zona interessante cedesi causa malattia. Telefonare 911239-912301. 63877/20

PROFUMERIA Bigiotteria zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

VENDONSI negozi dolciumi, caffè, salumerie, box giornali. Tel. 411820. 63932/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI terreno qualsiasi zona e metratura pagamento contanti. Tel. 27237. 490/21

ACQUISTO contanti appartamento o casetta anche da ristrutturare solo da privati. 763189. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 zona GABRIELDI epoca, matrimoniale cucina wc-doccia; ALTRIO mansardato matrimoniale cucina bagno wc, entrambi ottima manutenzione. 5657/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona GABRIELDI epoca, matrimoniale cucina wc-doccia; ALTRIO mansardato matrimoniale cucina bagno wc, entrambi ottima manutenzione. 5657/22

ALABARDA 768821 Coroneo epoca decorosa 3 stanze soggiorno cucinino bagno doccia IV piano 50.000.000 trattabili. 5612/22

26 Matrimoniali

A. SOLITUDINE! Desiderate risolvere felicemente con matrimonio, unione, seria amicizia? Rivolgetevi all'unica, prima, seria iniziativa nazionale «Angi» Trieste 577315, Udine 25207, Palmanova 929115, Pordenone 29543, Maniago 731238, Pasian di Prato 69416, Conegliano 93168. 63830/26

ANSI Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio, Udine 205333, Cervignano 33817, Trieste 758283. 050233/26

ALABARDA 768821 in decorose case epoca 2 stanze cucina accessori varie zone ottimi prezzi. 5612/22

BIBIONE «vismare» attico 39.750.000 nuovissimo pronta consegna impresa vende 15% 0431/430541. 644/22

BIBIONE 27.500.000 «centralissimo» 100 mt mare. Occasionissima: vendesi appartamento soggiorno camera grande, bagno, terrazzo. Studio Costruzioni Corso del Sole 45 (anche festivi) 0431/430480. 644/22

DUINO vendono mono-bivani autonomi, riscaldamento metano senza spese condominiali, possibilità garage cantina. 208251. 305/22

IMMOBILIARE CIVICA vende monofamiliare 2 appartamenti vasto giardino servizi riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5644/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villa centrale 2 appartamenti vasto giardino servizi riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5644/22

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

ALABARDA 768821 in decorose

case epoca 2 stanze cucina accessori varie zone ottimi prezzi. 5612/22

BIBIONE «vismare» attico 39.750.000 nuovissimo pronta consegna impresa vende 15% 0431/430541. 644/22

BIBIONE 27.500.000 «centralissimo» 100 mt mare. Occasionissima: vendesi appartamento soggiorno camera grande, bagno, terrazzo. Studio Costruzioni Corso del Sole 45 (anche festivi) 0431/430480. 644/22

DUINO vendono mono-bivani autonomi, riscaldamento metano senza spese condominiali, possibilità garage cantina. 208251. 305/22

IMMOBILIARE CIVICA vende monofamiliare 2 appartamenti vasto giardino servizi riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5644/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villa centrale 2 appartamenti vasto giardino servizi riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5644/22

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente centralissimo zona giardino pubblico vasta licenza locale perfetto vende Riviera. 224426. 5650/20

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex Sirmion Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette il 1. 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)

13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) - Zagabria

19.53 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette il 1. 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.